

ACS30 GIORNI

NOVEMBRE
'16



Affari Istituzionali

- 12** **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI INCONTRA GLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI NORCIA "DE GASPERI-BATTAGLIA"**
- GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: SUL SITO ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA VIDEO MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE PORZI E UN CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA**
- POLITICHE DI GENERE: MARINI, PORZI, CECCHINI E CASCIARI: "CONTENTE CHE LA NUOVA LEGGE DELL'UMBRIA SIA PUBBLICATA NELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"**
- 14** **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PARI OPPORTUNITÀ, VALORIZZAZIONE COMPETENZE, CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E LAVORO, FLESSIBILITÀ – PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI PIANO DELLE AZIONI POSITIVE 2017-2019**

Agricoltura

- 15** **QUESTION TIME: "ATTIVARE URGENTEMENTE LA MISURA DEL PSR PER LE STRADE VICINALI AD USO PUBBLICO" - SMACCHI (PD) INTERROGA, CECCHINI RISPONDE: "PRONTI A PARTIRE APPENA AGEA CI DARÀ L'OK"**

Ambiente

- 16** **BIODIGESTORE CASONE: "LA REGIONE UMBRIA NON RILASCI L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" - CARBONARI (M5S) INVIA UNA DIFFIDA SEGNALANDO "IRREGOLARITÀ PROCEDURALI"**
- IDROELETTRICO: "INTERVENTI VERSO ENTI LOCALI INTERESSATI DA IMPIANTI DI GRANDI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE" - LA II COMMISSIONE CHIEDE ALLA GIUNTA APPROFONDIMENTI SU CRITERI PER ASSEGNAZIONE RISORSE**
- 17** **MONITORAGGIO E VIGILANZA: ATTIVITÀ, OBIETTIVI E BILANCIO DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO, NALLI**
- 18** **"PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI" - ILLUSTRATA IN II COMMISSIONE INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL COMUNE DI ORVIETO SULLE POLITICHE REGIONALI DEL SETTORE**
- VALNESTORE: "EFFETTUARE VERIFICHE SULLE CARPE DEL LAGO DI PIETRAFITTA PER ANALIZZARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)**
- 19** **GEOTERMIA: "GIUNTA RISPONDA A MISE SU IMPIANTO DI CASTEL GIORGIO" – NOTA DI NEVI (FI)**
- CANONI IDROELETTRICI: "REGALATE IMMANSI RISORSE ALLE MULTINAZIONALI, PRENDIAMO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA EUROPEA CHE IMPONE DI BANDIRE LE GARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- ARPA: "PER GIUSTIFICARE NEFASTA ORGANIZZAZIONE IL DIRETTORE GANAPINI DICE CHE AGENZIA ERA IN PESSIME CONDIZIONI" – NOTA DI NEVI (FI) SU AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE**
- 20** **CANONI IDROELETTRICI: "PROSEGUE LA RIDICOLA ZUFFA SULL'ELEMOSINA DA PARTE DI UNA CLASSE POLITICA AL TRAMONTO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Tiziano Bertini

Supplemento al numero 266 del
30 novembre 2016 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- VALNESTORE: "SEQUESTRATA EX CENTRALE ENEL DI PIETRAFITTA. PIENA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA. SI FACCIAMO ORA PIENA LUCE SU GRAVISSIMA SITUAZIONE DI INQUINAMENTO AMBIENTALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- 21 DISCARICA TK-AST: "NO A FONDI PUBBLICI PER L'ASSURDO PARCO 'COLLINA VERDE': ENORMI QUANTITATIVI DI ACCIAIO SEPOLTI NEI DECENNI" - LIBERATI (M5S) : "MINIERA DI MILIARDI DI EURO NASCOSTA SOTTO TERRA"
- SECONDA COMMISSIONE: INTERVENTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI – RINVIATO IL PARERE PER CARENZA DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLA GIUNTA
- 22 SECONDA COMMISSIONE: "COLTIVAZIONE E UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI" - PRESENTATE LE PROPOSTE DI LEGGE SMACCHI (PD)-ROMETTI (SER) E LIBERATI-CARBONARI (M5S), PREVISTA AUDIZIONE SINDACI
- 23 QUESTION TIME: "AMPLIAMENTO DISCARICA DI SANT'ORSOLA NON SOTTOPOSTO A VIA" - LEGA NORD INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "ATTI CORRETTI, ABBIAMO FATTO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO"
- QUESTION TIME: "GIUNTA RISPONDA A MISE SU IMPIANTO GEOTERMIA DI CASTEL GIORGIO" – NEVI (FI) INTERROGA, CECCHINI RISPONDE "ABBIAMO CHIESTO UN ULTERIORE INCONTRO AL MINISTERO"
- 24 SECONDA COMMISSIONE: "PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, CITTADINI PIÙ PARTECIPATI" - AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
- QUESTION TIME: "ATTIVAZIONE SISTEMA PER CONTROLLO DEI MEZZI PESANTI CHE TRASPORTANO RIFIUTI" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "È AUSPICIO GIUNTA IMPLEMENTARE TRACCIABILITÀ"
- 25 QUESTION TIME "REALIZZAZIONE FABBRICATO PER COMPOST IN AREA DISCARICA 'LE CRETE DI ORVIETO" - A FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "SIAMO IN ATTESA DEL TERMINE DELLA PROCEDURA DI VIA"
- FRANE E DISSESTI: "BENE LO STANZIAMENTO DI 2,5 MILIONI DI EURO PER LA CURA DEL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) SULLE RISORSE PER SANARE SITUAZIONI DI EVENTI SISMICI E ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE 2005
- 26 "RISCHI DA DISSESTO IDROGEOLOGICO IN UMBRIA: SISTEMA DI DIGHE MONTEDOGLIO-SOVARA, NUOVE ESONDAZIONI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE
- GESENU: "REGIONE A TRASPARENZA ZERO, NECESSARIO CONSIGLIO STRAORDINARIO" - LIBERATI (M5S) "NUOVE OPERAZIONI GIUDIZIARIE. VERSO LA FINE DI UNA STAGIONE DURATA 46 ANNI"
- 27 GESENU: "È BENE ATTENDERE GLI ESITI DELLE INDAGINI. CERTAMENTE SONO NECESSARIE VERIFICHE SU PONTE RIO, PIETRAMELINA, BORGO GIGLIONE E IL LAGO DI PIETRAFITTA PER VALNESTORE" - NOTA DI RICCI
- IDROELETTRICO: "LA GIUNTA REGIONALE HA VOTATO RIPARTIZIONE CANONI GRANDI DERIVAZIONI RIPARTENDO CIFRE IN MODO PIÙ EQUILIBRATO, ANCHE SE POCO CHIARO" - NOTA DI NEVI (FI)

Caccia/pesca

- 29 "ESTENDERE A TUTTI I PROPRIETARI E CONDUTTORI DI FONDI GLI INDENNIZZI PER I TERRENI LUOGO DI CACCIA" - NOTA DI RICCI (RP)



Cultura

- 30** ISUC: UOMINI E DONNE NELLA GRANDE GUERRA. UMBRIA 1915-1918 – INIZIATIVA DI FORMAZIONE E RICERCA DAL 9 NOVEMBRE A PERUGIA

“FERDINANDO CESARONI. LA STRATEGIA DEL RAGNO: VICENDE E OPERE IN UMBRIA” - ILLUSTRATO DA LUCIANO GIACCHE' IL VOLUME DELLA SOPRINTENDENZA POI DONATO AI DIPENDENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ISUC: “10 NOVEMBRE 1946. ELSA DAMIANI PRAMPOLINI PRIMA SINDACA DELL'UMBRIA” – GIORNATA DI STUDIO GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE A SPELLO (PG)

- 31** “L'ARRIVO IN FINALE DI PERUGIA QUALE CAPITALE EUROPEA DEI GIOVANI 2019 RAPPRESENTA COMUNQUE UN BRILLANTE ESEMPIO DI PARTECIPAZIONE GIOVANI-LE” - NOTA DI CASCIARI (PD)

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: 'NUOVA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E LIBERTÀ DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI': UNA GRANDE SFIDA PER LA PA E PER LA SOCIETÀ CIVILE – PRESENTATO IL VOLUME CURATO DA BENEDETTO PONTI

Economia/lavoro

- 33** CENTRALE ENEL BASTARDO: “PERSO UN ANNO SENZA TROVARE SOLUZIONI PER I LAVORATORI. ACCORDO QUADRO REGIONE-ENEL PRIVO DI CONTENUTI” - SQUARTA (FDI) CRITICO CON L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

COMMERCIO AMBULANTE: "REALTÀ IMPORTANTE DEL NOSTRO TERRITORIO. OCCORRE COORDINARE I COMUNI NELL'ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

EX MERLONI: “CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA FINO AD APRILE, MA PENSARE ANCHE ALLA RIPARTENZA AZIENDALE” - NOTA DI SMACCHI (PD)

Energia

- 35** IDROELETTRICO: ARTICOLATO PARERE SECONDA COMMISSIONE SU DELIBERA GIUNTA REGIONALE 'INTERVENTI A FAVORE ENTI LOCALI INTERESSATI DA ATTIVITÀ IMPIANTI'

IDROELETTRICO: “GRUPPO ERG ARRAFFA IL MALLOPPO, LA POLITICA RINGRAZIA PER GLI SPICCI” – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Finanza

- 37** CANONI IDROELETTRICI: “PIU' SOLDI AI COMUNI MA DESTINATI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, NON PER ASFALTARE STRADE O FINANZIARE PICCOLI EVENTI” - NOTA DI NEVI (FI)

DEFR 2017-2019: IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE BARTOLINI



Informatica

- 40 UMBRIA DIGITALE: "TUTTE LE STRANEZZE DELL'INFORMATION TECHNOLOGY DELL'UMBRA" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA "A BREVE ANALizzerEMO I DATI DI BILANCIO E IL BUDGET 2016"

Informazione

- 41 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SOLINAS (PD) E FIORINI (LEGA)

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI ROMETTI (SER) E LIBERATI (M5S)

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", OTTOBRE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 389 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 42 "PREOCCUPAZIONE PER DECISIONE PROPRIETÀ 'LA NAZIONE-QN' CHE POTREBBE PORTARE A SOSTANZIALE DEPOTENZIAMENTO EDIZIONE UMBRIA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 15 NOVEMBRE 2016, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

- 43 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E DE VINCENZI (RP)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 22 NOVEMBRE 2016, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

IN ONDA IL NUMERO 390 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 44 "DOCUMENTO ECONOMICO FINANZIARIO REGIONALE, TERREMOTO, MONITORAGGIO E VIGILANZA" - SMACCHI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Infrastrutture

- 45 PIAN D'ASSINO: "QUATTRO SEMAFORI A DISTANZA DI POCHI CHILOMETRI, INTERVENIRE PER RIDURRE I DISAGI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

LAVORI D'AULA: "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITÀ NELL'ALTOTEVERE" - APPROVATA MOZIONE DELLA LEGA NORD

- 46 "QUATTRO MILIONI NEL 2017 PER LE STRADE COMUNALI E VICINALI AD USO PUBBLICO, OTTIMA NOTIZIA PER I CITTADINI"- NOTA DI SMACCHI (PD)

- 47 "IN ARRIVO INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE IN ALTOTEVERE" – NOTA DI MANCINI (LN) SULLA MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA



VIABILITÀ: "ASFALTO DRENANTE IN TUTTE LE STRADE PER MIGLIORARE SICUREZZA STRADALE E QUALITÀ VIARIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Istruzione/formazione

- 48 SOCIALE E SCUOLA: "LA CULTURA DEL RISPETTO PRIMA DI TUTTO. BENE IL PROGETTO 'NOI SIAMO PARI'" - NOTA DI CASCIARI (PD)

"DEFINIRE STANDARD E PERCORSI FORMATIVI PER LA FIGURA TECNICA DEL MAESTRO DI DANZA" – MOZIONE DI CASCIARI (PD)

Politica/attualità

- 49 TERREMOTO: "LA RISOLUZIONE UNITARIA APPROVATA DALL'AULA NECESSITA DI INTEGRAZIONI E REVISIONI, DOPO L'ULTERIORE SCOSSA DI DOMENICA SCORSA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

TERREMOTO: "AIUTARE CHI DECIDE DI RIMANERE A NORCIA E NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA" - MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

"G7 IN UMBRIA ANZICHÉ A TAORMINA. IL SUMMIT DEI GRANDI DELLA TERRA NELLE ZONE DEL SISMA PORTEREBBE SUBITO INFRASTRUTTURE E RILANCEREBBE L'ECONOMIA REGIONALE – NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 50 TERREMOTO: NUMERO SFOLLATI E LORO SISTEMAZIONE, VERIFICA AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI, VIABILITÀ, RECUPERO CASSETTE DI LEGNO - A FOLIGNO L'INCONTRO TRA GIUNTA E CONSIGLIERI PER UN REPORT SUL POST SISMA

- 52 TERREMOTO: "IMPEGNARE GLI ISTITUTI SCOLASTICI ABILITATI NEI RESTAURI DEI BENI CULTURALI" - PROPOSTA DI SMACCHI (PD) NELLA RIUNIONE DI FOLIGNO

TERREMOTO: "DALLA PROTEZIONE CIVILE, A FOLIGNO, SPUNTA UNA NUOVA INDECOROSA PROPOSTA PER I CITTADINI COLPITI DAL SISMA" - LIBERATI (M5S): "MA CATIUSCIA MARINI VIVREBBE IN MICRO-MODULI, SENZA BAGNI, NE' DOCCE?"

- 53 TERREMOTO: "QUANTI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE EFFETTIVAMENTE IMPEGNATI NELLE ZONE COLPITE?" - DE VINCENZI (RP) CHIEDE ALLA GIUNTA UNA "RISTRUTTURAZIONE ORGANIZZATIVA" E UN "GIUSTO SUPPORTO"

TERREMOTO: "LA PRIORITÀ È EVITARE L'ABBANDONO DELLE AREE COLPITE DAL SISMA" – PRESIDENTE PORZI E VICEPRESIDENTE MANCINI ALLA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

- 54 TERREMOTO: "CINQUE METRI QUADRATI AI TERREMOTATI, POCO PIÙ DI QUELLI GARANTITI DA STRASBURGO AI DETENUTI NELLE CARCERI" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 55 TERREMOTO: "PROCEDURE SEMPLIFICATE, CASSETTE PER GLI SFOLLATI, FONDI PER LA VIABILITÀ" - RICCI (RP) A CASCIA E IN VALNERINA

TERNI: "POLIZIA E FINANZA IN COMUNE, IL SINDACO DI GIROLAMO SI DIMETTA" – NOTA DI FIORINI (LN)

- 56 INCHIESTA COMUNE TERNI: "ESISTE UNA PROFONDA QUESTIONE MORALE, ISTITUZIONI DELEGITTIMATE" - LIBERATI (M5S) RINGRAZIA LA MAGISTRATURA E AUSPICA "UNA RINNOVATA ONESTÀ INTELLETTUALE"

- 57 "CANDIDATI PREPARATI E PROGRAMMI ORIENTATI AL FUTURO PER UN CENTRODESTRA CONSAPEVOLE DI POTER LANCIARE LA SFIDA ALLE ELEZIONI COMUNALI E POI A QUELLE REGIONALI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)



- INCHIESTA COMUNE TERNI: "OPERAZIONE 'SPADA': PRESUNTI REATI CONTRO LA P.A., GLI INDAGATI SI AUTOSOSPENDANO SUBITO O INTERVENGA IL PD REGIONALE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 58 INCHIESTA COMUNE TERNI: "IL SINDACO SI DIMETTA O ALMENO RIMUOVA I DUE ASSESSORI SOTTO INDAGINE" – NOTA DI NEVI (FI)
- LAVORI D'AULA: FIORINI (LN) HA CHIESTO SE IL CONSIGLIERE GUASTICCHI DOPO NOTIZIE SULLA SUA SOSPENSIONE DAL PD AVESSER ADERITO AL GRUPPO MISTO, LA RISPOSTA: "NESSUNA COMUNICAZIONE DAL CAPOGRUPPO"
- INCHIESTA COMUNE TERNI: "ASSORDANTE SILENZIO E PAROLE PILATESCHE" – LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI E CON LEONELLI (PD)
- "LA MIA SOSPENSIONE DAL PD È LA DIMOSTRAZIONE DELLA CHIARA VOLONTÀ DI VOLER PUNIRE CHI PORTA AVANTI CON COERENZA UNA BATTAGLIA DI RINNOVAMENTO" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)
- 59 "RIMOZIONE DEL DG ORLANDI DALLA SANITÀ SAREBBE MANIFESTAZIONE PIÙ EVIDENTE DELLA LOTTA CORRENTIZIA ALL'INTERNO DEL PD" - NEVI (FI) "SPAVENTOSA SPARTIZIONE DI 'CENCELLIANA' MEMORIA"
- INCHIESTA COMUNE DI TERNI: "DIECI DOMANDE A LEGACOOOP E ALLE 'SETTE SORELLE' DELLA COOPERAZIONE UMBRA" - LIBERATI (M5S) "UNA SETTIMANA DOPO L'OPERAZIONE 'SPADA'"
- 60 "IMBARAZZANTE SILENZIO DI MARINI E LEONELLI SULLE VICENDE TERNANE" - FIORINI (LN) "PD CONFUSO. LOTTE INTERNE PENALIZZANO I CITTADINI"
- 61 AMELIA: "LA GIUNTA REGIONALE FACCIAMO CHIAREZZA SULLA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ AMAN" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)
- "QUANTE SONO LE CAUSE GIUDIZIARIE PERSE DA REGIONE, ASL E AZIENDE SANITARIE E QUANTE PARCELLE PAGATE A AVVOCATI E PROFESSIONISTI ESTERNI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)
- LAVORI D'AULA: ASSEMBLEA LEGISLATIVA AGGIORNATA ALLA PROSSIMA SETTIMANA - MANCANZA NUMERO LEGALE, OPPOSIZIONI ABBANDONANO SEDUTA PER PROTESTA CONTRO ASSENZA ASSESSORI E PRESIDENTE
- 62 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "MAGGIORANZA NON PIÙ IN GRADO DI GOVERNARE LA REGIONE" - CONFERENZA STAMPA DELLE OPPOSIZIONI DOPO IL RINVIO DEI LAVORI A SEGUITO DELLA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NON UN BEL SEGNALE LE ASSENZE, BENCHÉ ISTITUZIONALI, DEGLI ASSESSORI. MA DAL CENTRODESTRA NESSUNA LEZIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD) SULLA SEDUTA DI QUESTA MATTINA
- 63 CONSORZIO TNS: "VERIFICARE QUALI SONO STATE LE RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA NEL DISSESTO FINANZIARIO" - CARBONARI (M5S): "CON L'ARCHIVIAZIONE PER L'EX DIRETTORE NON CI SONO PIÙ CAPRI ESPIATORI"
- 64 CONFCOMMERCIO TERNI: "GIUNTA MARINI E COOP ANCORA ALL'ATTACCO DELLE ASSOCIAZIONI DATORIALI? UN CLASSICO DEL REGIMETTO UMBRO!" - NOTA DI ANDREA LIBERATI (M5S)
- GESENU: "LA GIUNTA RIFERISCA IMMEDIATAMENTE SULL'ARRESTO DEL DIRETTORE TECNICO E SULLE CONSEGUENZE NEL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" - LO CHIEDONO NEVI (FI), SQUARTA (FDI), RICCI E DE VINCENZI (RP)
- GESENU: "CICLO RIFIUTI MANTENUTO INEFFICIENTE PER AGEVOLARE COSTRUZIONE INCENERITORE IN UMBRIA. SOLDI PUBBLICI DELLA REGIONE PER OBIETTIVI NON RAGGIUNTI" - CONFERENZA STAMPA DELLA LEGA NORD



- 65 GESENU: "INCREDIBILI LE ACCUSE DI UNA ESPONENTE PD AL SINDACO DI PERUGIA"
- NEVI (FI): "SIAMO AL LIMITE DEL RIDICOLO"

Terremoto/Ricostruzione

- 66 SECONDA COMMISSIONE: "NORME PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 1997 E PRECEDENTI" - ILLUSTRATO IL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE
- 67 TERREMOTO: "RISORSE CERTE E GRANDE SEMPLIFICAZIONE PER INIZIARE SUBITO RICOSTRUZIONE E RILANCIO ECONOMICO" – NOTA DI RICCI (RP)
- SECONDA COMMISSIONE: SUL DISEGNO LEGGE GIUNTA REGIONALE PER CONCLUSIONE RICOSTRUZIONE POST SISMA 1997 PREVISTA NUOVA AUDIZIONE CON SINDACI – IL VOTO SULL'ATTO PREVISTO PER LA PROSSIMA SETTIMANA
- 68 TERREMOTO: "LE CASSETTE DI LEGNO DI FOLIGNO SONO UNA SOLUZIONE A PORTATA DI MANO CHE LA PRESIDENTE MARINI CONTINUA AD IGNORARE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)
- TERREMOTO: "PIÙ UMILTÀ E MEMORIA STORICA PER AIUTARE DAVVERO LE NOSTRE MIGLIAIA DI SFOLLATI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "DALLA GIUNTA MARINI AVREMMO GRADITO SOLTANTO I FATTI DINANZI AL SERVIZIO DI ITALIA 1"
- 69 TERREMOTO: "LE CASSETTE DEL SISMA 1997 NON SONO SPOSTABILI, BISOGNA INSTALLARE QUELLE NUOVE" – NOTA DI RICCI (RP)
- TERREMOTO: "AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E DI SVILUPPUMBRIA SU NUOVE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELLA VALNERINA" - LA CHIEDONO LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI)
- 70 TERREMOTO: "REALIZZARE PIÙ CASE POPOLARI IN UMBRIA E CONOSCERE LA SITUAZIONE A SANT'ANATOLIA DI NARCO" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- TERREMOTO: "PER LE REGIONI COLPITE DEL CENTRO ITALIA SERVONO ALMENO 15 MILIARDI DI EURO, IN CINQUE ANNI, E MASSIMA SEMPLIFICAZIONE" - NOTA DI RICCI (RP)
- SECONDA COMMISSIONE: ASCOLTATI I SINDACI DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 1997. INVITATI ANCHE QUELLI INTERESSATI DA SISMI SUCCESSIVI – AUDIZIONE SU DDL GIUNTA PER CONCLUSIONE RICOSTRUZIONE
- 72 TERREMOTO: "AFFIDAMENTO PROTEZIONE CIVILE/CNS A COSP TECNO SERVICE DI APPALTO MILIONARIO PER MODULI ABITATIVI AGLI SFOLLATI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA PER CHIARIMENTI SU APPALTO
- 73 TERREMOTO: "UN PIANO STRADE CHE PREVEDA RIQUALIFICAZIONE E NUOVE RETI PER NORCIA, CASCIA E LA VALNERINA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)
- TERREMOTO: "LE STRADE CHIUSE IN VALNERINA VANIFICANO LA SOLIDARIETÀ PER ACQUISTO PRODOTTI DI NORCIA" - SQUARTA (FDI): CHIEDE AUDIZIONE ANAS E REGIONE PER CONOSCERE TEMPI RIPRISTINO VIABILITÀ"
- 74 QUESTION TIME: "APPALTO MILIONARIO PER FORNITURA MODULI ABITATIVI DI EMERGENZA" - INTERROGAZIONI DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "REGIONE NON COINVOLTA, SCELTA NAZIONALE"
- TERREMOTO: "NO ALLA POLITICA TELEVISIVA. OCCUPARSI DI CASSETTE CONFORTEVOLI, RISORSE CERTE E SEMPLIFICAZIONE" – NOTA DI RICCI (RP)
- 75 TERREMOTO: "CON LE PERSONE CHE HANNO PERDUTO LA CASA E VOGLIONO RIMA-



NERE NEI LORO PAESI E VICINO ALLE LORO ATTIVITÀ, CON IL FREDDO E LA NEVE ALLE PORTE, NON SI SCHERZA” - NOTA DI RICCI (RP)

SECONDA COMMISSIONE: IN VIA DI APPROVAZIONE IL DDL DELLA GIUNTA PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE LEGATA AL SISMA 1997 E PRECEDENTI – ACCOLTE LA QUASI TOTALITÀ DELLE PROPOSTE DEI SINDACI INTERESSATI

- 76 LAVORI D'AULA: “RICOSTRUIRE IN MODO INNOVATIVO, MIRANDO A QUALITÀ E SICUREZZA” - L'INFORMATIVA SUL POST SISMA DELLA PRESIDENTE MARINI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 78 LAVORI D'AULA: APPROVATE AD AMPIA MAGGIORANZA DUE PROPOSTE DI RISOLUZIONE SU COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI RELATIVE AL TERREMOTO
- 80 TERREMOTO: “IL DRAMMA DEGLI SFOLLATI NON SI RISOLVE TOGLIENDO LE CASE POPOLARI A CHI NE HA DIRITTO E AUMENTANDO LE DIFFICOLTÀ DI CHI HA GIÀ ALTRI PROBLEMI” - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- 81 TERREMOTO: “OCCORRONO EROGAZIONI DI DENARO DIRETTE E IMMEDIATE PER CHI HA PERSO TUTTO” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) “NECESSARIA INDENNITÀ DI SUSSISTENZA”

TERREMOTO: “VALNERINA 2030', ELABORARE UN PIANO DI SVILUPPO PER IL RILANCIO DOPO IL SISMA” - LA PROPOSTA DI RICCI (RP)

TERREMOTO: “LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA CHE TOGLIE LE CASE POPOLARI AI MENO ABBIENTI PER DARLE AGLI SFOLLATI” - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE IN AULA

- 82 TERREMOTO: “MANCATA INSTALLAZIONE DELLE STALLE PROVVISORIE NECESSARIE AL RICOVERO DEL BESTIAME” - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

TERREMOTO: “DAVVERO LE NUOVE CASSETTE (CHE NON ARRIVANO) SARANNO DESTINATE SOLO ALLE FAMIGLIE CON INAGIBILITÀ TOTALE DELL'ABITAZIONE?” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 83 AREE INTERNE: “ACCELERARE L'ITER DELLA VALNERINA, INTEGRANDOLO CON I PROCESSI DI RICOSTRUZIONE” – INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL DDL DELLA GIUNTA PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE LEGATA AL SISMA 1997 E PRECEDENTI – VOTO FAVOREVOLE DEI COMMISSARI PD, SOCIALISTI E RP, ASTENUTO M5S

Riforme

- 85 ARPA: AUDIZIONI IN PRIMA COMMISSIONE DELL'ASSESSORE BARTOLINI E DEL DIRETTORE GENERALE GANAPINI

Sanità

- 87 TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN PER IL “RICONOSCIMENTO DELLA SINDROME DA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA (MCS) QUALE PATOLOGIA RARA” - PREVISTE AUDIZIONI

- 88 “TRE MAXI-FURTI IN CINQUE MESI. UMBRIA NEL MIRINO DI BANDE CRIMINALI, MA I DG COSA FANNO PER BLOCCARE I LADRI?” – NOTA DI SQUARTA (FDI)

“NUOVE FARMACIE, LA REGIONE FA GLI INTERESSI DELLE LOBBIES?” - NOTA DI



- CARBONARI (M5S) SU "MANCATA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE IN UMBRIA"
- 89 "APPROFONDIRE UNO DEGLI OBIETTIVI INNOVATIVI DEL NUOVO PIANO NAZIONALE PER LA MALATTIA DIABETICA" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN VISTA DELLA GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE
- 90 QUESTION TIME: "AUMENTO DISPONIBILITÀ DI POSTI LETTO DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE DI PERUGIA" – A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "INCREMENTO NON NECESSARIO"
- QUESTION TIME: "RITARDI NELL'ASSEGNAZIONE DI 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE" – CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: "IL LAVORO DI VERIFICA SULLE DOMANDE SARÀ ULTIMATO ENTRO L'ANNO"
- 91 LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA VOTA ALL'UNANIMITÀ RINVIO IN COMMISSIONE MOZIONE SU INNALZAMENTO QUALITÀ PRESTAZIONI SANITARIE PRIVATE PROPOSTA DA SOLINAS (PD)
- 92 "RISORSE AI PRIVATI CONVENZIONATI PER ACCELERARE RISPOSTE AI CITTADINI E CONTROLLI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI" - SODDISFAZIONE DI SOLINAS (PD) PER L'INVIO IN COMMISSIONE DELLA SUA MOZIONE
- 93 TERZA COMMISSIONE: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) DISCUSSA CON L'ASSESSORE BARBERINI
- 94 TERZA COMMISSIONE: "FURTI DI MEDICINALI E ATTREZZATURE NELLE STRUTTURE SANITARIE" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI), BARBERINI RISPONDE: "ALLARMI, TELECAMERE E STOCK DENTRO GLI OSPEDALI"
- "RENDERE OBBLIGATORIA LA VACCINAZIONE PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA" - PROPOSTA DI LEGGE DI LEONELLI E CASCIARI (PD)
- 95 QUESTION TIME "AFFIDAMENTO SERVIZIO TRASPORTI SANITARI IN EMERGENZA/URGENZA E ORDINARI PER AREA NORD USL 1" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "NON PREVISTA MODIFICA ASSETTO"
- 96 "TRE NUOVE AUTOAMBULANZE E 21 NUOVI AUTISTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SANITARIO IN ALTO CHIASCIO" – NOTA DI SMACCHI (PD)
- INTRAMOENIA: "MEDICI TRASFORMATI IN ESATTORI DELLE TASSE" - SQUARTA (FDI): "ATTO REGIONALE ILLEGITTIMO E ORA I PAZIENTI RIAVRANNO INDIETRO MILIONI DI EURO"

Sicurezza dei cittadini

- 98 COMMISSIONE ANTIMAFIA: VIA LIBERA ALL'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ
- 99 FIERA DEI MORTI: "A PIAN DI MASSIANO PARCHEGGIATORI E VENDITORI ABUSIVI ESERCITANO VIOLENZA PSICOLOGICA SU TURISTI E VISITATORI" - MANCINI (LN) "FENOMENO DA CONTRASTARE PER IL BENE DI PERUGIA E DELL'UMBRIA"
- TERREMOTO: LAVORI E APPALTI PUBBLICI NELLA FASE DI EMERGENZA E DI RICOSTRUZIONE – RESPONSABILI DIREZIONI REGIONALI IN AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI
- 100 QUESTION TIME: "DEGRADO E INSICUREZZA NELLA EX FORNACE DI UMBERTIDE" - INTERROGAZIONI DI GUASTICCHI E SMACCHI (PD), ASSESSORE PAPARELLI: "SICU-



REZZA COMPETENZA STATALE, NON REGIONALE”

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI E OSSERVATORIO SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA – RIUNIONE A PALAZZO CESARONI

101 LAVORI D'AULA: APPROVATA L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ – ASTENSIONE M5S

LEGALITÀ: “UMBRIA PRIMA IN ITALIA A DOTARSI DI UNO STRUMENTO DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA COME IL NOSTRO OSSERVATORIO” - LEONELLI, PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA, SULL'ATTO APPROVATO

Sociale

104 TERZA COMMISSIONE: DONAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON SOLO – ILLUSTRATE DUE PROPOSTE DI LEGGE: UNA DI SQUARTA (FDI), L'ALTRA DI CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)

105 CASE POPOLARI: “SIANO ASSEGNATE A CHI RISIEME IN UMBRIA DA ALMENO 10 ANNI” - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA NORD

106 WELFARE: IN TERZA COMMISSIONE PRESENTATO DALL'ASSESSORE BARBERINI IL NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE

107 PICCOLO CARRO: “SUL RUOLO DELLA 'GARANTE' ANCORA TANTI INTERROGATIVI” - CARBONARI (M5S): “SEPPURE CON RITARDO BENE LA POSIZIONE DELLA REGIONE A FAVORE DELLA LEGALITÀ E GIUSTIZIA”

108 WELFARE: “LE FAMIGLIE DEVONO POTER SCEGLIERE SE FARSÌ ASSISTERE O RICEVERE RISORSE PER GESTIRE IN PROPRIO LA DOMICILIARITÀ” - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

109 NON AUTOSUFFICIENZA: “IN UMBRIA NON C'È L'ASSEGNO DI CURA PER I DISABILI GRAVI. MA OLTRE ALLE RISORSE SONO FONDAMENTALI I SERVIZI PER LE FAMIGLIE CHE FANNO ASSISTENZA” – NOTA DI SQUARTA (FDI)

110 LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE PER LE POLITICHE DI GENERE – PREVEDE MAGGIORI TUTELE PER LE DONNE NEL LAVORO, NELLA SALUTE E NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA

114 POLITICHE DI GENERE: “LA LEGGE APPROVATA RAPPRESENTA PER LA REGIONE UMBRIA UN IMPORTANTE PUNTO DI ARRIVO” - CASCIARI (PD): “L'OBIETTIVO È SUPERARE GLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO UNA REALE PARITÀ”

115 MONITORAGGIO E VIGILANZA: ALLOGGI A CANONE SOCIALE, MOROSITÀ, SFRATTI, EFFETTI DEL SISMA - AUDIZIONE CON IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, ALMADORI

116 TERZA COMMISSIONE: ESAMINATI DEFR 2017-2019 E PROPOSTE DI LEGGE SULLO SPRECO ALIMENTARE

Trasporti

117 QUESTION TIME: “REALIZZARE STAZIONE AEROPORTO PER SVILUPPARE SCALO” - A RICCI (RP) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA “SISTEMA AEROPORTUALE ROMA E UMBRIA IN RAPPORTO DI COMPLEMENTARIETÀ”

“SPOLETO NEL CRATERE, ORA PASSI CONCRETI PER COMPENSARE DANNI DEL SISMA A TURISMO E CULTURA, A COMINCIARE DA UNA FERMATA DEL TRENO FRECCIA BIANCA” - NOTA DI RICCI (RP)



Turismo

- 118 TERREMOTO: "PREVEDERE PIANI DI EMERGENZA E INFORMATIVI PER IL TURISMO IN CASO DI SISMA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

"L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI ASSISI 'FERTILITY ROOM' NON È ADEGUATA ALL'IMMAGINE E ALLA PROMOZIONE REGIONALE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

PATTINAGGIO SUL GHIACCIO: "LA SOPRINTENDENZA DICE 'NO' ALLA PISTA A GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

- 119 TERREMOTO: "NEL TESTO UNICO UN PIANO PER IL TURISMO POST SISMA: INDENNIZZO DANNI INDIRECTI, FIERA DEL TURISMO INTERNET ED EVENTI DIFFUSI" – NOTA DI RICCI (RP)

"GUBBIO NEGLI 'ITINERARI CULTURALI E RELIGIOSI D'ITALIA' È UN OTTIMO SEGNALE DI FIDUCIA" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Urbanistica/edilizia

- 120 LAVORI D'AULA: VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ALLE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA – ASTENUTA COALIZIONE CENTRO DESTRA E CIVICHE, VOTO CONTRARIO DEL M5S

- 122 PRIMA CASA: "SUBITO I BANDI CON GLI STANZIAMENTI 2016. ASPETTATIVE SEMPRE PIÙ CRESCENTI NELLA COMUNITÀ REGIONALE" - SMACCHI (PD) INTERROGA LA GIUNTA

EDILIZIA SCOLASTICA: "GRANDIOSO IL PIANO PER LE SCUOLE DI 27,8 MILIONI DI EURO ILLUSTRATO DAL SINDACO DI PERUGIA ROMIZI" - NEVI (FI) "GRANDE LAVORO DI UNA AMMINISTRAZIONE AUTENTICAMENTE LIBERALE"

EDILIZIA SCOLASTICA: "L'IMPORTANTE INVESTIMENTO ANNUNCIATO DAL SINDACO ROMIZI È LA BONTÀ DEL 'MODELLO PERUGIA' CHE IL CENTRO DESTRA DEVE FAR SUO PER LA GUIDA DELLA REGIONE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)



EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI INCONTRA GLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI NORCIA "DE GASPERI-BATTAGLIA"

Perugia, 21 novembre 2016 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha incontrato stamani gli studenti delle classi quinte, sezioni A, B e C della scuola primaria di Norcia "De Gasperi-Battaglia. La presidente ha rivolto un affettuoso saluto in Aula agli scolari, prima di lasciarli alla seduta illustrativa delle attività consiliari spiegate ai giovani dal personale di Palazzo Cesaroni.

FOTO ACS

<https://goo.gl/jKc3hb>(link is external)

<https://goo.gl/aFJdP3>(link is external)

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: SUL SITO ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA VIDEO MESSAGGIO DELLA PRESIDENTE PORZI E UN CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Perugia, 24 novembre 2016 - "Il 25 novembre si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Questa non può essere soltanto un'occasione per ricordare che siamo contrari a queste aberrazioni incredibili. Deve essere la giornata in cui si assume un impegno serio, costante, quotidiano, perché ciascuno di noi nel proprio impegno lavorativo, politico, familiare, nella scuola possa e debba ricordarsi di dire quotidianamente 'Basta!'. È quanto sottolinea con forza, in un video messaggio pubblicato sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (<https://goo.gl/47M6Kw>(link is external)), la presidente Donatella Porzi.

E per celebrare l'importante evento di domani, sempre sul sito istituzionale dell'Assemblea regionale, è stato pubblicato un contributo video realizzato da studenti del Corso di Filosofia e Scienze e Tecniche psicologiche dell'Università degli Studi di Perugia (<https://goo.gl/FfrS5l>(link is external)). Nel video compare la frase 'Basta subire, dobbiamo reagire'. Si tratta – spiegano – di "un incoraggiamento verso tutte le donne vittime di violenze a denunciare questi abusi, troppe volte per paura sprofondati nel silenzio. Il nostro scopo – precisano – è quello di sensibilizzare quante più persone possibili su un tema di grande attualità, coinvolgendo l'ambiente universitario che sempre più dovrebbe partecipare a iniziative simili e farsene portavoce".

POLITICHE DI GENERE: MARINI, PORZI, CECCHINI E CASCIARI: "CONTENTE CHE LA NUOVA LEGGE DELL'UMBRIA SIA PUBBLICATA NELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"

Le presidenti della Regione Umbria, Catuscia Marini, dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, l'assessore regionale

all'agricoltura, Fernanda Cecchini e la consigliera regionale Carla Casciari commentano la pubblicazione odierna nel supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria della legge regionale su "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", recentemente approvata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Secondo Marini, Porzi, Cecchini e Casciari la legge "frutto di una ampia concertazione, rappresenta un importante passo avanti verso la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità di genere nella vita sociale, economica e culturale nella nostra regione".

Perugia, 25 novembre 2016 - "È di grande significato simbolico che la nuova legge regionale sulle politiche di genere di cui si è dotata l'Umbria venga pubblicata oggi, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. È per noi donne esponenti dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale dell'Umbria un atto particolarmente significativo aver contribuito ad approvare questa legge per la prevenzione e la lotta alle violenze contro le donne". È quanto affermano in una nota congiunta le presidenti della Regione Umbria, Catuscia Marini, dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, e la consigliera regionale Carla Casciari commentando la pubblicazione odierna nel supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria della legge regionale su "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", recentemente approvata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"La legge – hanno proseguito le quattro esponenti della Regione –, frutto di una ampia concertazione, rappresenta un importante passo avanti verso la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità di genere nella vita sociale, economica e culturale nella nostra regione. Il provvedimento, che si interseca con altre politiche e leggi regionali, dà anche ampio spazio alle azioni di contrasto alla violenza sulle donne. Attraverso il provvedimento abbiamo voluto assicurare il diritto alla protezione, all'accoglienza, al sostegno e al soccorso alle donne vittime di violenza maschile e ai loro figli minori, promuovendo un sistema di servizi di prevenzione e contrasto alla violenza maschile di cui fanno parte il Centro regionale per le pari opportunità, i centri antiviolenza, ma anche i punti di ascolto e di emersione, tra cui quelli di accoglienza qualificati nelle aziende ospedaliere".

"Le ricorrenze come quella di oggi – sottolineano Marini, Porzi, Cecchini e Casciari – contribuiscono a mantenere alta l'attenzione sul dramma della violenza subita dalle donne da parte degli uomini, e a fare un bilancio di ciò che è stato fatto e di quanto ancora c'è da fare, come ci ricorda lo stillicidio di una cronaca che continua a riportare come vittime tante, troppe donne. Quindi per accrescere l'efficacia di queste ricorrenze –



concludono - è importante che esse vengano supportate da azioni concrete, da un impegno mirato e continuativo per prevenire e combattere una piaga intollerabile: ed è questo che ci siamo proposti con la nostra legge sulla cittadinanza di genere".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PARI OPPORTUNITÀ, VALORIZZAZIONE COMPETENZE, CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E LAVORO, FLESSIBILITÀ – PRESENTATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI PIANO DELLE AZIONI POSITIVE 2017-2019

Presentata stamani a Palazzo Cesaroni, nel corso di un convegno, la proposta di "Piano triennale delle azioni positive 2017-2019" dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Con questo atto, come ha spiegato la presidente Donatella Porzi, l'Amministrazione intende "contribuire a realizzare condizioni di effettiva parità e pari opportunità uomo/donna nei propri uffici e servizi, rimuovendo tutti gli ostacoli, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione, attraverso anche la sperimentazione di nuove forme organizzative e tempi di lavoro, in attuazione di quanto stabilito da quei principi di "alta civiltà giuridica stabiliti dalla normativa europea e nazionale e ribaditi anche nel nostro Statuto regionale".

Perugia, 28 novembre 2016 – Presentata stamani a Palazzo Cesaroni, nel corso di un convegno, la proposta di "Piano triennale delle azioni positive 2017-2019" dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Con questo atto, come ha spiegato la presidente Donatella Porzi, l'Amministrazione intende "contribuire a realizzare condizioni di effettiva parità e pari opportunità uomo/donna nei propri uffici e servizi, rimuovendo tutti gli ostacoli, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione, attraverso anche la sperimentazione di nuove forme organizzative e tempi di lavoro, in attuazione di quanto stabilito da quei principi di 'alta civiltà giuridica' stabiliti dalla normativa europea e nazionale e ribaditi anche nel nostro Statuto regionale. E l'iniziativa di oggi – ha aggiunto - costituisce l'avvio di una fase di confronto e partecipazione che vedrà impegnati tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati, in primo luogo la Consigliera di parità e il Centro pari opportunità". La presidente Porzi ha poi sottolineato che le politiche di genere e di pari opportunità hanno "una forte centralità in tutti i documenti programmatici della Regione, ribadita in questi con l'approvazione in Aula della proposta di legge 'Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini'".

Il tema della "conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", hanno spiegato nei loro interventi Bruno Palmerini, Vania Bozzi e Silvia Lillacci del Servizio Studi, valutazione delle politiche e organizzazione rappresenta il "cuore della proposta di Piano triennale che si sviluppa attraverso tre aree di intervento: sviluppo professionale e benessere

lavorativo; conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; promozione delle pari opportunità e contrasto delle discriminazioni".

Per quanto riguarda lo "SVILUPPO PROFESSIONALE E IL BENESSERE LAVORATIVO", gli interventi si attueranno attraverso un'attenta verifica delle competenze, una formazione mirata e la revisione del sistema di valutazione delle performance. Si prevede il monitoraggio annuale dell'organico e del "clima organizzativo", la banca dati delle competenze, la formazione al femminile, i servizi di counselling. La "CONCILIAZIONE DEI DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO" costituisce il cuore e la parte più innovativa della proposta di Piano e prevede: flessibilità oraria; telelavoro; lavoro agile; sperimentazione di una modulazione diversa dell'orario settimanale; promozione del congedo parentale; strumenti per il time saving; progetto extrascuola, individuazione di spazi da far utilizzare ai figli dei dipendenti nell'orario di rientro pomeridiano.

La terza area di intervento, "PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI", comprende azioni di comunicazione e informazione sulle tematiche della parità e delle pari opportunità, e la valorizzazione e promozione dell'attività del Comitato unico di garanzia (CUG) all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, oltre alla sensibilizzazione sull'uso del genere nel linguaggio amministrativo.

Nel convegno hanno portato il proprio contributo la consigliera nazionale di Parità Francesca BAGNI CIPRIANI e Monica PARRELLA (dirigente generale Ufficio interventi in materia di Parità e Pari Opportunità, Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri). Bagni Cipriani, nel sollecitare la costituzione del Cug aziendale, ha spiegato che c'è ancora molto da fare per rimuovere gli ostacoli che condizionano il pieno sviluppo della professionalità delle donne, passando dal criterio di conciliazione a quello della condivisione paritaria tra uomo e donna delle responsabilità e dei tempi di vita e di lavoro. Parrella nel trovare interessante i contenuti del Piano relativi al "lavoro agile- smart working", ha spiegato che un'organizzazione flessibile migliora anche l'organizzazione e le relative performance. Lo Smart working previsto nella riforma della PA "Madia" permetterà di sperimentare tale opportunità in tutte le amministrazioni, anche regionali, permettendo di fruirne a non meno del 10 per cento (ma non c'è limite massimo) dei dipendenti.

Nel suo intervento, la consigliera di Parità della Regione Umbria, Elena Tiracorrendo, ha detto che il complesso degli interventi deve essere costruito dal basso, raccogliendo quelle che sono le esigenze delle donne, sensibilizzando la dirigenza, per impostare un complesso di azioni costruito "non su e per le donne", ma per costruire una società realmente inclusiva. Tiracorrendo ritiene inoltre lo smart working molto positivo, efficace e appropriato anche ai fini del



miglioramento qualitativo della pubblica amministrazione.

Il dirigente del Servizio legislazione Juri Rosi, intervenendo a conclusione dei lavori ha detto che occorre, da parte di tutti i dipendenti, acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza delle questioni relative alla proposta di Piano delle azioni positive. E a suo giudizio, anche se il Comitato unico di garanzia non è stato ancora costituito, molto si può fare sul piano di una diversa organizzazione del lavoro calzata sulle esigenze particolari di una istituzione come l'Assemblea legislativa. Rosi ritiene inoltre che da parte dei dirigenti dell'Assemblea ci sia disponibilità ad attuare un'organizzazione flessibile che, garantendo la funzionalità dei servizi, superi la tradizionale rigidità delle condizioni di lavoro e valorizzando la professionalità dei dipendenti contribuisca al miglioramento complessivo della qualità dei servizi resi.

Agricoltura

QUESTION TIME: "ATTIVARE URGENTEMENTE LA MISURA DEL PSR PER LE STRADE VICINALI AD USO PUBBLICO" - SMACCHI (PD) INTERROGA, CECCHINI RISPONDE: "PRONTI A PARTIRE APPENA AGEA CI DARÀ L'OK"

Perugia, 15 novembre 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata al question time, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato la propria interrogazione a risposta immediata alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere "in che tempi la Regione intende attivare la misura del Psr per la sistemazione e riqualificazione delle strade vicinali ad uso pubblico".

Illustrando l'atto Smacchi ha spiegato che "molti Comuni hanno la necessità di intervenire per la riqualificazione delle proprie strade comunali e vicinali ad uso pubblico, e lo strumento della Programmazione europea potrà essere quello più efficace e risolutivo per agire su un'esigenza concreta dei cittadini. Attraverso la programmazione europea è possibile intervenire nella riqualificazione della rete stradale comunale e vicinale ad uso pubblico esistente, attraverso il miglioramento della sicurezza e della funzionalità del tracciato nonché l'eliminazione delle situazioni di grave degrado che possono pregiudicare la sicurezza degli utenti. In Umbria esistono Comuni con reti viarie consistenti, pari a diverse centinaia di chilometri, che però spesso giacciono nel degrado per mancanza di fondi dei Comuni che sarebbero obbligati alla manutenzione, come nel caso delle strade vicinali ad uso pubblico. Per questo è fondamentale attivare quanto prima la misura per poter dare risposte certe ai nostri cittadini".

L'assessore Cecchini nella sua risposta ha ricordato che "l'Umbria è stata una delle prime Regioni a vedere approvato il programma di sviluppo rurale e ad aprire i bandi per le prime misure. Essendo stati i primi, Agea non aveva ancora perfezionato i propri sistemi, tant'è che all'inizio

abbiamo agito utilizzando sistemi regionali per poi metterci in sintonia con quelli nazionali appena saranno pronti. Agea ci ha detto che entro gennaio perfezionerà tutto quanto. Quindi nelle prossime settimane, comunque entro gennaio, apriremo anche questa misura, che dà la possibilità di garantire un investimento per le strade comunali e vicinali. La Commissione per approvare questa misura ha richiesto l'esclusione totale di qualsiasi forma di manutenzione ordinaria e straordinaria, perché i fondi comunitari debbono andare esclusivamente per gli investimenti, sia per le strade comunali che vicinali. Quando le strade sono vicinali a uso pubblico, la legge dice che sono garantiti la manutenzione dai consorzi in piccola parte dai Comuni. Il Comune, prima di chiudere l'istruttoria, ha tempo di prendere in carico detta strada e assumersi la responsabilità della manutenzione per cinque anni. Si tratta di un'opportunità straordinariamente importante per una parte di viabilità della nostra Regione".

Nella sua replica Smacchi si è detto "soddisfatto della risposta" ricordando che "ci sono molte attese e aspettative. In alcuni casi c'è un problema di sicurezza per cui vi invito a sollecito anche il Governo, visto che le problematiche sono aumentate con il sisma, per fare ancor più velocemente".



BIODIGESTORE CASONE: "LA REGIONE UMBRIA NON RILASCI L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" - CARBONARI (M5S) INVIA UNA DIFFIDA SEGNALANDO "IRREGOLARITÀ PROCEDURALI"

Il consigliere Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) informa di aver inviato alla Regione Umbria una diffida dal rilasciare l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) al biodigestore di Casone di Foligno, in vista della Conferenza dei servizi prevista per domani. Per Carbonari sarebbero presenti "irregolarità procedurali nell'iter autorizzativo" che dovranno essere accertate "prima dell'adozione dell'Aia".

Perugia, 2 novembre 2016 - "Ci sono irregolarità procedurali nell'iter autorizzativo che ha sin qui accompagnato il contestato progetto del biodigestore di Casone. Le Autorità preposte dovranno necessariamente accertarle prima dell'adozione del provvedimento autorizzativo, assumendosene, in difetto, ogni responsabilità". Lo segnala il consigliere Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) informando di aver inviato alla Regione Umbria una formale diffida dal rilasciare l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) all'impianto che dovrebbe sorgere a Foligno.

In vista della Conferenza dei Servizi prevista per domani, Carbonari chiede dunque che la Regione "revochi o annulli le determinazioni dirigenziali in cui vengono escluse le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) e Valutazione d'Impatto Ambientale (Via)". E invita "tutte le Amministrazioni competenti, ciascuna per la propria competenza, ad astenersi dal rendere i rispettivi pareri positivi e nulla-osta nel corso della procedura."

Maria Grazia Carbonari riassume quindi le irregolarità riscontrate nel progetto: mancherebbe una variante al Piano regolatore per la costruzione dell'impianto anche se il Consiglio comunale ha stabilito la compatibilità dell'impianto con il Prg stesso. La Regione avrebbe poi, anche sulla base della delibera consiliare, escluso a priori l'assoggettabilità del progetto a Vas e Via, consentendo che si procedesse alla sola Aia. Questo avrebbe "notevolmente semplificato l'iter", precludendo "la partecipazione dei cittadini alla formazione di un progetto realmente condiviso, così come prescrive la legge".

Il consigliere di opposizione aggiunge che "la determina dirigenziale di esclusione dal Via sarebbe stata adottata sulla base del solo progetto preliminare presentato da Asja Ambiente Italia spa (l'impresa che si è aggiudicata il bando di gara) e non sulla base del progetto definitivo. Inoltre nelle delibere di esclusione da Vas e Via non viene inoltre fatto cenno alle criticità presenti nella zona: il depuratore di acque reflue, l'impianto di selezione rifiuti, la vecchia discarica comunale, la discarica abusiva, a tutt'oggi in corso di bonifica, e oggetto di procedimento penale, la falda idrica affiorante compromessa da tetracloroetilene, gli insediamenti industriali adiacenti (bitumificio, calcificio, colorifici)".

Infine Carbonari contesta "la dichiarazione di Asja Ambiente Italia contenuta a pagina 102 del progetto preliminare, laddove si afferma che 'il centro abitato più vicino all'impianto dista 4 chilometri', quando invece risulta palese che ci sono frazioni densamente popolate a distanza inferiore ai 1.500 metri, che la legge regionale impone come limite minimo per la realizzazione di nuovi impianti alimentati da 'biomassa putrescibili' (Sant'Eraclio è a 1.300 metri, Sterpete a 1.400 metri, Tenne a 1.500 metri, Casevecchie a 1.300 metri, Casco dell'Acqua a 1.200 metri e solo il centro di Foligno dista circa 4 km dall'area di Casone, ove verrebbero ad insistere i due impianti".

IDROELETTRICO: "INTERVENTI VERSO ENTI LOCALI INTERESSATI DA IMPIANTI DI GRANDI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE" - LA II COMMISSIONE CHIEDE ALLA GIUNTA APPROFONDIMENTI SU CRITERI PER ASSEGNAZIONE RISORSE

Perugia, 3 novembre 2016 - La Seconda Commissione, su proposta del presidente Eros Brega, con voto unanime, ha deciso di chiedere alla Giunta regionale, prima di esprimere il proprio parere, maggiori approfondimenti sulla deliberazione dello stesso Esecutivo (n. 1203 del 24 ottobre 2016) circa i "principi e i criteri nell'individuazione dei soggetti destinatari" di "interventi a favore degli Enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico, forza motrice. Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione Umbria ed il Comune di Terni".

In sostanza, la legge regionale n. '3/2016' (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Umbria - Legge di stabilità regionale 2016), (art. 10) autorizza la Giunta, per l'anno 2016, a destinare agli Enti locali, cui afferiscono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-forza motrice, la somma di 2milioni di euro per lo sviluppo territoriale negli ambiti del turismo, degli eventi per la valorizzazione del territorio locale, dell'ambiente e del decoro urbano. Gli Enti locali interessati possono dunque presentare progetti ed interventi per tale scopo, sottoponendoli all'approvazione della Giunta regionale.

La decisione di approfondire l'atto, come lo stesso presidente Brega ha spiegato, è dovuto soprattutto ad alcune "sollecitazioni giunte in Commissione da parte di Sindaci che chiedono, di fatto, di sapere le modalità sulla base delle quali la Giunta proceda alla stipula di protocolli di intesa con gli Enti locali per la realizzazione di progetti finanziati con le risorse provenienti dall'applicazione della tassa, e per garantire quindi il massimo rispetto della legge e con la più alta trasparenza possibile".

Raffaele Nevi (FI) ha sottolineato che "lo spirito della legge prevede che la Giunta regionale si confronti con la Commissione per definire i criteri



relativi alla suddivisione delle risorse, definendo dunque i Comuni beneficiari dei fondi, attraverso la selezione dei progetti presentati". Per Andrea Liberati (M5S) si tratta di "una storia che porta a riflettere sulle decine di milioni persi a favore del privato. Si deve seguire il modello attuato a Bolzano che ha portato ingenti risorse agli Enti pubblici". Claudio Ricci (Rp) ha sottolineato come l'atto proposto rientri nelle "misure compensative per l'utilizzo di un bene pubblico quale l'acqua. L'Assemblea legislativa e la Giunta regionale sono chiamate a predisporre un piano di valorizzazione che definisca dettagliatamente la strategia per la determinazione delle misure compensative". Silvano Rometti (SeR) ha definito "giusto approfondire l'argomento con la Giunta regionale. Bisogna privilegiare gli interventi che vanno a tutelare la risorsa acqua, e quindi l'ambiente ed i territori". Sull'opportunità di dar luogo ad un incontro con l'Esecutivo di Palazzo Donini si è espresso anche il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd).

MONITORAGGIO E VIGILANZA: ATTIVITÀ, OBIETTIVI E BILANCIO DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON L'AMMINISTRATORE UNICO, NALLI

L'amministratore unico dell'Agenzia forestale regionale, Giuliano Nalli, è stato ascoltato questa mattina dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, per una audizione su attività, bilancio e criticità dell'Afor. L'Agenzia conta su circa 600 dipendenti con differenti contratti, ha un bilancio di oltre 30 milioni di euro, un avanzo di cassa consolidato nell'ultimo triennio e 11milioni di euro da incassare per progetti già svolti. Le cicliche crisi di liquidità dipenderebbero dai tempi di erogazione, da parte di Agea, dei fondi europei per i progetti svolti. Una maggiore efficienza della struttura e solidità dei conti potrebbe essere garantita dal completamento della riforma delle Comunità montane e da nuove norme in materia di rapporti tra le Agenzie regionali.

Perugia, 3 novembre 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina Giuliano Nalli, amministratore unico dell'Agenzia forestale regionale (Afor), nell'ambito delle audizioni indette per delineare un quadro del funzionamento di società partecipate e agenzie regionali.

Rispondendo alle sollecitazioni dei consiglieri Carbonari (M5S), Solinas, Smacchi, Chiacchieroni, Brega (Pd), Rometti (SeR), De Vincenzi (Rp) e Nevi (FI), l'amministratore unico di Afor ha illustrato un report su attività, bilancio e criticità dell'Agenzia, che conta su circa 600 dipendenti con differenti contratti, ha un bilancio di oltre 30 milioni di euro, un avanzo di cassa consolidato nell'ultimo triennio e 11milioni di euro da incassare per progetti già svolti. Le cicliche crisi di

liquidità dipenderebbero dai tempi di erogazione, da parte di Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), dei fondi europei per i progetti svolti. Una maggiore efficienza della struttura e solidità dei conti potrebbe essere garantita dal completamento della riforma delle Comunità montane e da nuove norme in materia di rapporti tra le Agenzie regionali.

L'AGENZIA FORESTALE REGIONALE

L'amministratore unico ha spiegato che l'Agenzia ha una struttura complessa e conta su circa 600 DIPENDENTI con differenti contratti: 56 impiegati forestali, 71 dipendenti pubblici, circa 500 operai forestali. I dirigenti in servizio sono 4, solo uno dei quali a tempo indeterminato: "alcuni servizi sono rimasti però scoperti ed anche i dirigenti sono pochi, dato che andrebbero create strutture dedicate, come quella per la valorizzazione del patrimonio regionale". Afor ha una sede centrale a Perugia, in affitto dall'Ater, e si articola sui territori con 5 compartimenti che corrispondono alle vecchie Comunità montane.

Il BILANCIO ammonta a circa 30milioni di euro: 5,2 milioni servono per coprire spese di funzionamento e pagare alcuni dipendenti. Il comparto forestale (operai e impiegati forestali, materiali, beni e servizi, manutenzione dei mezzi da lavoro) assorbe i restanti 25 milioni; 400mila euro all'anno vengono poi utilizzati per le quote ammortamento dei mutui contratti dalle comunità montane per i mezzi poi conferiti all'Afor. L'Agenzia conta su un finanziamento annuale da parte della Regione Umbria per circa 5 milioni, il resto viene da interventi legati al piano di sviluppo rurale, dalle attività svolte, dalle convenzioni con l'Agenzia per il diritto allo studio e con i Comuni. Il bilancio 2015 si è chiuso in positivo per il terzo anno di seguito (+ 334mila euro) ma ci sarebbe 'sofferenze legate al passato e all'eredità delle Comunità montane', strutture create per garantire un presidio nei territori marginali dell'Umbria. L'Agenzia, è stato spiegato, non è 'un carrozzone' ma opera sul mercato, offrendo servizi con 'professionalità e competenza'. I ritardi nei pagamenti dei fondi europei da parte di Agea avrebbero creato una crisi di liquidità da 8milioni di euro a fronte però di 11milioni di euro di lavori già effettuati e da liquidare.

Parte del PERSONALE dell'Agenzia forestale (30-40 per cento) risulterebbe solo parzialmente idoneo a svolgere lavori pesanti o utilizzare mezzi speciali. Circa 50 dipendenti sono in servizio presso l'Adisu in forza di una convezione che scadrà a fine 2016 e non verrà rinnovata. La pianta organica complessiva andrebbe ridotta per garantire maggiore efficienza e mantenere quote di mercato anche nei servizi offerti a molti Comuni umbri.

Il FUTURO rafforzamento dell'Afor, secondo Nalli, dovrebbe passare per la conclusione della riforma delle Comunità montane; l'istituzione di un fondo rotativo di circa 7milioni a disposizione di Afor per superare le crisi di liquidità legate a tempistiche burocratiche; una revisione delle norme istitutive delle agenzie regionali (Adisu e



Afor) che permetta l'affidamento diretto dei servizi; la riduzione del personale e un rinnovamento generazionale che porterebbe anche ad una maggiore efficienza della struttura; la creazione di un'area specifica in grado di mettere in sicurezza e a reddito il patrimonio rurale regionale; la previsione di una indennità congrua per l'amministratore ('attualmente di mille euro netti al mese, senza rimborsi spese'); il rinnovamento dell'obsoleto parco mezzi ricevuti dalle Comunità montane.

L'Agenzia sta contribuendo all'emergenza TERREMOTO con tre compartimenti che sono stati inviati ad aiutare i terremotati e le imprese agricole, con interventi diretti sugli allevamenti, le stalle e altre infrastrutture. Esisterebbero però problemi logistici, dato che per ogni approvvigionamento di materiali è necessario arrivare a Spoleto e i dipendenti ogni giorno devono andare e tornare dalle zone colpite dal sisma, mentre servirebbe una struttura idonea ad ospitarli in loco.

"PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI" - ILLUSTRATA IN II COMMISSIONE INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL COMUNE DI ORVIETO SULLE POLITICHE REGIONALI DEL SETTORE

In Seconda Commissione è stata illustrata, ieri, una proposta di legge di iniziativa del Consiglio comunale di Orvieto concernente 'Principali misure attuative e coordinate delle politiche regionali e ambientali; promozione della cultura ambientale e della gestione dei rifiuti'. Nel documento viene rimarcata l'importanza che, in tema di gestione dei rifiuti e di energie rinnovabili, la Regione contribuisca, per quanto di sua competenza, "a sensibilizzare, informare e formare i propri cittadini, ponendo in essere ogni possibile strumento legislativo che consenta di ridurre i possibili effetti negativi sui cittadini derivanti da erronei comportamenti o da disinformazione". A breve verranno convocati in audizione il sindaco di Orvieto e gli altri proponenti dell'atto.

Perugia, 4 novembre 2016 – Nella seduta di ieri della Seconda Commissione è stata illustrata dal dirigente Andrea Monsignori, una proposta di legge di iniziativa del Consiglio comunale di Orvieto concernente 'Principali misure attuative e coordinate delle politiche regionali e ambientali; promozione della cultura ambientale e della gestione dei rifiuti'.

Nel documento legislativo viene rimarcata, di fatto, l'importanza che, in tema di gestione dei rifiuti e di energie rinnovabili, "la Regione contribuisca, per quanto di sua competenza, a sensibilizzare, informare e formare i propri cittadini, ponendo in essere ogni possibile strumento legislativo che consenta di ridurre i possibili effetti negativi sui cittadini derivanti da erronei comportamenti o da disinformazione".

La proposta di legge mira a "migliorare l'organizzazione delle attività economico-produttive, poli-

tiche e sociali che ruotano attorno al sistema dei rifiuti e delle energie rinnovabili, proponendosi di integrare il sistema normativo esistente. Ma anche a promuovere una azione di informazione dei cittadini per una diretta partecipazione degli stessi alle decisioni relative agli ambiti di intervento della legge contribuendo, in definitiva, alla riduzione dei rischi per la salute pubblica".

La proposta di legge è incentrata principalmente: sulla predisposizione di appositi strumenti in favore dei cittadini, che facilitino l'accesso agli atti, alle procedure di evidenza pubblica e alla giustizia in materia ambientale; su una dichiarazione di principi ed intenti volta ad intraprendere un percorso di rafforzamento della promozione alla cultura del rifiuto, al rispetto dell'ambiente, promuovendo iniziative di sostegno anche attraverso borse di studio e percorsi di formazione nelle scuole.

Le norme proposte possono costituire un valido indirizzo e stimolo per gli Enti locali che possono valutare la possibilità, nell'ambito delle rispettive autonomie, di adottare analoghi provvedimenti.

Nel testo legislativo viene sottolineata l'importanza della valutazione di incidenza sulla salute dei cittadini, nei territori dove sono presenti discariche e impianti termovalorizzatori, anche attraverso indagini epidemiologiche, rendendo pubblici i dati raccolti. Prevedere infine vantaggi fiscali per tutte le imprese che adotteranno, nell'immediato, percorsi e processi innovativi volti al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Monsignori ha definito "sostanzialmente condivisibili" le finalità della proposta spiegando che "va meglio definito l'obiettivo da raggiungere e raccordato con quanto già previsto nella legislazione vigente".

Il presidente Brega darà corso, a breve, alla convocazione in audizione dei proponenti e del sindaco di Orvieto. A seguire la Commissione deciderà le fasi attraverso le quali procedere.

VALNESTORE: "EFFETTUARE VERIFICHE SULLE CARPE DEL LAGO DI PIETRAFITTA PER ANALIZZARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione in merito ai problemi ambientali del lago di Pietrafitta e della Valnestore. Ricci chiede che la Giunta regionale spieghi se sono state svolte "adeguate analisi chimico fisiche sulle carpe, includendo anche rilievi a carattere magnetico e radioattivo".

Perugia, 5 novembre 2016 – La Giunta spieghi se "sono state svolte, direttamente o con dati noti all'Agenzia regionale per la protezione ambientale, adeguate analisi chimico fisiche sui pesci del lago di Pietrafitta, in particolare sulle carpe, includendo anche rilievi a carattere magnetico e radioattivo". Lo chiede il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente), annunciando una interroga-



zione sulle problematiche ambientali della Valnestore.

Ricci ricorda che "il lago di Pietrafitta, correlato alla centrale Enel nella Valnestore, è oggetto di verifiche, come tutta l'area, in relazione allo smaltimento di materiali inerti, provenienti dalla centrale e a smaltimenti non conformi dei rifiuti nella zona. Il lago è noto per le qualità paesaggistiche, nell'ambito della pesca sportiva, vista la presenza di ingenti quantitativi di carpe, pesci di fondo, anche di grandi dimensioni e ampio tempo di vita, i quali assorbono sostanze, diventando sin anche dei sensori sulla qualità dell'ambiente e dell'acqua".

GEOTERMIA: "GIUNTA RISPONDA A MISE SU IMPIANTO DI CASTEL GIORGIO" – NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, chiede che "la Giunta prenda una decisione sull'impianto geotermico di Castel Giorgio" e per questo annuncia che nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa verrà discussa una sua interrogazione in merito. Per Nevi l'Esecutivo di Palazzo Donini "deve rispondere al Mise che ha inviato una richiesta ufficiale di intesa alla Regione Umbria su questo impianto di geotermia".

Perugia, 8 novembre 2016 – "La Giunta regionale deve prendere una decisione sull'impianto geotermico di Castel Giorgio. Per questo nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa verrà discussa una mia interrogazione per capire, spero definitivamente e nell'interesse della popolazione e della stessa azienda, quale sarà la decisione dell'Esecutivo di Palazzo Donini in merito". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

"Il Ministero dello Sviluppo Economico – continua Nevi – il 21 ottobre ha inviato una richiesta ufficiale di intesa alla Regione Umbria, relativamente all'impianto geotermico di Castel Giorgio. Nel documento si fa riferimento al fatto che il Ministero ritiene conclusa l'istruttoria e auspica un riscontro urgente da parte della Regione Umbria in considerazione, dice sempre il Mise, della natura strategica degli impianti geotermici come quello che si vuole realizzare a Castel Giorgio. Non risulta che a tutt'oggi la Regione abbia dato cenni di riscontro, sia positivi che negativi. Per questo spero che con la mia interrogazione si possa fare chiarezza in modo definitivo".

CANONI IDROELETTRICI: "REGALATE IMMANSI RISORSE ALLE MULTINAZIONALI, PRETENDIAMO IL RISPETTO DELLA NORMATIVA EUROPEA CHE IMPONE DI BANDIRE LE GARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 8 novembre 2016 - "Non sappiamo a chi si riferiscano certi redivivi consiglieri comunali di maggioranza a Terni, ma, quando si parla di idroelettrico, sarebbe utile che facessero un profondo esame di coscienza. Infatti, per anni, gli

stessi non hanno proferito verbo. Altri si sono limitati a spulciare tra le elemosine. Intanto, in quei medesimi anni, le multinazionali di rapina gestivano il nostro patrimonio idroelettrico, le nostre acque, portando via da qui qualcosa come un miliardo e mezzo di euro, producendo pure estesi dissesti idrogeologici, già certificati in quel di Piediluco, danni di cui è addirittura lo Stato a farsi carico!": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Liberati.

"Rispetto a uno scandalo di tale grandezza – spiega - il M5S da tempo protesta, con atti in Regione e Comune, imponendo l'agenda politica. Quanto abbiamo fatto e faremo, esclude ovviamente di mendicare alcunché dal concessionario che, pur potente, deve semplicemente soggiacere alla legge, come ognuno di noi: pretenderemo pertanto l'esclusivo rispetto della normativa europea che, da circa 10 anni, imporrebbe di bandire le gare per assegnare queste lucrose concessioni, fatto di cui stranamente nessuno parla. Come mai? Qui non vale 'ce lo chiede l'Europa'?". "Terni e le comunità del bacino idroelettrico – prosegue - non hanno quindi bisogno della questua ('due milioni all'anno'), ma rivendicano i diritti sull'intero forziere! Al riguardo rassicuriamo tutti gli interessati: una volta al governo del Paese e della città di Terni, lavoreremo a beneficio esclusivo della nostra gente. E lo faremo – conclude - nella consapevolezza di aver scandalosamente regalato fin qui, negli ultimi 15 anni, immani risorse a vantaggio delle citate multinazionali, spagnole, tedesche o italiane che siano. Ci riprenderemo circa 100 milioni all'anno, e con tali risorse potremo rifondare la città di Terni e il suo comprensorio, comunità da tempo defraudate dei loro orizzonti economici, culturali, ambientali e sanitari".

ARPA: "PER GIUSTIFICARE NEFASTA ORGANIZZAZIONE IL DIRETTORE GANAPINI DICE CHE AGENZIA ERA IN PESSIME CONDIZIONI" – NOTA DI NEVI (FI) SU AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Il consigliere Raffaele Nevi (FI) dice che nell'audizione in Commissione il direttore di Arpa Ganapini, "per giustificare le polemiche e la nefasta organizzazione che ha messo in campo, ha sostenuto di averlo fatto perché ha trovato un'Agenzia in pessime condizioni, che non faceva bene il proprio mestiere, poco credibile agli occhi esterni anche a causa delle inchieste che l'avevano colpita". Per Nevi è "di una gravità inaudita che la precedente gestione di Arpa non abbia controllato l'operato dei precedenti amministratori e dirigenti".

Perugia, 9 novembre 2016 – "Ad un certo punto dell'audizione in Prima Commissione del direttore di Arpa, Walter Ganapini mi sembrava di sognare". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, in merito alla riunione che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni (<https://goo.gl/XtVslm>([link is external](#))).



“Per giustificare le polemiche - spiega Nevi - e la nefasta organizzazione che ha messo in campo, accentrando su poche persone tutti i poteri e abolendo di fatto i dipartimenti territoriali, Ganapini ha detto, in sostanza, di averlo fatto perché ha trovato un'Agenzia in pessime condizioni, che non faceva bene il proprio mestiere, poco credibile agli occhi esterni anche a causa delle inchieste che l'avevano colpita”.

“Dopo l'audizione - prosegue Nevi - mi viene da pensare che la precedente gestione, con Marini presidente della Giunta, Rometti assessore all'Ambiente e Piccioni direttore, è responsabile quanto meno di non aver controllato l'operato dei precedenti amministratori e dirigenti. La qual cosa è di una gravità inaudita. Comunque anche se quello che ha detto Ganapini fosse vero non si giustificerebbe questa pervicace volontà di rivoluzionare una organizzazione interna su base dipartimentale che è prevista dalla legge regionale e che, semmai, spetta cambiare all'Assemblea legislativa e non al direttore. Alla luce di quanto detto da Ganapini viene poi da chiedersi come mai, nonostante un pesante giudizio sul passato, non è stata comminata alcuna sanzione ma anzi sono state mantenute tutte le spettanze di retribuzione a ex direttori e dirigenti”.

“Comunque - conclude Nevi - è stato interessante avere tante informazioni che metteremo a verifica anche con i sindacati dei lavoratori per capire il loro punto di vista e comprendere fino in fondo cosa è successo e sta succedendo dentro l'Arpa che per noi è fondamentale per l'ambiente e la salute dei nostri concittadini”.

CANONI IDROELETTRICI: “PROSEGUE LA RIDICOLA ZUFFA SULL'ELEMOSINA DA PARTE DI UNA CLASSE POLITICA AL TRAMONTO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, punta nuovamente il dito sulle scelte riguardanti i canoni idroelettrici: “mentre taluni vagheggiano di futuribili questue per Terni e le comunità di bacino, l'unica certezza è che la multinazionale di turno goda illimitatamente grazie alla duratura inerzia di numerosi politici complici”.

Perugia, 11 novembre 2016 - “Parole, parole, parole... Troppo facile scomodare Mina per bollare icasticamente una classe politica ormai al tramonto. Per l'idroelettrico economicamente più importante del centro-sud Italia, quello del cosiddetto polo di Terni, continua la zuffa dei partiti sull'elemosina”: inizia così la nota del capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, con cui torna ad occuparsi dei canoni idroelettrici.

“Ascoltiamo da giorni il solito disco rotto - afferma Liberati - con intendimenti del tutto astratti, tipici del regimetto umbro: infatti, mentre taluni vagheggiano di futuribili questue per Terni e le comunità di bacino, l'unica certezza è che la multinazionale di turno goda illimitatamente grazie alla duratura inerzia di numerosi politici complici.

E un'enorme rendita idroelettrica continua a crescere, oggi ovviamente solo per 'Erg', come lo è stato per anni con Endesa ed Eon. Una rendita favorita e ampliata grazie al noto e, nei fatti, mai smentito asservimento alle grandi corporation da parte del circo Barnum della politica locale, regionale e nazionale”.

“Basterebbe allora - prosegue - che, in tanti, andassero a lezione dalle parti del Sud Tirolo, dove le comunità locali, ogni anno, traggono una fortuna proprio dallo sfruttamento intelligente dell'idroenergia, mettendo all'angolo numerosi approfittatori e variopinti neoconvertiti alle rinnovabili. Come che sia - conclude Liberati - trattasi di scenario che presto si ripeterà anche da noi: basta attendere le prossime elezioni, quando determineremo l'applicazione rigorosa delle normative europee, mandando a gara le concessioni idroelettriche. Bye bye elemosine e privatizzazioni all'italiana, benvenuta civiltà politica e rispetto delle comunità locali e dei loro diritti”.

VALNESTORE: “SEQUESTRATA EX CENTRALE ENEL DI PIETRAFITTA. PIENA FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA. SI FACCIA ORA PIENA LUCE SU GRAVISSIMA SITUAZIONE DI INQUINAMENTO AMBIENTALE” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 11 novembre 2016 - “Apprendiamo dai mezzi di informazione che i carabinieri del Noe, in esecuzione di un decreto del Gip del tribunale di Perugia, hanno eseguito il sequestro preventivo dell'ex Centrale Enel di Pietrafitta, del terreno limitrofo, di un'area nei pressi del lago artificiale di Piegara e di tre pozzi nei comuni di Panicale e Perugia”. Così il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta che aggiunge: “quando, già nel marzo scorso, sollevammo il caso dell'allarmante situazione ambientale della Valnestore, chiedendo e ottenendo in Terza Commissione audizioni e confronti con i soggetti interessati, ci fu chi parlò di 'eccessivo allarmismo'. Ma le numerose segnalazioni e testimonianze che avevamo raccolto da cittadini di quelle aree e da familiari di persone morte per tumore non potevano continuare a non avere una eco pubblica. Ci auguriamo a questo punto - sottolinea - che l'azione dell'autorità giudiziaria contribuisca a far emergere verità, cause e, eventuali, responsabilità”.

Il consigliere Squarta ribadisce “la piena fiducia nell'azione della magistratura” e auspica che “si arrivi presto a fare piena luce su una gravissima situazione di inquinamento ambientale di un'area vasta e densamente popolata. Arrivare in tempi quanto più brevi possibile alla piena verità su quanto accaduto - conclude Squarta - permetterebbe di poter agire in maniera efficace per un risanamento di quei territori e costituirebbe un atto altissimo di giustizia nei confronti delle tante vittime di tumori e dei loro familiari”.

DISCARICA TK-AST: “NO A FONDI PUBBLICI PER L'ASSURDO PARCO 'COLLINA VERDE': ENORMI QUANTITATIVI DI ACCIAIO SE-



**POLTI NEI DECENNI" - LIBERATI (M5S) :
"MINIERA DI MILIARDI DI EURO NASCO-
STA SOTTO TERRA"**

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, punta il dito sul "famigerato Progetto collina verde, quello con cui Thyssen Krupp e i suoi corifei favoleggiano di improbabili passeggiate dei cittadini sopra la propria discarica di scorie di Pentima-Valle, respirando ad altezza ciminiera". Nel rimarcare che "non disperdere i denari è l'imperativo del buon padre di famiglia", Liberati definisce "un metodo discutibile quello di stendere un tappetino verde su rifiuti che stanno tuttora disperdendo pericolosi inquinanti nelle falde acquifere, con rischi sanitari accertati e un ampio fronte giudiziario aperto".

Perugia, 14 novembre 2016 - "Non disperdere i denari è l'imperativo del buon padre di famiglia. Quando, poi, si tratta di risorse pubbliche, è necessario riflettere attentamente anche sul singolo centesimo. Invece, su Terni, dopo il riconoscimento dell'Area di Crisi complessa, si prospetta l'ennesima assurdità, sovvenzionata con (residui) soldi nostri: si tratta del famigerato Progetto Collina Verde, quello con cui Thyssen Krupp e i suoi corifei favoleggiano di improbabili passeggiate dei cittadini sopra la propria discarica di scorie di vocabolo Pentima-Valle, respirando ad altezza ciminiera". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, per il quale "si persegue tuttora un metodo discutibile, al limite dell'oscenità, quello di stendere un tappetino verde su rifiuti che stanno tuttora disperdendo pericolosi inquinanti nelle falde acquifere, con rischi sanitari accertati e un ampio fronte giudiziario aperto".

"Ecco perché il parco sopra la discarica di scorie - commenta il capogruppo pentastellato - rappresenta un'offesa non soltanto alla città, ma all'intelligenza industriale, visto che Thyssen Krupp, proprio grazie al suo immondezzaio, può reperire fonti di finanziamento immense e insperate. Ebbene - spiega - un 10 per cento circa delle scorie totali (tra le 300mila e le 400mila tonn/annue) prodotte da TK-AST, è costituito proprio di acciaio. Acciaio che non viene recuperato, ma, da sempre, viene seppellito in discarica. Si pensi che, solo negli ultimi 40 anni, ipoteticamente con una produzione totale di 40 mln di tonnellate circa, sarebbero state interrate scorie con dentro qualcosa come 1milione 200mila di tonnellate di acciaio. Quanto varrebbero sul mercato? Secondo i calcoli di alcuni esperti, si parla di qualche miliardo di euro".

Liberati ricorda che "Thyssen Krupp, con l'amministratore delegato AST Morselli, annunciò un piano di investimenti di 200 milioni in quattro anni. Grazie alla miniera di vocabolo Pentima-Valle, troverebbe ben altre risorse, non solo per ambientalizzare le produzioni, metterle in sicurezza e ridurre l'uso di materie prime naturali; somme utili non solo per creare un vincente binomio tra lavoro e salute, ma anche per restitui-

re realmente futuro all'azienda: tra gli esiti virtuosi dell'economia circolare - conclude -, c'è proprio un'occupazione crescente e più qualificata. Altro che Progetto collina verde e simili amenità".

SECONDA COMMISSIONE: INTERVENTI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI - RINVIATO IL PARERE PER CALENZA DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLA GIUNTA

La Seconda Commissione ha deciso all'unanimità di rinviare la discussione e il successivo parere sull'atto della Giunta regionale relativo agli "interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico". Il rinvio è stato proposto dal presidente Eros Brega alla luce dei rilievi dell'Ufficio legislativo dell'Assemblea legislativa in relazione alla mancanza di chiarezza su criteri e modalità di concessione dei contributi ai Comuni.

Perugia, 14 novembre 2016 - La Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eros Brega, ha deciso all'unanimità di rinviare la discussione e il successivo parere sull'atto della Giunta regionale relativo agli "interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico e all'approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Regione Umbria ed il Comune di Terni". Il rinvio, proposto dal presidente Brega, è stato stabilito in ragione di quanto evidenziato nel documento stilato dall'Ufficio legislativo dell'Assemblea, in cui emerge che "non è chiaro se la Giunta regionale abbia adottato criteri e modalità preordinate alla concessione di contributi, per garantire trasparenza e mettere tutti i Comuni interessati nelle stesse condizioni".

Prima di votare il rinvio il presidente della Seconda Commissione ha informato i consiglieri regionali di non aver ricevuto risposta alla lettera con cui chiedeva alla presidente della Giunta di avere chiarimenti sull'atto in discussione, mentre "i sindaci di Ferentillo, Montefranco, Polino, Alviano, Baschi e Montecchio - ha rimarcato Brega - hanno manifestato interesse a conoscere le modalità attraverso cui essere coinvolti nelle procedure di assegnazione dei contributi: tutti elementi che, uniti al documento dell'Ufficio legislativo, dimostrano ulteriormente l'esigenza di fare chiarezza e trasparenza sulla procedura adottata".

SECONDA COMMISSIONE: "COLTIVAZIONE E UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI" - PRESENTATE LE PROPOSTE DI LEGGE SMACCHI (PD)-ROMETTI (SER) E LIBERATI-CARBONARI (M5S), PREVISTA AUDIZIONE SINDACI



La Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha affrontato questa mattina il tema dei canoni pagati dai titolari di concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali. Dopo l'illustrazione delle proposte di legge presentate da Andrea Smacchi (Pd) - Silvano Rometti (SeR) e da Andrea Liberati - Maria Grazia Carbonari (M5S), la Commissione ha deciso di invitare in audizione i sindaci dei Comuni interessati e di raccogliere nel frattempo i dati sulle risorse che, secondo la legge, spetterebbero alle Amministrazioni sul cui territorio insistono le sorgenti.

Perugia, 14 novembre 2016 – Raccogliere i dati sulle risorse che, secondo la legge regionale, spetterebbero alle Amministrazioni comunali sul cui territorio insistono le sorgenti. Ascoltare i sindaci interessati alla ripartizione dei fondi. Valutare le migliori pratiche a livello regionale per decidere se e come intervenire sul sistema dei canoni e sulle percentuali di ripartizione Regione-Comuni. È questo il percorso che la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, ha deciso di seguire nella discussione (unificata) delle proposte di legge presentate da Andrea Smacchi (Pd) - Silvano Rometti (SeR) e da Andrea Liberati - Maria Grazia Carbonari (M5S) che propongono di modificare le "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali".

Dopo l'illustrazione delle due proposte, i consiglieri regionali hanno affrontato l'argomento condividendo sostanzialmente la necessità di intervenire sulla legge, seppure con diversi orientamenti circa le azioni da intraprendere. La discussione delle due iniziative legislative verrà comunque unificata e proseguirà tenendo conto di quanto emerso dall'incontro con i sindaci dei Comuni interessati.

LA PROPOSTA SMACCHI-ROMETTI Andrea Smacchi ha spiegato che l'obiettivo è di "aumentare dal 20 al 40 per cento i diritti a favore dei Comuni, riconoscendogli tali risorse direttamente nel loro bilancio mentre attualmente è la Regione a riscuotere le risorse ed a impiegarli per la valorizzazione ambientale con proprie iniziative. Gli ultimi dati, riferiti al 2014, riportano che la produzione è di oltre 1miliardo di litri, con 289 unità lavorative coinvolte e 13 comuni interessati: Gualdo Tadino, Gubbio, Nocera Umbra, Terni, Montecastrilli, Scheggia-Pascelupo, Foligno, Cerreto di Spoleto, Massa Mariana, Sellano, San Gemini, Orvieto e Acquasparta. Abbiamo appurato che le annualità successive al 2010 non sono state trasferite alle Amministrazioni comunali. Prima di procedere ad aumentare la quota spettante ai Comuni sarebbe quindi auspicabile procedere al pagamento degli arretrati. La Regione Umbria incassa circa 1,1 milioni all'anno dai canoni concessori: il canone è stato raddoppiato, passando da 50 centesimi a 1 euro per metro cubo (metro cubo) prelevato (nel Veneto è di 3 euro) e la tassa di concessione viene pagata non su quanto imbottigliato, ma su quanto viene

estratto. La Regione Lombardia, dal 2015, prevede che il 60 per cento vada ai Comuni dove si trova la sorgente, il 20 alla Provincia e il 20 alla Regione che lo utilizza per progetti di area vasta sempre sui territori interessati agli attingimenti. I dati ci dicono che per 5 anni il mercato delle acque minerali ha registrato andamenti negativi, quindi un aumento del canone non sembra proponibile. In Umbria dovrebbero esserci 17 concessioni attive riconosciute a 9 operatori. 370mila litri annui vengono estratti a Gualdo Tadino. Da San Gemini non provengono neppure 100mila litri all'anno. Sono dati di cui tenere conto per valutare la suddivisione delle risorse". Silvano Rometti ha aggiunto che "questa richiesta viene da lontano. Negli anni scorsi i Comuni più volte hanno sollecitato la Regione a dare una compensazione ambientale per l'uso di questa risorsa. I Comuni vivono poi condizioni economiche difficili e quindi diventa importante garantire questa fonte di finanziamento. L'aumento del canone si scontra con gli effetti della crisi economica e con la situazione delle aziende del comparto. La tutela delle acque deve necessariamente prescindere dai confini comunali, prevedendo la possibilità di finanziare soltanto progetti di ampia tutela ambientale".

LA PROPOSTA LIBERATI - CARBONARI Andrea Liberati ha presentato la proposta del M5S proponendo di "suddividere il canone di concessione "70 a 30" per cento, tra Comuni e Regione, con un aumento proporzionale in base alla quantità estratta. Bisognerebbe guardare alla Toscana, che riconosce un ruolo forte ai Comuni nella gestione delle convenzioni mentre in Umbria è un dirigente regionale che decide. Serve quindi il riconoscimento di un nuovo ruolo ai Comuni. Va adeguato anche il canone relativo al diritto di superficie. Non bisogna danneggiare le imprese (anche se molte crisi di aziende di imbottigliamento sono legate a giochi finanziari finiti male e non ai problemi del mercato dell'acqua minerale), ma pretendere soltanto un pagamento più equo per l'acqua estratta ed imbottigliata. Le aziende pagano l'acqua da imbottigliare 1 euro al metro cubo mentre i cittadini pagano 2,7 euro al metro cubo l'acqua del rubinetto".

GLI INTERVENTI

Claudio Ricci (Rp): "Lasciare ai Comuni una certa flessibilità nell'esercizio di bilancio. Le Amministrazioni sono in difficoltà con la parte corrente del bilancio. È vero che queste dovrebbero essere misure compensative in materia ambientale, ma quei fondi potrebbero finanziare anche iniziative collaterali". Raffaele Nevi (FI): "I fondi trasferiti ai Comuni devono servire solo per la tutela ambientale e non per coprire i buchi di bilancio. Bisogna intanto pagare i 6 anni di contributi che la Regione ha usato per la propria spesa corrente e non ha trasferito ai Comuni, andando contro la legge e privandoli di soldi che gli spettavano. Poi si potrà parlare di aumento della quota, a cui peraltro sono contrario, dato che il settore è in forte difficoltà e ci sono numerose crisi aperte. Andrà previsto un monitoraggio degli investimen-



ti fatti con i fondi trasferiti alle Amministrazioni comunali". Maria Grazia Carbonari (M5S): "Avevamo sollevato la questione dei canoni non versati ai Comuni molto tempo fa, in relazione alla vicenda Rocchetta. Dovremo quantificare esattamente quanti soldi sarebbero dovuti andare ai singoli Comuni in tutti questi anni. Andrà controllata la finalità con cui i fondi verranno spesi dai Comuni, dato che spesso i bilanci delle Amministrazioni vengono gestiti male".

QUESTION TIME: "AMPLIAMENTO DISCARICA DI SANT'ORSOLA NON SOTTOPOSTO A VIA" - LEGA NORD INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "ATTI CORRETTI, ABBIAMO FATTO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO"

Perugia, 15 novembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno presentato la propria interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini inerente le "motivazioni della mancata sottoposizione a valutazione di impatto ambientale (Via) del progetto di ampliamento e consolidamento della discarica di Sant'Orsola di Spoleto".

Illustrando l'atto in Aula, Fiorini ha spiegato che "il Tar dell'Umbria ha annullato due provvedimenti dell'Esecutivo regionale entrambi aventi ad oggetto la modifica delle condizioni di esercizio della discarica. Con la prima era stato escluso dalla Via il progetto di consolidamento della discarica di Sant'Orsola, con diversa tecnica di copertura finale (da materiale vegetale a materiale sintetico) e con conferimento di ulteriori rifiuti rispetto a quanto originariamente previsto con autorizzazione Aia del 2008. Lo sversamento di rifiuti avrebbe potuto essere avviato solo a conclusione delle suddette opere di consolidamento strutturale. Con la seconda determina, la Giunta ha autorizzato lo sversamento di rifiuti in assenza delle dovute opere di adeguamento. Una doppia decisione che appare miope e dannosa per l'ambiente e altamente pregiudizievole per la salute dei cittadini".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto evidenziando che "il procedimento a Via non si è tenuto perché ogni ufficio regionale ha messo a disposizione i pareri di competenza in modo preciso e formalmente corretto. Gli uffici hanno dato mandato all'Avvocatura di procedere nel difendere i propri atti, essendo state esplicate tutte le procedure. L'appello è stato presentato e un decreto ha accolto la richiesta di misure cautelari monocratiche. L'udienza del 20 ottobre ha deciso l'accoglimento della domanda cautelare relativa alla sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza del Tar in attesa dell'udienza di merito indicativamente fissata dal Consiglio di Stato per il primo semestre 2017".

Nella sua risposta Fiorini si è detto insoddisfatto in quanto "la Giunta dice l'opposto di quanto scritto nella sentenza del Tar, dalla quale emerge

uno stato di conclamato inquinamento dell'aria. La Regione ha sbagliato le determinate, che sono state impugnate poi dal Tar. Vedremo come andrà il ricorso al Consiglio di Stato".

QUESTION TIME: "GIUNTA RISPONDA A MISE SU IMPIANTO GEOTERMIA DI CASTEL GIORGIO" – NEVI (FI) INTERROGA, CECCHINI RISPONDE "ABBIAMO CHIESTO UN ULTERIORE INCONTRO AL MINISTERO"

Perugia, 15 novembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata al question time, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata all'Esecutivo di Palazzo Donini per chiedere che la "Giunta prenda una decisione sull'impianto geotermico di Castel Giorgio".

Illustrando l'atto Nevi ha ricordato che "il Ministero dello sviluppo economico il 21 ottobre ha inviato una richiesta ufficiale di intesa alla Regione Umbria, relativamente all'impianto geotermico di Castel Giorgio. Nel documento si fa riferimento al fatto che il Ministero ritiene conclusa l'istruttoria e auspica un riscontro urgente da parte della Regione Umbria in considerazione, dice sempre il Mise, della natura strategica degli impianti geotermici come quello che si vuole realizzare a Castel Giorgio. Non risulta che a tutt'oggi la Regione abbia dato cenni di riscontro, sia positivi che negativi. Spero che la Giunta prenda una decisione definitivamente e nell'interesse della popolazione e della stessa azienda".

L'assessore Cecchini ha ricordato che "la Giunta ha richiesto un incontro al Ministero dello Sviluppo economico per valutare la situazione sull'impianto di Castel Giorgio e per riportare l'espressione delle volontà della Giunta e dell'Assemblea legislativa prima di arrivare ad ulteriori decisioni. Successivamente sarà mia cura coinvolgere di nuovo questa Aula nella parte finale di questo percorso. D'altronde nel territorio si riscontra una contrarietà a tale intervento e gli eventi sismici probabilmente hanno influito ancora di più nell'immaginario collettivo e nella sensibilità dei cittadini. Ricordo che questo tipo di impianto è considerato, a livello nazionale ed europeo, tra quelli più puliti e compatibili in termini di contributo alla produzione di energia e di calore. Ma tutti conosciamo il dibattito del territorio".

Nella sua replica Nevi si è detto insoddisfatto della risposta perché "la Giunta, trovandosi di fronte ad una patata bollente, butta la palla in tribuna. Volete far passare il tempo confidando nell'approvazione del referendum, visto che in caso di approvazione della riforma questa materia diventa di competenza statale. L'Umbria ha bisogno di decisioni e non di rinvii".

SECONDA COMMISSIONE: "PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE E DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, CITTADINI PIÙ PAR-



TECIPI" - AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Audizione del Sindaco di Orvieto e dei rappresentanti del "Tavolo dell'ambiente e dell'osservatorio del sito delle Crete in Orvieto" che hanno elaborato una proposta di legge di iniziativa popolare, approvata all'unanimità dal Comune di Orvieto, per "migliorare l'organizzazione delle attività economico produttive, politiche e sociali che ruotano attorno al sistema dei rifiuti e delle energie rinnovabili, anche promuovendo un'azione di informazione dei cittadini e consentendo una loro diretta partecipazione alle decisioni relative, contribuendo alla riduzione dei rischi per la salute pubblica".

Perugia, 21 novembre 2016 - "Migliorare l'organizzazione delle attività economico produttive, politiche e sociali che ruotano attorno al sistema dei rifiuti e delle energie rinnovabili, anche promuovendo un'azione di informazione dei cittadini e consentendo una loro diretta partecipazione alle decisioni relative, contribuendo alla riduzione dei rischi per la salute pubblica": è il punto centrale di una proposta di legge di iniziativa popolare, approvata all'unanimità dal Comune di Orvieto, presentata dai promotori del "Tavolo dell'ambiente e dell'osservatorio del sito delle Crete in Orvieto e dal sindaco della città, Giuseppe Germani, stamani con un'audizione in Seconda commissione.

"La Regione Umbria dunque - hanno spiegato il legale rappresentante del comitato promotore, Valeria Passeri, e il Sindaco di Orvieto - contribuisca a sensibilizzare, informare e formare i propri cittadini, predisponendo appositi strumenti legislativi che facilitino l'accesso agli atti, alle procedure di evidenza pubblica e alla giustizia in materia ambientale. Sia promossa la cultura del rifiuto e del rispetto per l'ambiente anche attraverso borse di studio e percorsi di formazione nelle scuole". La proposta di legge prevede anche vantaggi fiscali per tutte le imprese che adotteranno nell'immediato percorsi o processi innovativi volti al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Cristina Calcagni, in rappresentanza del Comitato promotore, ha sottolineato la necessità di "dare risposte ai cittadini in materia di ambiente e salute anche a fronte di articoli usciti sui giornali circa le incidenze dei tumori sui residenti nel territorio" e che la proposta di legge prende in esame tanti altri aspetti, come "la promozione dell'ambiente nelle scuole e una giornata dedicata ai temi ambientali dove tutti, dagli anziani ai giovanissimi, saranno coinvolti in modo fattivo".

Il presidente della Commissione, Eros Brega, ha detto che "con l'incontro di oggi la proposta di legge di iniziativa popolare comincia il suo iter, che prevede anzitutto la doverosa audizione dell'assessore competente, cui potrebbero seguire quelle del presidente dell'Auri e, eventualmente, delle società che gestiscono i rifiuti, per poi giun-

gere a un documento da portare in Aula per l'approvazione".

QUESTION TIME: "ATTIVAZIONE SISTEMA PER CONTROLLO DEI MEZZI PESANTI CHE TRASPORTANO RIFIUTI" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "È AUSPICIO GIUNTA IMPLEMENTARE TRACCIABILITÀ"

Perugia, 23 novembre 2016 - Durante la seduta di ieri dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo ai "sistemi di controllo satellitare da applicare ai mezzi che trasportano rifiuti sul territorio regionale". Ricci ha evidenziato che "il contratto in essere tra Gest srl e Ati non prevede l'applicazione di un sistema Gis-Gps per il controllo, in tempo reale, degli itinerari nonché della quantità/qualità di quanto trasportato dai mezzi pesanti che trasportano rifiuti indifferenziati o speciali. Solo in questo modo si avrebbe un controllo immediato del sistema di spostamento dei rifiuti, con possibilità di verifica e di ottimizzazione dei costi del trasporto che, in questo ambito, assumono una rilevanza fondamentale anche nella riorganizzazione dei quattro Ati in Auri".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto all'interrogazione spiegando che "quello di Ricci è anche l'auspicio della Giunta regionale, affinché si arrivi all'implementazione di tutti quei sistemi e metodologie di tracciabilità dei rifiuti urbani e assimilati che potrebbe favorire l'ottimizzazione dei costi di gestione mediante la razionalizzazione dei tempi e dei percorsi dei mezzi di raccolta di rifiuti urbani. Nel momento in cui i Comuni dell'Ati 2 Gest hanno sottoscritto il 9 dicembre 2009 la convenzione, il Sistri (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) era già stato istituito ma non sono state emanate le modalità attuative. La normativa ancora in vigore prevede che la tracciabilità dei rifiuti pericolosi tramite questo sistema di controllo si applichi obbligatoriamente soltanto ai rifiuti speciali pericolosi prodotti in alcune tipologie di aziende che impiegano più di 10 addetti ed ai rifiuti urbani prodotti nella Regione Campania, fatta salva la possibilità di aderire volontariamente a tale sistema di controllo. I produttori, i trasportatori e gestori di impianti di trattamento, recupero e smaltimento che non aderiscono a questo sistema sono comunque tenuti al rispetto degli adempimenti relativi alla tracciabilità di rifiuti, in modalità cartacea, ovvero con il registro di carico e scarico, nell'ambito della procedura vigente. L'auspicio della Giunta è che l'Auri, così come prevede anche la tempistica di un'apposita delibera regionale, si possa costituire sin dall'inizio del prossimo anno mettendo a sistema gli impianti e le procedure di raccolta, smaltimento prevedendo una precisa tracciabilità con questa procedura, anche quando non è obbligatoria".



Nella replica, Ricci ha detto di prendere atto "con piacere che dal 2017, nel quadro della configurazione dei 4 Ati in Auri è prevista la prospettiva di tracciabilità dei rifiuti pericolosi in tempo reale attraverso il sistema Gis-Gps. Questo determinerà una serie di fonti informative di controllo, mettendo anche adeguate misure preventive su alcuni fenomeni di smaltimento illegale potenzialmente verificabili. Si tratta di sistemi che porteranno risparmi, nello smaltimento rifiuti, sul costo del servizio perché ottimizzeranno gli stessi itinerari dei mezzi pesanti, diminuendo le percorrenze complessive".

QUESTION TIME "REALIZZAZIONE FABBRICATO PER COMPOST IN AREA DISCARICA 'LE CRETE DI ORVIETO" - A FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "SIAMO IN ATTESA DEL TERMINE DELLA PROCEDURA DI VIA"

Perugia, 22 novembre 2016 – Il capogruppo regionale della lega Nord, Emanuele Fiorini, nel corso della seduta di ieri dell'Assemblea legislativa, dedicata alle Question time, ha chiesto alla Giunta regionale in che modo intende procedere in merito "alla realizzazione di un fabbricato per la maturazione e lo stoccaggio di compost all'interno dell'area della discarica 'Le Crete' di Orvieto, gestita da Sao Srl del gruppo Acea e se ritiene compatibile il potenziamento della medesima discarica con la valorizzazione degli aspetti culturali, turistici e ambientali del territorio dell'Orvietano".

Fiorini, nell'illustrazione dell'interrogazione ha ricordato che "lo scorso 20 ottobre è pervenuta alla Regione la richiesta di Sao per la realizzazione di un fabbricato per la maturazione e lo stoccaggio di compost. Il progetto complessivo, comprensivo del fabbricato e dei relativi spazi tecnologici e per la viabilità di servizio, prevede l'utilizzo di una superficie di circa 5.500 metri quadrati. L'assessore Cecchini ha già ipotizzato il possibile ampliamento del secondo calanco o addirittura la realizzazione di un terzo calanco della discarica. Ma in merito al secondo calanco, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) della Regione, sulla quale esiste già un parere negativo e vincolante della Soprintendenza, non è stata ancora resa nota. Inoltre un decreto legislativo (36/2003) vieta la presenza di discariche e di impianti di trattamento rifiuti in prossimità di agricolture di pregio: le produzioni locali di olio e di vino rappresentano un vanto conosciuto in tutto il mondo e uno dei principali volani dell'economia territoriale legati alla produzione tipica e al turismo di qualità basato, oltre che sulle bellezze storico-artistiche, anche sul patrimonio ambientale. E a breve distanza dalla discarica Le Crete sono presenti oliveti per la produzione di olio extravergine".

Nella risposta l'assessore Fernanda Cecchini ha ricordato che "sul progetto di Sao per la realizzazione di un fabbricato per la maturazione e lo stoccaggio di compost è in corso la procedura di

Via. Appena sarà terminata e dopo un pronunciamento degli uffici, la Giunta ne prenderà atto. Ricordo che il parere è tecnico e non politico. Mi pare però che Fiorini abbia forzato la mano sul mio presunto via libera al secondo calanco. La Regione ha escluso già nel 2011 il terzo calanco, mentre le procedure in corso per la sopraelevazione del secondo calanco sono alle prese con pareri negativi della Soprintendenza e del Comune. E la Sao ha fatto ricorso. Laddove non fossero superati i due dinieghi è escluso che si possa andare avanti. Non fa bene a nessuno mischiare la qualità dei nostri vini con la presenza di una discarica, che è presente da tempo in quella zona e che ha in essere una gestione che, fino a prova contraria, è gestita nel rispetto della legge. Forzando la mano nell'equazione che la presenza di una discarica non può fare un buon vino, faremmo del male a uno dei territori che sta dando un forte contributo alla produzione e alla promozione del qualità del vino in Umbria".

Nella sua replica Fiorini si è detto "assolutamente non soddisfatto. L'Assessore si rimette ai tecnici e non dà una valutazione politica. Però rischiamo di vederci scippare doc e docg per la vicinanza di una discarica. Dobbiamo fare uno sforzo per fermare questa continua crescita della discarica. Ricordo che è stata votata una mozione delle Lega in cui si chiedeva l'impiego del georadar all'interno della discarica. Ma ad oggi la Giunta ancora non ha dato il via ad Arpa".

FRANE E DISSESTI: "BENE LO STANZIAMENTO DI 2,5 MILIONI DI EURO PER LA CURA DEL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) SULLE RISORSE PER SANARE SITUAZIONI DI EVENTI SISMICI E ALLUVIONALI DEL NOVEMBRE 2005

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) evidenzia dell'importanza della cura e della messa in sicurezza del territorio, sottolineando con soddisfazione lo stanziamento di 2,5 milioni di euro, contenuti nel varo del terzo Piano 'Frane e dissesti', a copertura dei costi delle opere in 19 comuni, con importanti interventi in Alto Chiascio e in Alto Tevere". Si tratta di risorse che vanno a sanare situazioni verificatisi in seguito agli eventi sismici e alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nel novembre 2005.

Perugia, 23 novembre 2016 - "La cura e la messa in sicurezza del territorio è e resta una priorità dell'agenda dell'Amministrazione regionale. Questo è confermato dal varo del terzo piano regionale 'Frane e dissesti', che prevede contributi a totale copertura dei costi delle opere in 19 comuni, di cui importanti interventi in Alto Chiascio e in Alto Tevere". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) commenta gli stanziamenti, provenienti dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, per le situazioni verificatisi in seguito agli eventi sismici e alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nel novembre 2005.



“Tra i progetti ammessi a finanziamento – spiega Smacchi – c'è il ripristino e la messa in sicurezza di un tratto di mura urbane di Fossato di Vico, nei pressi del lavatoio comunale e del parcheggio per un totale di 160mila euro; la messa in sicurezza, a Pietralunga, della strada di Colle Antico in località Campo Colice per 150mila euro; la messa in sicurezza della strada comunale di Monte Spinoso a Valfabbrica, in vocabolo Cassa Appuntata, per un totale di 140mila euro. Importanti interventi – prosegue Smacchi – anche nella Valnerina colpita dal sisma, nell'Alto Tevere e nell'Orvietano”.

“La cura del nostro territorio – conclude Andrea Smacchi – deve continuare ad essere la priorità della nostra azione amministrativa, un investimento sul nostro futuro e su quello dei nostri figli”.

“RISCHI DA DISSESTO IDROGEOLOGICO IN UMBRIA: SISTEMA DI DIGHE MONTEDOGLIO-SOVARA, NUOVE ESONDAZIONI” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale sui rischi da dissesto idrogeologico in Umbria con riferimento al sistema di dighe Montedoglio-Sovara, a causa di nuove esondazioni. I due esponenti pentastellati, chiedono, tra l'altro, se la Regione intenda procedere a interventi finalmente risolutivi avverso tali fenomeni, ed eventualmente come, quando e con quali risorse.

Perugia, 25 novembre 2016 – I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale sui rischi da dissesto idrogeologico in Umbria con riferimento al sistema di dighe Montedoglio-Sovara a causa di nuove esondazioni. I due esponenti pentastellati evidenziano, nel loro atto ispettivo, che “il bacino fluviale del Tevere è regolato a monte da un imponente sistema di dighe: Montedoglio (già colpita da eventi semicatastrofici nel 2010) e Sovara” e che “anche recentemente (6 novembre u.s.) è esondato il torrente Sovara (affluente del fiume Tevere) nel territorio del Comune di Citerna, presso le frazioni di Pistrino e Fighille. Tali allagamenti – spiegano -, affatto inusuali, furono preceduti da altri assai significativi nel 2012 per i quali la Regione Umbria spese circa 59mila euro in risarcimenti e circa 470mila euro per interventi tecnici che dovevano essere risolutivi e invece non sembrano serviti ad alcunché”.

“Le dighe di Montedoglio e Sovara – precisano Liberati e Carbonari - sono collegate da un tunnel di adduzione sotterraneo di km 8 circa, con un diametro pari a mt 3,60, con una rete acquedottistica diretta verso Arezzo e la Valdichiana. Da testimonianze oculari e documenti, quando la piena cresceva a Pistrino, una manciata di km a valle, la diga a monte era pressoché vuota e con

la saracinesca aperta. I cittadini – scrivono ancora i due interroganti - sospettano che la piena, arrivata dopo oltre 8 ore dalla fine delle precipitazioni, sia stata provocata proprio da rilasci della diga”.

Alla luce di ciò, Liberati e Carbonari chiedono alla Giunta regionale di sapere: se intenda a procedere a interventi finalmente risolutivi avverso tali fenomeni, ed eventualmente come, quando e con quali risorse; se consideri utile ampliare l'alveo del torrente Sovara; come abbia interagito e quali misure abbia adottato l'Ente Acque Umbre Toscane al fine di prevenire l'alluvione del 6 novembre u.s., citata in premessa; come mai le verifiche di tenuta sismica della diga sul Sovara si siano ripetute ininterrottamente dal 2013, prima della crisi sismica in corso, e quale ne sia stato finora l'esito; si richiede al riguardo l'elenco dei lavori svolti; come intenda procedere al fine di risarcire i danni ai cittadini e alle imprese colpiti dall'alluvione”.

GESENU: “REGIONE A TRASPARENZA ZERO, NECESSARIO CONSIGLIO STRAORDINARIO” - LIBERATI (M5S) “NUOVE OPERAZIONI GIUDIZIARIE. VERSO LA FINE DI UNA STAGIONE DURATA 46 ANNI”

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene in merito alle “nuove operazioni giudiziarie” che interessano Gesenu. E nel puntare il dito contro una “Regione a trasparenza zero”, fa sapere che “proprio ieri” aveva ricevuto da GEST (partecipata al 70 per cento da Gesenu) risposta a una sua richiesta di accesso atti “cui erano stati opposti i soliti artifici da legulei. Liberati chiede una seduta dell'Assemblea legislativa straordinaria, nella certezza che stavolta la Giunta si farà vedere, dopo reiterate e comunque ingiustificabili e offensive assenze”.

Perugia, 30 novembre 2016 - “È indispensabile che in una apposita seduta dell'Assemblea legislativa si discuta della vicenda Gesenu, alla luce degli ultimi sviluppi giudiziari”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati parlando delle delle “nuove operazioni giudiziarie” che interessano la Gesenu che aggiunge: “Proprio ieri avevamo ricevuto da Gest (partecipata Gesenu) risposta a una nostra richiesta di accesso atti. Ci erano stati opposti i soliti artifici da legulei: secondo l'Azienda, partecipata al 70 per cento da Gesenu, il Gruppo M5S in Regione non ha interesse qualificato a ottenere alcuni dati fondamentali a qualificare il mandato elettivo, e poi 'i documenti non sono ostensibili' e altre varie amenità. Abbiamo subito avvertito l'Azienda che avremmo segnalato tale riprovevole condotta ai nostri colleghi della Commissione parlamentare sulle Ecomafie, cosa immediatamente effettuata”.

“Dopo le interdittive antimafia, a ieri – commenta il capogruppo pentastellato -, era ancora questo il livello di trasparenza della galassia che ruota attorno al sistema rifiuti voluto dall'opaco



regimetto umbro che perdura da 46 anni e che è ormai prossimo alla caduta. Abbiamo infatti una rete di discariche, urbane e industriali, al collasso, controlli dei rifiuti in entrata meno che carenti – aggiunge Liberati -, inquinamento a go-go non solo nei territori contigui agli immondezzai, rischi evidenti per la salute, posta ovunque in pericolo da decenni di mala gestio. Senza dimenticare i tanti milioni di euro gettati, con megatariffe per servizi mai resi e comunque a carico di famiglie e imprese umbre. Chiaramente ora, con gli auspici e sequestri su Borgogigione, si aprono scenari nuovi, da monitorare efficacemente”.

“Il Gruppo M5S – fa sapere Liberati - si accinge pertanto a richiedere una seduta di Assemblea legislativa straordinaria, nella certezza che stavolta la Giunta si farà vedere, dopo reiterate e comunque ingiustificabili e offensive assenze. Per parte nostra assicuriamo che l'attenzione del Movimento, dei suoi attivisti, dei cittadini, delle libere associazioni non potrà che rafforzarsi, con ulteriori esposti alle competenti Autorità che, in questa sede, ringraziamo per il lavoro svolto e per quello ancora da fare. Al riguardo, ricordo pure una nostra precedente denuncia proprio in tema di incongrue sperimentazioni col famigerato bioreattore di Borgogigione, con le illegali proroghe assentite da questa malata Regione: il bioreattore – conclude - è stato anch'esso finalmente oggetto dei provvedimenti del caso. Confidiamo in ulteriori sviluppi dell'operazione giudiziaria in corso”.

GESENU: “È BENE ATTENDERE GLI ESITI DELLE INDAGINI. CERTAMENTE SONO NECESSARIE VERIFICHE SU PONTE RIO, PIETRAMELINA, BORGO GIGLIONE E IL LAGO DI PIETRAFITTA PER VALNESTORE” - NOTA DI RICCI

La questione dello smaltimento dei rifiuti dovrà essere affrontata seriamente in Aula e la Regione dovrà prendere una decisione e, attraverso il costituendo Auri, dovrà darsi una strategia chiara”: lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) dopo gli ultimi sviluppi della vicenda Gesenu.

Perugia, 30 novembre 2016 - “Sono abituato a fare dichiarazioni solo se supportato da documentazione certa e quindi, per quanto attiene ai provvedimenti giudiziari odierni relativi alla Gesenu, è opportuno attendere gli esiti conclusivi delle indagini, con ampio e doveroso garantismo per tutti gli indagati, sino al terzo grado di giudizio. Fatta questa premessa necessaria, emergono elementi da verificare nei riguardi delle aree (discariche/impianti) in Ponte Rio, Pietramelina e Borgo Giglione: dalle carte, e da oltre un anno e mezzo, emergevano tali perplessità e in Aula, come già richiesto, se ne dovrà parlare”: lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci dopo gli arresti riguardanti la vicenda Gesenu. “Certamente – prosegue - desta una riflessione il fatto che il 9 novembre i giornali hanno pubblicato la notizia

del 'venir meno dei presupposti provvedimenti' (in capo a Gesenu) e questa mattina, invece, si leggono fatti, ovviamente da dimostrare, relativi a associazione a delinquere per traffico di rifiuti. Come dire, le due affermazioni 'non connettono', come diceva il grande Totò”. “Vi sarebbe da domandarsi poi – continua - come mai, da anni, nelle gare (afferenti a GEST, partecipata da GESENU, e ATI 2) non sia stato mai previsto il sistema GIS GPS per il controllo automatico degli itinerari degli automezzi che trasportano rifiuti da origine a destinazione. E, per completare, anche se attiene ad un altro filone, perché non è stata chiarita la salute delle belle carpe nei fondali del lago di Pietrafitta, in Valnestore”. “Ne discuteremo – conclude - in Consiglio regionale: anche se l'Umbria raggiungerà il 70 per cento di raccolta differenziata rimarranno da smaltire 115mila tonnellate di rifiuti all'anno evitando, ovviamente, il ricorso a discariche. Su questo bisogna prendere una decisione e la Regione, attraverso il costituendo AURI (che riaggregherà i 4 ATI sui rifiuti), deve darsi una strategia chiara. Per il resto, 'i buoi stanno scappando e il recinto non tiene': il cambiamento dell'Umbria, sfiorato il 31 maggio 2015 è, forse, molto vicino, come il 4 dicembre 2016”.

IDROELETTRICO: “LA GIUNTA REGIONALE HA VOTATO RIPARTIZIONE CANONI GRANDI DERIVAZIONI RIPARTENDO CIFRE IN MODO PIÙ EQUILIBRATO, ANCHE SE POCO CHIARO” - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi interviene in merito alla ripartizione dei canoni delle grandi derivazioni idroelettriche da parte della Giunta regionale definendo “più equilibrato” anche se ancora “poco chiaro” il modo adottato. “Da quello che si sa – scrive Nevi -, sono stati infatti erogati 150mila euro a Narni, 20mila a Cerreto di Spoleto e 20mila a Baschi” e in attesa di “leggere la delibera per capire i criteri di ripartizione”, Nevi annuncia la presentazione di una proposta di modifica normativa per la ripartizione dei canoni.

Perugia, 30 novembre 2016 - “Come volevasi dimostrare: la Giunta regionale ha votato la ripartizione dei canoni delle grandi derivazioni idroelettriche ripartendo le cifre in modo più equilibrato, ma comunque poco chiaro, rispetto alla prima delibera che aveva destinato l'intera somma a Terni per contribuire al buco di bilancio fatto dal 'compagno' Di Girolamo”. È quanto scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

“Da quello che si sa – aggiunge Nevi -, sono stati infatti erogati 150mila euro a Narni, 20mila a Cerreto di Spoleto e 20mila a Baschi. Aspetto di leggere la delibera per capire i criteri di ripartizione, ma, comunque, non mi convince e quindi annuncio che presenterò una proposta di modifica normativa in modo che, dal prossimo anno, ci sarà certezza su chi sono i beneficiari dei contri-



buti, quali somme spettano a ciascuno Comune, entro quando i Comuni devono presentare i progetti, chi e come dovrà verificare la qualità dei progetti che i Comuni presenteranno. Non è possibile – conclude Nevi - che si utilizzino soldi per la spesa corrente invece che per investimenti o per fare qualche piacere agli amici degli amici”.



**“ESTENDERE A TUTTI I PROPRIETARI E
CONDUTTORI DI FONDI GLI INDENNIZZI
PER I TERRENI LUOGO DI CACCIA” - NOTA
DI RICCI (RP)**

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), chiede di “estendere a tutti i proprietari e conduttori di fondi gli indennizzi per i terreni luogo di caccia previsti sia dalla legge nazionale '157/'92', sia da quella regionale '14/'94' e inclusi nel Piano faunistico venatorio regionale”.

Perugia, 17 novembre 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), chiede di “estendere a tutti i proprietari e conduttori di fondi gli indennizzi per i terreni luogo di caccia previsti sia dalla legge nazionale '157/'92', sia da quella regionale '14/'94' e inclusi nel Piano faunistico venatorio regionale, finanziati con il gettito derivante dalla tassa di cessione Regionale di cui all'articolo 23 della legge '157/92”.

Spiega Ricci che si riscontrano alcuni casi nei quali “sembra che la Regione Umbria abbia ammesso l'eventuale erogazione di contributi 'in via esclusiva' a coloro i quali attivano specifici programmi di conservazione della fauna e, in generale, di valorizzazione del territorio. Tale interpretazione – aggiunge - sembra applicata in forma restrittiva, concedendo l'indennizzo solo a coloro che attivano un programma di valorizzazione del terreno, mentre questo dovrebbe essere solo un elemento di priorità ma non di esclusione dai benefici.

Il consigliere Ricci annuncia quindi la presentazione di una interrogazione “propositiva” mirata a conoscere “l'entità dei fondi incamerati ed erogati, dal 1994, nonché i motivi che hanno portato ad assumere una interpretazione restrittiva delle norme citate con modalità applicative differenti in Regioni come il Veneto o in Province come quella di Treviso”.



ISUC: UOMINI E DONNE NELLA GRANDE GUERRA. UMBRIA 1915-1918 – INIZIATIVA DI FORMAZIONE E RICERCA DAL 9 NOVEMBRE A PERUGIA

Perugia, 7 novembre 2016 – Da mercoledì 9 novembre 2016 prenderà il via l'iniziativa di formazione e ricerca sul tema "Uomini e donne nella Grande Guerra. Umbria 1915-1918" organizzato dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), in collaborazione con l'Archivio di Stato e il Cidi Perugia, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale. Si tratta di una serie di lezioni e laboratori strutturati in unità formativa, per un totale di 26 ore, rivolti a docenti della scuola secondaria che tiene conto delle priorità per la formazione del prossimo triennio.

L'iniziativa si terrà presso la Sala Didattica dell'Archivio di Stato di Perugia fino al 1 febbraio 2017. Il programma prevede: mercoledì 9 novembre 2016, Luca La Rovere "L'Italia tra neutralismo e interventismo"; mercoledì 16 novembre, Gianni Bovini, "Industria e guerra: la mobilitazione industriale"; mercoledì 23 novembre, Angelo Bitti "Uomini al fronte: contadini in trincea, operai in fabbrica"; mercoledì 7 dicembre, Gioachino Lanotte "Scrivi sempre e stai contenta. Canti e memorie della Grande Guerra"; martedì 10 gennaio 2017, Barbara Curli "Il fronte interno e la mobilitazione femminile"; mercoledì 18 gennaio, Francesco Bono "La memoria della guerra nel cinema italiano"; mercoledì 25 gennaio, Valentina Marini "Le pubblicazioni commemorative e memorialistiche in Umbria (1915-1940)"; mercoledì 1 febbraio, Giovanna Giubbini "Ruolo e funzioni degli archivi per la ricerca storica"; Patrizia Angelucci "Fare storia in archivio: per una metodologia della ricerca storico-didattica".

"FERDINANDO CESARONI. LA STRATEGIA DEL RAGNO: VICENDE E OPERE IN UMBRIA" - ILLUSTRATO DA LUCIANO GIACCHE' IL VOLUME DELLA SOPRINTENDENZA POI DONATO AI DIPENDENTI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha riunito tutto il personale stamani nella sala Brugnoli, dove il professor Luciano Giacché ha presentato il volume "Ferdinando Cesaroni. La strategia del ragno: vicende e opere in Umbria", intitolato quindi all'uomo che ha fatto costruire Palazzo Cesaroni, attuale sede della massima istituzione umbra. Il volume, edito dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria, è stato donato a tutti i dipendenti dell'Assemblea legislativa. Immagini dell'incontro: goo.gl/1VZSRq, goo.gl/tG9Sm2, goo.gl/fJ8KsA, goo.gl/MlturW.

Perugia, 7 novembre 2016 – "Questo palazzo è il filo che lega la nostra istituzione alla figura di chi volle costruire l'edificio che da quasi 40 anni è la moderna agorà in cui vive e si sviluppa la vita

democratica della Regione Umbria e grazie a questo volume, con il meticoloso lavoro impostato da Luciano Giacché e dal soprintendente Mario Squadroni, riemerge dall'oblio la figura di questo protagonista delle vicende umbre". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, incontrando il personale stamani nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, dove il professor Luciano Giacché ha presentato il volume "Ferdinando Cesaroni. La strategia del ragno: vicende e opere in Umbria", intitolato quindi all'uomo che ha fatto costruire l'attuale sede della massima istituzione umbra. Il volume, edito dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria, è stato donato a tutti i dipendenti dell'Assemblea legislativa.

Giacché ha ripercorso il lavoro che ha portato a tracciare la storia di quest'uomo, importante per l'Umbria per le opere realizzate non solo nel capoluogo ma anche in altre zone, come il lago Trasimeno o l'area di Colle Umberto, ma rilevante anche per molte altre città italiane dove Cesaroni ha edificato, spesso affidandosi all'eccellente architetto Calderini.

Ancora oggi permane il mistero di come poté un uomo di umili origini, quasi analfabeta seppur geniale e intelligente, nato negli anni Trenta dell'Ottocento, diventare uno degli uomini più potenti e facoltosi del capitalismo italiano di inizio Novecento. E altrettanto incredibile è il modo in cui i suoi eredi abbiano distrutto in poco più di trenta anni quasi tutto ciò che il padre aveva creato dal nulla. Un patrimonio che nel 1912, all'apertura del suo testamento, era valutato 800 milioni di lire, l'equivalente attuale di almeno tre miliardi di euro. Su Ferdinando Cesaroni non ci sono né documenti ufficiali né biografie, i suoi archivi sono andati distrutti. Pur residente a Perugia, non fu quasi mai presente in città, a causa dei molteplici impegni in tutta Italia nelle costruzioni edili e ferroviarie, oltre che istituzionali alla Camera dei deputati.

ISUC: "10 NOVEMBRE 1946. ELSA DAMIANI PRAMPOLINI PRIMA SINDACA DELL'UMBRIA" – GIORNATA DI STUDIO GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE A SPELLO (PG)

Perugia, 8 novembre 2016 – L'Isuc, in collaborazione con il Comune di Spello e la Regione Umbria, ha organizzato la giornata di studio "10 novembre 1946. Elsa Damiani Prampolini prima Sindaca dell'Umbria". La giornata di studio, che si svolge nell'ambito delle iniziative per il settantesimo anniversario del diritto di voto ed eleggibilità delle donne, si terrà giovedì 10 novembre 2016, alle ore 16.30, presso la Sala dell'Editto del Palazzo comunale di Spello.

Il 1946 è un anno fondamentale per l'Italia perché vede la nascita della Repubblica e le donne esercitano il diritto al suffragio. Le donne si recano alle urne nella stessa percentuale degli uomini, contribuendo all'elezione delle 21 costituenti, di circa 2000 consigliere comunali nonché di 10 sindache. Tra queste ultime vi era Elsa Damiani



Prampolini (Milano, 26 aprile 1899 - Pisa, 18 ottobre 1992), già nominata sindaca dal prefetto il 12 agosto 1946. In quella carica Elsa Damiani Prampolini fu confermata dal voto popolare del 10 novembre 1946 e poi ancora dopo le elezioni del 25 maggio 1952 e del 27 maggio 1956, concludendo la sua attività di amministratrice nel 1964, nella veste di consigliera comunale. Dopo l'introduzione del Presidente dell'Isuc Mario Tosti, i saluti di Moreno Landrini (Sindaco di Spello), Catuscia Marini (Presidente Giunta Regionale Umbria) e Marina Sereni (Vicepresidente Camera dei Deputati) intervengono Gianni Bovini, Marco Biscardi (Isuc) e Marco Severini, Lidia Pupilli (Università degli Studi di Macerata). Alle ore 18.30, presso Palazzo Cruciani si terrà la cerimonia di intitolazione della Sala Consiliare alla Sindaca Elsa Damiani Prampolini. Infine presso la Sala Zuccari del Palazzo Comunale saranno esposte alcune foto d'epoca che ritraggono la sindaca Elsa Damiani Prampolini (esposizione a cura del Circolo Cine Foto Amatori Hispellum di Spello).

"L'ARRIVO IN FINALE DI PERUGIA QUALE CAPITALE EUROPEA DEI GIOVANI 2019 RAPPRESENTA COMUNQUE UN BRILLANTE ESEMPIO DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) commenta la designazione di Novi Sad quale "Capitale europea dei giovani 2019", titolo a cui concorreva anche Perugia, sottolineando che "nonostante l'esito finale, questo percorso è stato un successo di partecipazione". Per Casciari "l'esito della selezione di ieri dovrà rappresentare un punto di partenza per la programmazione di iniziative che sappiano valorizzare il ruolo dei giovani quali protagonisti del loro e del nostro futuro".

Perugia, 17 novembre 2016 - "Quanto fatto finora è stato comunque un brillante esempio di partecipazione giovanile che ha coinvolto tutta l'Umbria, partendo dal nucleo iniziale di Perugia per poi interessare tutta la regione, mobilitando un numero sempre crescente di associazioni". Lo afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) dopo aver appreso che la "Capitale europea dei giovani 2019" sarà la città serba di Novi Sad, che ha superato dunque Perugia, Amiens (Francia), Derry&Strabane (Irlanda del Nord) e Manchester (Regno Unito).

Commentando la scelta del Forum europeo dei giovani, Carla Casciari rileva che "i numeri della candidatura a Perugia e in Umbria parlano da soli, con 102 associazioni, 56mila giovani, 82 lettere di supporto da istituzioni, associazioni ed enti nazionali ed internazionali che hanno dato il loro appoggio al progetto del capoluogo di Regione. Quindi, nonostante l'esito finale, ritengo che questo percorso sia stato un successo di partecipazione. È stato un processo in crescendo, intrapreso già da alcuni anni e già premiato con il

titolo di "Capitale Italiana dei Giovani 2016", per la città di Perugia ma che ha avuto un'importante eco per tutta l'Umbria. La Regione ha sempre appoggiato la candidatura sostenendo il Forum regionale dei giovani in quanto convinti che esso rappresenti lo strumento per intraprendere azioni e progetti che, con sempre maggior vigore, riportino tante ragazze e ragazzi del territorio a riappropriarsi degli spazi di partecipazione e coinvolgimento che gli sono propri. L'esito della selezione di ieri - conclude - dovrà rappresentare non un punto di arrivo ma di partenza per la programmazione di iniziative che sappiano valorizzare il ruolo dei giovani quali protagonisti del loro e del nostro futuro".

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: 'NUOVA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E LIBERTÀ DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI': UNA GRANDE SFIDA PER LA PA E PER LA SOCIETÀ CIVILE - PRESENTATO IL VOLUME CURATO DA BENEDETTO PONTI

Un commento articolato al decreto legislativo "33/2013" (cd "Trasparenza"), una legislazione recente e molto importante perché introduce per la prima volta nel nostro Paese la libertà di poter accedere a tutte le informazioni in possesso della Pubblica amministrazione. Un'analisi degli istituti, l'operatività ed i limiti del nuovo accesso civico generalizzato, uno squarcio sull'ambiente in cui si svilupperanno le relazioni informative tra cittadini, istituzioni e società. Questi i punti centrali del volume "Nuova trasparenza amministrativa e libertà di accesso alle informazioni", curato da Benedetto Ponti (edizioni Maggioli) che è stato presentato stamani a Perugia, nella Sala Multimedia di Palazzo Cesaroni.

FOTO ACS: [https://goo.gl/P21eaH\(link_is_externale\)](https://goo.gl/P21eaH(link_is_externale))

Perugia 24 novembre 2016 - Un commento articolato al decreto legislativo "33/2013" (cd "Trasparenza"), una legislazione recente e molto importante perché introduce per la prima volta nel nostro Paese la libertà di poter accedere a tutte le informazioni in possesso della Pubblica amministrazione. Un'analisi degli istituti, l'operatività ed i limiti del nuovo accesso civico generalizzato, uno squarcio sull'ambiente in cui si svilupperanno le relazioni informative tra cittadini, istituzioni e società. Questi i punti centrali del volume "Nuova trasparenza amministrativa e libertà di accesso alle informazioni", curato da Benedetto Ponti (edizioni Maggioli) che è stato presentato stamani a Perugia, nella Sala Multimedia di Palazzo Cesaroni nel corso di un incontro promosso dal Servizio comunicazione dell'Assemblea legislativa e dal Centro servizi bibliotecari Università di Perugia, nell'ambito del progetto "Biblioteche Insieme".

I contenuti del disposto normativo, commentato nel saggio, sono stati discussi da Enrico Carloni, professore di diritto amministrativo, Università di Perugia, Daniele Donati professore di diritto am-



ministrativo, Università di Bologna, Stefano Fantini, magistrato amministrativo, consigliere Tar Umbria, Vittorio Pasteris, giornalista, direttore di Quotidianopiemontese.it e da Francesco Merloni, componente dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Come ha spiegato il curatore Benedetto Ponti il volume è un commento articolato ad una legislazione recente, "molto importante perché introduce per la prima volta nel nostro Paese la libertà di poter accedere a tutte le informazioni in possesso della PA, fatte salve alcune poche eccezioni. Quella di oggi è una prima occasione per cominciare a capire se il nostro sistema amministrativo Paese è pronto per una novità impegnativa e sfidante come questa, e se se tutto ciò sarà efficace per contribuire ad accrescere il livello di qualità del dibattito pubblico e la capacità della società di sottoporre ad un controllo generalizzato le scelte compiute dai pubblici poteri. Questa legge introduce una grande innovazione nel nostro sistema, prima di essa l'Italia era buona ultima nel contesto UE perché non possedeva ancora una legislazione che riconoscesse ai cittadini il diritto e la possibilità di accedere e conoscere tutte le informazioni. Sarà decisiva per attuare tutta una serie di azioni di enti intermedi, amministrazioni con compiti regolatori come Anac e Garante privacy ma, soprattutto, adeguare l'atteggiamento anche culturale delle nostre amministrazioni che non sono abituate a condividere le informazioni in loro possesso".

Secondo il componente dell'Anac, Francesco Merloni, il decreto legislativo "33/2013" "va nella direzione giusta, anche se dal punto di vista tecnico qualcosa poteva essere scritto meglio, ma il vero problema sono le amministrazioni che dovranno adempiere quanto stabilito dalla legge. Non si può pensare che le amministrazioni cambino in poco tempo, quella della messa a disposizione dei cittadini di tutte le informazioni secondo criteri di trasparenza è una modalità operativa che dovrà essere acquisita dalla PA. E questa nuova cultura amministrativa non potrà che essere formata nel tempo, attraverso una verifica precisa di ciò che il cittadino chiede. Le Amministrazioni dovranno quindi far sì che gli uffici che più sono esposti alle domande di accesso siano posti nella condizione di dare efficaci risposte".



CENTRALE ENEL BASTARDO: "PERSO UN ANNO SENZA TROVARE SOLUZIONI PER I LAVORATORI. ACCORDO QUADRO REGIONE-ENEL PRIVO DI CONTENUTI" - SQUARTA (FDI) CRITICO CON L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Marco Squarta, capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, commenta criticamente l'accordo quadro Regione Umbria – Enel sul futuro energetico dell'Umbria. Per Squarta il protocollo è caratterizzato da una "straordinaria assenza di contenuti" e 51 lavoratori della Centrale di Bastardo "dovranno lasciare l'Umbria perché l'azienda ha deciso di metterli in mobilità".

Perugia, 10 novembre 2016 - "Vaghi progetti di reindustrializzazione e riqualificazione. Cinquantuno lavoratori della centrale di Bastardo messi in mobilità. Un accordo quadro che si caratterizza per la straordinaria per l'assenza totale di contenuti". Così Marco Squarta, capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, commenta la firma (<https://goo.gl/lq2lWb> (link is external)) dell'intesa Regione Umbria – Enel sul futuro energetico dell'Umbria.

Secondo Squarta "un anno dopo l'inizio delle schermaglie, il finto braccio di ferro tra Enel e Regione sulla centrale Enel di Bastardo ha portato ad un risultato scarso e deludente per i lavoratori, che rischiano di dover lasciare l'Umbria per non perdere il posto di lavoro. E' interessante scoprire che 'la vocazione industriale dei territori verrà mantenuta' però quando si parla di riconversione delle aree l'azienda 'si impegna a promuovere un percorso utile alla acquisizione di progetti di reindustrializzazione e riqualificazione'. Cosa significa concretamente?".

Il consigliere di opposizione evidenzia inoltre che "sul fronte della ricollocazione del personale viene spiegato in maniera fin troppo semplicistica che 'avverrà nei termini concordati con le organizzazioni sindacali'. Anche su questo punto rimango perplesso. In ogni modo – conclude Squarta - l'accordo nazionale è insoddisfacente. Cinquantuno lavoratori della centrale di Bastardo lasceranno l'Umbria perché l'azienda ha deciso di metterli in mobilità. Trentasei entro la fine del 2016, 15 entro la fine del 2017. A Bastardo rimarranno soltanto in 15, un organico di presidio a guardia del fortino vuoto".

COMMERCIO AMBULANTE: "REALTÀ IMPORTANTE DEL NOSTRO TERRITORIO. OCCORRE COORDINARE I COMUNI NELL'ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

La consigliera regionale Carla Casciari (Pd), intervenendo ieri a Perugia all'iniziativa promossa dalla Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti e su aree pubbliche) Confcommercio Umbria, ha detto che "Il commercio ambulante è una realtà importante del nostro territorio. Caratterizza i nostri piccoli borghi e per questo ri-

tengo che sia fondamentale il contributo della politica nell'aiutare questo settore".

Perugia, 22 novembre 2016 - "Il commercio ambulante è una realtà importante del nostro territorio. Caratterizza i nostri piccoli borghi e per questo ritengo che sia fondamentale il contributo della politica nell'aiutare questo settore nel passaggio dall'attuale procedura nell'assegnazione dei bandi e dei posteggi a quella che prevede il recepimento in deroga della direttiva Bolkestein che, dal 2017, prevede una procedura per l'assegnazione dei posti facendo venire meno il vigente meccanismo di rinnovo automatico delle autorizzazioni". Lo ha dichiarato la consigliera regionale Carla Casciari (Pd) che ieri pomeriggio (lunedì) è intervenuta all'iniziativa promossa dalla Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti e su aree pubbliche) Confcommercio Umbria, nella sede di Perugia, per approfondire le questioni legate all'attuazione della direttiva per il comparto. Casciari informa che erano presenti all'iniziativa "anche Armando Zelli, segretario nazionale della Fiva Confcommercio, e Antonio Curti, direttore provinciale Inps Perugia. Si è parlato dei bandi, modalità tecniche ed operative con le quali vanno effettuate le domande di rilascio delle autorizzazioni e ogni altra informazione utile per affrontare questo passaggio senza eccessivi disagi. Una novità che interessa migliaia di imprese anche in Umbria e quasi 200mila in Italia".

Casciari ha ricordato che lo scorso agosto aveva illustrato durante una seduta d'Aula la propria interrogazione a risposta immediata (question time) sul tema del commercio ambulante. "In Umbria – ha precisato la consigliera del PD - ci sono 77 mercati settimanali, con circa 2300 attività di commercio ambulante aperte nel secondo semestre del 2016. Molte sono dunque le famiglie e piccole imprese che vivono di commercio ambulante. Il nostro ruolo sarà quello di cercare di coordinare i Comuni dell'Umbria rispetto l'applicazione dei bandi, di prossima pubblicazione, per l'assegnazione dei posteggi, in scadenza a maggio 2017. La regolarità contributiva (Durc, ndr) e l'anzianità di attività – ha concluso Casciari – sapranno valorizzare il lavoro onesto degli operatori in tale settore".

EX MERLONI: "CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA FINO AD APRILE, MA PENSARE ANCHE ALLA RIPARTENZA AZIENDALE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 25 novembre 2016 – "Saluto con piacere l'atto della Giunta regionale che modifica l'accordo per la gestione della cassa integrazione in deroga e che dà risposte a tutti i lavoratori usciti nel 2016 dai circuiti degli ammortizzatori sociali, tra questi i 200 lavoratori ex Merloni, senza mobilità dallo scorso ottobre. Ribadisco però la ferma contrarietà a qualsiasi discriminazione tra lavoratori, che possa minare la stessa stabilità sociale di cui la fascia appenninica è



sempre stata emblema". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando l'atto approvato dall'esecutivo regionale che interviene sulle modalità di assegnazione delle risorse della cassa integrazione in deroga.

"Oltre ai 200 lavoratori ex Merloni usciti dalla mobilità – prosegue Smacchi - sarà possibile intervenire in favore anche delle altre aziende che fanno parte dei tavoli regionali e che a ottobre hanno esaurito la mobilità. Interventi importanti anche per le attività del turismo nelle zone colpite dal sisma e del resto dell'Umbria. Il tutto accompagnando processi di ricollocazione e di ripresa dell'attività produttiva. Per le aziende in difficoltà si prevedono periodi di cassa integrazione e mobilità fino ad aprile 2017. Un ottimo risultato – prosegue Smacchi – che aiuta il territorio e che dà una boccata d'ossigeno alle famiglie. L'impegno delle istituzioni però non si deve fermare e so che non si fermerà qui. In primis, perché esistono altri lavoratori ex Merloni che la mobilità l'hanno esaurita lo scorso anno. E poi perché, nonostante le mezze notizie e le indiscrezioni, la Jp Industries ha bisogno di ripartire il prima possibile e non può più aspettare".



IDROELETTRICO: ARTICOLATO PARERE SECONDA COMMISSIONE SU DELIBERA GIUNTA REGIONALE 'INTERVENTI A FAVORE ENTI LOCALI INTERESSATI DA ATTIVITÀ IMPIANTI'

La Seconda Commissione, con i voti dei commissari di maggioranza e l'astensione di quelli d'opposizione, ha espresso un parere articolato sull'atto della Giunta regionale relativo agli "interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Umbria ed il Comune di Terni". Nel dispositivo del documento viene chiesto alla Giunta, di prestabilire termini e modalità per l'assegnazione dei benefici agli enti locali potenzialmente interessati, riavviando la procedura di assegnazione delle risorse; di prendere in considerazione, oltre al progetto del Comune di Terni, anche quello del Comune di Narni e di coinvolgere anche gli altri Comuni interessati dalle attività degli impianti.

Perugia, 21 novembre 2016 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha espresso con 5 voti favorevoli della maggioranza (Brega, Casciari, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-SeR) e 2 astenuti (Ricci-Rp e Fiorini-Ln) il proprio parere sulla deliberazione della Giunta regionale concernente 'Interventi a favore degli enti locali interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-forza motrice (legge regionale '3/2016')'. Approvazione schema di protocollo di intesa tra la Regione Umbria ed il Comune di Terni'.

Nel documento votato viene rilevato che "i Comuni umbri potenzialmente interessati a beneficiare delle risorse finanziarie per l'anno 2016 sono tutti quelli cui afferiscono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico-forza motrice". Viene quindi sottolineato come "la citata deliberazione individua soltanto il Comune di Terni quale destinatario di tutte le risorse disponibili" senza considerare che "anche il Comune di Narni ha predisposto un proprio progetto suscettibile di essere finanziato" e che "anche altri Comuni hanno sollecitato questa Commissione circa il proprio coinvolgimento nell'erogazione dei benefici".

Nel dispositivo del documento viene chiesto alla Giunta regionale, "in via principale, di prestabilire termini e modalità per l'assegnazione dei benefici agli enti locali potenzialmente interessati, riavviando la procedura di assegnazione delle risorse. In subordine, in considerazione dell'approssimarsi della fine dell'anno finanziario, di prendere in considerazione, oltre al progetto del Comune di Terni, anche quello del Comune di Narni e di coinvolgere anche gli altri Comuni interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ad uso idroelettrico, dandone sollecita comunicazione alla Commissione". Si chiede infine di "ottenere una ade-

guata documentazione concernente gli Enti locali potenzialmente interessati dall'applicazione di questa legislazione".

Prima di arrivare alla stesura del documento, il presidente Brega ha lamentato il fatto che la Giunta regionale, "nonostante le sollecitazioni da parte della Commissione, non ha ancora risposto per fare chiarezza su criteri e modalità di concessione dei contributi ai Comuni". Brega ha quindi fatto sapere che "tre giorni fa è arrivata anche la richiesta del Comune di Narni di poter beneficiare di queste risorse" e che "alla Commissione sono pervenute, in proposito, lettere dei Comuni di Ferentillo, Arrone, Alviano, Montefranco, Montechio, Polino, Baschi e Guardea". L'auspicio di Brega è quello che la Giunta regionale "tenga conto delle istanze ricevute".

Interventi:

Raffaele NEVI (Forza Italia) ha detto che è "necessario fare chiarezza sui criteri e sulla qualità dei progetti per l'assegnazione di risorse destinate allo sviluppo territoriale"; Claudio RICCI (Ricci presidente) ha evidenziato che "si tratta di misure compensative per l'utilizzo di un bene pubblico, quindi ci vuole una procedura pubblicistica definendo i Comuni che possono partecipare ed i criteri di assegnazione"; Silvano ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "Dobbiamo sollecitare la Giunta a definire meglio la questione. No alla discriminazione di Comuni che gravitano all'interno di un bacino per il quale sono previste misure compensative. Serve un percorso chiaro da definire con la Giunta regionale". Per Andrea LIBERATI (Movimento 5 Stelle), "la Regione faccia una valutazione di insieme sulle concessioni idroelettriche, prevedendo grandi benefici per tutto il bacino idroelettrico. Bisogna chiedere canoni più sostanziosi, e questo è il primo punto per revisionare la legge. Mettere a sistema l'assegnazione di risorse alle comunità".

IDROELETTRICO: "GRUPPO ERG ARRAFFA IL MALLOPPO, LA POLITICA RINGRAZIA PER GLI SPICCI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sulla vicenda dei canoni dell'idroelettrico criticando le parole del vicesindaco del Comune di Terni nei confronti del Gruppo Erg. Per Liberati "il Gruppo Erg arraffa il malloppo, ma la politica li ringrazia per gli spiccioli che cadono dalle loro tasche".

Perugia, 29 novembre 2016 – "Il Gruppo Erg arraffa il malloppo, ma la politica li ringrazia per gli spiccioli che cadono dalle loro tasche. Ecco il profilo politico-amministrativo di chi ci governa, quando invece bisognerebbe avere la schiena dritta, difendendo davvero la nostra comunità". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in merito alla vicenda Comune di Terni-Gruppo Erg. Per Liberati "la vicesindaco di Terni, Francesca Malafoglia, così afonta sulla vicenda giudiziaria



che presuntivamente coinvolge i suoi colleghi di Giunta e operatori, ritrova improvvisamente le parole per rivolgere zelanti ringraziamenti in favore di concessionari idroelettrici che sottraggono un centinaio di milioni di euro ogni anno alle comunità locali. Malafoglia ha infatti dichiarato: 'Rinnovo i miei ringraziamenti al gruppo Erg per l'attenzione rivolta al tema della rigenerazione urbana, per il ruolo svolto nell'attivazione di relazioni inclusive, per la spinta e il sostegno a favore delle risorse già presenti sul territorio'. Al di là del vuoto progettuale che promana da tanta indebita gratitudine, a questo punto si suggeriscono all'intera Giunta generose genuflessioni per rendere più plasticamente evidente il noto asservimento del Comune di Terni, e della Regione Umbria, in favore di soggetti che beneficiano soltanto delle privatizzazioni all'italiana: quelle della svendita del Paese a prezzi di saldo. Privatizzazioni realizzate contro gli interessi generali, consentendo ad alcuni di godere illimitatamente di una rendita idroelettrica abnorme".

"Ricordavamo – prosegue Liberati - una sinistra vicina alla gente, ai suoi bisogni, ai suoi diritti. Realmente vicina ai più deboli. Tempi e valori perduti. Poi giunsero nuove direttive e un nuovo personale politico, aduso a barattare le briciole per diritti socio-economici, dalla Fornero al Jobs Act. E anche qui, pur avendo costruito la centrale idroelettrica più importante a sud del fiume Po, abbiamo finito per cederla a multinazionali di rapina, grazie ai decreti Bersani. Eppure da tempo l'Europa impone altro: Erg e altri avrebbero dovuto sottoporsi a gare pubbliche per ottenere le concessioni. Fatto che, in un sol colpo, avrebbe complessivamente garantito per Terni, la Valnerina, Baschi, diverse centinaia di milioni di euro. Invece la vicesindaco, che da pubblico ufficiale dovrebbe avere a cuore almeno la legalità delle Istituzioni, ringrazia la Erg per aver proposto a Terni un concorso a premi per un controvalore pari a 60mila euro. Questi sono i nuovi traguardi della sinistra. Così facendo – conclude Liberati - Malafoglia fa da garante a uno sfruttamento paracoloniale delle risorse pubbliche, indebitamente riconoscente per l'indiretta elargizione dello zero virgola zero qualcosa per cento di quel che è nostro".



CANONI IDROELETTRICI: "PIU' SOLDI AI COMUNI MA DESTINATI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, NON PER ASFALTARE STRADE O FINANZIARE PICCOLI EVENTI" - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, intervista sul tema delle risorse derivanti dai canoni idroelettrici: "più soldi da destinare ai Comuni – è la proposta di Nevi - ma per finanziare progetti seri, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente, in particolare dell'aria, e non ad asfaltare strade o a finanziare piccoli eventi locali per sopperire agli spaventosi buchi di bilancio che i Comuni, Terni in particolare, hanno, a causa di scellerate gestioni di bilancio".

Perugia, 8 novembre 2016 - "Ho letto il comunicato di Andrea Cavicchioli (capogruppo del Pd al Comune di Terni) sull'utilizzo dei canoni idroelettrici. Forse comincia a capire che occorre fare le cose più seriamente senza eludere le norme regionali e senza tentare di 'fregare' i Comuni che, come Terni, hanno diritto, certamente in misura minore, ad avere quei soldi per le finalità previste dalla legge. Solo con un approccio serio e non da 'furbacchioni' possono cessare le polemiche. Anche io auspico una soluzione a regime. Anzi ho proposto, e tornerò a farlo, una nuova norma che preveda anche più soldi da destinare alle amministrazioni comunali": lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi.

"Ricordo ai grandi 'pasdaran' della 'ternitudine' – spiega - che la Regione Umbria con questa manovra ha deciso riversare ai Comuni 2 milioni di euro sui 10 circa che incassa ogni anno dalla riscossione dei canoni idroelettrici e che entrano nel bilancio della regionale. Penso che si potrebbe tranquillamente arrivare a 4 milioni di euro, a patto che questi soldi siano destinati a finanziare progetti seri, finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente, in particolare dell'aria, e non ad asfaltare strade o a finanziare piccoli eventi locali per sopperire agli spaventosi buchi che i Comuni, Terni in particolare, hanno, a causa di scellerate gestioni di bilancio. Ecco, questa è la sfida. Se Terni avesse avuto un progetto serio, ambizioso, innovativo, strutturale, le polemiche non ci sarebbero. Invece a leggere il documento che ha mandato il Comune di Terni non si capisce cosa ci si farà con quei soldi. È chiaro che ci vuole trasparenza perché un conto è, per esempio, finanziare Umbria Jazz, un conto Cioccolentino".

"A tal proposito – conclude - vorrei che Cavicchioli, che è persona intelligente, non commettesse l'errore che spesso compie il suo 'delfino' Fabio Paparelli, di pensare che qualcuno abbia l'anello al naso. Io sono sempre pronto ad un confronto con tutti quelli che hanno a cuore il futuro della Città".

DEFR 2017-2019: IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE ILLUSTRATO

IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE BARTOLINI

Audizione in Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dell'assessore Antonio Bartolini che ha illustrato il Defr 2017-2019 (Documento di economia e finanza regionale). Il Defr, che per la prima volta viene presentato entro la fine dell'anno, dedica una parte specifica al terremoto, oltre alle consuete 5 aree di intervento (istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanità e sociale). Tra gli elementi fondamentali del documento, in un contesto di ulteriore taglio dei trasferimenti statali, l'invarianza del prelievo fiscale, l'attuazione della programmazione europea 2014-2020, la strategia macroregionale, la razionalizzazione della spesa, il principio della responsabilità dirigenziale.

Perugia, 23 novembre 2016 – Nella Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, che si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni, l'assessore Antonio Bartolini ha illustrato il Defr 2017-2019 (Documento di economia e finanza regionale). Il Defr, che per la prima volta viene presentato entro la fine dell'anno, dedica una parte specifica al terremoto, oltre alle consuete 5 aree di intervento (istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanità e sociale). Tra gli elementi fondamentali del documento, in un contesto di ulteriore taglio dei trasferimenti statali, l'invarianza del prelievo fiscale, l'attuazione della programmazione europea 2014-2020, la strategia macroregionale, la razionalizzazione della spesa, il principio della responsabilità dirigenziale.

BARTOLINI ha sottolineato che il Defr "contiene un paragrafo specifico dedicato al terremoto, delineando gli obiettivi strategici della ricostruzione in termini politici e economici, che sono stati illustrati ieri nel corso dell'Assemblea legislativa dalla presidente della Regione Catuscia Marini (<https://goo.gl/N6jNUg> (link is external)). Questo Defr va apprezzato anche perché, insieme al Bilancio, viene presentato per la prima volta entro la fine dell'anno, rispettando i tempi canonici. Questo ci consentirà, tra le altre cose, di affermare il principio di responsabilità dirigenziale che si fonda sulla definizione degli obiettivi ad inizio anno. Poter avere entro dicembre il Defr, che contiene i macro obiettivi, consente alla struttura di predeterminare gli obiettivi da raggiungere entro gennaio, e quindi di avere un effettivo sistema di valutazione. E anche questo accade per la prima volta. Il Defr prosegue nella scelta di NON AUMENTARE IL PRELIEVO FISCALE, malgrado la progressiva riduzione di risorse statali derivanti dai provvedimenti nazionali di taglio della spesa e di pareggio di bilancio. Per questo è fondamentale attuare al meglio la programmazione dell'Unione Europea 2014-2020, confermando la strategia che ci siamo dati già da qualche anno. Altro elemento importante del Defr è la decisione di portare avanti anche la STRATEGIA MACROREGIONALE, ad esempio con



il protocollo formato con Toscana e Marche per la costituzione della sede unica a Bruxelles. Ma anche nella parte del documento dedicata alla sanità è prevista l'attuazione della centrale acquisti macroregionale, e a breve si arriverà ad una prima intesa per attuare alcune gare a livello macroregionale. Per quanto riguarda la programmazione finanziaria, il bilancio che arriverà sarà 'lacrime e sangue', molto più dei precedenti. Speriamo, come regioni, che con la Legge di stabilità riusciremo ad ottenere un'apertura sul tema dell'avanzo vincolato. Così com'è, infatti, blocca gli investimenti, creando un problema strutturale: la spesa è troppo rigida e questo ci crea grossi problemi, con riflessi sull'economia e sulle imprese. Il Defr, oltre alla parte dedicata al terremoto, contiene cinque aree di intervento: istituzionale, economica, culturale, territoriale, sanità e sociale". (VEDI SCHEDA DEFR DOPO GLI INTERVENTI)

GLI INTERVENTI

VALERIO MANCINI (LN): "L'Umbria ha necessità di investimenti infrastrutturali, a partire dalla viabilità. Servono piani per la manutenzione straordinaria, così da riqualificare una situazione molto critica. Il Defr potrebbe essere l'occasione per riorganizzare la programmazione degli investimenti sulla rete ordinaria. Con un investimento costante in 5-8 anni possiamo arrivare ad un livello accettabile. Sull'Fcu questo documento smentisce l'apertura fatta dall'assessore Chianella per l'Alto Tevere: basta con promesse che poi non mantenete. Serve ridurre la spesa corrente che grava sulla Regione da anni. I tagli del Governo toglie dignità alle Regioni, serve un'azione politica in difesa dei nostri territori".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Questo Defr dimostra che c'è una forte rigidità di bilancio. Se non cambiate rotta esiste il rischio di un aumento dei tributi. Per molto tempo sono stati tenuti troppo larghi i cordoni della borsa. Serve una revisione della spesa completa e attenta. Nelle partecipate c'è un notevole spreco di risorse. Ad esempio Umbria digitale costa 15milioni di euro: una società che non sviluppa software ma li compra all'esterno e poi li rivende alla Regione. Molte società fino ad ora non sono state gestite con attenzione. Non basta scrivere principi sulla carta, c'è urgenza di mettere mano alla verifica dei costi, ad un processo di revisione ed efficientamento della macchina regionale".

ATTILIO SOLINAS (PD): "Servono risorse da destinare a investimenti pubblici, alle infrastrutture, alle strade, per il digitale. Ma anche alle politiche giovanili, sport e tempo libero. Da poco abbiamo depositato una legge con l'obiettivo fondamentale di investire nell'attività motoria e nello sport in Regione, per un'educazione ai corretti stili di vita, che sono un forte elemento di prevenzione. Sottolineo l'importanza di mettere risorse per gli impianti sportivi pubblici".

CLAUDIO RICCI (RP): "Segnalo le problematiche legate all'avanzo vincolato, e ad un ragionamento sempre più orientato alla tecnica per cassa anziché per competenza. Mi auguro che in Aula

approveremo una risoluzione unitaria, di accompagnamento al Defr, per far intuire al Governo questi problemi, perché certe rigidità non sono più accoglibili. Comunque dobbiamo continuare a lavorare per la riduzione dei costi fissi. Condivido il fatto che la prospettiva macroregionale sia ormai finanziariamente ineludibile. Nel 2017 i sistemi economici che riusciranno a fare passi avanti importanti saranno quelli che lavoreranno sullo sviluppo delle reti commerciali, sulle quali mi auguro ci saranno forti investimenti".

SILVANO ROMETTI (SER): "È apprezzabile la predisposizione del Defr e del bilancio entro l'anno. Però non dobbiamo dimenticarci che questi documenti vivono l'incertezza legata al terremoto. Inoltre in questi anni le Regioni hanno subito tagli del 33 per cento delle risorse rispetto a 8 anni fa. Noi siamo tra le poche Regioni che non sono intervenute sulle entrante. Ma l'equilibrio diventa sempre più difficile. Efficientamento e riduzione dei costi sono obiettivi a cui non rinunciare, ma c'è un punto oltre il quale non si riesce ad andare. Nel Defr c'è attenzione per le politiche energetiche, ma noi abbiamo giacente da tempo la strategia economica regionale e la dobbiamo approvare prima possibile".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "Il Defr riafferma capisaldi importanti, come il contenimento dei costi e le economie di spesa importanti. Ma noi dobbiamo mettere a leva il patrimonio regionale, per cercare di sfruttare tutte le risorse che abbiamo. Serve una politica di valorizzazione del patrimonio per farlo diventare uno strumento strategico di sviluppo per il territorio, i cittadini e le imprese. Oggi è troppo difficile acquistare beni pubblici. Dobbiamo fare uno scatto in avanti dando valore alla cosa pubblica e creando economia. Dobbiamo essere convinti di questa possibilità, dotandoci di una struttura adeguata e, se necessario, di un cambio di procedure".

RAFFAELE NEVI (FI): "Con questi documenti non si sciolgono mai i nodi di fondo della Regione. Servirebbe una verifica degli obiettivi indicati nel documento dello scorso anno, per capire quelli che sono stati raggiunti. Altrimenti si scrivono sempre le solite cose, senza entrare nel merito delle questioni".

SCHEDA DEFR 2017-2019

Il Defr definisce il quadro strategico delle azioni, che dovranno poi trovare attuazione nella proposta di bilancio, individuando 5 aree di intervento: istituzionale; economica; culturale; territoriale; sanità e sociale.

AREA ISTITUZIONALE. Dare un contributo alla competitività territoriale proseguendo nell'attività di RIFORMA DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI (Riforma endo regionale) attraverso un percorso che accompagni gli enti di area vasta ad assumere il ruolo di centri servizio per gli enti locali. Interventi di razionalizzazione e semplificazione del SISTEMA DELLE AGENZIE DEL SISTEMA DELLE AGENZIE, per realizzare sinergie, integrazioni ed economie di spesa delle partecipate. Prosecuzione del processo di razionalizzazione, riduzione, semplificazione, rafforzamento della gover-



nance e qualificazione della spesa delle SOCIETÀ PARTECIPATE. Ulteriore sviluppo della semplificazione organizzativa della Regione, attraverso l'attuazione del Piano triennale per la semplificazione-Agenda 2016-2018.

AREA ECONOMICA. Fronteggiare l'impatto dell'"EMERGENZA ECONOMICA" CAUSATA DALLA CRISI SISMICA agosto-ottobre 2016 impegnandosi alla semplificazione della ricostruzione del tessuto economico e produttivo, proseguendo nell'azione di sostegno al credito e all'occupazione (ammortizzatori sociali in deroga). Particolare attenzione al comparto agro-alimentare e turistico. Sul versante generale: utilizzare le opportunità del Piano nazionale INDUSTRIA 4.0 attraverso gli accordi di programma sulle aree di crisi Terni-Narni e aree terremotate, anche appoggiando la disponibilità espressa da Confindustria per fare dell'Umbria un hub digitale per l'Italia centrale; la capacità dell'Umbria di essere attrattiva da un punto di vista turistico; attivare politiche dal lato della domanda per ciò che attiene al MANUFATTURIERO, e più orientate sull'offerta per il COMPARTO ECONOMICO LEGATO ALLE RISORSE TERRITORIALI. Integrare le politiche di sviluppo e realizzare politiche attive del lavoro che finanziano l'occupazione. Scommettere su QUALITÀ, FORMAZIONE, INNOVAZIONE attuando le linee definite nella "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente dell'Umbria (Ris3)" 2014-2020.

AREA CULTURALE. Conferma del posizionamento dell'Umbria per ricchezza e qualità dell'offerta culturale. Realizzare una rete efficace che valorizzi e metta a sistema, anche da un punto di vista economico e finanziario, l'offerta di beni e attività culturali. Predisporre e approvare entro il 2017 la legge quadro regionale in materia di cultura e sua valorizzazione. Obiettivo di fondo è la RIAGGREGAZIONE DELL'OFFERTA CULTURALE per realizzare dimensioni ed economie di scale funzionali al rilancio del settore. Attenzione particolare ad attività di ricostruzione dei beni danneggiati dal sisma.

AREA TERRITORIALE. Paesaggio, territorio, ambiente naturale e antropico sono un patrimonio funzionale alla crescita e allo sviluppo. Nel 2017 sarà riavviato il percorso di definizione del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE. Proposte di normative regionali in materia di CONSUMO DI SUOLO dovranno tener conto del ddl approvato dalla Camera relativo a contenimento e riuso. Sul fronte RIFIUTI, prosecuzione delle azioni per l'incremento della differenziata; completamento degli interventi nei poli di Casone e Belladanza per incrementare l'efficienza del sistema integrato regionale di recupero e riciclaggio. Aggiornamento del Piano di tutela delle acque, da approvare entro il 2017, completamento del regolamento per la salvaguardia delle aree ad uso potabile. Approvazione entro il 2017 della Strategia energetica ambientale regionale. Diagnosi e certificazioni energetiche degli immobili di proprietà pubblica: nel corso del 2017 definizione dei criteri finanziabili mediante bandi e programmi regio-

nali. **MOBILITÀ:** nel corso del 2017 apertura al traffico di altri tratti della Perugia-Ancona e della Foligno-Civitanova; prosecuzione delle attività per la definizione della nuova stazione ferroviaria AV Roma-Firenze. Entro il 2017 approvazione esecutiva del piano di bacino unico regionale, mirato ad organizzare un unico programma di esercizio del Tpl che nel 2017 saranno oggetto di gara pubblica per servizi su gomma e lacuali.

AREA SANITÀ E SOCIALE. Attuazione protocollo d'intesa tra Marche, Umbria e Toscana che prevede sinergie interregionali per sanità e welfare. Rivisitazione dei contenuti del NUOVO PIANO SANITARIO in corso di elaborazione, garantendo un sistema pubblico e universalistico e senza costi aggiuntivi per i cittadini pur nel quadro del contenimento della spesa. Azioni prioritarie del 2017 saranno rivolte alle macroaree prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera e sulle azioni trasversali di sistema, e si proseguirà nell'attuazione del Piano regionale di prevenzione. Particolare attenzione al sostegno dei NON AUTOSUFFICIENTI e delle loro famiglie attraverso il nuovo Piano regionale per la non autosufficienza: conferma del fondo regionale; programmazione integrata territoriale; presa in carico sulla base di valutazione unitaria dei bisogni; sostegno ai livelli conseguiti di domiciliarità e semiresidenzialità. Integrazione ospedaliera tra Aziende e nosocomi di territorio. Prosegue nel 2017 il programma di investimenti in sanità (completamento interventi ospedali di Terni, Castiglione del Lago, Città della Pieve e avvio procedure per ospedale unico Narni-Amelia). Programmazione degli acquisti su base regionale mediante la CENTRALE REGIONALE PER GLI ACQUISTI IN SANITÀ (Cras). Ulteriore sviluppo nel 2017 dell'implementazione del fascicolo sanitario elettronico. Il Nuovo Piano sociale regionale adottato sarà approvato nel 2017. Prevede il rafforzamento del welfare rilanciando il modello di governance che individua come centrale la zona sociale, attraverso la gestione associata dei Comuni per mettere a regime il SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE E ZONALE INTEGRATO (SISO). Si lavorerà alla definizione di un modello di regolazione per l'accreditamento dei servizi sociali (servizi residenziali e semi per minori e anziani). Proseguiranno nel 2017 le attività già avviate nel 2016 relative alle misure del Por Fse 2014-2020: minori, disabili e anziani, con attenzione particolare a non autosufficienza; family help; innovazione uffici di cittadinanza; mediazione familiare; invecchiamento attivo; azioni dedicate alle cinque città ricomprese nel programma Agenda Urbana.



UMBRIA DIGITALE: "TUTTE LE STRANEZZE DELL'INFORMATION TECHNOLOGY DELL'UMBRA" - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA "A BREVE ANALizzerEMO I DATI DI BILANCIO E IL BUDGET 2016"

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) interviene sulla società "Umbria digitale, nata dalla fusione tra Webred e Centralcom dovrebbe occuparsi di sviluppo ma si limita a indirizzare e supervisionare i progetti realizzati da terzi". Carbonari critica la scelta dei vertici, "messi lì dalla politica" e annuncia che "a breve analizzeremo i dati di bilancio e il budget 2016 ma, soprattutto, i maggiori progetti software commissionati dalla Regione e sviluppati da aziende terze con l'indirizzo e la supervisione di Umbria Digitale"

Perugia, 16 novembre 2016 – "La società Umbria digitale, nata dalla fusione tra Webred e Centralcom, dovrebbe occuparsi di sviluppo ma si limita a indirizzare e supervisionare i progetti realizzati da terzi. I vertici, come è solito accadere, sono scelti dalla politica". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) avvia l'analisi sulla situazione della partecipata regionale.

"Umbria digitale – spiega – è una società consortile a capitale interamente pubblico che si occupa della gestione integrale del sistema informatico regionale". Carbonari sottolinea che ai vertici della società si trovano gli ex sindaci di Narni e Deruta e l'attuale sindaco di Umbertide, situazione che Carbonari definisce "welfare occulto, ossia la pratica di riempire i vertici delle società pubbliche con politici, o trombati della politica".

"L'ex sindaco di Narni – rileva Maria Grazia Carbonari – è oggi l'amministratore unico di Umbria Digitale: da tecnico hardware in un'azienda di automazione diviene, grazie alla politica, è divenuto amministratore unico di Centralcom prima e di Umbria Digitale poi. Nel suo curriculum dal 1998 in poi solo incarichi politici: sindaco di Narni per due mandati, vicepresidente di Anci Umbria, commissario liquidatore di qualche Comunità Montana addirittura componente del comitato scientifico dell'Agenzia umbra ricerche). Unica eccezione a questo 'cursus honorum' di nomine pubbliche, un parcheggio di 6 mesi come direttore tecnico di Enerstreet srl, una chiacchieratissima società ternana molto vicina al PD".

Il consigliere di opposizione sottolinea poi che "Umbria Digitale dovrebbe occuparsi di sviluppare nuove soluzioni all'interno del sistema informativo umbro invece la parte della società che origina da Webred indirizza, controlla e supervisiona il lavoro di sviluppo eseguito da aziende terze pagando questi servizi per poi fatturare alla Regione il costo del progetto commissionato. È insomma una sorta di intermediario che si frappone tra Regione e aziende sviluppatrici. Occuparsi solo di quello che tecnicamente è la gestione di progetto non è di per sé sbagliato o negativo, lo diventa se le risorse destinate a questo

sono eccessive rispetto alla mole di lavoro svolto. Verificheremo a breve – annuncia infine Carbonari - i dati di bilancio e il budget 2016 ma, soprattutto, i maggiori progetti software commissionati dalla Regione e sviluppati da aziende terze con l'indirizzo e la supervisione di Umbria Digitale".



IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SOLINAS (PD) E FIORINI (LEGA)

Perugia, 3 novembre 2016 – In onda il numero 279 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://youtu.be/1-dFlogYnm8>([link is external](#))).

Nuove scosse di terremoto in Umbria, non autosufficienza, ospedale di Terni, fondazioni per l'assistenza psichiatrica, case popolari a chi risiede in Umbria da 10 anni: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (Pd) e Emanuele Fiorini (Lega). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 4 novembre ore 20.00, sabato 5 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 5 novembre alle ore 19.30, lunedì 7 novembre ore 13.00; UmbriaUno, sabato 5 novembre ore 22, martedì 8 novembre ore 12.15; Rete Sole, venerdì 4 novembre ore 20.30, martedì 8 novembre ore 20.30; TRG, domenica 6 novembre ore 20.30, lunedì 7 novembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 5 novembre ore 15.00, martedì 8 novembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 5 novembre ore 19.35, mercoledì 9 novembre ore 12.00; TevereTv, sabato 5 novembre ore 23.10, martedì 8 novembre ore 18.00.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI ROMETTI (SER) E LIBERATI (M5S)

Perugia, 9 novembre 2016 – In onda il numero 280 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://goo.gl/TPKnMG>([link is external](#))).

Emergenza post sisma e ricostruzione, problematiche ambientali: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Silvano Rometti (SeR) e Andrea Liberati (M5S). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 9 novembre ore 19.30, giovedì 13 ottobre ore 17; Umbria 1, mercoledì 12 ottobre ore 22.00, venerdì 11 novembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 9 novembre ore 21.00, giovedì 10 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 9 novembre ore 19.35, domenica 13 novembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 9 novembre ore 19.15 giovedì 10 novembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 9 novembre ore 23.10, venerdì 11 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 9

novembre ore 23.30, giovedì 10 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 9 novembre ore 22.30, venerdì 11 novembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 7 novembre 2016).

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", OTTOBRE 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 11 novembre 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di ottobre 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo https://issuu.com/acsumbria/docs/acs_ottobre_2016([link is external](#)).

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it>([link is external](#))), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "TeleCru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it>([link is external](#))) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline([link is external](#))), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>([link is external](#))), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria([link is external](#))).

IN ONDA IL NUMERO 389 DI "TELECRO" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 11 novembre 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/ug8U0DXQfL4>([link is external](#))) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 389: incontro alla Prociv di Foligno sulle attività post



sisma; nuovo Piano sociale regionale; riforma dell'Arpa; case popolari.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 11 novembre ore 20.00, sabato 12 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 12 novembre alle ore 19.30, lunedì 14 novembre ore 13.00; Umbria Uno sabato 12 novembre ore 22.00, martedì 15 novembre ore 12.15; Rete Sole venerdì 11 novembre alle ore 20.30, martedì 15 novembre ore 20.30; TRG, domenica 13 novembre ore 20.30, lunedì 14 novembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 12 novembre ore 19.15, martedì 15 novembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 12 novembre ore 19.35, mercoledì 16 novembre ore 12.00; TevereTv, sabato 12 novembre ore 23.10, martedì 15 novembre ore 18.00.

LINK YOU TUBE:
<https://youtu.be/uq8U0DXOfL4>([link is external](#))

"PREOCCUPAZIONE PER DECISIONE PROPRIETÀ 'LA NAZIONE-QN' CHE POTREBBE PORTARE A SOSTANZIALE DEPOTENZIAMENTO EDIZIONE UMBRIA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 15 novembre 2016 - "Preoccupazione per la decisione della proprietà de 'La Nazione-Quotidiano nazionale' di procedere ad una riorganizzazione delle redazioni regionali e locali che potrebbe portare ad un sostanziale depotenziamento dell'edizione umbra di questo giornale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, che sottolinea "l'importanza fondamentale che l'informazione locale ha per la nostra comunità regionale e, in questo contesto, il ruolo positivo svolto nei decenni dalla testata 'La Nazione-Umbria' nel garantire una cronaca puntuale della vita politica, sociale ed economica regionale". Porzi esprime l'auspicio che la proprietà editoriale "non adotti provvedimenti che possano indebolire il ruolo della redazione umbra, soprattutto in un momento delicato e difficile quale quello che stiamo vivendo, anche a causa dei recenti eventi sismici".

IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 15 NOVEMBRE 2016, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

In onda sulle emittenti televisive umbre e su internet la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa del 15 novembre dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time). Tra gli argomenti affrontati: posti letto dell'Unità spinale unipolare dell'ospedale di Perugia; raddoppio delle linee ferroviarie Spoleto - Terni e Foligno - Terontola; Discarica di Sant'Orsola (Spoleto); riqualificazione delle strade vic-

nali ad uso pubblico; Area ex fornace di Umbertide; geotermia a Castel Giorgio - Torre Alfina; appalto per la fornitura di moduli abitativi in emergenza; concorso per l'assegnazione delle nuove sedi farmaceutiche.

Perugia, 17 novembre 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/VOLtoVcGZlc>([link is external](#))) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 15 novembre 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

ELENCO QUESTION TIME

"Aumento della disponibilità di posti letto dell'Unità spinale unipolare dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia - iniziative della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Carla Casciari (Pd), risponde l'assessore Luca Barberini.

"Raddoppio della linea ferroviaria Spoleto - Terni - raddoppio selettivo della linea Foligno - Terontola e suo collegamento con l'aeroporto dell'Umbria presso il quale realizzare una stazione ferroviaria dotata di adeguati servizi - elaborazione dei progetti preliminari. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

"Discarica ubicata in località Sant'Orsola del comune di Spoleto - situazione di conclamato inquinamento dell'area - motivazioni della mancata sottoposizione a valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento e consolidamento dell'area medesima - intendimenti della Giunta regionale a seguito delle recenti sentenze del Tar dell'Umbria". Interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

"Programma di sviluppo rurale - misura 7.2.1 - tempi previsti dalla Giunta regionale per l'attivazione della misura medesima ai fini della sistemazione e riqualificazione delle strade vicinali ad uso pubblico". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

"Area ex fornace di Umbertide - azioni dell'istituzione regionale a fini sia di ripristino di condizioni di vivibilità, sia di insediamento di presidi di sicurezza". Interroga il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd); "Intendimenti della Giunta volti a porre fine alla situazione di abbandono e di degrado dell'area dell'ex fornace di Umbertide" - interroga il consigliere Andrea Smacchi (PD). Alle interrogazioni risponde l'assessore Fabio Paparelli.

"Permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di impianti pilota, denominato 'Castel Giorgio - Torre Alfina' - intendimenti della Giunta regionale in merito al rilascio dell'intesa richiesto alla Giunta medesima dal ministero dello Sviluppo economico ai sensi dell'art. 3, comma 2-bis del decreto legislativo 11/02/2010, n. 22". Interroga il consigliere Raf-



faele Nevi (FI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

"Affidamento a Cosp Tecno Service, disposto da Dipartimento Protezione civile e Consorzio nazionale servizi, di appalto milionario per la fornitura di moduli di soluzione abitativa in emergenza per i cittadini umbri sfollati dopo gli eventi sismici del 24/08/2016 e successivi – informazioni della Giunta regionale circa l'appalto medesimo e intendimenti della stessa Giunta riguardo alla mancanza di esperienza specifica nel settore da parte del soggetto affidatario e riguardo ai previsti tempi di attesa per la fornitura, con enormi disagi per la popolazione". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

"Concorso pubblico per l'assegnazione di n. 39 nuove sedi farmaceutiche - chiarimenti da parte della Giunta regionale in merito allo stato attuale del procedimento e in merito a mancata risposta ad interrogazione precedente". Interroga il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Luca Barberini.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E DE VINCENZI (RP)

Perugia, 18 novembre 2016 – In onda il numero 281 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet ([https://youtu.be/qiVhl-GW-AY\(link is external\)](https://youtu.be/qiVhl-GW-AY(link is external))).

Terremoto: emergenza e ricostruzione, sociale, sanità: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 18 novembre ore 20.00, sabato 19 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 19 novembre alle ore 19.30, lunedì 21 novembre ore 13.00; UmbriaUno, sabato 19 novembre ore 22, martedì 22 novembre ore 12.15; Rete Sole, venerdì 18 novembre ore 20.30, martedì 22 novembre ore 20.30; TRG, domenica 20 novembre ore 20.30, lunedì 21 novembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 19 novembre ore 15.00, martedì 22 novembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 19 novembre ore 19.35, mercoledì 23 novembre ore 12.00; TevereTv, sabato 19 novembre ore 23.10, martedì 22 novembre ore 18.00.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 22 NOVEMBRE 2016, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 24 novembre 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su internet ([https://youtu.be/wGZVO1lkpeU\(link is external\)](https://youtu.be/wGZVO1lkpeU(link is external))) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa del 22 novembre dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time). Tra gli argomenti affrontati: Affidamento del servizio di trasporti sanitari in emergenza/urgenza e ordinari/programmati per l'area nord dell'azienda Usl Umbria 1; Controllo del percorso dei mezzi pesanti per trasporto dei rifiuti; Realizzazione di un fabbricato per maturazione e stoccaggio di compost all'interno dell'area della discarica Le Crete di Orvieto.

ELENCO QUESTION TIME 1

1. "Procedura ristretta indetta per l'affidamento del servizio di trasporti sanitari in emergenza/urgenza e ordinari/programmati per l'area nord dell'azienda Usl Umbria 1 – motivazioni dell'esclusione della postazione del servizio 118 di Gubbio centro e intendimenti della Giunta volti a garantire la continuità del servizio della postazione medesima". Interroga Andrea Smacchi (Pd) risponde Luca Barberini. 2. "Mezzi pesanti di trasporto dei rifiuti in Umbria – Intendimenti della Giunta ai fini dell'attivazione del sistema gis – gps, o di sistema similare, per il controllo del percorso seguito, della quantità e qualità dei materiali trasportati". Interroga Claudio Ricci (Rp) risponde Fernanda Cecchini. 3. "Realizzazione di un fabbricato per la maturazione e lo stoccaggio di compost all'interno dell'area della discarica Le Crete di Orvieto - intendimenti della Giunta al riguardo". Interroga Emanuele Fiorini (Ln) risponde Fernanda Cecchini.

La seduta dell'Assemblea legislativa 'Question Time' va in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 23 novembre ore 19.30, giovedì 24 novembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 23 novembre ore 22.00, venerdì 25 novembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 23 novembre ore 21.00, giovedì 24 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 23 novembre ore 19.35, domenica 27 novembre ore 18.25; TeleGalileo, mercoledì 23 novembre ore 19.15 giovedì 24 novembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 23 novembre ore 23.10, venerdì 25 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 23 novembre ore 23.30, giovedì 24 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 23 novembre ore 22.30, venerdì 25 novembre ore 14.00.

IN ONDA IL NUMERO 390 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 25 novembre 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube ([https://youtu.be/KRlgoPi4f7Q\(link is external\)](https://youtu.be/KRlgoPi4f7Q(link is external))) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa I servizi della puntata numero 390: Informativa della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, sull'evento sismico del 30 ottobre 2016;



Approvato disegno di legge regionale sulle Politiche di genere; Istituzione Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità; Prima Commissione: illustrazione Defr (Documento di economia e finanza regionale 2017-2019); Comitato monitoraggio e vigilanza: Audizione presidente Ater regionale.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 25 novembre ore 20.00, sabato 26 novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 26 novembre alle ore 19.30, lunedì 28 novembre ore 13.00; Umbria Uno sabato 26 novembre ore 22.00, martedì 29 novembre ore 12.15; Rete Sole venerdì 25 novembre alle ore 20.30, martedì 29 novembre ore 20.30; TRG, domenica 27 novembre ore 20.30, lunedì 28 novembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 26 novembre ore 19.15, martedì 29 novembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 26 novembre ore 19.35, mercoledì 30 novembre ore 12.00; TevereTv, sabato 26 novembre ore 23.10, martedì 29 novembre ore 18.00.

“DOCUMENTO ECONOMICO FINANZIARIO REGIONALE, TERREMOTO, MONITORAGGIO E VIGILANZA” - SMACCHI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO “IL PUNTO”

Perugia, 30 novembre 2016 – In onda il numero 282 de “Il Punto”, Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet [https://youtu.be/YfXRoR-Sww\(link_is_external\)](https://youtu.be/YfXRoR-Sww(link_is_external)).

Documento economico finanziario della Regione Umbria, attività del Comitato di monitoraggio, iniziative post sisma: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Raffaele Nevi (Forza Italia). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

“Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 30 novembre ore 19.30, giovedì 1 dicembre ore 17; Umbria 1, mercoledì 30 novembre ore 22.00, venerdì 2 dicembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 30 novembre ore 21.00, giovedì 1 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 30 novembre ore 19.35, domenica 4 dicembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 30 novembre ore 19.15 giovedì 1 dicembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 30 novembre ore 23.10, venerdì 2 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 30 novembre ore 23.30, giovedì 1 dicembre ore 20.30; Trg mercoledì 30 novembre ore 22.30, venerdì 2 dicembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 29 ottobre 2016).



PIAN D'ASSINO: "QUATTRO SEMAFORI A DISTANZA DI POCHI CHILOMETRI, INTERVENIRE PER RIDURRE I DISAGI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) annuncia una interrogazione alla Giunta regionale sulle tempistiche dei lavori di manutenzione straordinaria che stanno interessando la 'Pian d'Assino' nel tratto tra il bivio di Pietralunga a Montecorona e il contestuale semaforo sistemato lungo la Strada regionale 452, nella vicinanza della galleria della Contessa. Smacchi punta il dito sui "quattro semafori in soli 16 chilometri lungo la strada Pian d'Assino e la Contessa, in un momento in cui la città di Gubbio si prepara ad accogliere turisti da tutta Italia. Per l'esponente della maggioranza si tratta di "una condizione che potrà creare disagi e che richiedeva una più accurata pianificazione, soprattutto in relazione ai tempi".

Perugia, 10 novembre 2016 - "Quattro semafori in soli 16 chilometri lungo la strada Pian d'Assino e la Contessa in un momento in cui la città di Gubbio si prepara ad accogliere turisti da tutta Italia: una condizione che potrà creare disagi e che richiedeva una più accurata pianificazione, soprattutto in relazione ai tempi". Per questo il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione sulle tempistiche dei lavori di manutenzione straordinaria che stanno interessando la Pian d'Assino, nel tratto tra il bivio di Pietralunga a Montecorona e il contestuale semaforo sistemato lungo la Strada regionale 452, nella vicinanza della galleria della Contessa.

"Il tratto della Pian d'Assino interessato dai lavori - spiega Smacchi - è fondamentale perché funge da collegamento tra l'Alto Chiascio, l'Alto Tevere e la Toscana. Si tratta di una strada molto transitata e strategica, in considerazione delle numerose aziende che si trovano nella zona. Strategica è anche la Sr 452, uno dei collegamenti principali tra Umbria e Marche. Ora, dal tratto della Pian d'Assino che va da Bivio di Pietralunga a Monte Corona, sono in corso distinti interventi di manutenzione straordinaria e c'è un semaforo anche nelle vicinanze della galleria della Contessa".

"Ribadendo la bontà degli interventi di manutenzione, necessari e urgenti su un'arteria fondamentale come quella - continua Andrea Smacchi -, va anche detto che però era opportuna una migliore pianificazione. Una situazione con quattro impianti semaforici a poca distanza sta causando notevoli disagi e rallentamenti al quotidiano traffico veicolare, con lunghe code e seri problemi alla viabilità".

Per Smacchi dunque è "opportuno ora capire quando verranno ultimati questi lavori, con la consapevolezza dei disagi che potrebbero causare in un momento in cui la città si prepara ad accogliere turisti da tutta Italia, a partire dal raduno nazionale dei camperisti in occasione

dell'Accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo".

LAVORI D'AULA: "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITÀ NELL'ALTO-TEVERE" - APPROVATA MOZIONE DELLA LEGA NORD

Approvata in Aula la mozione della Lega Nord inerente l'adozione di iniziative da parte della Giunta regionale per realizzare una manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere. Hanno votato a favore tutti i consiglieri di minoranza (Mancini, Fiorini-Lega, Squarta-FDI, Nevi-FI, Liberati e Carbonari-M5s, Ricci e De Vincenzi-RP) e i consiglieri di maggioranza Rometti-SER, Solinas e Cecchini-PD; si sono astenuti i consiglieri del Pd Brega, Barberini, Casciari, Porzi e Smacchi.

Perugia, 15 novembre 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una mozione della Lega Nord inerente l'adozione di iniziative da parte della Giunta regionale per realizzare una manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria dell'AltoTevere". Il voto è stato trasversale: a favore tutta la minoranza (Mancini, Fiorini-Lega, Squarta-FDI, Nevi-FI, Liberati e Carbonari-M5s, Ricci e De Vincenzi-RP) e i consiglieri di maggioranza Rometti-SER, Solinas e Cecchini-PD; astenuti Brega, Barberini, Casciari, Porzi e Smacchi-PD. La mozione, illustrata in Aula dal consigliere della Lega Nord Valerio Mancini, impegna la Giunta ad assumere tutte le iniziative necessarie per realizzare una manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere", con specifiche indicazioni territoriali: strada regionale 221 e provinciale 101 nei tratti tra Lerchi-Vingone e Lerchi-Piosina, che "rappresentano - ha sottolineato Mancini - un grave problema per la sicurezza con un fondo stradale in pessime condizioni, con carenza nelle protezioni a margine della strada e scarsa segnaletica orizzontale". La mozione chiede interventi anche per la strada provinciale 100 (lungo tutto il Comune di Citerna), la strada provinciale 103 (nei tratti compresi tra l'abitato di Monte Santa MariaTiberina e le frazioni di Gioiello e Lippiano) e la strada regionale 257 (Apecchiese), nonché la strada statale 3/bis Tiberina nel tratto dalla frazione di Promano e Città di Castello, che hanno bisogno di interventi urgenti di manutenzione. Mancini ha ricordato i numerosi incidenti verificatisi su queste strade, "che non possono non essere collegati alle pessime condizioni delle medesime strade".

"Negli ultimi 4 anni - ha concluso il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Mancini - la Regione ha perso 450milioni di trasferimenti dal governo centrale, mentre il contributo delle aziende, dei lavoratori e dei cittadini umbri che pagano le tasse è 1miliardo e 100milioni, quindi l'Umbria merita fondi dal governo centrale, lo dobbiamo pretendere. Non è un regalo ma un diritto".

INTERVENTI



ATTILIO SOLINAS: "VOTO A FAVORE - La manutenzione delle nostre strade è un problema molto serio e riguarda anche altri territori della regione. E' indispensabile stanziare più risorse e potenziare anche controlli e verifiche sulle molte strade che versano in condizioni pericolose, quindi condivido la proposta illustrata dal consigliere Mancini e voterò favorevolmente, pur ritenendo che sarebbe stato meglio fare un discorso più ampio approfondendo il tema con l'assessore in Commissione".

CLAUDIO RICCI (RP): "VOTO A FAVORE della proposta perché il tema è importante, e a un anno dall'approvazione del Piano regionale trasporti bisogna dare risposte. Bisognerebbe che Anas si facesse carico di alcune strade di competenza delle Province visto che tali enti hanno visto una forte contrazione delle risorse e che si potrebbero dare risposte più efficaci sulla manutenzione".

SILVANO ROMETTI (SER): "VOTO A FAVORE della proposta perché il territorio ha delle necessità, come evidenziato dal consigliere Mancini. Meglio sarebbe stata una riflessione in Commissione per poter mettere più risorse approfittando della concomitanza con la sessione di bilancio, ma se non c'è tale orientamento, voterò a favore".

ANDREA LIBERATI (M5S): "VOTO A FAVORE, solo chi va in auto blu non si accorge di quanto evidenzia la mozione. Siamo molto indietro sui collegamenti. Basta uscire da qua e scendere verso Ponte san Giovanni. Nelle periferie ombre ci viene rappresentato qualcosa di molto complesso e che occorre rivedere al più presto. La Giunta deve monitorare come mai ha fatto negli ultimi dieci anni. Se si va in Toscana o nelle Marche si percepisce nettamente la differenza nella qualità manutentiva delle strade, ma anche noi paghiamo le tasse quindi bisogna capire dove si incarta questo sistema. Riguarda la Provincia, l'Anas, tutti quanti? Prima di fare l'Agenzia regionale, un ennesimo carrozzone, risolviamo le emergenze. E occupiamoci in maniera approfondita di tutta la viabilità, anche quella ferroviaria, visto che non si riesce a mettere in Umbria un treno a medio-alta velocità. Perugia è l'unico capoluogo di regione senza treni veloci, grazie al disinteresse e al disimpegno delle Giunte regionali che si sono succedute. Abbiamo perso di vista la manutenzione ordinaria, quindi appoggio questo impegno e si dia un seguito alla mozione, se no non serve a niente".

MARCO SQUARTA (FDI): "VOTO A FAVORE, sostengo la mozione della Lega sperando che non rimanga lettera morta. Un anno fa abbiamo approvato una mozione firmata dal sottoscritto e dai consiglieri Liberati, Carbonari, Rometti e Leonelli che invitava la Regione, ripeto un anno fa, ad attivarsi con Governo e Anas per l'ipotesi di un pedaggiamento dei tir sulla E45. Mozione che fu approvata con ampia maggioranza, ma dopo tutto questo tempo ancora non è stato fatto nulla. Per cui voterò la proposta della Lega, sperando che non finisca anche questa nel nulla e, sotto questo aspetto, mi appello al presidente del Co-

mitato di monitoraggio e controllo Raffaele Nevi perché verifichi la situazione. Così non si può andare avanti".

GIUSEPPE CHIANELLA (assessore regionale): "NON È UN PROBLEMA SOLO DELL'UMBRIA MA NAZIONALE - L'iniziativa del vicepresidente Mancini è importante ma si parla di tutto lo scibile umano. Il problema vero sono le strade provinciali, che sono sotto l'egida delle Province. Dal nostro insediamento abbiamo trasferito alle Province 9 milioni di euro, aumentando dal 20 al 30 per cento la percentuale di risorse destinate alle strade provinciali. Il problema della manutenzione non riguarda solo la Valtiberina o solo la nostra regione, ma tante regioni italiane alle prese con la riduzione di risorse nazionali. Non è un problema dell'Umbria ma riguarda il livello nazionale, così come altre cose di cui si è parlato, come il pedaggiamento: non è possibile se non con un provvedimento del legislatore nazionale. Inoltre il passaggio del prossimo referendum di modifica costituzionale, per un verso o per l'altro, metterà fine alle Province, dopo di che si porrà un problema di carattere nazionale sulla viabilità e sulla manutenzione straordinaria. I nostri uffici stanno già lavorando ad una ricognizione propedeutica al trasferimento di strade regionali all'Anas, per alleggerire i costi di manutenzione".

"QUATTRO MILIONI NEL 2017 PER LE STRADE COMUNALI E VICINALI AD USO PUBBLICO, OTTIMA NOTIZIA PER I CITTADINI"- NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 15 novembre 2016 – "Partiranno da gennaio i bandi regionali che attiveranno la misura del Programma di Sviluppo Rurale legata alla sistemazione e riqualificazione delle strade comunali e vicinali a uso pubblico con a disposizione 4 milioni di euro per il 2017. Ottime notizie per le migliaia di chilometri di strade dei comuni umbri che in alcuni casi versano in uno stato di vero e proprio abbandono con problemi, oltre che di percorribilità, anche di sicurezza". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando la sua interrogazione che è stata discussa oggi in Aula ([https://goo.gl/DKulP2\(link_is_external\)](https://goo.gl/DKulP2(link_is_external))), alla quale ha risposto l'assessore regionale Fernanda Cecchini.

"La misura - spiega Smacchi - prevede sostegno a investimenti nella creazione, nel miglioramento e nell'ampliamento delle infrastrutture viarie e ammette spese che riguardano la riqualificazione della rete stradale comunale e vicinale ad uso pubblico. Interventi che nello specifico riguardano la regimazione delle acque meteoriche, l'apposizione di guard rail e reti paramassi, la segnaletica, il contenimento di scarpate laterali, ponti e rifacimento del fondo stradale, con un contributo pari al 100 per cento a beneficio dei Comuni. La tempestiva risposta della Giunta - conclude Smacchi - è fondamentale e potrà essere ancora più incisiva se terrà conto anche degli inter-



venti che riguardano l'area del terremoto, dove la viabilità resta una delle criticità fondamentali”.

“IN ARRIVO INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE DELLE STRADE IN ALTOTEVERE” – NOTA DI MANCINI (LN) SULLA MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) esprime soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della sua mozione 'Adozioni di iniziative da parte della Giunta ai fini della manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria in Alto Tevere'. Mancini annuncia che “finalmente arrivano contributi per rimettere in sesto le principali strade altotiberine”.

Perugia, 17 novembre 2016 – “Finalmente arrivano contributi per rimettere in sesto le principali strade altotiberine”. È quanto dichiara il consigliere regionale Lega Nord, Valerio Mancini, esprimendo soddisfazione per l'approvazione, nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, della sua mozione dal titolo 'Adozioni di iniziative da parte della Giunta ai fini della manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria in Alto Tevere' (<https://goo.gl/u3ojgN> (link is external)).

“È stato – spiega Mancini - un iter legislativo lungo e complesso: protocollai questa mozione il 23 marzo scorso e per varie vicissitudini, non di certo imputabili alla minoranza, sono riuscito a discuterla in Aula solo martedì scorso. La mozione sulla viabilità altotiberina è stata approvata con 11 voti favorevoli e 5 astenuti: tra i sostenitori di questa nostra iniziativa anche l'assessore Fernanda Cecchini che, nonostante sia stata ripresa dall'ex capogruppo di partito per aver caldeggiato un atto dell'opposizione, ha condiviso in pieno questa mia necessità di intervento. Sono consapevole che tutte le strade della nostra regione hanno bisogno di un investimento immediato e concreto. Non lo dico solo io ma anche molti sindaci come, solo per citarne alcuni, quelli di Citerna, Giuliana Falaschi, di Monte Santa Maria Tiberina, Letizia Michelini, o di Monteleone di Orvieto, Angelo Larocca”.

“Per questo – prosegue Mancini – mi sono già attivato per raccogliere tutte le istanze dei cittadini e degli amministratori locali in tema di viabilità e procedere con altri atti legislativi. Nello specifico le strade interessate a questo primo intervento sono la SR 221, la SP 101 nei tratti Lerchi-Vingone, Lerchi-Piosina, la SP 100 nel comune di Citerna, la SP 103 nel comune di Monte Santa Maria Tiberina, la SR 547 e la 3Bis nel tratto Promano-Città di Castello. Ne seguiranno altre perché credo che il dovere di un'amministrazione sia quello di presidiare il territorio ed investire in termini di viabilità e sicurezza cittadina. Ogni anno, mediamente, gli umbri pagano circa un miliardo e 100 milioni di euro in più rispetto a quanto ricevono indietro dal Governo centrale (residuo fiscale attivo). Dati alla mano credo che la nostra Regione sia fin

troppo meritevole di ricevere ulteriori fondi da parte del Governo. Anzi li dobbiamo pretendere perché non sono un regalo ma un diritto. Con la stessa determinazione che mi ha portato a far discutere questo atto legislativo - conclude Mancini - vigilerò affinché quanto deliberato in Assemblea legislativa diventi realtà. E la prima occasione sarà proprio l'approvazione del bilancio di previsione: mi aspetto che la Giunta regionale preveda, in tal senso, fondi per le strade altotiberine così come stabilito dall'Aula”.

VIABILITÀ: “ASFALTO DRENANTE IN TUTTE LE STRADE PER MIGLIORARE SICUREZZA STRADALE E QUALITÀ VIARIA” – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per “applicare in tutte le strade l'asfalto drenante per migliorare la sicurezza stradale e la qualità viaria”. Per Ricci “l'applicazione di questo tipo di asfalto dovrebbe divenire obbligatoria per tutti gli interventi, anche minori”.

Perugia, 28 novembre 2016 – “Applicare in tutte le strade l'asfalto drenante per migliorare la sicurezza stradale e la qualità viaria”. È quanto propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una mozione nella quale chiede alla Giunta “di verificare quante infrastrutture stradali, in Umbria, includono l'asfalto drenante”.

Per Ricci “sarebbe importante integrare il Piano Regionale dei Trasporti affinché in tutti gli interventi stradali, tanto le nuove realizzazioni quanto le riqualificazioni, sia previsto l'asfalto drenante per le principali infrastrutture e quelle con elevata capacità di deflusso viario. Inoltre chiediamo di sollecitare il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti affinché l'applicazione dell'asfalto drenante divenga obbligatoria per tutti gli interventi, anche minori”.

“L'asfalto drenante – ricorda Ricci - è una miscela di inerti, bitume e polimeri con elevata porosità. È utilizzato come tappetino di usura per strade in unione ad uno strato impermeabile sottostante per allontanare l'acqua dal contatto con le ruote degli autoveicoli. Fra i molti vantaggi di questo tipo di asfalto, ancora poco utilizzato in Italia e Umbria, si evidenzia un notevole aumento della sicurezza stradale, soprattutto in caso di pioggia, ampie proprietà fonoassorbenti anti-rumore veicolare (-2 decibel), riduzione del riverbero causato dai fari e durata del 30 per cento in più dei normali asfalti”.



SOCIALE E SCUOLA: "LA CULTURA DEL RISPETTO PRIMA DI TUTTO. BENE IL PROGETTO 'NOI SIAMO PARI'" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Perugia, 4 novembre 2016 - "Esprimo soddisfazione per il sostegno del progetto 'Noi siamo pari', una proposta della Questura di Perugia e dell'Associazione Margot, che la Giunta regionale ha voluto patrocinare per garantire la sua diffusione in diverse scuole del territorio regionale coinvolgendo circa mille studenti". Lo ha dichiarato il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) intervenendo questa mattina alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa tenuta in sala Fiume a Palazzo Donini a Perugia.

Casciari ricorda che la Terza Commissione consiliare, di cui è membro, "ha già approvato una norma legislativa contro il bullismo, inserito nel disegno di legge delle Politiche Giovanili e ha condotto un'ampia discussione sul testo di legge di iniziativa di Giunta, dal titolo 'Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini', che sarà votata nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa".

"La violenza contro le donne, così come gli episodi ripetuti di bullismo - conclude Casciari -, presuppongono però non solo strumenti legislativi, ma anche una cultura del rispetto che parta prima di tutto dalla scuola, veicolata con linguaggi alla pari, già a cominciare dagli studenti più giovani come quelli della scuola secondaria di primo grado".

"DEFINIRE STANDARD E PERCORSI FORMATIVI PER LA FIGURA TECNICA DEL MAESTRO DI DANZA" - MOZIONE DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari (PD) annuncia la presentazione di una mozione per "definire standard e percorsi formativi relativi alla figura tecnica del maestro di danza". Per Casciari è necessario "fornire adeguate forme di sicurezza sulla professionalità degli operatori agli allievi, alle famiglie e alle istituzioni non solo per la trasmissione di competenze artistiche, ma anche per i metodi di comunicazione e relazione".

Perugia, 10 novembre 2016 - "Definire standard e percorsi formativi relativi alla figura tecnica del maestro di danza". È questo il contenuto di una mozione presentata dal consigliere regionale del Partito Democratico, Carla Casciari, con la quale chiede alla Giunta di "individuare, nell'ambito dei repertori regionali dei profili professionali minimi e degli standard minimi di percorso formativo della Regione Umbria, gli standards per il conseguimento della qualifica professionale di maestro di danza". Inoltre Casciari chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "sollecitare, nei tavoli nazionali di confronto fra Governo e Regioni, l'individuazione e diffusione di buone pratiche sul tema insieme alla definizione di definiti standards e

percorsi per l'esercizio di attività di formazione nelle arti coreutiche in particolar modo quando queste sono rivolte a bambini e ragazzi".

Nell'atto si legge che "la danza, nelle sue diverse declinazioni artistiche e attività, svolge un ruolo formativo che completa la crescita dei ragazzi rappresentando, oltre che un momento di partecipazione e di condivisione, uno spazio per promuovere una cultura dell'inclusione e dell'integrazione, di promozione di corretti stili di vita e uno strumento di espressione personale. La danza è una disciplina ampiamente praticata in tutta Italia e sul tutto il territorio nazionale si stima che le scuole siano oltre 15mila. Altrettanto numeroso è il numero dei praticanti che, a livello nazionale, sono stimati intorno ai due milioni, un dato che comprende molti bambini, bambine, ragazze e ragazzi. In Umbria si parla di circa 60 scuole che accolgono intorno ai 6mila bambini iscritti. Pertanto una così diffusa presenza di scuole di danza richiede, anche in Umbria, una particolare attenzione da parte dell'amministrazione regionale che dovrebbe definire standards qualitativi non solo per quello che riguarda la trasmissione di competenze artistiche, ma anche per la conoscenza dei metodi di comunicazione e relazione tra alunni ed insegnanti".

"Si ritiene necessario anche per l'Umbria - spiega la mozione - fornire adeguate forme di sicurezza in ordine alla professionalità degli operatori agli allievi, alle famiglie e in ultimo alle istituzioni anche in considerazione dei progetti che normalmente si realizzano, ad esempio, tra le scuole di ogni ordine e grado ed alcune scuole di danza del territorio. La previsione di una regolamentazione regionale su specifici percorsi formativi, già disciplinata in altre regioni, non si configurerebbe come un obbligo per gli insegnanti ma piuttosto come uno strumento di garanzia per chi possiede già capacità, conoscenze e una professionalità costruita in anni di esercizio dell'insegnamento e che quindi merita di essere formalmente riconosciuta. Allo stesso modo consentirebbe di conseguire la qualifica a chi volesse intraprendere questa professione".



TERREMOTO: "LA RISOLUZIONE UNITARIA APPROVATA DALL'AULA NECESSITA DI INTEGRAZIONI E REVISIONI, DOPO L'ULTERIORE SCOSSA DI DOMENICA SCORSA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) propone una mozione che integra gli interventi già approvati dall'Aula di Palazzo Cesaroni con la risoluzione unitaria alla quale è pervenuta l'Assemblea legislativa: "chiedere all'Europa la flessibilità finanziaria, risorse anche dal sistema dei giochi per sostenere famiglie e attività, promuovere un marchio 'Norcia' per i prodotti da commercializzare e creare una fondazione internazionale Norcia al fine di sollecitare e coordinare sponsor privati e fondazioni, per il restauro dei beni culturali".

Perugia, 2 novembre 2016 - "L'ultimo evento sismico di domenica scorsa ha, di fatto, modificato i modelli di intervento su cui l'Assemblea legislativa stava lavorando con la risoluzione approvata in seguito al sisma del 24 agosto scorso, per il rilievo dei danni, la gestione dell'emergenza, le fasi di ricostruzione nonché le problematiche socio economiche e turistiche": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) che proporrà una mozione con delle integrazioni sul tema.

"Occorre chiedere all'Unione Europea - afferma Ricci - l'immediata flessibilità finanziaria per la ricostruzione (valutato il rischio sismico italiano e la gravità dei danni) nonché al Governo l'allargamento/ridefinizione del perimetro assoggettabile a sostegni finanziari. E' necessario anche sollecitare l'utilizzo di parte delle risorse che l'Italia ricava dal sistema dei giochi di Stato alla ricostruzione e al sostegno (per danno indiretto) di famiglie e attività. Sollecitare il Governo, il Commissario per la Ricostruzione e la Protezione Civile nazionale, affinché siano realizzate (in tempi brevi) specifiche e ben attrezzate aree per moduli abitativi provvisori (e adeguate al lungo periodo) a Norcia, nei principali luoghi del sisma e in prossimità di aziende agricole/attività, continuando a sollecitare la autonoma sistemazione o soluzioni in luoghi alternativi".

"Visti i danni gravi nella zona industriale, vicino al centro storico di Norcia, alle attività (in attesa di ristrutturare e/o ricostruire gli edifici industriali) emerge la necessità di spazi coperti provvisori come magazzini, nonché aree produttive. Considerando i lunghi tempi prevedibili della ricostruzione, anche di beni culturali attrattivi di turismo e fondamentali, con il paesaggio, per le attività artigianali, tradizionali ed enogastronomiche correlate all'arte della norcineria occorre promuovere un marchio per commercializzare i prodotti di Norcia del mondo. Occorre anche sollecitare il Governo affinché determini le condizioni tecnico politiche per una deroga alle normative affinché la concessione contributiva sia determinata dai tecnici abilitati con perizia giurata (come per gli stati di avanzamento lavori) nonché venga resa

applicabile la autocertificazione (fatta da tecnici abilitati) di tutte le procedure, incluse quelle urbanistiche, con atto di deposito e immediato inizio lavori (per i privati) con le procedure, per gli appalti pubblici, semplificate".

Infine, Ricci propone di "creare una fondazione internazionale Norcia al fine di sollecitare e coordinare sponsor privati e fondazioni, per il restauro dei beni culturali nonché azioni di sviluppo socio economico e turistico promuovendo subito la candidatura di Norcia, la Basilica di San Benedetto e i luoghi del monachesimo in Valnerina a Patrimonio Mondiale UNESCO, questo per attrarre risorse atte a tutela e valorizzazione".

TERREMOTO: "AIUTARE CHI DECIDE DI RIMANERE A NORCIA E NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA" - MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

Perugia, 2 novembre 2016 - I consiglieri della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, annunciano la presentazione di una mozione per "sollecitare la Giunta regionale e la presidente Marini ad attivarsi presso il Governo e ad aiutare chi decide di rimanere a Norcia e nei territori colpiti dal sisma" e informano che "sempre per sostenere queste persone la Lega Nord ha organizzato la raccolta dei beni di prima necessità presso tutte le sedi umbre di Terni, Spoleto e Città di Castello e nei vari distaccamenti territoriali".

Secondo gli esponenti della Lega nord "il Governo deve aiutare chi vuole rimanere sul territorio e contribuire a farlo ripartire. È quindi necessario sostenere economicamente chi vuole acquistare o noleggiare roulotte o camper e rimborsare chi lo ha già fatto in maniera autonoma, considerando l'assoluto immobilismo della Regione in tal senso".

"G7 IN UMBRIA ANZICHÉ A TAORMINA. IL SUMMIT DEI GRANDI DELLA TERRA NELLE ZONE DEL SISMA PORTEREBBE SUBITO INFRASTRUTTURE E RILANCEREBBE L'ECONOMIA REGIONALE - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fd'I Marco Squarta propone di "dirottare la prossima riunione del G7, del 26 e 27 maggio 2017, dalla sede attualmente prevista di Taormina alle zone dell'Umbria colpite dal terremoto". Secondo Squarta una scelta del Governo in tal senso "potrebbe incidere pesantemente e in maniera positiva per rilanciare per l'economia della nostra regione. Il G7 in Umbria garantirebbe, infatti, un fortissimo ritorno per il territorio e tanti soldi per opere destinate a rimanere. È quindi opportuno che sin da subito la presidente Marini parli col presidente del Consiglio".

Perugia, 4 novembre 2016 - Il capogruppo regionale di Fd'I Marco Squarta propone di "dirottare la prossima riunione del G7, del 26 e 27



maggio 2017, dalla sede attualmente prevista di Taormina alle zone dell'Umbria colpite dal terremoto. Una scelta del Governo in tal senso – spiega – potrebbe incidere pesantemente e in maniera positiva per rilanciare per l'economia della nostra regione. Il G7 in Umbria garantirebbe, infatti, un fortissimo ritorno per il territorio e tanti soldi per opere destinate a rimanere".

Il capogruppo regionale di Fd'I aggiunge poi che "per ammissione dello stesso premier Matteo Renzi la prima grande opera del summit sarà lo 'spaventoso ritorno d'immagine'. E proprio per questa ragione, come già avvenuto nel 2009 dopo il sisma che sconvolse L'Aquila, l'Esecutivo dovrebbe assumersi la responsabilità di una scelta coraggiosa per dimostrare solidarietà alle migliaia di persone vittime delle scosse".

"Il 26 e il 27 maggio 2017 – spiega Squarta – arriveranno in Italia le Sette Grandi Potenze del mondo. Saranno presenti tutte le delegazioni dei grandi della terra, centinaia di persone e migliaia di giornalisti. Il piano prevede investimenti per milioni di euro in infrastrutture di cui regioni come Umbria, Lazio e Marche, oggi hanno più bisogno di altre, anche della stessa Sicilia. In questi nostri territori – aggiunge – c'è bisogno di ricostruire e in fretta, perché molti paesi sono stati completamente rasi al suolo dal violento terremoto".

A giudizio di Squarta quindi il G7 rappresenterebbe "l'occasione migliore per investire nelle nostre terre. Mi rendo conto che organizzare un evento come il G7 è assai difficile, anche dal punto di vista della sicurezza, ma considerato che mancano quasi sette mesi all'appuntamento, il tempo per dirottarlo nel Centro Italia certamente non manca. È quindi opportuno – conclude – che sin da subito la presidente dell'Umbria Catuscia Marini parli col presidente del Consiglio. Solidarietà non significa soltanto andare in visita qualche ora nelle zone terremotate".

TERREMOTO: NUMERO SFOLLATI E LORO SISTEMAZIONE, VERIFICA AGIBILITÀ DEGLI EDIFICI, VIABILITÀ, RECUPERO CASETTE DI LEGNO - A FOLIGNO L'INCONTRO TRA GIUNTA E CONSIGLIERI PER UN REPORT SUL POST SISMA

Si è svolto stamane a Foligno l'incontro tra Giunta, consiglieri regionali e il responsabile della Protezione civile umbra. Al centro dei lavori l'informativa su numero degli sfollati, nuovo sistema di verifica dell'agibilità degli edifici, criticità di strade e scuole, tipologie di sistemazione per chi ha perso la casa, possibili azioni di supporto verso le popolazioni colpite dal sisma e priorità di intervento per i prossimi mesi. Immagini dell'incontro: <https://goo.gl/uHsTHK> (*link is external*)

Perugia, 8 novembre 2016 – Il numero degli sfollati a cui bisognerà effettivamente fornire una casa per i prossimi anni, le diverse soluzioni abitative temporanee da assicurare a chi potrà rientrare nella propria abitazione in tempi brevi. Ve-

rifica dell'agibilità degli edifici, questione del riutilizzo delle casette di legno del sisma del 1997, le possibili sistemazioni per gli allevatori e per garantire la prosecuzione dell'anno scolastico agli studenti, la situazione critica della viabilità in Valnerina. Sono questi i concetti chiave intorno a cui si è articolato l'incontro tra Giunta regionale dell'Umbria (con la presidente **Catuscia Marini** e gli assessori **Luca Barberini** e **Antonio Bartolini**), consiglieri regionali e il responsabile del "Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile", **Alfiero Moretti**.

La riunione, convocata al Centro regionale della Protezione civile di Foligno, è stata aperta dalla presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, che ha introdotto la seduta come "un utile momento di confronto e informazione tra tutti i consiglieri per capire come è stata affrontata la prima emergenza e come si procederà nella lunga fase seguente. Gli assessori regionali – ha sottolineato – sono stati molto impegnati e hanno dato dimostrazione di grande capacità e coordinamento, fornendo sostegno anche morale alle popolazioni colpite". La presidente Porzi ha anche annunciato che domani l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea umbra, unitamente a quelli delle altre Regioni colpite dal terremoto, sarà ricevuto dalla Commissione Ambiente, Territorio e lavori pubblici che ha avviato un'indagine conoscitiva sulle politiche di prevenzione antisismica e sui modelli di ricostruzione a seguito di eventi sismici. In quella sede verranno avanzate una serie di indicazioni (raccolte anche nella seduta odierna) per la stesura dei prossimi provvedimenti.

L'INFORMATIVA DI ALFIERO MORETTI

Dopo il sisma del 24 agosto avevamo già iniziato a lavorare per garantire circa 100 soluzioni abitative temporanee, ma il terremoto del 30 ottobre ha azzerato tutto. Il primo obiettivo è garantire adeguata assistenza alla popolazione, dato che ci sono circa 5MILA PERSONE DA ASSISTERE: al momento 1.600 sono negli alberghi, 2.500 sono all'interno di strutture comunitarie in Valnerina, a Spoleto, a Foligno, Sellano, mentre a Cascia, Monteleone, Norcia e altri centri, stiamo ospitando circa 800 persone all'interno delle tende. Non si tratta di 5mila sfollati, alcuni di essi non hanno perso la casa, ma hanno paura di rientrare e i danni alle abitazioni non sono stati ancora quantificati. Sappiamo che le TENDE non sono una soluzione ed infatti puntiamo prioritariamente sull'autonoma sistemazione e sugli HOTEL, che attraverso Federalberghi hanno stipulato una convenzione che prevede 40euro a persona al giorno in pensione completa. Con questa soluzione le famiglie potranno stare in zone lontane dal sisma e in tutta sicurezza, come al Trasimeno, senza vivere nei container. Anche le strutture della Valnerina, una volta accertata l'agibilità, potranno dare risposte agli sfollati. Coloro che sono voluti rimanere nei pressi delle proprie abitazioni si trovano ora nelle tende, ma questa non è evidentemente una soluzione. Queste persone verranno ospitate in VILLAGGI COMUNITARI con moduli abitativi da 2-3 posti letto e con i servizi



in comune. Si tratta della sistemazione provvisoria per chi non accetta di stare in albergo in altre zone. Il vero problema saranno i numeri degli sfollati e delle case inagibili: solo dopo sarà possibile montare le casette prefabbricate per quelle famiglie. Per fare ciò, una volta ultimata la ricognizione, si dovranno allestire i campi, urbanizzarli e poi ordinare le strutture prefabbricate, da montare in loco, alle ditte che hanno vinto il bando della Protezione civile nazionale. Dobbiamo capire quanti villaggi dobbiamo allestire, quanti container disponibili ci sono sul mercato (ne servono 2mila), dato che se li devono costruire ci vorrà molto tempo. Tali strutture dovrebbero essere pronte poco dopo Natale.

Tutto ruota dunque intorno alla VERIFICA DELL'AGIBILITÀ e al censimento dei danni: per velocizzarla abbiamo adottato un modello semplificato, in collaborazione con gli ordini professionali. Per fare fronte alle migliaia di richieste di sopralluogo abbiamo previsto di superare il sistema dei certificatori e di utilizzare tutti i tecnici disponibili in Italia. Ci sarà una schedatura limitata ad 'agibile-non agibile' mentre la gravità del danno verrà accertata in un secondo tempo. Ci sarà un controllo a tappeto dei comuni danneggiati e delle frazioni. La procedura semplificata ci espone a dei rischi, ma i numeri ci hanno travolto e quando il tecnico presenterà la perizia dovrà quantificare esattamente il danno. Contiamo di mettere complessivamente in campo circa 1000 professionisti, tra pubblico e privato.

Nei Comuni in montagna c'è anche l'altro problema delle NUOVE AREE PER I CONTAINER, oltre a quelle per le tende e a quelle per le casette. Esistono problemi oggettivi di spazio. Gli spazi per le casette verranno occupate per anni, dato che serviranno fino ad avvenuta ricostruzione. Servono aree pianeggianti in cui installare i villaggi comunitari, attiveremo il Genio militare per allestire le piastre di circa mille metri quadrati.

Gli ALLEVATORI avranno le soluzioni abitative per cui è stato fatto un bando nazionale: due aziende forniranno strutture prefabbricate rimovibili in acciaio (da 40 a 70 metri quadrati), in affitto, che verranno ripresi dai fornitori. Allevatori che devono stare vicini alla stalla sono 50 mentre gli agricoltori non hanno la necessità di restare vicini alla proprietà. Cominceremo a consegnarle entro 30 giorni, a condizione che vengano fatti i basamenti. Le prime 12 piazzole sono state fatte dall'Agenzia forestale regionale. Prima di Natale gli allevatori dovrebbero avere i moduli abitativi montati anche se in alcune località non possono neppure arrivare i tir.

Per quanto riguarda le SCUOLE si registra una situazione problematica su Norcia e Cascia e ci vorrà qualche mese per fare fronte a questa emergenza. A Norcia la struttura temporanea ospiterà, col doppio turno, elementari, medie e superiori. A Cascia la situazione si è complicata: e servirà una struttura di pronta accoglienza. A Preci la scuola è agibile e antisismica ma ci sono problemi legati al timore del sisma.

Le STRADE sono quasi tutte chiuse e a viabilità limitata: il collegamento con le Marche è chiuso per i danni al viadotto, che ha dei piloni danneggiati. La strada per Ascoli è chiusa. La galleria di Forca Canapine ha lesioni sulla calotta e l'Anas sta predisponendo un intervento importante ma con tempi lunghi. È franata un pezzo di montagna tra Triponzo e Visso (sulla strada 209), con il fiume che è esondato; secondo i tecnici c'è il rischio di distacchi di roccia ancora maggiori. Tra Serravalle e Borgo Cerreto continuano a cadere massi: Anas sta intervenendo per ripristinare questo collegamento fondamentale ma al momento possono transitare solo mezzi di servizio. La provinciale che da S. Anatolia sale a Spoleto è a rischio caduta massi. L'unica strada agibile, ma non per i mezzi pesanti, è la Rocchetta, ma si allunga il percorso di 30 minuti".

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI
Sergio DE VINCENZI (Rp): "Spiegare quali interventi verranno attuati per gli allevatori e le e loro stalle".

Attilio SOLINAS (Pd): "Fare chiarezza sulla situazione delle strutture sanitarie".

Claudio RICCI (Rp): "Mantenere ampia unità di intenti, politico istituzionale, tecnico gestionale e nella comunicazione. Le casette in legno già presenti in Umbra non sono riutilizzabili, perché datate, costruite per non essere smontate, difficili da riutilizzare per qualunque attività se non con forti spese. I moduli abitati provvisori andrebbero realizzati nei prossimi tre mesi, anche se le zone notte sembrano piccole".
Marco SQUARTA (Fdi): "Le priorità rappresentate dal sindaco Alemanno in Parlamento sono condivisibili, bisogna impedire che i sindaci che sono in prima linea muoiano di burocrazia. Renzi ha all'inizio sminuito la situazione dell'Umbria rispetto alle altre regioni coinvolte dal sisma. Oggi apprendiamo che difficilmente i nuovi container arriveranno entro Natale, come invece aveva garantito il Premier, inoltre i container da 2-posti letto dei villaggi comunitari sembrano troppo piccoli".

Giacomo LEONELLI (Pd): "Serve uno sforzo per la sistemazione delle persone entro Natale, importante per la fiducia dei cittadini, la Regione deve far intervenire anche il genio militare per mantenere le promesse fatte ai cittadini. La ricostruzione di case, imprese e scuole deve avvenire di pari passo, senza privilegiare una cosa tralasciando l'altra. Intervenire anche per la sopravvivenza delle attività economiche che, ad esempio, hanno venduto tutti i prodotti grazie alla campagna di sensibilizzazione ma ora non hanno il personale per proseguire perché trasferito temporaneamente altrove".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Ormai a Castelluccio non si accede da nessuna parte e questa situazione durerà a lungo perché la strada ha franato. Bisognerebbe utilizzare i mezzi dell'esercito per rendere percorribile il sentiero che sale da Campi".

Raffaele NEVI (FI): "Bisognerebbe dare indicazioni chiare su cosa possiamo fare per dare con-



cretamente un aiuto a queste popolazioni. I cittadini ce lo chiedono”.

Silvano ROMETTI (SeR): “Bisogna garantire ai ragazzi di poter tornare nelle proprie città e nelle loro scuole”.

Andrea SMACCHI (Pd): “Per il patrimonio culturale debbono essere interessate anche le scuole di restauro umbro”.

Andrea LIBERATI (M5S): “I tempi prospettati sono troppo lunghi, ci sono aziende del Trentino che costruirebbero le casette per i terremotati in 3 settimane”.

Valerio MANCINI (Lega nord): “Costituire un conto corrente Terremoto Umbria per raccogliere donazioni, pubblicizzarlo e dare conto di quanto ricevuto”.

LE RISPOSTE DELLA PRESIDENTE MARINI

La Regione Lazio ha bandito una gara per le stalle temporanee per tutte le aree colpite, devono valutare le offerte e dovrebbero farlo domani. Con l'Agenzia forestale puntiamo a dare una casetta e una stalla agli agricoltori. Il problema è la raccolta del liquame, quindi servono fondazioni di appoggio e vasche di raccolta. I malati di Cascia e Norcia sono stati spostati negli altri ospedali umbri ed anche gli anziani delle case di riposo. Stiamo allestendo un posto medico per i primi esami. Abbiamo riallestito un punto di primo soccorso a Norcia, vicino al vecchio ospedale, strutturato un presidio sanitario per le attività di base diagnostiche e di fornitura dei farmaci. Sono stati trovati posti nelle strutture sanitarie anche per anziani anche per i non autosufficienti che di solito stanno nelle proprie case, che ora sono inagibili e non possono stare nelle tende. A Norcia l'ospedale era chiuso in via precauzionale, bisognerà valutare se conviene ristrutturarlo oppure costruirne uno nuovo. Sulle casette prefabbricate, la vera tempistica dipende dal giorno in cui c'è riconoscimento di casa inagibile ed è stata individuata l'area idonea. Sono i Comuni a dover individuare le aree, che devono essere pianeggianti. Le casette di legno del 1997 potrebbero essere utilizzate, in loco. Ma dato che esiste la disponibilità degli hotel ad accogliere gli sfollati, anche in Valnerina, in condizioni di maggiore comfort, non sarebbero comunque una soluzione. Chi vuole fare donazioni, come ho indicato ad alcuni 'grandi donatori' può farlo aiutando a realizzare strutture collettive che durante l'anno sono per attività ricreative e in emergenza. Rappresentano un presidio importante per i terremotati. Chiederemo di inserire anche Spoleto nell'area del cratere, dato che ad Eggi ci sono stati danni seri. Gli studenti che si sono dovuti spostare lontani da casa potranno, grazie all'accordo con l'ufficio scolastico regionale, seguire temporaneamente le lezioni nel Comune in cui sono stati accolti. Un conto corrente per le donazioni esiste già e sta raccogliendo fondi per interventi di pubblica utilità”.

TERREMOTO: “IMPEGNARE GLI ISTITUTI SCOLASTICI ABILITATI NEI RESTAURI DEI

BENI CULTURALI” - PROPOSTA DI SMACCHI (PD) NELLA RIUNIONE DI FOLIGNO

“Coinvolgere gli istituti scolastici abilitati al restauro negli interventi di recupero dei beni culturali danneggiati dal terremoto”: è la proposta fatta dal consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) nella riunione di oggi a Foligno, affinché sia presentata alla Camera dei Deputati nell'audizione della Commissione Ambiente.

Perugia, 8 novembre 2016 – “Gli istituti scolastici abilitati al restauro devono essere coinvolti negli interventi di recupero dei beni culturali danneggiati dal terremoto”. E' questa la proposta del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) posta all'attenzione della riunione dei consiglieri regionali, svoltasi a Foligno, nel Centro regionale della Protezione civile. “Sono migliaia – spiega Smacchi - i beni culturali danneggiati dal sisma. Una vera priorità che deve essere tenuta in considerazione e che l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria porrà domani alla Camera, quando sarà ascoltato in audizione dalla Commissione Ambiente. In questo quadro è fondamentale il coinvolgimento degli istituti umbri abilitati ai restauri, come quelli di Gubbio, Perugia e Spoleto, vere e proprie eccellenze che metteranno in circolazione professionisti umbri in grado di salvaguardare un patrimonio inestimabile. Attraverso una proficua collaborazione di queste realtà con la Curia, il Mibact e le strutture della Protezione civile, si potrà avviare un virtuoso rapporto che formerà professionisti da un lato, ma dall'altro metterà all'opera professionalità che hanno già dimostrato la propria capacità in diverse occasioni”.

“Un tale rapporto – conclude Smacchi – farà scuola e sarà sicuramente preso ad esempio da altre realtà che si trovano a far fronte al nostro stesso problema. In tutta la zona del cratere infatti si stimano 5mila segnalazioni di opere d'arte e beni culturali danneggiati. Una situazione dunque di emergenza, che richiede soluzioni straordinarie per tornare a far rivivere quelle zone della nostra regione che fanno del patrimonio storico e artistico un valore aggiunto”.

TERREMOTO: “DALLA PROTEZIONE CIVILE, A FOLIGNO, SPUNTA UNA NUOVA INDECOROSA PROPOSTA PER I CITTADINI COLPITI DAL SISMA” - LIBERATI (M5S): “MA CATIUSCIA MARINI VIVREBBE IN MICRO-MODULI, SENZA BAGNI, NE' DOCCE?”

Perugia, 8 novembre 2016 – Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, commenta quanto emerso durante la riunione odierna nella sede regionale della Protezione civile ([https://goo.gl/ZqkuIQ\(link_is_external\)](https://goo.gl/ZqkuIQ(link_is_external))) affermando che “si prosegue imperterriti con ipotesi davvero sfacciate, come quelle che, nel prevedere una fase intermedia di container, stabiliscono la dimensione di tali moduli metallici in appena 6



x 2,50 metri, anziché un più decoroso standard di 12 metri x 2,50: ciò significa al massimo tre posti letto (in 15 metri quadrati) e, soprattutto, la mancanza di bagni e docce, che restano dunque in comune. Catuscia Marini – chiede l'esponente dell'opposizione - davvero vivrebbe in micro-cassoni del genere, senza servizi?".

"Nel corso della riunione di stamane – aggiunge Liberati - non si è più assicurato che tali container, ancora da costruire, riescano a giungere per Natale. Non era allora meglio rispondere all'emergenza anche con le vecchie casette di legno, se non si è grado di fornire tempi decenti e qualità su niente? La scandalosa vicenda delle 730 casette di legno, installate dopo il sisma del 1997 e poi largamente abbandonate dovrebbe imporre ai decisori politici umbri una prima seria riflessione rispetto al proprio operato. Non si registerebbero furiose polemiche sul mancato utilizzo di questi chalet se solo fossero ragionevoli i tempi di installazione di quelli nuovi. E' necessario che, a tutti i livelli, siano approfonditi e resi pubblici gli eventuali motivi politici, amministrativi e tecnici per i quali le nuove casette verrebbero collocate addirittura solo nell'estate 2017 a Norcia, Cascia, Preci e nelle altre comunità interessate."

Per Andrea Liberati "le Istituzioni stanno per l'ennesima volta fallendo, mentre le comunità sono già fortemente spopolate e le attività quasi tutte bloccate. Quanto si sta facendo tra Roma e Perugia non appare orientato né dal cuore, né da un vero ascolto delle esigenze della popolazione. L'auspicio è che la Regione, per una volta, batta finalmente i pugni sui tavoli che a Roma contano. E' già tardissimo per farlo. Si pretendano tutti gli aiuti necessari o perderemo non soltanto comunità antichissime, ma, in prospettiva, il senso e l'identità stessa dell'Umbria".

TERREMOTO: "QUANTI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE EFFETTIVAMENTE IMPEGNATI NELLE ZONE COLPITE?" - DE VINZENZI (RP) CHIEDE ALLA GIUNTA UNA "RISTRUTTURAZIONE ORGANIZZATIVA" E UN "GIUSTO SUPPORTO"

Il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) chiede alla Giunta di chiarire i numeri relativi ai "volontari della Protezione civile attivi durante gli ultimi eventi sismici che hanno interessato la nostra regione negli ultimi mesi", in presenza di una discordanza tra i dati della Regione e quelli della Consulta del Volontariato della Protezione Civile. De Vincenzi rimarca che "nel bilancio regionale non sono ad oggi previsti fondi di supporto alle attività volontaristiche della protezione civile".

Perugia, 10 novembre 2016 - "Chiedo alla Giunta regionale dell'Umbria che venga dato il giusto peso al lavoro e alla presenza dei nostri concittadini volontari nelle sedi ufficiali, e che, di concerto con la Protezione Civile regionale e con la 'Consulta del Volontariato della Protezione Civile umbra', si arrivi ad una ristrutturazione organizzativa che possa portare ad un giusto supporto,

anche economico, a favore del loro lavoro del quale tutte le nostre comunità traggono vantaggio". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) commenta i "dati discordanti circa l'impiego dei volontari della protezione civile durante gli ultimi eventi sismici che hanno interessato la nostra regione negli ultimi mesi. Sul sito ufficiale della Regione (<http://www.regione.umbria.it/sisma-umbria-2016>) – spiega - viene certificato l'impiego di 156 volontari. Un numero che non coincide con quanto dichiarato dalla 'Consulta del Volontariato della Protezione Civile della Regione Umbria', che in una nota afferma che dal primo sisma del 24 agosto sino ad oggi, i volontari impiegati sono stati 983, provenienti da 77 aggregazioni regionali differenti, per una media totale di 6 giornate di lavoro per ogni uomo e donna".

De Vincenzi rimarca che "ai volontari ci sentiamo di indirizzare i migliori sentimenti di gratitudine per il senso di solidarietà che hanno saputo esprimere, lasciando da parte, molto spesso, tempo ed energie da dedicare alla propria famiglia, al proprio lavoro e tutte le normali attività quotidiane per far fronte alle necessità di una o più comunità di persone. I volontari sono uomini, donne, disoccupati, anziani, operai, professionisti e imprenditori che hanno a cuore il bene comune, e lo fanno in totale gratuità. Nel bilancio regionale – rimarca infine il consigliere di opposizione - non sono ad oggi previsti fondi di supporto alle attività volontaristiche della protezione civile, se non per necessarie attività di formazione".

TERREMOTO: "LA PRIORITÀ È EVITARE L'ABBANDONO DELLE AREE COLPITE DAL SISMA" – PRESIDENTE PORZI E VICEPRESIDENTE MANCINI ALLA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

La presidente Donatella Porzi e il vicepresidente Valerio Mancini, nel corso dell'audizione con gli Uffici di presidenza dei Consigli di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, promossa dalla Commissione Ambiente e territorio della Camera dei Deputati, hanno illustrato le linee di azione dell'Assemblea legislativa in ordine alla ricostruzione post-sisma 2016. "Per l'Umbria – hanno spiegato - la priorità assoluta è evitare l'abbandono delle aree colpite dal sisma, attraverso azioni decise sul versante del lavoro e dei servizi, per puntare ad una rapida ripresa delle dinamiche socio-economiche dei territori più gravemente danneggiati, attuando una ricostruzione che individui criteri sempre più tecnologicamente avanzati per mettere in sicurezza antisismica strutture e territori".

Perugia, 12 novembre 2016 – "Per l'Assemblea legislativa dell'Umbria la priorità assoluta è evitare l'abbandono delle aree colpite dal sisma, attraverso azioni decise sul versante del lavoro e dei servizi, per puntare ad una rapida ripresa delle dinamiche socio-economiche dei territori



più gravemente danneggiati". Questo l'obiettivo principale delle proposte, per "attuare una ricostruzione che individui criteri sempre più tecnologicamente avanzati per mettere in sicurezza antisismica strutture e territori", che la presidente Donatella Porzi e il vicepresidente Valerio Mancini hanno illustrato nel corso dell'audizione con gli Uffici di presidenza dei Consigli di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, svoltasi mercoledì scorso su iniziativa della Commissione Ambiente e territorio della Camera dei Deputati.

La presidente PORZI nel suo intervento ha ricordato che gli ultimi eventi sismici hanno messo in ginocchio "una parte dinamica e viva della regione, che aveva nel turismo, dell'agricoltura di qualità e del paesaggio punti di forza", ed ha ribadito la "urgente necessità di evitare lo spopolamento dei territori a causa dei tempi di ricostruzione". Per impedire ciò, Porzi ha detto che le priorità di intervento devono riguardare in primo luogo "il lavoro e l'occupazione, sostenendo le attività presenti o incentivando la nascita di nuove, promuovendo l'azione di imprenditori che come Della Valle decidono di investire nelle aree colpite". Un'azione "decisiva" per evitare l'abbandono dei territori è quella relativa al "rafforzamento dei servizi che devono essere efficienti e adeguati, per colmare il gap della marginalità dei territori, derogando a quei limiti che non possono valere per quelle aree. E penso quindi in primo luogo - ha sottolineato - alla scuola e agli uffici postali".

Un altro aspetto sul quale ha insistito la presidente è quello dei collegamenti viari "fortemente compromessi. L'Anas prenderà in carico la manutenzione delle strade comunali e provinciali per interventi più efficaci e coordinati che necessitano però di un adeguato sostegno". Porzi ha posto poi la "assoluta necessità di interventi rapidi per la messa in sicurezza e riapertura delle scuole, su tutto il territorio regionale. Molte delle quali sono state chiuse per cautela determinata da paure e psicosi, e per le quali è necessario prevedere risorse adeguate per interventi definitivi che garantiscano la sicurezza di tutto il patrimonio scolastico".

Rispetto alle "complesse problematiche" riferite agli oltre 4mila beni culturali civili e religiosi colpiti, Porzi ha segnalato il rischio ipotizzato di una "centralizzazione esclusiva degli interventi in capo al Mibact che potrebbe comportare un rallentamento nel lavoro di recupero e rivitalizzazione di strutture che oltre al valore in sé sono un fondamentale fattore identitario e di sviluppo per quei territori. Per ovviare a ciò sarebbe opportuno suggerire che alle singole Diocesi sia restituito il ruolo di soggetto attuatore restando in capo al Mibact il controllo della tutela e il rilascio delle autorizzazioni".

La presidente ha posto, infine, l'attenzione sul turismo "una delle attività fondamentali di queste aree. Per questo comparto le risorse già previste a sostegno delle unità direttamente colpite andrebbero aumentate. Il sisma ha però provocato ricadute pesantissime sull'intero sistema turistico

regionale che rendono indispensabili delle azioni tese a riconoscere e rifondere i danni indiretti".

Il vicepresidente MANCINI ha posto le problematiche che gli allevatori incontrano per la ripresa delle loro attività. Le difficoltà, oltre che dai danni a strutture e infrastrutture sono anche riferite "allo svolgimento delle pratiche stabilite dal decreto. Un problema che ci è stato posto è di carattere ambientale: molte stalle danneggiate o crollate avevano coperture in eternit. Si determinano quindi difficoltà burocratiche per intervenire in queste strutture per l'incrocio di competenze tra Vigili del fuoco, Asl e Protezione civile. E ciò provoca allungamento di tempi sia per la rimozione macerie che per la successiva ricostruzione. Il vicepresidente ha poi ricordato che l'Assemblea dell'Umbria nella risoluzione unitaria approvata il 13 settembre scorso sulle politiche di ricostruzione post-sisma ha ribadito l'obbligatorietà del fascicolo di fabbricato "per tutti gli edifici pubblici, per avere a disposizione uno strumento essenziale riguardo alla necessità di messa in sicurezza delle scuole".

Altre questioni poste da Mancini hanno riguardato: gli allacci delle utenze per le casette, tende e moduli, "per le quali non si deve prevedere un onere a carico di cittadini"; l'inserimento di alcuni prodotti tipici nei benefici previsti per le "zone a economia speciale", per ottenere "facilitazioni fiscali e un sostegno a queste produzioni che dovrebbero trovare poi spazio nelle catene dei grandi supermercati; l'attivazione di un piano straordinario Anas interregionale per riattivare i collegamenti stradali tra aree regionali contermini e sull'asse nord-sud; l'utilizzo di tecnologie di banda larga a bassa frequenza, adatte alle caratteristiche geografiche dei territori e tali da garantire coperture della rete ampie e veloci".

Mancini ha infine rilanciato la proposta fatta dal consigliere regionale Claudio Ricci (RP) riferita alla necessità di "valorizzare il patrimonio religioso costituito da San Benedetto da Norcia, da Santa Rita da Cascia e dai luoghi monastici della Valnerina, coinvolgendo Commissione europea, Unesco e Fondazioni private".

TERREMOTO: "CINQUE METRI QUADRATI AI TERREMOTATI, POCO PIÙ DI QUELLI GARANTITI DA STRASBURGO AI DETENUTI NELLE CARCERI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta ritiene "intollerabile" pensare di alloggiare anziani e bambini delle zone colpite dal terremoto del 30 ottobre "in spazi ristretti di prefabbricati a schiera con quindici metri quadrati ogni tre persone". Squarta sostiene che "lo spazio concesso dal governo Renzi alle persone che non hanno voluto abbandonare la Valnerina, è appena superiore a quello di tre metri quadrati stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per i detenuti nelle carceri".

Perugia, 12 novembre 2016 - "I terremotati che non hanno voluto lasciare Norcia e le altre zone



colpite dal terremoto del 30 ottobre saranno costretti a vivere in spazi angusti di quindici metri quadrati ogni tre persone". Così il capogruppo regionale di FDI, Marco Squarta (Fdi) che ritiene "intollerabile pensare di alloggiare anziani e bambini in spazi ristretti di prefabbricati a schiera come quelli. Lì dentro - aggiunge - c'è spazio appena per i letti. Per di più gli sfollati dovranno condividere bagni e altri luoghi come cucine, lavanderia, refettorio, sale per il tempo libero".

Secondo Squarta "lo spazio concesso dal governo Renzi alle persone che per diverse ragioni, lavoro in primis, non hanno voluto abbandonare la Valnerina, è appena superiore a quello stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) per i detenuti nelle carceri. Appena venti giorni fa - spiega - Strasburgo ha stabilito che 'in celle multiple ogni detenuto deve avere a disposizione come minimo tre metri quadrati di superficie calpestabile, perché in caso contrario la mancanza di spazio vitale è ritenuta talmente grave da dare adito alla forte presunzione di una violazione del carcerato a non essere sottoposto a trattamenti inumani e degradanti'. Ebbene - sottolinea -, la Cedu fissa in tre metri quadrati lo spazio vitale per i prigionieri europei mentre il nostro magnanimo Governo ne concede cinque ai nostri terremotati rimasti senza alloggio a causa di una calamità naturale".

"Il premier in pompa magna - conclude Squarta - aveva promesso container entro Natale ma anche quella sembra rivelarsi l'ennesima bugia dell'Esecutivo. Già in queste notti il termometro scende fino a -3, con il freddo invernale le temperature saranno ancor più impietose e non c'è più un minuto da perdere".

TERREMOTO: "PROCEDURE SEMPLIFICATE, CASSETTE PER GLI SFOLLATI, FONDI PER LA VIABILITÀ" - RICCI (RP) A CASCIA E IN VALNERINA

Il consigliere Claudio Ricci (Rp), dopo la visita in Valnerina e a Cascia, sottolinea l'esigenza di dare risposte rapide a chi ha perso la casa e di reperire risorse per affrontare l'emergenza. Per Ricci è inoltre necessario "individuare i progetti stradali principali sui quali chiedere risorse specifiche in aggiunta a quelle del sisma per migliorare l'accessibilità elemento determinante per lo sviluppo".

Perugia, 14 novembre 2016 - "Dare risposte rapide a chi ha perso la casa e di reperire risorse per affrontare l'emergenza. Individuare i progetti stradali principali sui quali chiedere risorse specifiche in aggiunta a quelle del sisma per migliorare l'accessibilità elemento determinante per lo sviluppo". Sono queste alcune delle priorità che il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) individua per fare fronte all'emergenza del terremoto in Valnerina.

Dopo una nuova visita nelle zone colpite, Ricci evidenzia che è prioritario rispondere alle "necessità delle persone senza casa con l'impegno

affinché, in tempi molto brevi, siano pronte le cassette d'emergenza. Occorrerà vigilare in modo che siano destinate, all'Umbria e alle regioni comprese dal terremoto, tutte le risorse per ristrutturare/ricostruite case, attività economiche, beni culturali. Inoltre le procedure devono essere semplificate, con auto certificazioni e perizie giurate, per velocizzare il più possibile i tempi della ricostruzione".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI E OSSERVATORIO SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - RIUNIONE A PALAZZO CESARONI

La Prima commissione si è riunita a Palazzo Cesaroni per due audizioni e per esaminare la proposta di legge per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, che è stata approvata all'unanimità. Sono stati ascoltati Mauro Volpi, vicepresidente della Commissione di garanzia statutaria, per acquisire informazioni sull'attività svolta, e Marcella Galvani, presidente del Collegio dei revisori dei conti, per chiarimenti sulle relazioni sull'andamento della gestione finanziaria della Regione.

Perugia, 16 novembre 2016 - La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. All'ordine del giorno l'audizione con il professor Mauro Volpi, vicepresidente della Commissione di garanzia statutaria, per acquisire informazioni sull'attività svolta dalla commissione stessa; l'audizione con la presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marcella Galvani, in merito alla relazione del Collegio sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2015 e nel primo e secondo trimestre 2016; la proposta di legge di iniziativa di tutti i consiglieri della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose, con primo firmatario Giacomo Leonelli (Pd), per l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità.

L'audizione del professor Volpi aveva l'intento di capire se andare al rinnovo o alla modifica della Commissione di garanzia statutaria. Dalla riunione è emersa l'intenzione di rivitalizzare il ruolo della Commissione di garanzia, anche nell'ottica della macroregione. Volpi ha espresso una "valutazione positiva sulla composizione della Commissione e sulla sintonia tra i suoi componenti. Però i pareri resi sono stati solo tre. Credo che questo organo possa essere utile se viene rilanciato e valorizzato, altrimenti se ne può anche fare a meno. Prima di votare i nuovi componenti sarebbe il caso di fare un punto sul ruolo della Commissione che può dare un contributo interessante". Silvano Rometti (Ser) ha sottolineato la necessità di "un momento per creare una maggiore consapevolezza sulle funzioni di questo organo". Claudio Ricci (Rp) ha concordato sul "mantenimento della Commissione, soprattutto in prospettiva di un prossimo statuto macroregionale".



Nella sua audizione la dottoressa Galvani, sollecitata dalle domande di Maria Grazia Carbonari (M5S), ha sottolineato che “nelle ultime relazioni non sono state rilevate particolari criticità sui conti della Regione. Il ritardo con cui sono state presentate è dovuto alle mancate risposte da parte degli uffici della Giunta regionale alle nostre domande sulle società partecipate e in particolare su Umbria Mobilità”.

Infine, la Prima commissione ha approvato all'unanimità la proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli, Carla Casciari, Attilio Solinas (Pd), Sergio De Vincenzi (Rp), Emanuele Fiorini (Ln), Andrea Liberati (M5S) e Attilio Rometti (SeR) per l'istituzione di un 'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità' che possa essere di supporto alla Commissione Antimafia. Relatore in Aula sarà Leonelli, presidente della Commissione 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', che ha spiegato come “questo atto vuole formalizzare e istituzionalizzare l'esperienza positiva fatta dall'Osservatorio nella scorsa legislatura, che ci pone all'avanguardia a livello nazionale. L'obiettivo è farlo partire a gennaio”.

TERNI: “POLIZIA E FINANZA IN COMUNE, IL SINDACO DI GIROLAMO SI DIMETTA” – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, commentando l'indagine che ha portato Polizia e Finanza in Comune a Terni, chiede che “il sindaco Di Girolamo si assuma le responsabilità politiche di quanto sta accadendo e si dimetta”. Fiorini ricorda che “da oltre un anno la Lega Nord denuncia la poca trasparenza in merito alla gestione del verde pubblico”.

Perugia, 17 novembre 2016 – “Se confermate le accuse, saremmo di fronte ad un fatto gravissimo. Il sindaco di Terni Di Girolamo non può nascondersi dietro le solite frasi di circostanza, ma deve assumersi la responsabilità politica dell'operato della sua Giunta e rassegnare immediatamente le dimissioni”. È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, in merito alla “maxi attività investigativa di Polizia e Finanza che ha portato a iscrivere 16 persone nel registro degli indagati tra cui due assessori, dirigenti e responsabili di cooperative”. “Siamo fiduciosi del fatto che quanto sta accadendo a Terni - prosegue Fiorini - possa mettere la parola fine ad un modo opaco di amministrare la città e che la Lega Nord sta denunciando ormai da oltre un anno. L'inchiesta scattata questa mattina a Terni è la conseguenza inevitabile di quanto andiamo segnalando da tempo. Le indagini sono ancora in corso e per questo non vogliamo entrare in valutazioni che spetta alla magistratura fare. Ma auspichiamo che questa indagine possa finalmente fare luce su un sistema opaco di amministrazione della cosa pubblica, che sembrerebbe caratterizzato da una metodo-

logia di gestione degli appalti da tempo consolidata in città e su rapporti sempre poco chiari tra pubblico e privato. Su queste tematiche, in particolare per la gestione del verde pubblico, stiamo cercando di vederci chiaro ormai da oltre un anno, attraverso richieste di accesso agli atti, denunce e interventi. Ora che la cosa è emersa, attendiamo con fiducia i riscontri, fiduciosi del fatto che una volta per tutte si faccia chiarezza su queste e su altre situazioni poco trasparenti legate all'Amministrazione Pd come ad esempio il Consorzio TNS e al mattatoio comunale”.

“Auspichiamo - continua Fiorini - una presa di responsabilità del sindaco Di Girolamo di cui, fino ad ora, abbiamo letto solo le solite stucchevoli frasi di circostanza. Invitiamo il sindaco a fare un passo indietro per il bene della città, tenuto conto che ormai siamo in una fase di ingovernabilità e che dopo il buco di bilancio e questa nuova vicenda, l'unica soluzione per permettere alla città di uscire dalla fase di stallo, è quella di rassegnare le dimissioni così da permettere la nomina di un commissario prefettizio che possa da subito garantire all'Amministrazione quella trasparenza, serietà e correttezza che, a giudicare dai fatti, non è più possibile assicurare, in attesa che i ternani possano esprimersi sul futuro della loro città”.

INCHIESTA COMUNE TERNI: “ESISTE UNA PROFONDA QUESTIONE MORALE, ISTITUZIONI DELEGITTIMATE” - LIBERATI (M5S) RINGRAZIA LA MAGISTRATURA E AUSPICA “UNA RINNOVATA ONESTÀ INTELLETTUALE”

Perugia, 18 novembre 2016 - “Nel ringraziare la magistratura e gli operatori della sicurezza pubblica per la propria delicata missione, il proprio lavoro, ancor prima di qualsiasi valutazione di fatti e di atti giudiziari, sommestamente e nuovamente avverto la necessità di richiamare ogni protagonista a una rinnovata onestà intellettuale. A una superiore tensione morale”. Lo dichiara il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, facendo riferimento all'inchiesta che ha coinvolto il Comune di Terni e annunciando la propria partecipazione alla conferenza stampa che M5S terrà domani in città, alle 18,30, davanti a Palazzo Spada.

Ricordando che il Movimento 5 Stelle “sin dal proprio esordio nelle istituzioni affronta la questione del rapporto tra politica e affari”, Liberati sottolinea che “l'eccessivo e, non di rado indebito peso del sistema delle cooperative nell'economia e nella politica regionale genera alcune grandi distorsioni sia nella libera concorrenza tra imprese che entro la normale dialettica pubblica”.

Per l'esponente pentastellato “uno dei fatti più esecrabili di questo sistema è rappresentato da crescenti masse di lavoratori pagati poco e senza tutele, tuttavia caldamente incoraggiati a votare l'uno o l'altro dal potente caporale di turno: tale deriva, intrapresa da parte di brani non marginali



del pubblico e del privato, in connubio tra loro, fa male più di tutto, perché trafigge la libertà di persone già deboli, distruggendo gradualmente il patto sociale, delegittimando politica e istituzioni. Eppure – continua Liberati - chiunque abbia avuto l'onore di candidarsi a un pubblico incarico per poi magari ricoprirlo, ha potuto coltivare con i propri progetti, le proprie idee, il proprio voto, i semi della libertà: si può tradire e perfino disonorare un simile alto principio, denegandolo al cittadino elettore?”.

“CANDIDATI PREPARATI E PROGRAMMI ORIENTATI AL FUTURO PER UN CENTRODESTRA CONSAPEVOLE DI POTER LANCIARE LA SFIDA ALLE ELEZIONI COMUNALI E POI A QUELLE REGIONALI” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, commenta la “crisi nera che ha colpito il Partito democratico dopo gli episodi di Foligno e Terni”. Per Squarta “il centrodestra unito deve avere la consapevolezza di poter attrarre consensi, puntando prima alle elezioni comunali e poi a quelle regionali, con persone preparate e programmi di governo capaci di guardare al futuro”.

Perugia, 19 novembre 2016 - “L'Umbria ha bisogno di modelli nuovi. Di seguire la strada aperta dalla nuova Amministrazione comunale di Perugia, dove il risultato positivo è sotto gli occhi di tutti, per lanciare la sfida alle elezioni comunali e poi a quelle regionali. Serviranno persone preparate e programmi di governo capaci di guardare al futuro, facce nuove che avranno il compito, non facile ma certamente neppure impossibile, di tenere uniti istinti e passioni. Andando oltre”. Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, sottolineando che “la Regione Umbria è priva di una vera leadership a causa dell'eccesso di personalismi e di un futuro che viene visto con difficoltà e timore, rivolgendosi alle nomenclature più che agli elettori”.

Secondo Squarta “il fallimento del centrosinistra in Umbria è servito e il centrodestra unito deve avere la consapevolezza di poter attrarre consensi. Entro i prossimi due anni si tornerà al voto nei Comuni più importanti della regione e quell'occasione, irripetibile considerato il momento di turbolenza dei nostri avversari nelle 'città rosse', potrà essere un formidabile volano per il nostro schieramento. Senza polemiche, con la coerenza politica che ci contraddistingue: è in questa fase storica che il rinnovamento, senza pressappochismo né follia, deve caratterizzare le scelte del centrodestra nella nostra regione”.

Il consigliere regionale di opposizione ricorda che “il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, per non meglio precisate ragioni si è dimesso dall'incarico di presidente della Provincia di Perugia in un momento delicato come quello della ricostruzione post-terremoto. Non è un bell'esempio di respon-

sabilità. L'unica attenuante politica che mi sforzo di concedergli è rappresentata dal fatto che guida una città lacerata dalle divisioni interne del suo partito. Dunque Foligno è sul filo di lana. Anche a Terni – aggiunge - navigano a vista e stanno per issare bandiera bianca. Il sindaco Leopoldo Di Girolamo è accerchiato da una maggioranza risicata: la situazione è implosiva perché a Palazzo Spada è in atto una vera e propria guerra interna senza esclusione di colpi. E ancora, pur dovendoci attenere alle notizie di cronaca sull'inchiesta della Guardia di finanza, il dato inequivocabile è l'iscrizione nel registro degli indagati di due assessori. Come se le questioni di bilancio già non bastassero a complicare la vita del Pd ternano”.

INCHIESTA COMUNE TERNI: “OPERAZIONE 'SPADA': PRESUNTI REATI CONTRO LA P.A., GLI INDAGATI SI AUTOSOSPENDANO SUBITO O INTERVENGA IL PD REGIONALE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati torna a parlare dell'inchiesta al Comune di Terni e punta il dito sul segretario regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, perché “a oltre 72 ore dalla più imponente operazione giudiziaria degli ultimi decenni in Umbria, non si ode ancora una parola da parte sua”.

Perugia, 21 novembre 2016 - “A oltre 72 ore dalla più imponente operazione giudiziaria degli ultimi decenni in Umbria, non si ode ancora una parola da parte del segretario regionale PD, Giacomo Leonelli”. È quanto rileva, in una nota, il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale “la presunzione di innocenza non esula da un profondo discernimento, né è foglia di fico dell'indecisione: come sempre accaduto dinanzi a notizie di presunti gravi reati contro la Pubblica Amministrazione, unico suggello possibile di tale altissimo principio è invece nel muovere prudentemente un passo indietro”.

Secondo Liberati, “a pochi giorni dal voto referendario, il PD dell'Umbria non sembra tuttavia avvertire l'urgenza di congelare alcune posizioni, a meno che tali protagonisti non si siano già opportunamente autosospesi, ben sapendo che solo così sarebbero più liberi nel dimostrare in tempi rapidi la propria estraneità rispetto ai fatti ascritti. Un simile empito di ragionevolezza – conclude il capogruppo pentastellato - eviterebbe poi l'ulteriore discredito delle Istituzioni che, in tal modo, uscirebbero fortificate dal gioco che, viceversa, oggi, le opprime e delegittima”.

INCHIESTA COMUNE TERNI: “IL SINDACO SI DIMETTA O ALMENO RIMUOVA I DUE ASSESSORI SOTTO INDAGINE” – NOTA DI NEVI (FI)



Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, torna sull'inchiesta del Comune di Terni e auspica che "il sindaco Di Girolamo si renda conto della situazione e non continui a dire che non è successo nulla". Per Nevi "è necessario che il Sindaco si dimetta o almeno rimuova i due assessori e tutti i dirigenti sotto indagine".

Perugia, 21 novembre 2016 – "Dopo l'inchiesta su 'Politica e affari' nella città di Terni è assolutamente necessario che il sindaco Di Girolamo si renda conto della situazione. Non si può continuare a dire che non è successo nulla". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

Per Nevi "è doveroso allontanare immediatamente i due assessori sotto indagine e fare in modo che sulla casa comunale non si addensino ulteriori ombre che si aggiungerebbero a quelle già presenti, relative alla situazione finanziaria dell'Ente. Per noi sarebbe meglio che il Sindaco si dimettesse per le sue manifeste incapacità di amministratore. Se invece volesse andare avanti è necessario che rimuova i due assessori e tutti i dirigenti sotto indagine, togliendo loro le deleghe per cui sono indagati. E il tutto per dividere le dinamiche dell'inchiesta da quelle dell'azione amministrativa. Altrimenti auspico che l'opposizione, tutta unita, faccia sentire forte la sua posizione di protesta. Io stesso - conclude - oggi sarò in Consiglio Comunale perché amo la mia città e invito la cittadinanza a partecipare".

LAVORI D'AULA: FIORINI (LN) HA CHIESTO SE IL CONSIGLIERE GUASTICCHI DOPO NOTIZIE SULLA SUA SOSPENSIONE DAL PD AVESSE ADERITO AL GRUPPO MISTO, LA RISPOSTA: "NESSUNA COMUNICAZIONE DAL CAPOGRUPPO"

Perugia, 22 novembre 2016 – In apertura dei lavori dell'Aula, il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorini ha chiesto alla presidenza dell'Assemblea legislativa se, dopo le notizie circa una sospensione dal Partito democratico, il consigliere Marco Vinicio Guasticchi avesse aderito al Gruppo misto.

Guasticchi, chiedendo la parola per 'fatto personale', dopo la discussione sull'informativa della presidente Marini relativa post-sisma 2016, ha risposto di non aver ricevuto, dal capogruppo del Pd, Gianfranco Chiacchieroni alcuna comunicazione in tal senso. "Ritengo tuttavia – ha spiegato Guasticchi – che a breve qualcuno mi comunicherà come dovrò comportarmi in ambito istituzionale. Spero che il Pd possa continuare ad essere il mio partito e che il gruppo del Pd possa rappresentare la mia naturale collocazione".

INCHIESTA COMUNE TERNI: "ASSORDANTE SILENZIO E PAROLE PILATESCHE" – LIBERATI (M5S) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI E CON LEONELLI (PD)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna sull'inchiesta della magistratura sul Comune di Terni sottolineando "il quinto giorno di assordante silenzio da parte della presidente della Giunta, Catuscia Marini". Liberati critica anche il comportamento di Giacomo Leonelli per la "capacità di gestione della Commissione regionale sulla criminalità organizzata", di cui è presidente.

Perugia, 22 novembre 2016 – "Siamo al quinto giorno di assordante silenzio da parte della presidente della Giunta, Catuscia Marini, su quanto sta accadendo nel Comune di Terni". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che si chiede "come mai non abbiamo ancora ascoltato una qualche presa di posizione di Catuscia Marini rispetto all'operazione 'Spada'".

Per Liberati "pur nel rispetto della presunzione di innocenza, qualcosa di serio e rigoroso bisogna dire sulla ciclopica azione in corso da parte della magistratura a Terni, volta a stanare eventuali impropri connubi tra la politica e gli affari di alcune cooperative. Ci chiediamo se Catuscia Marini, dirigente in aspettativa da Legacoop Umbria, ritiene invece opportuno che gli interessati da indagare per presunti reati contro la pubblica amministrazione restino al loro posto. Tale prolungato silenzio è assordante. Vorremmo capire se il Partito democratico ha una linea severa rispetto a simili situazioni o se ritiene di forzare il conflitto con altri poteri dello Stato. Non appartiene al bene comune esigere subito un passo indietro, prima che gli eventi possano imporlo?".

"Quanto al consigliere Giacomo Leonelli, segretario PD umbro e presidente della Commissione regionale sulla criminalità organizzata - conclude Liberati - sembra particolarmente incongruo evocare parole pilatesche, come accade in queste ore, che gettano una luce livida sulle istituzioni, così come sulla capacità di gestione della Commissione medesima".

"LA MIA SOSPENSIONE DAL PD È LA DIMOSTRAZIONE DELLA CHIARA VOLONTÀ DI VOLER PUNIRE CHI PORTA AVANTI CON COERENZA UNA BATTAGLIA DI RINNOVAMENTO" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

Perugia, 22 novembre 2016 - "Sono stanco di questa strumentalizzazione. Continuo a leggere su organi di informazione e siti online vaghe giustificazioni da parte dei saputelli di turno e di alcuni membri della commissione provinciale di garanzia sui fatti e le modalità che hanno portato alla sospensione mia e di Roberto Persico dal Pd". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente Assemblea legislativa) che si augura che "tanta solerzia e tanta rigidità vengano applicate anche alle decine di gravi casi di incompatibilità passate e presenti". "L'accusa' di aver procurato moduli di iscrizione per far aderire al partito persone mai iscritte nel comune di Montone – aggiunge Guasticchi - se



fosse vera, mi renderebbe orgoglioso di aver seguito la politica del mio segretario nazionale Matteo Renzi, peraltro sempre inclusiva e restia a 'caminetti' vari. Per quello che invece riguarda la pubblicità scorretta che a tale ingiusto ed iniquo provvedimento è stata data, essa denota una chiara volontà di 'punire' coloro i quali della battaglia di rinnovamento hanno fatto un impegno prioritario. Visto che la commissione si è premunita di far veicolare ben due comunicati aggiuntivi uno dei quali si rimangiava quanto sostenuto prima sul vice segretario nazionale denotando idee a dir poco confuse ed oggi per giustificare in maniera più chiara le motivazioni, ridicole, della mia sospensione. Qualcuno – sottolinea - direbbe '#statesereni', ma il sottoscritto sta procedendo in maniera ufficiale per denunciare le palesi irregolarità e mancanza totale di riservatezza che tale commissione dovrebbe tenere".

"Sono stato messo alla 'gogna' mediatica – lamenta Guasticchi - dalla stessa commissione e da organi di stampa vicino ad un'area ben definita del PD che spera da sempre di mettermi fuori gioco con tutti i mezzi disponibili. Non ci sono riusciti, forse domani ne inventeranno altre, tipo l'uso scorretto della penna, o aver organizzato una iniziativa referendaria, ma quello che vi posso garantire è che io c'ero, e ci sarò: mettetevi l'animo in pace. Mi rammarico soltanto – conclude - che tale impegno ed energia i miei compagni di partito dovrebbero profonderli per tutti quegli importanti appuntamenti politico-istituzionali che ci attendono e che richiederebbero ben altri comportamenti".

"RIMOZIONE DEL DG ORLANDI DALLA SANITÀ SAREBBE MANIFESTAZIONE PIÙ EVIDENTE DELLA LOTTA CORRENTIZIA ALL'INTERNO DEL PD" - NEVI (FI) "SPAVENTOSA SPARTIZIONE DI 'CENCELLIANA' MEMORIA"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, prende a riferimento articoli di stampa secondo i quali "la Giunta si appresterebbe a mettere in atto una riorganizzazione della macchina burocratica della Regione Umbria per rimuovere il direttore generale Walter Orlandi dalla Sanità". Per Nevi si tratterebbe, nell'eventualità, di "ottemperare al 'diktat correntizio' dei 'Bocchiani' che evidentemente tengono sotto scacco la presidente Marini" e questo, aggiunge, "dimostra plasticamente quello che abbiamo sempre detto relativamente alla lottizzazione di tutto ciò che è lottizzabile".

Perugia, 23 novembre 2016 - "Leggiamo dalla stampa che la Giunta regionale si appresterebbe a mettere in atto una riorganizzazione della macchina burocratica della Regione Umbria per rimuovere il direttore generale Walter Orlandi dalla Sanità e ottemperare così al 'diktat correntizio dei Bocchiani' che evidentemente tengono sotto scacco la presidente Marini". Lo scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi secondo il quale "è il classico 'promoveatur ut

amoveatur' della vecchia politica, che dimostra plasticamente quello che abbiamo sempre detto relativamente alla lottizzazione di tutto ciò che è lottizzabile".

Nevi definisce questa situazione "una continua e spaventosa spartizione, di 'cencelliana memoria', di tutti i posti di potere disponibili per controllare tutto quello che si muove intorno (imprese, professionisti, dirigenti e semplici dipendenti) senza alcun criterio che si fondi sul merito e sulle capacità dei dipendenti pubblici".

Secondo il capogruppo forzista "su questo atto, che contrasteremo in ogni modo possibile e immaginabile, c'è la manifestazione più evidente della lotta correntizia all'interno del PD, che assorbe quasi tutte le forze della maggioranza e che è la causa vera dell'immobilismo totale dell'azione del Governo Marini. Tutti sanno – continua Nevi - che questa rotazione dei dirigenti è stata la mediazione per favorire il rientro di Barberini in Giunta".

"La resa della Marini, di fronte alla più becera partitocrazia – conclude Nevi -, è una notizia molto preoccupante per chi, come il sottoscritto, ha una cultura politica che si fonda sulla netta separazione e sulla autonomia del potere politico e di quello burocratico – amministrativo. L'ennesima evidenza che in Umbria non si fa nulla senza una tessera in tasca".

INCHIESTA COMUNE DI TERNI: "DIECI DOMANDE A LEGACOOP E ALLE 'SETTE SORELLE' DELLA COOPERAZIONE UMBRA" - LIBERATI (M5S) "UNA SETTIMANA DOPO L'OPERAZIONE 'SPADA'"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) torna ad intervenire sull'operazione "Spada" e sulle indagini della magistratura che hanno coinvolto il Comune di Terni. Liberati rivolge "dieci domande a Legacoop e alle 'sette sorelle' della cooperazione umbra" auspicando di ottenere "qualche concreta risposta".

Perugia, 25 novembre 2016 - Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene nuovamente sull'operazione "Spada" e sulle indagini della magistratura che hanno coinvolto il Comune di Terni: "Fatta salva la presunzione di innocenza e pure a prescindere dall'inchiesta giudiziaria in corso a Terni, considerando che parliamo degli stessi delicati temi sin dal nostro esordio nelle Istituzioni, rivolgiamo dieci domande a Legacoop e alle 'sette sorelle' della cooperazione umbra, auspicando che, almeno stavolta, qualche concreta risposta pervenga".

Liberati elenca poi la lista dei quesiti. "Legacoop e le 'sette sorelle' non hanno proprio alcunché da dire su certi fenomeni degenerativi che vedono, in mezza Italia, suoi noti associati al centro di scandali? Guardando specificamente all'Umbria, come intendono concretamente muoversi in tema di legalità? Verranno congelate, almeno temporaneamente, le posizioni di coloro che ricopro-



no ruoli istituzionali nelle associazioni datoriali? Considerano corretto che masse di lavoratori siano utilizzati per portare voti a questa o quella corrente politica? Ritengono che quello umbro sia un mercato ove i principi della libera concorrenza siano efficacemente salvaguardati, atteso il regime fiscale di favore, il dumping salariale talora praticato e altri incresciosi fenomeni?".

Il consigliere di opposizione continua chiedendo: "Credono al riguardo giusto pagare un socio-lavoratore anche circa 3 euro netti all'ora e, talvolta, come in agricoltura, persino meno, stando a denunce della stessa Cgil umbra, creando masse di nuovi oppressi, mentre i nuovi caporali sorridono? Si esprimeranno in merito al rischio di pericolosi incroci tra affari e politica? Visto che a inizio 2016 non hanno risposto, lo ripetiamo: giudicano regolare che la presidente della Regione Umbria, in aspettativa dirigenziale da Legacoop, sia risultata più volte presente e votante su delibere di Giunta nelle quali la stessa Legacoop veniva nominata in narrativa, come reiteratamente da noi dimostrato? Cosa pensa l'Alleanza delle cooperative rispetto al fatto che la medesima Catuscia Marini e altri politici abbiano accettato finanziamenti elettorali da alcune grandi coop che fanno parte dell'Alleanza medesima, magari anche quando quelle coop risultino titolari, gestori, concessionari di servizi e appalti pubblici? Legacoop valuta efficacemente applicato il proprio Codice Etico oppure siamo dinanzi a un documento composto da impegni certamente seri, ma rimasti sulla carta, perché diffusamente e pericolosamente ignorati?".

Andrea Liberati conclude affermando che "a fronte di tanta inerzia, sembra appropriato ricordare la vibrante denuncia di Giorgio Napolitano alla Biennale della Cooperazione 2016 di Bologna: 'La reazione di Legacoop ai danni di immagine e ad attacchi denigratori provocati da fenomeni degenerativi come le cosiddette cooperative spurie è arrivata con molto e forse inspiegabile ritardo, visto il clamore soprattutto di alcuni gravi casi di devianza dall'autentica cooperazione, con casi sconfinati nell'affarismo e nella corruzione'".

"IMBARAZZANTE SILENZIO DI MARINI E LEONELLI SULLE VICENDE TERNANE" - FIORINI (LN) "PD CONFUSO. LOTTE INTERNE PENALIZZANO I CITTADINI"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini definisce "imbarazzante" il silenzio della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini e del segretario regionale del Partito democratico, Giacomo Leonelli, rispetto alle 'vicende ternane'. Fiorini, nel definire il Pd in "evidente confusione interna" parla anche della "sospensione per sei mesi dal partito del vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi", vicenda sulla quale lo stesso capogruppo del Carroccio ricorda di essere intervenuto nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, senza avere però risposte.

Perugia, 24 novembre 2016 - "Il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi, sospeso sei mesi dal partito per una questione di tessere. Due assessori, Vittorio Piacenti d'Ubaldi e Stefano Bucari, indagati a Terni per 'associazione a delinquere finalizzata a turbativa d'asta' sono ancora al loro posto. Ci pare abbastanza evidente la 'confusione' interna al Partito Democratico, anche se sappiamo benissimo che si tratta più di una 'guerra di potere' in atto che rallenta la macchina amministrativa e delinea scelte politiche che vanno a discapito di quelli che sono i veri e reali interessi dei cittadini". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, che trova "imbarazzante il silenzio dei massimi esponenti regionali del Pd. Il capogruppo Gianfranco Chiacchieroni, nonostante il mio intervento in Aula - ricorda il consigliere del Carroccio -, non ha mai mosso un dito in difesa di Guasticchi e non si è mai espresso in tal senso. Pd o Gruppo Misto? Guasticchi è legittimato dal suo partito a sedere sul posto di vicepresidente dell'Assemblea? Ancora non ci è dato saperlo".

Per Fiorini, "è ancora più grave la situazione che regna a Terni. Ci saremmo aspettati una presa di posizione da parte della presidente della Giunta, Catuscia Marini e dal segretario regionale Giacomo Leonelli. Polizia e Finanza in Comune, 16 indagati, perquisizioni negli Uffici comunali, due assessori coinvolti, indagini che riguardano milioni di euro in appalti. Tutto questo senza contare cosa è accaduto negli ultimi 9 mesi tra milioni di debiti fuori bilancio, indagini sul percolato, un rimpasto di Giunta con 4 assessori rimossi e un altro che si è dimesso. Senza senso la mossa del sindaco Di Girolamo, che ha riassegnato (ad altri assessori ed a se stesso), le deleghe oggetto d'indagine in capo a Piacenti d'Ubaldi e Bucari i quali, nonostante tutto, non hanno ricevuto neanche un 'ammonimento' dal partito e continuano a restare al loro posto".

"Qualcosa di strano sta accadendo in casa Pd - conclude Fiorini - e a rimetterci, come al solito, sono i cittadini, costretti a subire giochi di potere e le ripercussioni dei conflitti interni al partito. E tutto questo accade mentre la città sprofonda nel baratro".

AMELIA: "LA GIUNTA REGIONALE FACCIA CHIAREZZA SULLA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ AMAN" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) ha presentato una interrogazione a risposta scritta per chiedere alla Giunta regionale chiarimenti circa la nomina del nuovo amministratore delegato di "Aman scpa", società partecipata dei Comuni di Alviano, Amelia, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina e Montecchio. Liberati vuole fare chiarezza circa i requisiti posseduti dalla persona



nominata per il ruolo su indicazione del Comune di Amelia.

Perugia, 24 novembre 2016 - Il consigliere Andrea Liberati (M5S) ha presentato una interrogazione a risposta scritta per chiedere alla Giunta regionale chiarimenti circa la nomina del nuovo amministratore delegato di "Aman scpa", società partecipata dei Comuni di Alviano, Amelia, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina e Montecchio.

Per Liberati "dovrebbe essere premura dell'Amministrazione regionale e di questa Giunta assicurarsi che sia garantito il corretto svolgimento delle procedure per il buon andamento complessivo della pubblica amministrazione, nonché il rispetto delle leggi all'interno di tutte le istituzioni e gli enti a partecipazione pubblica che insistono sul territorio umbro, anche quelli in cui la Regione non possiede partecipazioni dirette".

Spiegando che "la società 'Aman scpa' è nata dalla trasformazione del Consorzio intercomunale per l'approvvigionamento idrico dell'Amerino" e che essa "riveste un ruolo importante, quale socio operativo, all'interno della 'Sii scpa', società istituita per la gestione del Servizio idrico integrato nel territorio Ato 'Umbria due'", nell'atto ispettivo rivolto all'Esecutivo di Palazzo Donini, Andrea Liberati chiede "se corrisponda al vero che la persona scelta quale Amministratore delegato fu prima trasferita dall'Aspasiel alla logistica di Ast e poi sospesa a tempo indeterminato dall'ex Ad di Ast, Morselli. Se siano noti i motivi di tale sospensione; se risponda al vero che sia stata licenziata da Ast e per quali motivi. E infine se l'interessata sia in possesso di un diploma di laurea e per quale facoltà".

"QUANTE SONO LE CAUSE GIUDIZIARIE PERSE DA REGIONE, ASL E AZIENDE SANITARIE E QUANTE PARCELLE PAGATE A AVVOCATI E PROFESSIONISTI ESTERNI" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)

Perugia, 25 novembre 2016 - "C'è un fenomeno che passa un po' in secondo piano ma che è molto preoccupante. Sto parlando della soccombenza della Regione su importanti procedimenti giudiziari che hanno prodotto sonore sconfitte per l'Ente, ultima quella del superticket sulle prestazioni in intramoenia. Non vorrei che per interessi di tipo politico-amministrativo si intraprendessero cause velleitarie che espongono la Regione o le aziende sanitarie in pesanti azioni, anche risarcitorie, da parte di chi vince i ricorsi": lo dice il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando sul tema un'interrogazione in cui chiederà conto "di quanti sono i procedimenti in corso e quanti i procedimenti in cui la Regione, le Asl e le aziende sanitarie dell'Umbria hanno perso, anche rispetto al dato storico della passata legislatura, e per conoscere quante sono le parcelle pagate agli avvocati e quanti incarichi a professionisti esterni sono stati affidati dal 2010 ad oggi".

"L'ultima, in ordine di tempo, è quella - ricorda Nevi - relativa al caso del superticket per le visite

sanitarie intramoenia, ma di particolare rilievo è anche quella sulla Unità di Degenza Infermieristica (UDI) istituita contro il volere del personale medico a cui peraltro è seguito il ricorso di alcuni sindacati medici, insieme all'ordine dei medici di Perugia, e che ha visto la sconfitta dell'Azienda Ospedaliera di Perugia al TAR. Altra questione molto delicata è stata la sconfitta della Regione sulla vicenda delle distillerie Di Lorenzo a cui Regione e Arpa avevano imposto lo stop produttivo e a cui il Tar ha dato torto. Si potrebbe continuare con la annosa vicenda della indennità di esclusività che spetta ai medici del SSR e che ha visto le aziende sanitarie perdere in Appello (siamo in attesa della Cassazione)".

LAVORI D'AULA: ASSEMBLEA LEGISLATIVA AGGIORNATA ALLA PROSSIMA SETTIMANA - MANCANZA NUMERO LEGALE, OPPOSIZIONI ABBANDONANO SEDUTA PER PROTESTA CONTRO ASSENZA ASSESSORI E PRESIDENTE

La seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata aggiornata alla prossima settimana a causa della mancanza del numero legale, costatata dalla presidente Donatella Porzi, dopo che il capogruppo FdI, Marco Squarta, ha invitato i consiglieri regionali di opposizione ad uscire dall'Aula e Valerio Mancini (Lega Nord) ha chiesto la verifica dei consiglieri presenti.

Perugia, 28 novembre 2016 - La seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata aggiornata alla prossima settimana a causa della mancanza del numero legale.

Dopo che la presidente Porzi ha comunicato le assenze per impegni istituzionali degli assessori Bartolini, Cecchini e Paparelli, i lavori sono stati sospesi a seguito di una serie di interventi, di maggioranza e opposizione, che miravano a stigmatizzare l'assenza dei componenti della Giunta regionale, rappresentata oggi soltanto dall'assessore alla sanità, Luca Barberini. Ciò non avrebbe consentito lo svolgimento delle interrogazioni "question time", che prevedono la risposta in Aula da parte dei componenti dell'Esecutivo regionale. Anche le mozioni previste a seguire riguardavano argomenti i cui assessori competenti non risultavano presenti.

Intervenendo sull'ordine dei lavori i consiglieri Andrea Liberati (M5S), Andrea Smacchi (Pd), Claudio Ricci (Rp), Marco Squarta (FdI), Giacomo Leonelli (Pd), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega nord), hanno sottolineato le assenze da parte degli esponenti della Giunta, evidenziando, pur con sfumature diverse, che ciò avveniva alla presenza degli studenti di una scuola primaria di Perugia e che appariva necessario ridefinire una modalità lineare di prosecuzione dei lavori dell'Aula in vista della sessione di bilancio. L'assessore Barberini ha riconosciuto la fondatezza delle richieste di "ridare dignità" all'Aula consiliare, auspicando un maggiore coinvolgimento da parte dei colleghi e la prosecuzione dei lavori.



Alla proposta, rivolta alle opposizioni, del consigliere Squarta di abbandonare l'Aula hanno risposto i colleghi di M5S, FI, Rp e Lega Nord. Mentre il vicepresidente Mancini ha chiesto la verifica della mancanza del numero legale che ha preceduto il rinvio della seduta.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "MAGGIORANZA NON PIÙ IN GRADO DI GOVERNARE LA REGIONE" - CONFERENZA STAMPA DELLE OPPOSIZIONI DOPO IL RINVIO DEI LAVORI A SEGUITO DELLA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

I consiglieri dei gruppi di opposizioni all'Assemblea legislativa dell'Umbria hanno convocato una conferenza stampa all'interno dell'Aula consiliare per spiegare il motivo dell'abbandono dei lavori durante la seduta di questa mattina, poi rinviata proprio per mancanza del numero legale. Dopo aver criticato le assenze da parte degli esponenti del Governo regionale, gli esponenti di Ricci presidente, Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Lega nord e Forza Italia, hanno annunciato che non garantiranno più "i numeri necessari ai lavori, compito che spetta ad una maggioranza divisa e non più in grado di governare la Regione". FOTO ACS: <https://goo.gl/7E5QqP> ([link is external](#))

Perugia, 28 novembre 2016 – Dopo la sospensione della seduta dell'Assemblea legislativa per mancanza del numero legale ([vedi Acs News](#) ([link is external](#))) gli esponenti consiliari dei gruppi Ricci presidente, Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Lega nord e Forza Italia hanno convocato una conferenza stampa all'interno dell'Aula di Palazzo Cesaroni per spiegare il motivo dell'abbandono dei lavori. I consiglieri di opposizione hanno criticato la Giunta regionale per le assenze odierne, che avrebbero impedito la discussione di atti di indirizzo e interrogazioni da loro predisposti, limitandone così le prerogative. Annunciando l'intenzione di non garantire più, con la propria presenza, la permanenza del numero legale nell'Assemblea legislativa, Ricci, Liberati, Squarta, Fiorini, Nevi, Carbonari e Mancini hanno parlato di "mancanza di rispetto verso l'Assemblea", "mancanza di senso delle istituzioni della maggioranza", "assenze scandalose", "maggioranza spaccata" e "limitazione delle prerogative dei consiglieri".

GLI INTERVENTI.

Claudio RICCI (Rp): "La responsabilità istituzionale delle opposizioni ha fino ad oggi supplito alle assenze della maggioranza. Va recuperato il senso delle istituzioni e garantita la discussione degli atti di indirizzo e di quelli ispettivi, che riguardano aspetti di grande importanza per la comunità regionale".

Andrea LIBERATI, Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Le scandalose assenze da parte degli assessori, unite agli atti che ci vengono bloccati perché ritenuti inammissibili, vanificano il nostro lavoro. Oggi la maggioranza ha fatto una pessima figura anche di fronte agli studenti in visita,

che avrebbero potuto benissimo sostituire i consiglieri regionali. Con la imminente sessione di bilancio tutti gli atti non discussi, e giacenti da tempo, verranno accantonati per oltre un mese".

Marco SQUARTA (Fdi): "Una sinistra divisa non riesce a garantire neppure il numero legale. Le opposizioni così come l'intera Assemblea non possono rispettare il proprio ruolo o discutere atti ispettivi e di indirizzo che troppo spesso restano comunque inattuati. Quello di oggi è un ulteriore segnale di debolezza della sinistra, dopo quanto avvenuto a Foligno e Terni".

Emanuele FIORINI (Lega nord): "Questo sembra un circo più che un'Assemblea legislativa. La maggioranza si spacca e non riesce a governare, mentre la sanità peggiora, la sicurezza dei cittadini non viene garantita e il Comune di Terni è sotto indagine".

Raffaele NEVI (FI): "La Giunta è divisa, teme le mozioni e cerca in ogni modo di evitarne la discussione. Non accetteremo più modifiche all'ordine del giorno mirate ad evitare certi argomenti. Ormai sono le opposizioni a dover garantire il numero legale in Aula mentre gli assessori non giustificano neppure le proprie assenze".

Valerio MANCINI (Lega Nord-vicepresidente Assemblea): "Non siederò più sui banchi della presidenza per manifestare il mio dissenso. Non approvo il tentativo di discutere subito le modifiche al regolamento interno senza aspettare l'esito del voto di domenica. La maggioranza dovrebbe pensare di più a governare la Regione e a far funzionare questa istituzione e meno alla campagna elettorale. Non possono essere le opposizioni a garantire il numero legale".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NON UN BEL SEGNALE LE ASSENZE, BENCHÉ ISTITUZIONALI, DEGLI ASSESSORI. MA DAL CENTRODESTRA NESSUNA LEZIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD) SULLA SEDUTA DI QUESTA MATTINA

Il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico) interviene in merito alla seduta di questa mattina dell'Assemblea legislativa per rimarcare che "la mancanza del numero legale, causata dall'assenza degli assessori non è stato un bel segnale verso l'Aula e verso la comunità umbra". Per Leonelli però non si può accettare "la strumentalizzazione di un'opposizione che oggi grida allo scandalo, quando la mancanza del numero legale dopo un paio d'ore di lavoro è di fatto prassi sistematica in alcuni Comuni che essa governa, come Perugia".

Perugia, 28 novembre 2016 - "Non possiamo accettare la strumentalizzazione posta in atto da un'opposizione che oggi grida allo scandalo, quando la mancanza del numero legale dopo un paio d'ore di lavoro è di fatto prassi sistematica in alcuni Comuni che essa governa, come Perugia". Così il consigliere Giacomo Leonelli (Partito democratico) interviene in merito alla seduta di questa mattina dell'Assemblea legislativa, ag-



giungendo che "la mancanza del numero legale in Aula causata dall'assenza degli assessori non è stato un bel segnale verso l'Assemblea e verso la comunità umbra".

"Sicuramente – prosegue Leonelli – il momento straordinario che la nostra terra sta attraversando, legato in particolare all'emergenza terremoto, porta i membri della Giunta ad avere molti più impegni istituzionali e tavoli di discussione per l'impostazione della ricostruzione, ma occorre anche valorizzare il ruolo dell'Aula, facendo in modo di non paralizzare l'attività legislativa, di indirizzo e di controllo dell'Assemblea. Anche la maggioranza – ribadisce Leonelli - non può che stigmatizzare la giornata non edificante di oggi, con l'auspicio che non si ripeta e che tutte le riflessioni e accorgimenti del caso siano messi in campo".

CONSORZIO TNS: "VERIFICARE QUALI SONO STATE LE RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA NEL DISSESTO FINANZIARIO" - CARBONARI (M5S): "CON L'ARCHIVIAZIONE PER L'EX DIRETTORE NON CI SONO PIÙ CAPRI ESPIATORI"

Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, chiede che siano appurate le responsabilità della politica e di chi avrebbe dovuto intervenire sulle criticità inerenti il Consorzio Tns, partecipato da Regione e Comuni di Terni, Narni e Spoleto, dopo che la Corte dei Conti ha emesso un decreto di archiviazione per l'ex direttore generale del consorzio stesso.

Perugia, 28 novembre 2016 - "Ad un anno esatto da quando denunciavamo lo scandalo del Consorzio TNS, qualche giorno fa è arrivata la conferma implicita di quanto abbiamo sempre sostenuto: il dissesto finanziario del Consorzio detenuto dalla Regione Umbria e dai Comuni di Terni, Narni e Spoleto non poteva essere sconosciuto alla politica regionale umbra, che aveva nominato gli amministratori e per anni ha assistito impassibile al progressivo disastro finanziario": lo afferma Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, in una nota in cui chiede un'assunzione di responsabilità da parte di chi doveva controllare e auspica un intervento risolutivo da parte dei magistrati inquirenti.

"Qualche giorno fa – spiega Carbonari - è arrivata la notizia dell'emissione di un decreto di archiviazione per l'ex direttore generale del Consorzio TNS, in cui la Corte avrebbe affermato come 'in più sedute del consiglio di amministrazione il direttore generale avesse fatto presente tale situazione (legata al mancato pagamento da parte di un locatore, con ingente danno economico per il Consorzio) oltre ad informarli del mancato pagamento dei canoni, pure verificatosi'. La questione analizzata dalla Corte riguarda una fidejussione inesistente legata ad un contratto di locazione concluso dal Consorzio, il quale, a seguito del mancato pagamento dei canoni (non garantito da alcuna fidejussione), ha riportato

una consistente perdita, che si è sommata alle tante altre. Chiarire quali sono i soggetti responsabili di questo deplorabile episodio sarebbe facile, verificando chi ha sottoscritto il contratto".

"Il consorzio – ricorda l'esponente del M5s - fondato nel 1997 per 'creare sviluppo' nell'area dei Comuni soci, si è trasformato in breve in una macchina mangia-soldi-pubblici, senza creare alcuna esternalità positiva. Nel 2013 è stato infine messo in liquidazione, dopo anni di gestione disastrosa ed enormi perdite (solo nel 2013 erano pari a 19 milioni di euro) che hanno completamente azzerato il patrimonio e lasciato debito verso le banche per 30 milioni di euro. Per anni i bilanci e le relazioni allegare hanno testimoniato, nero su bianco, le criticità, la malagestione e l'inesorabile deterioramento. Nonostante tutto ciò la Regione, i Comuni soci e gli amministratori da loro nominati non hanno mai fatto nulla, lasciando inspiegabilmente che la situazione peggiorasse, fino ad un punto insostenibile".

"La Giunta regionale – prosegue - un anno fa, ha surrettiziamente cercato di coprire questo disastro trasferendolo sulle spalle dei cittadini umbri. La Regione ha acquistato immobili di dubbia utilità dal Consorzio per 7,5 milioni di euro (soldi ottenuti dalla Regione mediante mutuo), i quali hanno avuto come unico effetto indiretto quello di aiutare le banche creditrici del Consorzio TNS. La Giunta definì l'operazione come 'indispensabile, indifferibile, necessaria e improcrastinabile'. Andrebbe chiarito, per chi, visto che appare molto dubbio che lo fosse per la Regione Umbria".

"In merito al disastro finanziario del Consorzio e basandoci su quanto riportato nei documenti contabili e nelle relazioni, abbiamo presentato vari mesi fa – continua l'esponente del M5s - un esposto alla Corte dei Conti, per indagare eventuali Consorzio TNS: il decreto di archiviazione della Corte dei Conti smonta lo scaricabarile sull'ex direttore generale. Ora bisognerà verificare quali sono state le responsabilità della politica, invece di cercare capri espiatori. In seguito al nostro esposto, basato non su informazioni segrete ma scritte nero su bianco nei bilanci e relazioni allegare del Consorzio TNS, la partecipata della Regione Umbria, Sviluppumbria (ora gestita da amministratori diversi rispetto a quelli in carica prima del 2013) si è riservata di chiedere agli ex amministratori del Consorzio un corposo risarcimento. Ma questi amministratori da chi erano stati nominati, se non indirettamente dai 'soci' enti pubblici guidati dalla politica? Perché, per anni, nessuno ha fatto nulla mentre si consumava il disastro?"

"Ci auguriamo – conclude - che a breve gli inquirenti appurino tutte le eventuali responsabilità di questo episodio e di tutta la gestione precedente. Al di là di singole eventuali responsabilità (che andranno chiarite), gli amministratori sono stati nominati dagli Enti pubblici soci, i quali per anni sono stati messi a conoscenza delle varie criticità, perciò resta una responsabilità politica per questi anni di omissioni. Siamo fiduciosi che l'indagine della Corte dei Conti non si fermi ed



appuri di chi sono le vere responsabilità (e chi è stato l'eventuale beneficiario) dell'ennesimo disastroso spreco di denaro pubblico pagato dai cittadini".

CONFCOMMERCIO TERNI: "GIUNTA MARINI E COOP ANCORA ALL'ATTACCO DELLE ASSOCIAZIONI DATORIALI? UN CLASSICO DEL REGIMETTO UMBRO!" - NOTA DI ANDREA LIBERATI (M5S)

Perugia, 28 novembre 2016 - "In Aula la Giunta Marini continua a non presentarsi, svuotando il senso delle Istituzioni democratiche ed evitando di trattare argomenti scomodi, fino a disertare reiteratamente le sedute. Altrove, invece, il PD è attivissimo nel tentare di infilare donne e uomini propri, al fine di irregimentare quel che resta di libero nella società umbra, ipercontrollata da questa politica asfittica": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati.

"In questo quadro - spiega - abbiamo appreso dalla stampa locale che sarebbero in corso nuove manovre, attuate con 'infaticabile e tentacolare attivismo' da parte di non meglio identificati membri dell'Esecutivo regionale. L'intento è quello di mettere le mani (anche) dentro la Concommercio di Terni, meglio se con l'aiuto di alcune amiche coop. Ma l'autonomia e l'indipendenza di Concommercio vanno rafforzate, specialmente in Umbria e, soprattutto, dopo anni non propriamente facili sia per l'associazione che per gli iscritti. Se non conosciamo la propensione invasiva della Giunta Marini, potremmo sperare che quanto apparso sulla stampa non sia vero e si tratti delle solite maldicenze. Purtroppo, però, temiamo ci sia un fondo di verità. Sorgono spontanee, quindi, alcune domande: chi sarebbe l'importante membro della Giunta in questione? Non sarà che l'assessore regionale in questione è sostenuto in tali manovre dalla complicità del sindaco-fantasma di Terni, ridotto a effetto ottico - politico e umano- della sinistra che fu?".

GESENU: "LA GIUNTA RIFERISCA IMMEDIATAMENTE SULL'ARRESTO DEL DIRETTORE TECNICO E SULLE CONSEGUENZE NEL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" - LO CHIEDONO NEVI (FI), SQUARTA (FDI), RICCI E DE VINCENZI (RP)

Perugia, 30 novembre 2016 - "La Giunta regionale riferisca immediatamente all'Assemblea legislativa sull'operazione che ha portato all'arresto del direttore tecnico di Gesenu e soprattutto sui riflessi che essa avrà sul nostro sistema di smaltimento rifiuti": lo chiedono i consiglieri di opposizione Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (FDI) Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp).

"Il sequestro del Bioreattore, della discarica di Borgoglionne e le problematiche evidenziate su Pietramelina - affermano Nevi, Squarta, Ricci e De Vincenzi - sono notizie molto gravi specie per un sistema di smaltimento come quello umbro

che si fonda, a causa di una politica folle della Giunta regionale, solo sulle discariche. È evidente - concludono - che ci sarà necessità di riorganizzare immediatamente il servizio e ciò avrà un impatto sulla programmazione regionale".

GESENU: "CICLO RIFIUTI MANTENUTO INEFFICIENTE PER AGEVOLARE COSTRUZIONE INCENERITORE IN UMBRIA. SOLDI PUBBLICI DELLA REGIONE PER OBIETTIVI NON RAGGIUNTI" - CONFERENZA STAMPA DELLA LEGA NORD

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, la conferenza stampa del gruppo consiliare della Lega nord in merito agli sviluppi dell'inchiesta sulla Gesenu. Annunciato che martedì 6 dicembre la Commissione bicamerale sui rifiuti sarà in Umbria e si occuperà anche delle discariche di Pietramelina e di Borgoglionne.

Perugia, 30 novembre 2016 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, la conferenza stampa del gruppo consiliare della Lega nord in merito agli sviluppi odierni dell'inchiesta sulla Gesenu, durante la quale è stato annunciato, dal senatore Stefano Candiani, che martedì 6 dicembre la Commissione bicamerale sui rifiuti sarà in Umbria e si occuperà anche delle discariche di Pietramelina e di Borgoglionne.

Apprendo l'incontro i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno rimarcato che "la Lega nord da tempo ha posto l'attenzione sulle molteplici criticità di un sistema rifiuti sul quale abbiamo chiesto ed ottenuto di istituire una apposita Commissione di inchiesta. Ora emergono intrecci legati alla non gestione del ciclo dei rifiuti, con fondi pubblici erogati ai Comuni e alle aziende senza che gli obiettivi indicati dalla Regione venissero raggiunti. È quindi necessario che il tavolo tecnico previsto dopo la fine dei lavori della Commissione di inchiesta venga nuovamente convocato, valutando anche l'opportunità di riattivare la Commissione stessa. Andrebbero poi individuati i responsabili politici di certe scelte, chi ha nominato i vertici delle aziende che si occupano della gestione dei rifiuti. La mancanza di efficienza del ciclo dei rifiuti è nell'interesse di chi, a Roma, vuole che in Umbria venga costruito un nuovo inceneritore".

Il capogruppo Fiorini ha sottolineato che "analizzando le schede dell'Osservatorio rifiuti sovregionale relative alla produzione dei rifiuti nei vari Comuni abbiamo verificato che quei dati venivano forniti dalle stesse aziende che si dovevano occupare della raccolta e della gestione dei rifiuti. Una determina dirigenziale della Regione permette inoltre la riaccensione dell'inceneritore a biomasse di Terni, ma questo documento non è stato neppure pubblicato sul sito, violando la legge sulla trasparenza. Una omissione forse legata alla mancanza dell'autorizzazione di impatto ambientale per la riattivazione del termo-



valorizzatore. Bisognerà tornare a parlare della Commissione speciale sul sistema rifiuti e valutare se essa debba essere riattivata. E comunque va riattivato il tavolo tecnico sui rifiuti che doveva convocarsi ogni tre mesi, cosa non avvenuta. Devono essere accertate le eventuali connivenze e il ruolo svolto da Arpa e dalla Regione Umbria. La Giunta regionale non ha inoltre attivato Arpa affinché venissero svolti i controlli con il georadar all'interno della discarica di Orvieto, così come invece richiesto da un atto approvato dall'Assemblea legislativa. Risulta evidente la necessità di adottare un nuovo piano rifiuti, superando quello vecchio, ormai non più emendabile e recuperabile. L'Assemblea deve essere coinvolta in queste scelte e messa nelle condizioni di discutere un provvedimento nuovo e aggiornato". Valerio Mancini ha ricordato che "sono in corso i sopralluoghi della Commissione parlamentare sugli ecoreati in Umbria. Quando chiedemmo la creazione della Commissione regionale di indagine sul sistema rifiuti abbiamo incontrato la resistenza della maggioranza e in seguito abbiamo verificato che c'erano macroscopici errori nelle rilevazioni sul raggiungimento degli obiettivi virtuosi per la chiusura del ciclo. I tre Ati umbri hanno fallito gli obiettivi nonostante i milioni di euro di finanziamenti assegnati affinché essi venissero raggiunti. Esiste una responsabilità politica da parte della Regione Umbria e dei Comuni, che non hanno controllato la gestione dei rifiuti, il perseguimento degli obiettivi, il corretto utilizzo dei fondi pubblici destinato al miglioramento del sistema. La Giunta ha chiesto ulteriori sei mesi per l'attivazione dell'Ambito unico rifiuti e idrico, ponendo degli obiettivi che dovevano già essere stati centrati. Andrebbero richiesti indietro i soldi pubblici che sono stati destinati a questi organismi per azioni che non hanno intrapreso. La politica umbra è isterica, accetta la scelta di Renzi di costruire un nuovo inceneritore e spende soldi pubblici per incrementare, teoricamente, la raccolta differenziata".

GESENU: "INCREDIBILI LE ACCUSE DI UNA ESPONENTE PD AL SINDACO DI PERUGIA" - NEVI (FI): "SIAMO AL LIMITE DEL RIDICOLO"

Perugia, 30 novembre 2016 - "Ho letto poco fa la nota della Pimponi del PD, che non ho l'onore di conoscere, e mi sembrava veramente di sognare. Accusare Romizi che avrebbe potuto fare molto di più in qualità di comproprietario di Gesenu, dopo che loro hanno costruito una società in cui il Comune di Perugia non conta nulla, è veramente incredibile e al limite del ridicolo": lo afferma il capogruppo di Forza Italia dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi.

"Dopo che si sono consegnati mani e piedi a Cerconi e compagni - dice Nevi - che erano una cosa unica con chi ha governato Perugia negli anni passati, è veramente indicativo della confusione che attanaglia gli esponenti del PD. Mi piacerebbe sapere poi cosa avrebbe dovuto fare Romizi

più di quello che ha fatto, andando avanti sempre d'intesa su questo tema con il Prefetto e la presidente della Regione, che la Pimponi dovrebbe conoscere bene. Si dovrebbero solo vergognare per come hanno ridotto Perugia e attaccare Romizi è un atteggiamento da sciacalli. La signora Pimponi sappia comunque che la gente non ha l'anello al naso e sa capire molto bene le differenze anche di stile tra chi governa oggi Perugia e chi gioca a fare lo scaricabarile. Quando vuole la sfida ad un pubblico confronto sul tema dei rifiuti in Umbria. Sarò curioso di sentire se la Marini la pensa come questa signora e la invito a convincere la presidente a venire in Aula a sostenere questa sua brillante tesi".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

SECONDA COMMISSIONE: "NORME PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 1997 E PRECEDENTI" - ILLUSTRATO IL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

Illustrato in Seconda Commissione il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti'. La scelta della Giunta è di conseguire una sostanziale chiusura del processo di ricostruzione, privata e pubblica, entro il 2018. Per il conseguimento dell'obiettivo, la Giunta regionale punta dunque a regolamentare la risoluzione delle problematiche che impediscono una celere conclusione della ricostruzione post sisma '97, quali: il mancato inizio dei lavori, la fine dei lavori oltre i termini, la revoca dei contributi, le azioni sostitutive, la conclusione dei controlli esercitati dalla Regione per interventi privati, l'attività di rendicontazione e di liquidazione dei contributi pubblici e privati da parte dei Comuni, l'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili.

Perugia, 4 novembre 2016 - "In Umbria sono formalmente aperti ancora cinque processi di ricostruzione iniziati dopo gli eventi sismici che, nel corso degli ultimi anni, hanno interessato la regione: Valnerina 1979; Alto Tevere e territori limitrofi 1982-84; la crisi sismica iniziata nel maggio 1997 e conclusasi a marzo 1998, contraddistinta dalle due grandi scosse avvenute il 26 settembre 1997; il sisma di Narni e territori limitrofi del dicembre 2000 e, infine, il sisma di Marsciano e territori confinanti del dicembre 2009". Parte da qui la relazione che accompagna il disegno di legge della Giunta regionale che detta le 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti', illustrato stamani in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, dal dirigente Diego Zurli e da altri tecnici dell'assessorato regionale. Nella prefazione all'atto legislativo viene citata anche la crisi sismica "di modesta entità" del maggio 2016 che ha interessato l'Orvietano con epicentro nel comune di Castel Giorgio e che ha determinato l'inagibilità di sei unità immobiliari. Mentre per quanto attiene le ricostruzioni legate agli eventi sismici del 1979 e del 1982 possono dirsi concluse - è scritto del documento -, in ordine al sisma del 2000 la gran parte delle attività finanziate risultano concluse anche se, ad oggi, non sono state reperite le risorse per la riparazione di alcune abitazioni principali e di alcune attività produttive, parzialmente sgombrare. Restano ancora aperti, quindi, due processi di ricostruzione: quello del 1997 e quello del 2009.

Dalla ricognizione delle esigenze finanziarie per concludere i processi di ricostruzione in corso emerge che le risorse indispensabili ammontano a euro 893milioni 622mila 483. La somma complessiva stimata per la conclusione della ricostruzione post sisma del '97 (893 milioni di euro)

riduce di molto il fabbisogno precedentemente individuato e consente di auspicarne il finanziamento, anche parziale e in più annualità, da parte dello Stato, facendo eventualmente ricorso agli strumenti dell'ingegneria finanziaria utilizzati recentemente per il sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia Romagna (credito di imposta).

In merito alla ricostruzione post sisma '97, al 31 dicembre 2015 è emerso che restano ancora da gestire 215milioni di euro (completamento lavori, rendicontazioni e liquidazioni), pari a circa il 5 per cento dei fondi della ricostruzione. Per l'anno 2016 la Giunta ha deliberato il reinvestimento di 20milioni di euro per il completamento del programma delle opere pubbliche e dei beni culturali ed al recupero di un primo lotto degli edifici pericolanti compresi in fascia N all'interno dei Pir per un importo di 12 milioni di euro. La scelta programmatica strategica della Giunta regionale è quella di conseguire una sostanziale chiusura del processo di ricostruzione, privata e pubblica, entro il 2018.

Dunque, per il conseguimento dell'obiettivo, la Giunta regionale ha predisposto un disegno di legge con il quale regolamentare la risoluzione delle problematiche che impediscono una celere conclusione della ricostruzione post sisma '97, quali: il mancato inizio dei lavori, la fine dei lavori oltre i termini, la revoca dei contributi, le azioni sostitutive, la conclusione dei controlli esercitati dalla Regione per interventi privati, l'attività di rendicontazione e di liquidazione dei contributi pubblici e privati da parte dei Comuni, l'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili.

I principi del disegno di legge partono da precise norme per la ricostruzione privata stabilendo nuovi termini per la conclusione dei lavori, come pure per interventi inerenti lo sviluppo economico e quindi l'utilizzo delle risorse. Una parte riguarda la ricostruzione pubblica dove ci sono ancora a disposizione rilevanti risorse, altra parte riguarda la ricostruzione all'interno di Pir non ancora partiti. Un punto importante riguarda l'utilizzo delle risorse con possibilità di riutilizzo, in misura parziale, in programmi finanziari verso cittadini che hanno anticipato risorse proprie, dando loro quindi un ristoro. Un capitolo molto delicato riguarda il personale a tempo determinato, assunto soprattutto a seguito degli eventi sismici del 1997. 32 sono attualmente i dipendenti che erano stati assunti a tempo determinato presso i Comuni di Monte S. Maria Tiberina (1), Nocera Umbra (26), Vallo di Nera (1), Valtopina (4). Per questo personale viene proposto un percorso che, all'interno di un accordo di programma, dovrebbe consentire il riutilizzo nell'ambito della domanda di personale che potrà essere richiesta da Comuni ed Enti locali.

Il presidente Brega ha chiesto ai tecnici dell'assessorato regionale di verificare ed approfondire alcune osservazioni e proposte contenute all'interno dei documenti del Cal e del Comune di Foligno che la Commissione ha messo loro a disposizione. L'impegno è quello votare il documento legislativo nella riunione programmata per



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

la prossima settimana, dopo l'analisi dell'articolo e delle eventuali proposte (emendamenti) da parte dei commissari.

TERREMOTO: "RISORSE CERTE E GRANDE SEMPLIFICAZIONE PER INIZIARE SUBITO RICOSTRUZIONE E RILANCIO ECONOMICO" – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), in visita a Norcia e Valnerina, chiede "risorse certe e grande semplificazione per iniziare, subito dopo l'emergenza, la ricostruzione e azioni di rilancio economico". Ricci rilancia anche "la candidatura di Norcia, la Basilica di San Benedetto e i luoghi del monachesimo in Valnerina, includendo anche Cascia, a Patrimonio Mondiale Unesco".

Perugia, 6 novembre 2016 – "Occorrono risorse certe e grande semplificazione per iniziare, subito dopo l'emergenza, la ricostruzione e azioni di rilancio economico". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che ieri ha visitato Norcia e la Valnerina "per acquisire elementi utili al lavoro legislativo regionale al fine di sostenere al meglio le aree colpite dal recente grave sisma".

Per Ricci va fatto "un grande plauso per il molto incisivo e qualificato lavoro del sindaco Nicola Alemanno, di tutti i sindaci, delle diverse istituzioni regionali e nazionali, categorie socio economiche, nonché della protezione civile, e volontari, con i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Si nota una grande forza morale e operativa di cittadini e attività, per far rinascere i luoghi con una richiesta chiara: risorse certe e semplificazione per iniziare la ricostruzione in tempi brevi, agendo ora su emergenza, aree con moduli abitativi provvisori e messa in sicurezza di case, attività e beni culturali. Oltre all'emergenza e alla ricostruzione occorrerà elaborare un piano di rilancio e sviluppo per migliorare infrastrutture, servizi e l'accessibilità stradale in Valnerina, nonché sostenere le iniziative per commercializzare il marchio Norcia e Valnerina nel mondo, per vendere i prodotti enogastronomici, artigianali e turistici nonché attrarre opportunità e sostegni".

"Inoltre - conclude Ricci - ho inviato una comunicazione al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo per rilanciare, anche come presidente onorario dei Siti Unesco italiani, la proposta di candidare Norcia, la Basilica di San Benedetto e i luoghi del monachesimo in Valnearina, includendo anche Cascia, a Patrimonio Mondiale Unesco. Sarebbe una grande opportunità per ottenere sostegni e una ampia promozione, anche turistica, in tutto il mondo".

SECONDA COMMISSIONE: SUL DISEGNO LEGGE GIUNTA REGIONALE PER CONCLUSIONE RICOSTRUZIONE POST SISMA 1997 PREVISTA NUOVA AUDIZIONE CON SINDACI – IL VOTO SULL'ATTO PREVISTO PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Riunione interlocutoria della Seconda Commissione che ha deciso di rimandare di una settimana il voto sul disegno di legge della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti', illustrato la scorsa settimana a Palazzo Cesaroni. È stato il presidente della Commissione, Eros Brega, ad informare i commissari presenti della richiesta pervenuta da diversi sindaci dei territori colpiti dagli eventi sismici del 1997, ma anche di Primi cittadini interessati da altri eventi successivi, tra i quali quelli di Narni e Marsciano, di essere ascoltati per esprimere le loro posizioni rispetto all'iniziativa legislativa dell'Esecutivo.

Perugia, 7 novembre 2016 – Riunione interlocutoria, oggi, della Seconda Commissione che ha deciso di rimandare di una settimana il voto sul disegno di legge della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti', illustrato la scorsa settimana a Palazzo Cesaroni (<https://goo.gl/e66CSz> (link is external)). È stato il presidente della Commissione, Eros Brega, ad informare i commissari presenti della richiesta pervenuta da diversi sindaci dei territori colpiti dagli eventi sismici del 1997, ma anche di Primi cittadini interessati da altri eventi successivi, tra i quali quelli di Narni e Marsciano, di essere ascoltati per esprimere le loro posizioni rispetto all'iniziativa legislativa dell'Esecutivo.

Nel corso della riunione, il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha annunciato la presentazione di un emendamento per invitare la Giunta regionale a valutare la possibilità di equiparazione, nella legge, di tutte le questioni ancora aperte riguardo a tutti gli eventi sismici che hanno interessato l'Umbria anche negli anni successivi al 1997 (ad esclusione dell'ultimo in Valnerina), ricomprendendo quindi la ricostruzione relativa a Narni, al Marscianese e a Castel Giorgio.

GLI INTERVENTI In merito alla proposta, su cui è emersa una condivisione allargata, il consigliere Claudio Ricci (Rp) ha espresso la convinzione che sull'argomento vanno coinvolti tutti i parlamentari umbri affinché richiedano una deroga normativa. Per questo ha rivolto al presidente Brega l'invito di organizzare, sul tema, un incontro tra i parlamentari umbri ed i consiglieri regionali. Andrea Smacchi (Pd) ha definito "in un tempo sbagliato" la discussione sull'atto perché riguarda il completamento della ricostruzione dal '97 in poi nel pieno di un'emergenza in corso. Questo fa sì che essendoci attualmente un decreto del Governo nazionale che detta precise regole per la ricostruzione e che prevedono il cento per cento del finanziamento della ricostruzione anche per seconde case e attività, ci troviamo di fronte ad un livello regionale dove invece le seconde case vengono escluse. Rimane dunque difficile dialogare con sindaci che si sentono di serie 'b' rispetto ad altri. Quindi in questa fase è necessario un approfondimento politico". Smacchi entrando poi nel merito della legge, nella parte in cui viene



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

trattato il tema del personale a tempo determinato assunto nell'ambito del post sisma '97, e per il quale viene proposto un percorso che, all'interno di un accordo di programma, dovrebbe consentire il riutilizzo nell'ambito della domanda di personale che potrà essere richiesta da Comuni ed Enti locali, ha ricordato "l'esistenza di altro personale con formazione universitaria, in fatto di protezione civile, assunto a tempo determinato, in parte dall'Anci e in parte dalla Protezione civile regionale ed utilizzati per fare formazione nei Comuni". Andrea Liberati (M5S) ha rimarcato come "già il sisma dello scorso agosto ha messo a dura prova un modello costruttivo su cui va aperta un'ampia e qualificata discussione. Bisogna collocare soluzioni abitative provvisorie nelle zone colpite con estrema urgenza, questo anche e soprattutto per evitare lo spopolamento del territorio. Come pure è importante prevedere progetti di rilancio utili a non far diventare 'musei' interi territori".

Al dirigente Diego Zurli e ad altri tecnici dell'assessorato presenti alla riunione, il presidente Brega e altri commissari hanno chiesto risposte, per la prossima riunione, in merito al numero delle casette di legno (montate per il sisma del 1997) presenti sul territorio regionale; quante sono attualmente abitate; chiarimenti sulla possibilità di essere smontate e rimontate in altro luogo e nell'eventualità che lo fossero, a quanto ammonterebbe la spesa.

TERREMOTO: "LE CASSETTE DI LEGNO DI FOLIGNO SONO UNA SOLUZIONE A PORTATA DI MANO CHE LA PRESIDENTE MARINI CONTINUA AD IGNORARE" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

Perugia, 7 novembre 2016 - "Le strutture in legno realizzate per il terremoto del 1997 potrebbero rappresentare un patrimonio fondamentale per il territorio in caso di emergenze: il loro trasferimento è irrealistico, ma l'utilizzo in loco è invece possibile. La Regione Umbria però, inspiegabilmente, continua ad ignorarle". Lo dichiarano i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, intervenendo sulla vicenda delle circa 700 strutture in legno situate nel Folignate, al centro del servizio della trasmissione televisiva "Le Iene".

"Dopo la prima scossa del 24 agosto - spiegano Fiorini e Mancini - si è preferito minimizzare la situazione non prendendo in considerazione il trasferimento della popolazione. Anche dopo i nuovi eventi sismici, quando è apparsa chiara la necessità di garantire una soluzione altrove, si è preferito spedire queste persone a decine di chilometri di distanza dalla propria terra, in alberghi situati sulle rive del Trasimeno, condannandoli ad una condizione sospesa, senza possibilità di tornare ad una vita normale in tempi brevi. L'utilizzo delle casette di legno di Foligno e delle località limitrofe - spiegano i consiglieri leghisti - rappresentava invece una soluzione immediata e prossima alle zone colpite. Sappiamo che alcune

di queste strutture sono affittate o assegnate in usufrutto per svariate finalità, compreso l'alloggio di immigrati, ma proprio in vista di un possibile utilizzo, in tutte le assegnazioni è stato inserito il vincolo di immediata restituzione in caso di emergenza".

Per Emanuele Fiorini e Valerio Mancini la soluzione "è quindi immediatamente applicabile: queste case vanno sgomberate e assegnate agli sfollati del terremoto. Sappiamo che ce ne sono circa 700 abitabili, da 4 a 6 posti: è quindi possibile dare riparo a circa 3mila persone senza correre il rischio, come di recente accaduto, che un forte vento porti via le tende. In questo modo le persone potrebbero rimanere a poca distanza dai rispettivi territori, avrebbero la possibilità di portare avanti il proprio lavoro di allevatore e agricoltore e, soprattutto, di costruire le base per ridare un futuro alla Valnerina".

TERREMOTO: "PIÙ UMLTÀ E MEMORIA STORICA PER AIUTARE DAVVERO LE NOSTRE MIGLIAIA DI SFOLLATI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "DALLA GIUNTA MARINI AVREMMO GRADITO SOLTANTO I FATTI DINANZI AL SERVIZIO DI ITALIA 1"

Perugia, 7 novembre 2016 - "Dalla Giunta Marini avremmo gradito soltanto i fatti dinanzi all'eloquente servizio di ieri su Italia 1 sullo stato di abbandono del patrimonio immobiliare pubblico, realizzato a seguito dell'emergenza legata al sisma del 1997". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che aggiungono: "avremmo desiderato una concretezza rispettosa della sofferenza di migliaia e migliaia di conterranei sfollati. Avremmo voluto una presa di coscienza autentica e tangibile sulle tante anomalie reiteratamente denunciate dai residenti".

"Sin dal 24 agosto - scrivono in una nota i due esponenti pentastellati -, uno tra gli auspici più ripetuti in Aula, a Perugia, è stato: mettiamo queste preziose casette di legno immediatamente a disposizione delle popolazioni colpite. Cosa è accaduto, invece? Da allora si sta procedendo con non-soluzioni, addirittura velando, finché è stato possibile, le grandissime difficoltà già all'epoca esistenti con l'impresentabile pretesto del rilancio turistico, pur a eventi sismici in corso".

Per Liberati e Carbonari, "dopo il catastrofico terremoto del 30 ottobre, l'organizzazione dell'emergenza, già in crisi, è completamente saltata: lo abbiamo verificato sul campo anche ieri. Coloro che sono rimasti si stanno arrangiando come possono. La Protezione Civile regionale è infatti allo stremo e i volontari non bastano, nonostante il servizio venga erogato per una comunità locale oggi molto 'piccola', giacché ampiamente svuotata di centinaia e centinaia di famiglie, riallocate anche molto lontano, con enormi problemi per la continuità operativa delle imprese e dei servizi pubblici. I lavoratori sono infatti costretti a un estenuante, quotidiano, pe-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

ricoloso pendolarismo: altro che 'si sta meglio in hotel!' Certe affermazioni sono fuori dalla realtà". "La tragedia è grande – rimarcano i due consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle -, ma a maggior ragione adesso occorrono umiltà e memoria storica. Con l'aiuto cruciale dell'Esercito, che venne mobilitato in forze, nel 1979 le tende giunsero in pochissime ore e i container poco dopo, pure nelle frazioni e addirittura anche tramite gli elicotteri, visto che allora, come oggi, le strade erano quasi tutti interdette e pressoché non transitabili per i Tir: le comunità, dunque, possono e devono restare in loco o nelle vicinanze, senza sradicamenti e senza altri traumi. Bisogna soltanto che la politica lo voglia e organizzi il dispositivo tecnico necessario. Come e meglio di 40 anni fa".

"Dal Governo e dalla Regione – aggiungono Liberati e Carbonari - i cittadini tutti attendono aiuti concreti in favore delle popolazioni terremotate. La pazienza sta finendo e sterili polemiche contro i giornalisti non portano da alcuna feconda parte".

"Rivolgiamo infine un pensiero carico di sentimento a tutte le persone colpite. E il nostro 'grazie' – concludono - sarà sempre troppo poco per coloro, per i tanti, che, in totale silenzio e spesso sopra le forze, stanno continuando a prestare da oltre due mesi il proprio rilevantissimo contributo in favore dei nostri fratelli più sfortunati".

TERREMOTO: "LE CASSETTE DEL SISMA 1997 NON SONO SPOSTABILI, BISOGNA INSTALLARE QUELLE NUOVE" – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) giudica "le cassette del terremoto del 1997 non spostabili" e chiede di "installare quelle nuove e più confortevoli". Per Ricci "ora serve unità d'intenti per vincere la vera sfida" e sono necessarie "risorse certe e semplificare per ricostruire velocemente".

Perugia, 8 novembre 2016 – "Le cassette del terremoto 1997 non sono spostabili, bisogna installare quelle nuove e più confortevoli. Ora serve unità d'intenti per vincere la vera sfida: risorse certe e semplificare per ricostruire velocemente". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

"Le cassette in legno del sisma del 1997 – spiega Ricci - non sono riutilizzabili, in quanto sono realizzate con tecniche di circa 20 anni fa. Inoltre il costo di un eventuale spostamento sarebbe più alto di un modulo abitativo nuovo. Nel centro Italia e in Umbria occorre, in tempi rapidi, realizzare aree con cassette nuove e molto confortevoli, visti i tempi della ricostruzione e il clima delle zone terremotate. In questa fase è necessario sollecitare la autonoma sistemazione o luoghi alternativi, come alberghi, anche se per brevi periodi. Il terremoto è un fatto molto grave e serio e mi auguro che in Assemblea legislativa si lavori tutti insieme per fare il miglior servizio possibile a persone, attività e comunità. Le po-

lemiche televisive non servono: adesso si combatte insieme una guerra diversa come facemmo nel 1997 per la politica ci sarà tempo".

Per Ricci "la vera sfida inizia ora, soprattutto per ottenere dal Governo e dall'Unione Europea tutte le risorse necessarie, che saranno molte sommando i danni di ben quattro regioni italiane. Soprattutto la parola chiave sarà semplificazione e autocertificazione di tutte le procedure, nessuna esclusa. Basiliche, chiese e beni culturali devono avere adeguate attenzioni, progettuali e procedurali, ma per le abitazioni e le attività qualora ricostruite o ristrutturare, mantenendo invariate caratteristiche e finiture esterne, si deve poter iniziare i lavori subito con la sola presentazione del progetto. E per i danni lievi anche prima del progetto. Per la quanto attiene alle Soprintendenze, riconoscendone meriti e valore, devono poter agire con norme speciali a cantiere aperto e in modo solo propositivo e con tempi di decisione definiti".

"San Francesco, San Benedetto e i Santi dell'Umbria – conclude Ricci - sono un valore culturale fondamento dell'identità europea ma anche un elemento essenziale di attrattiva turistica e opportunità di sviluppo dei luoghi. La prospettiva storica di questo momento non deve sfuggire a nessuno per non essere distratti dai quindici minuti di notorietà utili solo agli ascolti televisivi".

TERREMOTO: "AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E DI SVILUPPO PUMBRIA SU NUOVE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELLA VALNERINA" - LA CHIEDONO LEONELLI (PD) E SQUARTA (FDI)

Perugia, 9 novembre 2016 - "L'appello che abbiamo lanciato, insieme a tanti esponenti del mondo politico, economico e sociale umbro per l'acquisto dei prodotti tipici delle zone colpite dal sisma, per cercare di alleviare le conseguenze negative più immediate al tessuto agroalimentare di quelle zone – spiegano i consiglieri Giacomo Leonelli del Partito Democratico e Marco Squarta di Fratelli d'Italia – ha riscontrato attenzione e successo oltre le nostre aspettative. Da tutta Italia la risposta è stata convinta e solidale, per questo, abbiamo concordato di chiedere un'audizione in Seconda Commissione dell'Assessore allo Sviluppo economico e della dirigenza di Sviluppumbria, per sapere quali azioni si stiano studiando per dare ancora più slancio a questo genere di iniziative". "È di tutta evidenza, infatti, - proseguono Leonelli e Squarta – che la ricostruzione dovrà procedere celermente, ma, di pari passo con quella delle unità abitative, si dovrà ripartire con le scuole e con gli altri edifici dedicati alla cittadinanza e alla socialità, così come va considerata una priorità anche la ricostruzione contestuale delle aziende e la ripresa delle attività economiche. Un rilancio produttivo che non può in alcun modo prescindere, quindi, dalla continuità aziendale delle imprese colpite dal sisma, preservan-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

done i livelli occupazionali". "L'audizione in II Commissione – concludono i proponenti – dovrà inoltre avere al centro del suo interesse anche la questione della promozione turistica nella nostra regione nel suo complesso, perché sappiamo di una serie copiosa di disdette che si è registrata, purtroppo, in tutto il territorio umbro. Occorre quindi capire quali strategie voglia mettere in campo Sviluppumbria per garantire una tenuta del comparto, che in tutta la Regione occupa decine di migliaia di addetti".

TERREMOTO: "REALIZZARE PIÙ CASE POPOLARI IN UMBRIA E CONOSCERE LA SITUAZIONE A SANT'ANATOLIA DI NARCO" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione per "sollecitare la realizzazione di più case popolari in Umbria e di conoscere la situazione a Sant'Anatolia di Narco". Per Ricci serve capire "quante unità abitative sarebbe necessario costruire nei prossimi dieci anni per soddisfare la domanda di case popolari, dando adeguati livelli di priorità ai residenti in Italia da 10 anni".

Perugia, 11 novembre 2016 – "Realizzare di più case popolari in Umbria e conoscere la situazione a Sant'Anatolia di Narco". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere, "con l'ausilio tecnico di Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale, quante unità abitative, con appartamenti di medie dimensioni, sarebbe necessario costruire in Umbria nei prossimi dieci anni per soddisfare, in modo ragionevole sul piano statistico ed equilibrato, la domanda di case popolari. E questo dando adeguati livelli di priorità ai residenti in Italia da 10 anni. Inoltre si domandano chiarimenti in merito al Comune di Sant'Anatolia di Narco sulle tipologie di bandi Ater attivati e i contratti d'affitto stipulati negli ultimi cinque anni".

"Negli ultimi dieci anni – spiega Ricci -, anche a causa delle complesse situazioni socio economiche, emerge una carenza di case con affitti agevolati e si osserva, nelle graduatorie dei comuni, una domanda ammessa ai benefici più alta dell'offerta. Peraltro mettendo a disagio in particolare i residenti in Italia da molti anni. Emerge l'opportunità di sollecitare, anche nel quadro del Governo italiano, una sempre maggiore attenzione alle case popolari. È quindi utile un atto ricognitivo per conoscere quante unità abitative servirebbero per soddisfare, in modo equilibrato, le richieste".

TERREMOTO: "PER LE REGIONI COLPITE DEL CENTRO ITALIA SERVONO ALMENO 15 MILIARDI DI EURO, IN CINQUE ANNI, E MASSIMA SEMPLIFICAZIONE" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 11 novembre 2016 - "Prima di tutto le persone che devono avere, in tre mesi, 'casette' dove poter risiedere vicino ai luoghi del sisma in Umbria e alle loro attività, sollecitando in questo momento l'autonoma sistemazione, nelle case in affitto, e l'ospitalità in luoghi alternativi come le strutture turistico alberghiere". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) per il quale, ora, "dobbiamo essere attenti affinché, sia lo Stato che l'Unione Europea, mettano a disposizione tutte le risorse necessarie: non meno di 15 miliardi di euro". Il riferimento di Ricci riguarda il "totale delle quattro regioni coinvolte. Un dato stimabile – spiega - in relazione ai costi di ricostruzione del sisma Umbria Marche 1997".

Per Ricci occorre dunque "avere 'in cassa', nei bilanci dello Stato dei prossimi 5 anni, almeno 3 miliardi 'reali' per anno, al fine di riparare le case, le attività, i beni culturali e avere le risorse per la valorizzazione socio economica post sisma".

Il consigliere di opposizione insiste, inoltre, sulla "semplificazione delle procedure di calcolo delle concessioni contributive e i tempi brevi per il rilascio delle autorizzazioni, nonché le fasi di appalto. Occorre la massima semplificazione utilizzando – spiega -, in modo totale, auto certificazioni e perizie giurate. Bisogna procedere – conclude -, con norme in deroga, come se fossimo 'dopo una guerra': se non si farà questo non si otterrà efficienza e velocità".

SECONDA COMMISSIONE: ASCOLTATI I SINDACI DELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 1997. INVITATI ANCHE QUELLI INTERESSATI DA SISMI SUCCESSIVI – AUDIZIONE SU DDL GIUNTA PER CONCLUSIONE RICOSTRUZIONE

Audizione oggi in Seconda Commissione dei sindaci delle aree colpite dal sisma del 1997. L'incontro era stato programmato dal presidente Brega quale approfondimento e partecipazione alla discussione del ddl della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti'. Invitati all'incontro anche i sindaci di Narni, Marsciano e Castel Giorgio, aree colpite da eventi sismici successivi al 1997 e per le quali la Commissione auspica l'inserimento nel disegno di legge in questione.

Perugia, 14 novembre 2016 – Rispetto al sisma del '97 ci sono ancora lavori non conclusi. Questioni che meritano chiarezza riguardano: le fasce N ed i Pir (programmi integrati di recupero) perché spesso, a causa di lavori non finanziati, si creano problemi anche legati alla pubblica incolumità. Necessaria una nuova proroga per i termini delle domande da presentare rispetto alle fasce N, per le quali sono anche auspicabili maggiori finanziamenti. Per i lavoratori precari del terremoto serve un percorso più snello, ritoccando lo stesso accordo di programma. Sono alcuni punti toccati oggi nel corso di una audizione in



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Seconda Commissione dei sindaci delle aree colpite dal sisma del 1997. L'incontro era stato programmato dal presidente Eros Brega quale approfondimento e partecipazione alla discussione del ddl della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti'. Invitati, su indicazione unanime dei commissari, anche i sindaci di Narni, Marsciano e Castel Giorgio. In proposito, nella precedente riunione, era stato il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ad annunciare emendamenti al testo legislativo per valutare la possibilità di equiparazione, nella legge, di tutte le questioni ancora aperte riguardo a tutti gli eventi sismici che hanno interessato l'Umbria anche negli anni successivi al 1997 (ad esclusione dell'ultimo in Valnerina), ricomprendendo quindi la ricostruzione relativa a Narni, al Marscianese e a Castel Giorgio.

STEFANIA PROIETTI (Sindaco di Assisi): "Rispetto al sisma del '97 ci sono lavori non terminati. Lavori relativi all'ordinanza n. 61 (lavori eseguiti in urgenza con finanziamento max di 60milioni di lire) ne rimangono aperti 10 su 386. In merito alla legge '30/'98' (interventi più consistenti fuori Pir) rimangono aperti 41 interventi su 708. 104 interventi sono stati invece fatti con anticipo lavori e non finanziati. Per quanto concerne gli interventi Pir, rimangono aperti 11 interventi su 85, di cui 2 con anticipo lavori non finanziati. Esiste poi la problematica legata ai centri minori dove risiedono castelli storici rimasti fuori dal finanziamento. Oggi possiamo tranquillamente affermare che Assisi non è un comune terremotato, ma situazioni che non sono state toccate dalla ristrutturazione del '97, hanno subito comunque danni che hanno causato alcune importanti inagibilità di diverso grado".

DANILO COSIMETTI (Sindaco di Valtopina): "in merito alla ricostruzione del '97, a parte alcune problematiche che hanno riguardato un consorzio, non registriamo grandi problematiche. È importante sollevare il problema delle seconde abitazioni fuori dai Pir. E su questo punto ci sono Comuni dove il problema è particolarmente presente. Il mio, come quello di Nocera Umbra ed altri hanno il problema legato ai lavoratori precari che questa legge sembra voler risolvere attraverso l'accordo di programma. L'auspicio è che alla luce degli ultimi eventi sismici questo accordo di programma possa essere esteso visto il gran numero dei Comuni coinvolti. Sul consorzio della nostra frazione Giove, entro dicembre consegneremo tutte le abitazioni. La storia del consorzio è molto lunga: c'è stata la sostituzione del Comune e purtroppo la situazione è andata avanti per quasi venti anni. Ora ci troviamo con i cittadini che dovranno pagare differenze molto consistenti rispetto al contributo erogato dalla Regione. Ci stiamo attivando con la Regione per trovare possibili soluzioni rispetto alle percentuali a cui sono chiamati a rispondere i cittadini".

ATTILIO GUBBIOTTI (sindaco di Sellano): "Per quanto attiene alla ricostruzione relativa al '97 siamo a buon punto. Abbiamo avuto sue atti

sostitutivi, di cui uno già concluso e l'altro in fase di conclusione lavori. Le nostre problematiche, essendo un piccolo comune, riguardano le fasi relative alla rendicontazione dei lavori, siamo comunque a buon punto. Le problematiche vere riguardano quegli edifici che non avevano potuto accedere al contributo nel '97 e che non potranno farlo, almeno sembra essere così, neanche per l'ultimo sisma del 2016. È importante avere sensibilità soprattutto per queste situazioni. Auspicio maggiori finanziamenti per le fasce N".

GIOVANNI BONTEMPI (sindaco di Nocera Umbra): "Rispetto alla ricostruzione del sisma '97 siamo molto indietro con le rendicontazioni soprattutto per le opere pubbliche e per questo abbiamo già riattivato i lavoratori interinali. Per i lavoratori precari chiedo la possibilità di inserirli in un percorso più snello, ritoccando lo stesso accordo di programma comunque complesso. Chiediamo poi una nuova proroga per i termini delle domande da presentare rispetto alle fasce N, perché non siamo riusciti a completare il percorso a causa dei numerosi sopralluoghi che stiamo effettuando, conseguenti agli ultimi eventi sismici. Attualmente, per velocizzare le procedure di rendicontazione, siamo ricorsi alla collaborazione messa in atto con Regione, con tecnici che vengono ad aiutarci".

MASSIMILIANO PRESCIUTTI (sindaco di Gualdo Tadino): "Rispetto al '97 la nostra situazione rimane abbastanza complessa. Le questioni che meritano chiarezza riguardano: le fasce N ed i Pir, nel mio Comune, e come negli altri, causano problemi anche legati alla pubblica incolumità. Si tratta di situazioni dove questi fabbricati confinano con abitazioni. Dopo quasi 20 anni urgono interventi quanto meno di messa in sicurezza. Altra parte riguarda chi ha anticipato risorse proprie per la chiusura dei lavori e ad oggi non ha trovato ancora risposta. Poi ci sono le fasce G, per le quali bisogna capire se vengono archiviate in modo definitivo oppure si trovano soluzioni che anche parzialmente possano dare soluzioni alle richieste. Insieme ad altri sindaci del territorio abbiamo fatto poi richiesta, non di rientrare negli ultimissimi venti sismici, ma per il riconoscimento dei danni, in alcuni casi molto seri. A Gualdo Tadino ci sono 650 richieste di sopralluogo da parte di privati. Molti precari, gualdesi, che furono assunti per il sisma del '97 sono oggi in servizio presso la Regione, per loro (tecnici o istruttori amministrativi) chiediamo la possibilità di essere temporaneamente distaccati per lo svolgimento di questi controlli".

FLAVIO RIGHETTI (assessore Comune di Spello): "Anche a Spello dopo gli ultimi eventi sismici le richieste di sopralluogo sono numerose. Per questo abbiamo chiesto aiuto ai tecnici che lavorano nella nostra città per segnalare le situazioni più gravi. In merito al disegno di legge, problematiche, per quanto ci riguarda, sono rappresentate dalle opere pubbliche, dal nostro Pir dove per vari motivi è partito in ritardo. Siamo quindi un po' indietro. E per questo chiediamo che possano essere prorogati i tempi per il completamento dei



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

lavori”.

EMILIANO BELMONTE (assessore Comune di Foligno): “Abbiamo già presentato presentato alla Commissione alcuni emendamenti alla legge regionale auspicando che possano essere presi in considerazione. Ci sono molte parti che rappresentano aggravio per i tecnici e gli stessi cittadini, ma soprattutto per gli uffici comunali (omessa documentazione, inizio e fine lavori, integrazione documentazione) che non riescono a rientrare nei termini temporali previsti dalla legge. Per questo chiediamo una proroga dei termini. Dopo gli ultimi eventi sismici, a Foligno abbiamo oltre 2mila segnalazioni di danni”.

ALFIO TODINI (sindaco di Marsciano): “Ringrazio la Commissione per volersi fare carico anche di situazione che vanno oltre 1997. Gli ultimi eventi sismici hanno determinato nel comune di Marsciano non solo una problematica aggiuntiva anche ai danni del 2009 non finanziati (ordinanze parziali di sgombero o inagibilità parziale), ma c'è il rischio di determinare una situazione paradossale per cui chi ha danni del 2009, su alcune fattispecie, non rientra nel finanziamento, mentre lo avrebbe chi ha subito danni nel 2016. Il fabbisogno per il completamento degli interventi legati al sisma del 2009 si aggira sui 30 milioni di euro. Risorse che non trovano risposta nel decreto 2016, ma neanche in altri provvedimenti legati a questo sisma del 2009. Si tratta di capire tra Regione, Parlamento, Governo e Comune quale strada intraprendere per trovare una adeguata soluzione alla nostra situazione che riguarda le seconde abitazioni e le inagibilità parziali”.

FRANCESCO DE REBOTTI (sindaco di Narni): “Dopo gli ultimi eventi anche a Narni abbiamo registrato 300 segnalazioni e quasi tutte espletate dai nostri tecnici comunali e che hanno portato a 12 ordinanze di sgombero totali o parziali e questo si associa in parte anche con gli eventi precedenti. Da alcuni anni sto cercando di riportare alla luce il comune di Narni che fu interessato da un evento sismico, non particolarmente rilevante, nel 2000 e che interessò in parte anche Terni e Stroncone, fino ad Avigliano Umbro. Esiste ancora un paradosso che riguarda il non completo finanziamento anche di case totalmente inagibili e non più fruibili. Il valore numerico di finanziamento è di circa 1 milione e mezzo di euro. Ci sono cittadini ai quali non è stato riconosciuto un diritto rispetto ad altre analoghe situazioni presenti nel territorio regionale”.

ANDREA GARBINI (sindaco di Castel Giorgio): “nel mio comune abbiamo avuto un evento sismico lo scorso 30 maggio, non fortissimo, ma che ha creato comunque alcuni danni. Abbiamo due famiglie in container e alcuni fabbricati lesionati, molti dei quali seconde case. La quantificazione dei danni è di circa 2 milioni 500mila euro. Preoccupazione mi preme però di esprimerla riguardo alla possibilità di realizzazione di un impianto geotermico. È scientificamente provato che questo tipo di impianti comporta eventi sismici indotti. Il nostro patrimonio non è in grado di sostenere eventi sismici indotti dalla realizza-

zione di tali impianti. Il nostro comune e tutto il comprensorio Orvietano e larga parte dell'Alta Tuscia ha espresso contrarietà alla realizzazione di questo impianto”.

Interventi consiglieri regionali
CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): “Giusto garantire sostegno anche agli eventi sismici successivi al 1997, ma la normativa attuale non lo consente. Per questo è necessario un incontro con tutti i parlamentari umbri affinché, insieme alla Regione possano chiedere al Governo una modifica normativa. In merito all'impianto geotermico di Castel Giorgio, sono convinto che certi tipi di impianti possano essere realizzati soltanto se c'è condivisione degli enti locali e dei cittadini”.
ANDREA LIBERATI (Movimento 5 Stelle): “Rispetto alle fasce G e N ci sono lavori eseguiti dai cittadini e non rimborsati. Ci sono lavori non conclusi o non iniziati. Ci sono pericoli per la pubblica incolumità. Un punto significativo è che le stime al 30 maggio 2016, per il completamento della ricostruzione, sono di 900 milioni di euro. L'evento sismico in corso ha peggiorato le condizioni degli edifici. Non si può andare avanti con una legge precedente all'agosto 2016, perché parlerebbe di numeri falsi che ricadrebbero sui cittadini. Auspico che la Regione rifletta bene sul modello di ricostruzione. Serve una commissione di esperti per capire come andare avanti e riflettere anche sul modello alla luce degli ultimi eventi. Non si devono ripetere gli interventi del passato. Bisogna prendere atto del timore della gente a vivere in case di muratura in certe zone dell'Umbria”.

TERREMOTO: “AFFIDAMENTO PROTEZIONE CIVILE/CNS A COSP TECNO SERVICE DI APPALTO MILIONARIO PER MODULI ABITATIVI AGLI SFOLLATI” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO LA GIUNTA PER CHIARIMENTI SU APPALTO

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito all'“affidamento da parte della Protezione civile/Cns a Cosp Tecno Service di un appalto milionario per moduli abitativi agli sfollati”. I due esponenti pentastellati chiedono “chiarimenti sull'appalto medesimo e anomalie attese per le realizzazioni, con enormi disagi per la popolazione”.

Perugia, 14 novembre 2016 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano una interrogazione alla Giunta regionale in merito all' “affidamento da parte della Protezione civile /Cns a Cosp Tecno Service di un appalto milionario per moduli abitativi agli sfollati”. I due esponenti pentastellati chiedono “chiarimenti sull'appalto medesimo e anomalie attese per le realizzazioni, con enormi disagi per la popolazione”.

Nello specifico chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini “se risulti che il bando sia sub judge, co-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

me apparso sulla stampa, e se comunque ritenga normale che un'azienda impegnata in servizi pubblici milionari nell'ecologia risulti essere il soggetto che oggi realizza le casette di legno, non avendo alcuna competenza in merito, informando se intenda protestare con il Governo, vista la prevista attesa di ben sette mesi per le forniture, con enormi disagi per la popolazione, quando note imprese del settore dichiarano pubblicamente e reiteratamente che, per l'esecuzione degli stessi lavori, occorrono anche meno di tre settimane, urbanizzazioni escluse".

Nell'atto, Liberati e Carbonari spiegano che "in seguito al sisma dello scorso 30 ottobre e dopo i danni del 24 agosto, risultano oggi essere almeno 5000 gli sfollati dei Comuni umbri colpiti. Nel 2014/2015 CONSIP, per conto del Governo-Dipartimento di Protezione Civile, aveva indetto un bando in via preventiva per la costruzione di nuovi moduli abitativi in legno destinati all'emergenza. Tale bando fu vinto da CNS di Bologna e, secondo Il Corriere della Sera, 'proprio quell'anno fu richiamato negli atti dell'inchiesta su «Mafia Capitale» per degli appalti relativi alla gestione di pulizie e rifiuti'. Il predetto articolo di stampa ricorda come all'epoca il direttore di CNS fosse 'coinvolto in un'inchiesta sul clan dei Casalesi per concorso esterno in associazione mafiosa'".

Liberati e Carbonari rimarcano come "oltre 100 casette modulari, destinate a piccola parte degli sfollati, sono già state ordinate e verranno realizzate da COSP Tecno Service, associata al CNS", secondo Il Corriere della Sera. COSP è stata in società nella Viterbo Ambiente con GESENU, che nel 2015 fu gravata da interdittiva antimafia. Come si evince dalla visura camerale - evidenziano in conclusione -, COSP non ha alcuna esperienza in merito alla costruzione di edifici, tanto che i codici camerali ATECORI non includono la relativa attività".

TERREMOTO: "UN PIANO STRADE CHE PREVEDA RIQUALIFICAZIONE E NUOVE RETI PER NORCIA, CASCIA E LA VALNERINA" - INTERROGAZIONE DI RICCI (RP)

Claudio Ricci, consigliere regionale del gruppo Ricci presidente, annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di predisporre un piano che individui i progetti stradali essenziali da programmare per riqualificare e realizzare nuovi tratti viari a Norcia, Cascia e in tutti i comuni della Valnerina. Per Ricci andrebbe anche previsto "il passaggio ad Anas della strada Strada regionale 320 Cascia-Roccaporena".

Perugia, 15 novembre 2016 - Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede di conoscere "se la Giunta regionale dell'Umbria intende elaborare un master-plan per individuare i progetti stradali essenziali da programmare (riqualificazione e nuovi tratti) e per i quali chie-

dere il finanziamento, di Norcia, Cascia e tutti i comuni della Valnerina".

Ricci rileva che "i recenti, e gravi, eventi sismici del 2016 in Umbria hanno evidenziato che nelle aree geografiche di Norcia, Cascia e della Valnerina è necessario intervenire con un programma strategico specifico per individuare le infrastrutture stradali da riqualificare subito e i nuovi tratti da realizzare nel medio periodo (5/10 Anni), includente le probabili tempistiche della ricostruzione post sisma. Pur dovendo dare priorità alle tematiche, con le corrispondenti risorse, correlate alle fasi di emergenza e sostegno a persone e attività economiche, restauro e ricostruzione nonché programmi di sviluppo post sisma, si potrebbe, con il raccordo della Regione Umbria, mettere insieme - aggiunge Ricci - i Comuni dell'area interessata dal terremoto per individuare progetti stradali essenziali (in tempi rapidi la riqualificazione, e nel medio periodo i nuovi tratti) da promuovere, anche in sede europea, italiana e regionale, per lo sviluppo socio economico e turistico di Norcia, Cascia e dei comuni della Valnerina".

Claudio Ricci conclude proponendo il "passaggio ad Anas della strada Strada regionale 320 Cascia-Roccaporena, lunga 18 chilometri, al fine di migliorarne la manutenzione".

TERREMOTO: "LE STRADE CHIUSE IN VALNERINA VANIFICANO LA SOLIDARIETÀ PER ACQUISTO PRODOTTI DI NORCIA" - SQUARTA (FDI): CHIEDE AUDIZIONE ANAS E REGIONE PER CONOSCERE TEMPI RIPRISTINO VIABILITÀ"

Il consigliere regionale Marco Squarta (capogruppo FdI) chiede di sentire in audizione il capo dipartimento dell'Anas e l'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella, per "fare chiarezza" sullo stato delle strade per raggiungere la Valnerina e le zone colpite dal terremoto in Umbria. "Interi paesi sono completamente isolati - dice il capogruppo di FdI - perciò è opportuno innanzitutto ripristinare la viabilità". Squarta sottolinea che "questa situazione di estrema difficoltà penalizza i cittadini e danneggia gravemente l'economia locale".

Perugia, 15 novembre 2016 - Il consigliere regionale Marco Squarta (capogruppo FdI) chiede di sentire in audizione il capo dipartimento dell'Anas e l'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella, per "fare chiarezza" sullo stato delle strade per raggiungere la Valnerina e le zone colpite dal terremoto in Umbria. "Interi paesi sono completamente isolati - dice il capogruppo di FdI - perciò è opportuno innanzitutto ripristinare la viabilità". Secondo Squarta "questa situazione di estrema difficoltà penalizza i cittadini e danneggia gravemente l'economia locale che, grazie all'incredibile solidarietà dimostrata dagli italiani, tra mille difficoltà sta tentando di rialzarsi".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"Con le strade interdette - prosegue Squarta - le aziende alimentari che commercializzano prodotti a marchio Norcia devono fare i conti anche con le insuperabili difficoltà legate all'esportazione di salumi e formaggi. In tutto ciò cosa sta facendo la Regione per risolvere il problema? Grazie all'enorme sensibilità della gente - conclude Squarta - e aziende della Valnerina hanno aumentato la commercializzazione dei prodotti. Ora, purtroppo, le stesse, insieme a tutti gli altri problemi legati ai crolli, ai danneggiamenti e alla ricostruzione, soffrono l'isolamento, e se il problema non viene risolto al più presto corriamo il rischio di vanificare gli sforzi per rilanciare l'economia nel breve periodo".

QUESTION TIME: "APPALTO MILIONARIO PER FORNITURA MODULI ABITATIVI DI EMERGENZA" - INTERROGAZIONI DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "REGIONE NON COINVOLTA, SCELTA NAZIONALE"

Perugia, 15 novembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato l'interrogazione a risposta immediata alla Giunta di Palazzo Donini relativa all'affidamento "a Cosp Tecno Service, disposto da Dipartimento Protezione civile e Consorzio nazionale servizi, di appalto milionario per la fornitura di moduli di soluzione abitativa in emergenza per i cittadini umbri sfollati dopo gli ultimi eventi sismici. Necessarie informazioni da parte della Giunta riguardo alla mancanza di esperienza specifica nel settore da parte del soggetto affidatario e riguardo ai previsti tempi di attesa per la fornitura, con enormi disagi per la popolazione".

Illustrando l'atto ispettivo, Liberati ha evidenziato che "si tratta di 18mila casette da realizzare molto gradualmente. Migliaia di persone, non solo in Umbria, le stanno aspettando. Secondo il commissario Errani e il subcommissario Marini occorrerebbero 7 mesi per realizzare queste casette e quindi, nella fase intermedia, bisognerà spendere altri soldi per comprare i container. Questo mentre gli operatori industriali del settore hanno chiarito che bastano pochi giorni per realizzarle e la Regione ha emanato un bando negli ultimi giorni in cui chiede di allestire le casette in soli 30 giorni. La presidente Marini non è in Aula perché forse ha compreso di essere in conflitto di interessi, dato che il presidente di una delle cooperative che produce le casette le elargisce un finanziamento elettorale. Chiediamo all'Esecutivo di Palazzo Donini se risulti che il bando sia sub judice, come apparso sulla stampa, e se comunque ritenga normale che un'azienda impegnata in servizi pubblici milionari nell'ecologia risulti essere il soggetto che oggi realizza le casette di legno, non avendo alcuna competenza in merito". L'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che "la presidente Marini è a Roma per motivi istituzio-

nali. Non esistono profili di opportunità, perché questa gara è stata gestita da Consip e non dalla Regione Umbria, che è solo destinataria delle casette. I miei uffici mi segnalano che la Regione non ha indetto la gara e quindi non ha informazioni sulla procedura. Le interrogazioni dovrebbero riguardare l'operato della Regione, servirebbe quindi una nuova regolamentazione e andrebbero attivati altri strumenti di sindacato ispettivo. Il M5S potrà fare interrogazioni al Governo, dato che il Parlamento è la sede opportuna. I tempi per le casette: non 7 mesi, ma 20 giorni da quando il Comune ha terminato le opere di urbanizzazione".

Liberati ha replicato ricordando "di aver già ricevuto numerose censure. Questa risposta va spiegata ai terremotati, che dal 24 agosto hanno bisogno di un alloggio. Mi pare che stiamo provocando ulteriori ritardi a danno dei cittadini. La presidente, subcommissario alla ricostruzione, dovrebbe spingere sullo Stato per ottenere tempi più rapidi, come avviene per gli edifici rurali. Non sono soddisfatto non avendo ottenuto una risposta all'interrogazione".

TERREMOTO: "NO ALLA POLITICA TELEVISIVA. OCCUPARSI DI CASETTE CONFORTEVOLI, RISORSE CERTE E SEMPLIFICAZIONE" – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) torna sui lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di ieri che si sono occupati di terremoto e casette. Per Ricci "anziché fare politica televisiva occorre far arrivare casette confortevoli, risorse certe e lavorare per la semplificazione".

Perugia, 16 novembre 2016 – "Sul terremoto anziché fare politica televisiva occorre occuparsi di casette confortevoli, risorse certe e semplificazione". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) commentando i lavori dell'Assemblea legislativa di ieri quando "parlando di casette si è discusso sul nulla e si è confuso tutto".

Per Ricci "è il momento di dire le cose come stanno, perché con il terremoto non si scherza e soprattutto non lo si utilizza per la politica televisiva. Le casette di legno del terremoto 1997, come dimostra la relazione consegnata in Seconda commissione consiliare, non sono utilizzabili in quanto smontarle, spostarle e rimontarle costerebbe come farne nuove. E soprattutto fanno parte del patrimonio dei comuni che già le possono utilizzare per il loro piano di protezione civile. Quello che serve sono tre cose: subito casette confortevoli, comunque sollecitando sistemazioni alternative e l'utilizzo di strutture ricettive; risorse certe per la ricostruzione di case, attività, beni culturali e valorizzazione pari ad almeno 15 miliardi di euro per le quattro regioni del centro Italia, e procedure molto veloci di ricostruzione con auto certificazione e perizie giurate. I moduli provvisori in arrivo devono essere più grandi, in quanto prevedono camere a



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

tre letti in spazi di 15 metri quadrati, nonché bagni in comune”.

“Aniché le scene televisive – conclude Ricci – sono questi i problemi da affrontare, come il fatto che i ponteggi sui beni culturali non sono stati fatti nei tempi utili, come denunciato da insigni personalità italiane e anche dagli enti ecclesiastici”.

TERREMOTO: “CON LE PERSONE CHE HANNO PERDUTO LA CASA E VOGLIONO RIMANERE NEI LORO PAESI E VICINO ALLE LORO ATTIVITÀ, CON IL FREDDO E LA NEVE ALLE PORTE, NON SI SCHERZA” - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare dell'evento sismico in Valnerina. Lo fa rimarcando che “con le persone che hanno perduto la casa e vogliono rimanere nei loro paesi e vicino alle loro attività, con il freddo e la neve alle porte, non si scherza”. Il riferimento di Ricci è a chi, “invece di occuparsi di casette nuove e confortevoli da realizzare, velocemente, nei luoghi del sisma, scherza. E lo fa, invece di discutere di risorse certe, necessarie, per la ricostruzione: oltre 15 miliardi di euro, in cinque anni, nel centro Italia”.

Perugia, 21 novembre 2016 - “Scherza coi i Fantini, ma non con i Santi”, dicevano i saggi. Ma, forse, anche per i proverbi cambiano i tempi”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che punta il dito contro chi, “invece di occuparsi di casette nuove e confortevoli da realizzare, velocemente, nei luoghi del sisma del centro Italia e Umbria, scherza. E lo fa, invece di discutere di risorse certe, necessarie, per la ricostruzione: oltre 15 miliardi di euro, in cinque anni, nel centro Italia. Invece di pensare al rilancio di economia, turismo e restauro dei beni culturali, in modo che resistano ai terremoti, si continua a scherzare”.

Per Ricci, “con i terremoti, le persone che hanno perduto la casa e vogliono rimanere nei loro paesi e vicino alle loro attività, con il freddo e la neve alle porte, non si scherza. Non si scherza paventando l'utilizzo delle casette di Foligno e dell'Umbria (di 20 anni fa) che se provi a spostarne una a Norcia, Cascia o Valnerina spendi più che ad acquistarne del tipo 'super comfort'. Non si scherza volendo far intendere virtualmente che meglio una casetta disabitata da anni in una buia zona semi abbandonata di Foligno che un confortevole albergo (dove tutti sono stati accolti bene, come ho avuto il modo di verificare) almeno per il periodo (speriamo breve) di emergenza”.

“Buttandola in politica, tanto va di moda, almeno sino al 4 dicembre – Continua Ricci -, stando all'opposizione, e avendo sfiorato il miracolo di vincere in Umbria, dovrei gioire dei servizi nazionali-televisivi per il caso sensazionale delle casette. Anzi avrei dovuto soffiare sul fuoco, ma tutti sanno che le casette del 1997 sono riutilizzabili dai Sindaci che le posseggono. Il punto è che

una persona che ha perduto casa la riuole provvisoria e confortevole vicino a dove si trova o, credo, preferisca un albergo dignitoso o una casa alternativa soprattutto con l'inverno in arrivo.

Non si scherza in televisione con il terremoto, per i soliti minuti di notorietà. Chi ne ha avuto conoscenza diretta, del 'mostro' terremoto – conclude Ricci -, con la sua dura spaventosa realtà fra emergenza, ricostruzione e difficoltà nella ripresa economica ha imparato che non si scherza”.

SECONDA COMMISSIONE: IN VIA DI APPROVAZIONE IL DDL DELLA GIUNTA PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE LEGATA AL SISMA 1997 E PRECEDENTI – ACCOLTE LA QUASI TOTALITÀ DELLE PROPOSTE DEI SINDACI INTERESSATI

In Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, è in via di approvazione il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti'. Nel corso della riunione, a cui hanno preso parte il direttore regionale Diego Zurli ed altri tecnici dell'assessorato, sono state accolte la quasi totalità delle proposte, emerse nel corso di una audizione della scorsa settimana, da parte dei sindaci territorialmente interessati.

Perugia, 21 novembre 2016 – In Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, è in via di approvazione il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 1997 e precedenti'. Nel corso della riunione, a cui hanno preso parte il direttore regionale Diego Zurli ed altri tecnici dell'assessorato, sono state accolte la quasi totalità delle proposte dei sindaci territorialmente interessati, emerse nel corso di una audizione della scorsa settimana.

L'iniziativa legislativa mira a regolamentare la risoluzione delle problematiche che impediscono una celere conclusione della ricostruzione post-sisma '97, quali: il mancato inizio dei lavori, la fine dei lavori oltre i termini, la revoca dei contributi, le azioni sostitutive, la conclusione dei controlli esercitati dalla Regione per interventi privati, l'attività di rendicontazione e di liquidazione dei contributi pubblici e privati da parte dei Comuni, l'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili.

Sono stati votati tutti gli articoli (voto favorevole dei commissari di maggioranza e di Ricci -Rp, e astensione di Fiorini-Ln e Liberati-M5S), tranne il numero 10 che prevede, in un comma, una ulteriore proroga dei termini circa la programmazione e rendicontazione delle opere pubbliche per Comuni già interessati da precedenti eventi sismici e nuovamente colpiti negli scorsi mesi di agosto ed ottobre. Il voto su questo articolo, per il quale è stato chiesto un approfondimento ai



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

tecniche presenti, avverrà nella prossima riunione quando verrà votato anche l'intero atto. Faranno così parte del testo legislativo alcune proroghe rispetto al completamento di procedure normative da parte dei Comuni, che riguardano: l'omessa presentazione del progetto degli interventi, l'integrazione documentale, l'inizio e ultimazione dei lavori, l'attività di controllo sugli interventi dei privati, la programmazione e la rendicontazione delle opere pubbliche. Sono state invece definite inaccoglibili, in questo disegno di legge, proposte che avrebbero portato ad incrementi di spesa e quindi ad uno squilibrio finanziario. È stata definita 'condivisibile' anche la proposta del sindaco del Comune di Valtopina che riguarda il personale a suo tempo assunto a tempo determinato per la ricostruzione post-sisma del 1997, anche se non in attività. La richiesta è quella di poter utilizzare questo personale, attraverso eventuali accordi di programma, dai comuni maggiormente colpiti dal sisma degli scorsi mesi di agosto e ottobre. Il Sindaco, già in audizione, aveva chiesto incentivi, da parte della Regione, per chi, al termine dell'assunzione a tempo determinato, stabilizzi il rapporto. In merito, Smacchi ha ribadito l'opportunità di considerare, nel contesto, l'esistenza di altro personale con formazione universitaria, in fatto di protezione civile, assunto a tempo determinato, in parte dall'Anci e in parte dalla Protezione civile regionale ed utilizzati per fare formazione nei Comuni.

LAVORI D'AULA: "RICOSTRUIRE IN MODO INNOVATIVO, MIRANDO A QUALITÀ E SICUREZZA" - L'INFORMATIVA SUL POST SISMA DELLA PRESIDENTE MARINI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini, ha illustrato oggi all'Assemblea legislativa il quadro delle criticità e degli interventi in atto per affrontare la fase dell'emergenza e della ricostruzione in seguito al sisma che ha colpito il centro Italia ad agosto e ottobre 2016. Il report della presidente Marini ha riguardato la situazione delle scuole e delle strade, la sistemazione provvisoria degli sfollati e la ricostruzione, che dovrà essere portata avanti evitando lo spopolamento ed essere improntata su "tecniche innovazione, materiali di qualità e procedure in grado di garantire la sicurezza di chi si è già trovato a subire gli effetti di 4 terremoti".

Perugia, 22 novembre 2016 – Durante la seduta d'Aula di questa mattina, la presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini, ha illustrato all'Assemblea legislativa il quadro delle criticità e degli interventi in atto per affrontare la fase dell'emergenza e della ricostruzione in seguito al sisma che ha colpito il centro Italia ad agosto e ottobre 2016. Aprendo i lavori a Palazzo Cesaroni, la presidente Marini ha presentato una informativa sulla situazione delle scuole e delle strade, sulla sistemazione provvisoria degli sfollati e sulla ricostruzione, che dovrà essere porta-

ta avanti evitando lo spopolamento ed essere improntata su "tecniche innovazione, materiali di qualità e procedure in grado di garantire la sicurezza di chi si è già trovato a subire gli effetti di 4 terremoti".

L'INFORMATIVA DELLA PRESIDENTE MARINI RICOSTRUIRE IN MODO INNOVATIVO, MIRANDO A QUALITÀ E SICUREZZA. La ricostruzione avrà tempi medi e lunghi e richiederà di definire interventi strategici e prioritari, come quelli su Castelluccio, che ha un forte valore simbolico anche per affermare una modalità e un carattere di questa ricostruzione, improntata alla qualità. Si dovrà puntare all'innovazione sull'uso dei materiali e delle tecniche costruttive, per ridare sicurezza ai cittadini attraverso tecniche nuove per ricostruire in assoluta sicurezza, anche psicologica, dopo 4 grandi terremoti che si sono succeduti dal 1979 ad oggi. Serviranno momenti di approfondimento importanti, tra Giunta, Assemblea e Commissario per la ricostruzione per fissare le priorità e le procedure attuative della ricostruzione.

I NUMERI DEL SISMA. Al terremoto del 24 agosto ha fatto seguito il forte sisma del 26 e 30 ottobre, creando ulteriori gravi danni. Il primo aveva prodotto danni circoscritti ad alcune parti dei territori di Norcia, Preci, Cascia e della Valnerina, con un numero di cittadini coinvolti limitato. Le scosse del 26 e del 30 ottobre l'estensione e la quantità dei danni è cresciuta di molto, colpendo gravemente la Valnerina, ma anche Spoleto ed altri Comuni dell'Umbria. Edifici residenziali e strutture produttive, del settore agricolo, industriale, manifatturiero e turistico, sono state colpite. Tra il 24 agosto e il 30 Ottobre è stato necessario un nuovo approccio all'emergenza: dai primi rilievi e verifiche sull'edificato emerge un quadro molto rilevante dei danni, in alcuni casi al di sopra del 70 per cento. Oltre 5mila persone devono essere assistite, non solo nell'area del cratere. A Norcia e Cascia abbiamo alcune strutture ricettive agibili e potranno essere utilizzate per assistere gli sfollati. Quasi 4mila persone sono a diretto carico del sistema della Protezione civile: 1500 sono in alberghi e strutture ricettive, 2000 si trovano in strutture dei Comuni e 400 nelle tende.

Prima della scosse del 30 ottobre era stato adottato un decreto legge sul percorso da seguire per la ricostruzione. Questo atto è stato integrato da un provvedimento successivo che tiene conto degli effetti sull'apparato produttivo delle nuove scosse in Umbria e Marche. La permanenza delle imprese e la continuità aziendale è il presupposto per far restare la popolazione all'interno delle aree di Norcia, Cascia, Preci e dell'intera Valnerina. Per avviare i lavori di riparazione delle strutture produttive, commerciali e turistiche colpite verrà adottata una procedura semplificata, che prevede solo una comunicazione. Dove invece il ripristino richiede tempi lunghi, il percorso della delocalizzazione all'interno del perimetro del Comune di riferimento viene prevista la creazione di aree commerciali temporanee su aree indi-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

viduate d'intesa con le Amministrazioni comunali. Il decreto prevede anche strumenti di investimento in via ordinaria, come i mutui attraverso la cassa depositi e prestiti. Questo per accompagnare la ricostruzione e la ripartenza con innovazioni produttive, zootecniche e agricole. È prevista una integrazione degli strumenti nazionali con azioni da parte della Regione. Oltre ai 14 Comuni del cratere indicati dal decreto legge del 24 agosto, integrati successivamente dal Comune di Spoleto, circa altri 45 Comuni (quindi 60 COMUNI in totale) hanno dichiarato danni ai propri beni architettonici.

Abbiamo costituito l'Ufficio speciale per la ricostruzione, che vedrà insieme tutti i Comuni interessati, oltre alla Regione e al personale delle amministrazioni centrali dello Stato messo a disposizione. L'Assemblea legislativa sarà chiamata ad approntare un disegno di legge in materia URBANISTICA – EDILIZIA che sia funzionale alla ricostruzione dei Comuni più colpiti, come Norcia e Castelluccio. Dovranno essere consentite delocalizzazioni alle attività produttive, altre dovranno ristrutturare gli edifici, passando da due a un piano, incrementando le aree edificate. Serviranno precise regole sull'adeguamento e miglioramento sismico, il recupero del patrimonio artistico dei centri storici. Dopo aver censito le problematiche urbanistiche ed edilizie che i Comuni segnalano predisporremo una proposta di legge che porteremo all'attenzione dell'Assemblea, in vista della ricostruzione pesante nelle zone rosse.

Dovremo capire quali EDIFICI SCOLASTICI delocalizzare e come intervenire su quelli da ripristinare. In questo ambito si interverrà con l'adeguamento sismico: tutti gli edifici che hanno subito danni di 'tipo E' dovranno essere sottoposti a questa procedura, che può prevedere anche la demolizione e la ricostruzione. L'attività didattica si svolge regolarmente, grazie a doppi turni (a Norcia solo fino a Natale, dopo ci sarà un nuovo edificio prefabbricato), soluzioni alternative, strutture recuperate (a Preci) e ordinanze su singoli edifici. Il decreto, per quanto riguarda la VIABILITÀ, prevede che Anas possa essere soggetto attuatore anche per la viabilità comunale, provinciale e regionale. La situazione è complessa perché la montagna della Valnerina è stata compromessa, è stata alterata la viabilità, molte strade richiedono ora la messa in sicurezza: tutta la rete viaria da Norcia e Castelluccio dovrà essere ripristinata in via prioritaria per avviare la ricostruzione. Saranno necessari lavori lunghi e molto complessi, sia per i collegamenti con le Marche che per quelli con il resto della regione. La strada della Rocchetta, ad esempio, per molti giorni è stata l'unica strada agibile.

Alcuni Comuni avranno AREE CONTAINER, predisposte dal dipartimento nazionale della Protezione civile: in Umbria solo il Comune di Norcia e di Cascia, quest'ultimo ha recuperato molte strutture ricettive che potranno accogliere la popolazione. La Regione si occuperà delle aree per le abitazioni di emergenza da destinare ai cittadini le

cui case hanno subito danni di tipo E. Dopo le scosse del 24 agosto ne erano stati individuati un certo numero, tra quelli che avevano dichiarato di non volere passare alla 'autonoma sistemazione'. Il loro numero è cresciuto e di questa operazione si occuperà direttamente la Regione, anche se i container verranno forniti dalla Protezione civile nazionale. Per Norcia, Cascia e Preci, dove l'autonoma sistemazione risulta difficile a causa dei danni al tessuto edilizio, avranno campi con abitazioni di emergenza. Il contributo per l'autonoma sistemazione è di 400, 500, 700, 900 euro in base al numero dei componenti del nucleo familiare, questo permetterà di offrire alternative ai moduli di emergenza.

Saranno due le sedi dell'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE, una a Foligno e una nel centro di Norcia, in un edificio non danneggiato dal sisma. Vorremmo riaprire gradualmente, dopo la messa in sicurezza, il centro storico nurisino, per scommettere sul futuro della città, far tornare abitanti e turisti, evitando il declino e l'abbandono. L'Ufficio si occuperà solo della ricostruzione pubblica e privata, mentre il ministero dei Beni culturali si occuperà della ricostruzione dei beni culturali, sia pubblici che privati. Ai sindaci è stato concesso il potere di intervento per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati, salvo quelli per i quali il ministero ha deciso di intervenire direttamente.

LE RISORSE. Il fondo ordinario di protezione civile che viene assegnato alla Regione è di circa 7milioni annui che potrà costituire un canale di finanziamento per cofinanziare gli interventi sulle scuole. Il Governo ha assegnato 300milioni di euro alle 4 Regioni interessate sulla programmazione 2014/2020, la cui destinazione precisa verrà dalla Regione definita in accordo con l'Esecutivo nazionale e verrà poi comunicata all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Con il meccanismo del Credito d'imposta, non subordinato agli stanziamenti verso le amministrazioni periferiche, da oggi, in base alle condizioni tecniche, potranno partire i lavori avendo la certezza delle risorse finanziarie. Il decreto ha stanziato circa 3,5 miliardi di euro per la ricostruzione pubblica, tra scuole, beni culturali e altre strutture".

LAVORI D'AULA: APPROVATE AD AMPIA MAGGIORANZA DUE PROPOSTE DI RISOLUZIONE SU COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE MARINI RELATIVE AL TERREMOTO

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato ad ampia maggioranza due proposte di risoluzione seguite al dibattito sulle comunicazioni della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, relative al terremoto del 30 ottobre. La proposta di risoluzione sull'Umbria come "soggetto catalizzatore e promotore del progetto Casa Italia" ha ottenuto 19 voti favorevoli (Pd, Ser, Rp, FI e FdI) e 4 astensioni (Lega e M5S). La proposta di risoluzione sulle comunicazioni politiche della Presidente della Giunta regionale ha ottenuto 19



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

voti favorevoli (Pd, Ser, Rp, FI, FdI e Lega) e 2 astenuti (M5S).

Perugia, 22 novembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato ad ampia maggioranza due proposte di risoluzione presentate dai capigruppo Chiacchieroni (Pd), Rometti (SeR), Ricci (Rp), Nevi (FI) e Squarta (FdI) in seguito al dibattito sulle comunicazioni della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, relative terremoto del 30 ottobre (Acs: [https://goo.gl/N6jNUg\(link_is_external\)](https://goo.gl/N6jNUg(link_is_external))). La proposta di risoluzione "Umbria fra esperienza ed innovazione: un hub delle costruzioni per lo sviluppo delle problematiche di contrasto alle devastazioni causate dai continui eventi sismici ed al contenimento della crisi del comparto delle costruzioni" ha ottenuto 19 voti favorevoli (Pd, Ser, Rp, FI e FdI) e 4 astensioni (Lega e M5S); mentre la proposta di risoluzione sulle comunicazioni della Presidente della Giunta regionale ha ottenuto 19 voti favorevoli (Pd, Ser, Rp, FI, FdI e Lega Nord) e 2 astenuti (M5S), dopo una modifica chiesta dal consigliere Valerio Mancini (Ln).

Oltre alla presidente Marini, sono intervenuti nel dibattito Claudio Ricci(RP), Andrea Liberati (M5S), Valerio Mancini (LN), Gianfranco Chiacchieroni (PD)

PROPOSTE DI RISOLUZIONE

La proposta di risoluzione "Umbria fra esperienza ed innovazione: un HUB delle costruzioni per lo sviluppo delle problematiche di contrasto alle devastazioni causate dai continui eventi sismici ed al contenimento della crisi del comparto delle costruzioni" ritiene "necessario costituire in tempi brevi una rete di imprese, ampliando i confini di una filiera delle costruzioni, Università ed altri soggetti, che sia in grado di coniugare le esigenze di innovazione e semplificazione passando attraverso una profonda rivisitazione del comparto. Tutto ciò può configurarsi come un approccio sistemico al tema che noi definiamo HUB attraverso la costituzione di consorzi, associazioni e protocolli per poter partecipare agli obiettivi che persegue il progetto Casa Italia. Per questo la Regione Umbria si candida come soggetto catalizzatore e promotore di tale processo, d'intesa con gli organi di Governo e con il Commissario straordinario Vasco Errani". Inoltre la proposta di risoluzione auspica che "si possa procedere ad una rapida e efficace ripresa della ricostruzione post-terremoto e che vengano apportati elementi di innovazione e di esperienza sostenuti da politiche governative e regionali. Tali processi dovranno essere supportati da iniziative legislative e amministrative che vedano nella riqualificazione urbanistica, energetica e nel miglioramento sismico del patrimonio pubblico e privato il fulcro di tali attività da adottare nei prossimi mesi come già avviato con il Decreto legge del Governo n. 189 del 17 ottobre 2016".

LA SECONDA RISOLUZIONE sulle comunicazioni della Presidente della Giunta "ritiene necessario sollecitare un piano straordinario del Governo che preveda un finanziamento, a partire dalle

quattro regioni colpite dal sisma, di dieci annualità consecutive per l'adeguamento antisismico degli edifici; e reputa che la fase ricostruttiva dovrà prevedere uno studio approfondito delle localizzazioni degli abitati e della attività produttive. Occorrerà sostenere i Comuni con nuovi strumenti di programmazione del territorio che tengano conto della sismicità dello stesso, a partire dalla riprogrammazione di insediamenti quali luoghi simbolo come Castelluccio tra i più colpiti e conosciuti al mondo". Inoltre la proposta di risoluzione "prende atto del grande lavoro che ha fatto la Giunta regionale fin dai giorni del riaccutizzarsi degli eventi sismici del 26 e 30 ottobre che hanno portato devastazioni e sconvolgimento del paesaggio nel nostro territorio e ringrazia tutte le strutture della regione per il grande lavoro che stanno svolgendo, dal Dipartimento della Protezione civile, all'Agenzia per la forestazione, personale dei servizi I VUS, articolazioni dei servizi sanitari e il personale dei comuni; ringrazia la straordinaria presenza del volontario attraverso la Protezione civile di tutta Italia, i Vigili del Fuoco, Polizia, carabinieri, forestali, esercito per l'assistenza alle popolazioni e a tutti beni del territorio".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "Dobbiamo aggiornare la mozione unitaria approvata da questa Aula per DARE NUOVE LINEE GUIDA PERCHÉ IL SISMA DEL 30 OTTOBRE HA CAMBIATO LA DIMENSIONE DEL PROBLEMA. NEL MINOR TEMPO POSSIBILE DARE UNA SISTEMAZIONE ADEGUATA A CHI DECIDE DI RIMANERE NEL TERRITORIO. Le soluzioni abitative di emergenza previste hanno una zona-notte di 15 metri quadrati che non può accogliere più di 2 persone. Dobbiamo usare le strutture ricettive per quanto possibile e spingere per l'autonoma sistemazione. Servono anche moduli provvisori aziendali. Per la ricostruzione post sisma del '97 sono stati spesi 5,5 miliardi di euro. Quindi nei prossimi 5 anni serviranno 15-20 miliardi di euro che dovranno essere inseriti nelle leggi di stabilità finanziaria dello Stato. E la flessibilità dell'Unione europea deve essere definitiva viste le caratteristiche sismiche del nostro Paese. Serve poi conservare un alto livello di semplificazione nelle procedure, con autocertificazione di tutto quanto è possibile, e mantenere una grande flessibilità urbanistica. Le soprintendenze devono essere messe in grado di dare pareri in maniera efficace, efficiente, veloce e con coraggio, anche a cantiere aperto. Serve inoltre un masterplan sulla riqualificazione stradale nelle zone colpite dal sisma: riqualificare le strade che esistevano, ma anche indicare quelle nuove strade che sarebbe necessario realizzare per assicurarne un'adeguata valorizzazione di quelle zone. Infine per i 5mila siti culturali colpiti dal sisma, prima di pensare ai restauri conservativi dobbiamo puntare sul restauro preventivo".

ANDREA LIBERATI (M5S): "DOBBIAMO PERFEZIONARE IL MECCANISMO DELL'EMERGENZA, CHE SI È RILEVATA CARENTE. NON POSSONO



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

ESSERCI MESI DI ATTESA PER LE CASETTE. Le casette nuove verranno assegnate solo a chi ha danneggiamenti di tipo E: così le persone di Norcia non troverebbero altra soluzione se non vivere per anni nei container. Quando abbiamo un'unità minima di intervento, con case parzialmente danneggiate, dobbiamo dare le casette. Sono stati ordinati circa 2mila container, che sono la fase intermedia impreveduta: i 7 mesi necessari alla gara Consip sono un insulto per i nostri concittadini. Per i moduli rurali la Regione ha fatto un bando che impone i 30 giorni. Se la Regione c'è riuscita per questi, allora poteva rinunciare al bando Consip per agire velocemente anche sulle casette. I veri operatori dicono che in 2 settimane le casette sarebbero potute essere disponibili. Per la ricostruzione va aperta una riflessione con le eccellenze nazionali sul modello da seguire. Le scuole sono state riaperte ma non tutti gli studenti sono rientrati perché tanti vivono altrove e vanno a scuola altrove. La scuola 'Battaglia' di Norcia è stata eretta sulla faglia attiva, così come le villette che stanno intorno. Qui c'è un'ulteriore criticità: la microzonizzazione sismica deve effettivamente essere inserita nei piani regolatori e seguita dalle amministrazioni. Si dice di ricostruire dov'era e com'era, ma vanno considerate le faglie: il costruito antico va rivisto in maniera seria. Sull'edilizia sanitaria aspettiamo chiarimenti dalla presidente della Regione. È stato un errore non aver inserito nei decreti nazionali la ricostruzione post sisma del '97, visto che la stima di un miliardo di euro è ferma a prima del terremoto. Spoleto vive una fase difficile per il turismo. Servono risposte rapide, una moratoria fiscale per gli esercenti. Invece si chiede un'alta burocratizzazione della comprova del danno. All'economia agricola servono risposte sui tunnel, per l'esistenza in vita degli animali. La gara è gestita dallo Stato, vorremmo sapere come è andata a finire".

VALERIO MANCINI (LEGA): "SERVE DIVERSO APPROCCIO DELLA PA A FRONTE DELL'EMERGENZA, VENIRE INCONTRO A CHI VIVE E LAVORA NEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA - tante cose sono state fatte ma tante altre restano ancora da fare. La presidente ci dia una relazione scritta su edifici coinvolti, persone fuori di casa, aziende compromesse. Importante che tutta la popolazione umbra conosca la gravità della situazione della parte di territorio coinvolta dal sisma, per stimolare la vasta solidarietà che ha bisogno di essere raccordata. Sia alimentato il sentimento di comunità anche con le iniziative di singole persone. Nella riunione degli Uffici di presidenza delle regioni coinvolte dal sisma, svoltasi a Roma lo scorso 9 novembre, è stato fatto un lavoro proficuo e la Commissione Ambiente e territorio presieduta da Ermete Realacci si attende da parte nostra l'invio di linee di indirizzo per agire a supporto. È un'occasione da non sprecare. In ogni caso l'evento sismico è stato di eccezionale gravità e serve un approccio diverso da parte della Pubblica amministrazione. Serve una diversa riorganizzazione delle attività produttive,

scuole non più a cinque piani, interventi straordinari per la viabilità, coinvolgendo Anas anche in piccoli interventi su strade comunali e provinciali. E serve l'intervento della UE. Il tunnel Borgo Cerreto-Rocca Porena, una proposta vecchia di 25 anni, permetterebbe un accorciamento dei tempi di percorrenza considerevole, alziamo l'asticella delle richieste. Alla Ue chiediamo di tutelare non soltanto San Benedetto e Santa Rita ma l'indotto di tutta la filiera economica e culturale con degli investimenti seri. C'è di mezzo il patrono d'Europa, se non ora quando la UE ci darà una mano? Gli uffici postali sono aperti a giorni alterni, cerchiamo di risolvere anche queste difficoltà quotidiane. Per le scuole non mettiamo vincoli stringenti sulla composizione delle classi, teniamo in vita le comunità con ogni mezzo. Tra l'altro abbiamo scoperto che mancano documenti e certificati persino nei fascicoli di fabbricati relativi a scuole e edifici pubblici, mentre al cittadino singolo si chiede di tutto. Il Parco dei Sibillini va tutelato ma veniamo incontro alle esigenze di chi ci vive e lavora: non impediamo a chi ha una stalla di utilizzarla come crede, per mettere al riparo la famiglia, di utilizzare casette di legno non solo come rimessa attrezzi. Quel territorio ha subito un evento mai verificatosi prima, ha bisogno di un approccio diverso, quindi niente freni all'utilizzo delle risorse, non sui moduli abitativi. Sono zone ad economia speciale, con prodotti tipici e attività peculiari, il Governo le sostenga per almeno 5 anni, visto che trova 4 miliardi per gli immigrati".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "TUTELIAMO LE RICCHEZZE DELLA VALNERINA E FACCIAMO UNA RICOSTRUZIONE BASATA SU RICERCA E INNOVAZIONE, CHE SIA DI ESEMPIO PER ALTRI - Siamo di fronte a una devastazione di cui non conosciamo ancora le esatte dimensioni perché non solo le abitazioni e i centri storici ma anche le aziende, le case sparse e quasi tutte le aree artigianali sono oggetto di totale o quasi inagibilità. Necessario ripristinare la circolazione sulle strade, salvare le preziose norcinerie e le altre attività commerciali del territorio anche con modalità diverse, per esempio ospitando dentro piccoli centri commerciali i prodotti di chi ha perso la propria azienda e ha difficoltà a proseguire la propria attività commerciale, come accaduto a Spina dopo il sisma del 2009. Indirizziamo il grande flusso di solidarietà che sta arrivando anche da singole persone da tutto il mondo per il bene della Valnerina, facciamo cose utili alla popolazione. Andiamo avanti con la ricerca e l'innovazione in materia di ricostruzione. Il fatto che, di fronte a un sisma così violento, molti edifici abbiano retto, dimostra che abbiamo saputo lavorare bene, edificando costruzioni che hanno una loro validità antisismica. I tecnici ci sono, abbiamo l'Università, le imprese si sono misurate su questo terreno, perciò costruiamo realtà che innovano e ci fanno fare un salto di qualità sugli interventi antisismici negli edifici. Utilizziamo le risorse per consegnare alla Valnerina le soluzioni più adatte e facciamo dell'Umbria un luogo di



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

ricerca e innovazione la cui esperienza possa servire per altri. E utilizziamo tutto ciò che c'è a disposizione, anche quei gruppi di volontari che vogliono fare vigilanza sul processo di ricostruzione, ne facciamo parte adeguatamente integrati con le politiche da mettere in atto".

LA REPLICA DELLA PRESIDENTE MARINI

"Ci sono varie questioni urbanistiche da affrontare prima di iniziare la ricostruzione. Alcuni temi sollevati potranno essere assunti nel disegno di legge che riguarderà l'edilizia e l'urbanistica, i materiali, le tipologie e le pertinenze, sempre ricordando che non possiamo derogare a norme di carattere superiore.

I Comuni superiori a 30mila abitanti, come Spoleto, che hanno avuto danni puntuali che non compromettono la funzionalità dell'intero territorio comunale, e quindi i benefici riguarderanno delle porzioni di territorio. Diverso il caso della Valnerina, Norcia, Cascia e Preci, dove è evidente che l'effetto del terremoto ha coinvolto un'estensione di edifici, fabbricati, imprese e vita comunitaria. La Regione Umbria non è competente in via diretta sull'edilizia scolastica, si occupa di programmazione di risorse. In un biennio abbiamo messo a disposizione i 30 milioni assegnati dal Governo, costruendo nuove scuole e finanziando la messa a norma circa una quarantina di edifici scolastici. L'Umbria, dal '97 in poi, in via ordinaria, è sempre intervenuta sugli edifici scolastici. Esiste dalla metà degli anni '90 c'è un osservatorio che vede insieme la Regione le Province e i Comuni e non abbiamo edifici aperti che abbiano elevati gradi di vulnerabilità. Negli interventi di messa in sicurezza sulle scuole dovranno riguardare in via prioritaria il rischio sismico, tenendo conto anche delle zonizzazioni sismiche. Gli edifici scolastici di Norcia, Preci e Cascia, seppure danneggiati, hanno reagito a una lunga ondata sismica. Seppur danneggiati in maniera più o meno grave, qualora fossero stati pienamente utilizzati le persone, studenti, insegnanti, sarebbero usciti in sicurezza da quegli edifici.

I Comuni dovranno assumere delle decisioni, in qualche caso bisognerà decidere che gli edifici scolastici sono più sicuri fuori dai centri storici e la loro ricostruzione potrebbe risultare anche meno onerosa. La necessità dei container per gli sfollati viene stabilita dai Comuni, in base al numero dei cittadini che hanno danni lievi mentre chi dovrà restare fuori casa per anni dovrà avere una soluzione abitativa di emergenza".

DICHIARAZIONI DI VOTO

VALERIO MANCINI (LN): "La Lega non ha firmato i documenti. Concordiamo con quasi tutto il contenuto del dispositivo, ma non è digeribile il passaggio sull'Unione europea, il cui comportamento è imbarazzante. Propongo che sia aggiunti 'auspicabilmente' quando si fa riferimento al contributo della UE (proposta accolta dai firmatari ndr)".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Ci asteniamo alla luce di un'analisi diversa dalla vostra della situazione in atto e delle criticità rilevate. Il progetto Casa

Italia per ora è alquanto fumoso. Valutiamo positivamente alcuni impegni delle proposte di risoluzione, ma non le loro premesse".

TERREMOTO: "IL DRAMMA DEGLI SFOLLATI NON SI RISOLVE TOGLIENDO LE CASE POPOLARI A CHI NE HA DIRITTO E AUMENTANDO LE DIFFICOLTÀ DI CHI HA GIÀ ALTRI PROBLEMI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 22 novembre 2016 - "Anziché trovare una soluzione per i terremotati della Valnerina la Regione Umbria, con un provvedimento sconcertante, sospende le assegnazioni delle case popolari. È un dovere politico e morale trovare una sistemazione agli sfollati ma non si possono penalizzare le famiglie che non hanno i soldi per pagare l'affitto, per di più già assegnate con un bando del 2014". Così il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, commenta "l'inaspettata delibera della Giunta di Palazzo Donini".

"I terremotati - rileva il consigliere di opposizione - stanno vivendo un momento di enorme difficoltà ma la sospensione dei bandi per i cittadini che hanno partecipato ad una lunga procedura burocratica e hanno la necessità di una casa popolare di cui sono risultati beneficiari non può e non deve essere la soluzione al problema degli sfollati di Norcia, Cascia e Preci. Molti terremotati hanno avanzato riserve quando hanno lasciato i propri paesi per trasferirsi temporaneamente al Trasi-meno. Palazzo Donini - evidenzia Squarta - non individua soluzioni di comune accordo con Governo e amministrazioni comunali per un'adeguata sistemazione ai terremotati ma costringe i Comuni a revocare un beneficio già concesso. Mi chiedo se i componenti della Giunta regionale abbiano pensato agli effetti di un simile provvedimento che penalizza i vincitori del bando. Si tratta di persone che non hanno subito i danni del sisma ma che, evidentemente, hanno altri problemi. La Giunta regionale è riuscita ancora una volta - conclude - nell'ardua impresa di scontentare tutti senza risolvere nessun problema. Stavolta, purtroppo, entrambe le parti vivono in condizioni di grave difficoltà".

TERREMOTO: "OCCORRONO EROGAZIONI DI DENARO DIRETTE E IMMEDIATE PER CHI HA PERSO TUTTO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "NECESSARIA INDENNITÀ DI SUSSISTENZA"

Perugia, 22 novembre 2016 - "Occorrono erogazioni di denaro dirette per le popolazioni terremotate. Chiamatelo reddito di cittadinanza o in altro modo, ma è di palmare evidenza che le famiglie che hanno perso tutto, necessitano di un'indennità di sussistenza, sussidio fondamentale per chi non beneficia di altri mezzi". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari per i quali è "velleitario soffermarsi lungamente oggi sulla ricostruzione, quando siamo ancora in piena e-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

mergenza e, soprattutto, mentre il modello edilizio e urbanistico resta ancora tutto da valutare anche in termini tecnico-scientifici".

Secondo i due esponenti pentastellati "la politica è invece chiamata subito a risposte concrete, fornendo alle vittime di questo dramma un sollievo immediato e temporaneo, teso a garantire loro dignità e certezze di vita".

"Non basta parlare di finanziamenti agevolati (misura affatto convincente) – aggiungono Liberati e Carbonari -, di garanzie regionali e statali alle imprese, quando le persone, donne sole, disoccupati, ma anche molti tra gli imprenditori stessi, non hanno più una casa, un'entrata, una prospettiva se poi si spopola la comunità medesima: occorre sperimentare e applicare strumenti innovativi – concludono -, peraltro all'estero da tempo efficacemente impiegati su orizzonti ben più generali".

TERREMOTO: "VALNERINA 2030', ELABORARE UN PIANO DI SVILUPPO PER IL RILANCIO DOPO IL SISMA" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP)

Con una mozione il consigliere regionale Claudio Ricci, propone l'elaborazione, con il coordinamento dalla Regione Umbria e con i Comuni di Norcia, Cascia e della Valnerina, di "un piano di sviluppo nell'orizzonte 2030, periodo correlabile con i possibili tempi conclusivi della ricostruzione". La proposta di Ricci arriva a seguito dell'approvazione, ieri, dall'Assemblea legislativa, "in modo sostanzialmente unitario, di due risoluzioni per rendere incisive le complesse fasi di emergenza, ricostruzione e le connesse azioni compensative di sviluppo socio economico e turistico culturale dopo il sisma del 30 ottobre".

Perugia, 23 novembre 2016 - "Elaborare, con il coordinamento dalla Regione Umbria e in sintonia con i Comuni di Norcia, Cascia e della Valnerina, un piano di sviluppo nell'orizzonte 2030, periodo correlabile con i possibili tempi conclusivi della ricostruzione". La proposta arriva da una mozione del consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) dopo l'approvazione, ieri, dall'Assemblea legislativa "in modo sostanzialmente unitario, di due risoluzioni per rendere incisive le complesse fasi di emergenza, ricostruzione e le connesse azioni compensative di sviluppo socio economico e turistico culturale dopo il grave sisma del 30 ottobre 2016".

Ricci propone dunque l'elaborazione di "un piano di sviluppo 'Valnerina 2030', per il quale chiedere l'inserimento negli ambiti finanziari che il Governo dedicherà al sisma del centro Italia 2016, per compensare i danni socio economici e turistico culturali causati dal sisma, articolato in quattro ambiti: un 'piano strade', da riqualificare e realizzare, per nuove infrastrutture e sostegni speciali alle attività al fine di compensare le perdite economiche causate dal sisma; sviluppo di nuove reti commerciali, per prodotti artigianali, enogastronomici e turistici, promuovendo una fiera

annuale specifica e uno spazio informativo operativo permanente; istituzione di una Fondazione internazionale per raccolta risorse, da destinare al restauro dei beni culturali, promozione dell'immagine e sostegno della candidatura di Norcia, Cascia e i luoghi del monachesimo in Valnerina a Patrimonio mondiale Unesco. Infine Claudio Ricci propone di promuovere un parco tecnologico sull'edilizia, modelli applicati di tecniche e tecnologie edilizie innovative, diffuso in Umbria, anche utile al centro Italia, ma con sede in Valnerina, anche per istituire un corso di laurea specialistico sul tema".

TERREMOTO: "LA GIUNTA RITIRI LA DELIBERA CHE TOGLIE LE CASE POPOLARI AI MENO ABBIENTI PER DARLE AGLI SFOLLATI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE IN AULA

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia la presentazione di una mozione all'Esecutivo di Palazzo Donini affinché "blocchi la delibera che assegna le case popolari dell'Umbria ai terremotati". Secondo Squarta questa decisione della Giunta "provocherà effetti a cascata anche per chi ha presentato o sta ancora presentando domanda per ottenere una casa popolare".

Perugia, 23 novembre 2016 - "La Giunta Marini revocò la delibera con cui ha deciso di assegnare le case popolari dell'Umbria ai terremotati". Lo chiede, annunciando una apposita mozione da discutere nell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare è necessario che l'Aula affronti la questione, "perché sebbene aiutare gli sfollati della Valnerina in questo drammatico momento rappresenti un dovere morale prima ancora che politico, la Regione Umbria non può sospendere con un atto di imperio le assegnazioni degli alloggi alle famiglie che non hanno redditi sufficienti a pagare l'affitto. Chiederò che la mozione venga discussa nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa fissata per lunedì 28 novembre".

"Palazzo Donini – continua - cancella con un colpo di penna il bando 2014, provocando effetti a cascata anche per i meno abbienti che hanno presentato o stanno ancora presentando le loro domande per ottenere una casa popolare nel futuro prossimo. Intere famiglie, aventi diritto ad un alloggio, non saprebbero dove andare. Non vanno sottovalutate le complicazioni a livello burocratico che finirebbero per travolgere le Amministrazioni comunali e in più la Regione si esporrebbe a ricorsi amministrativi. La delibera - prosegue Squarta - sospende per almeno sei mesi i bandi di concorso e dispone in tutta la regione la sospensione delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, attualmente disponibili a favore degli assegnatari utilmente collocati nelle graduatorie predisposte a seguito del bando 2014, al fine di consentire



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

l'utilizzo del patrimonio pubblico per le finalità di accoglienza delle popolazioni sfollate. Ma siamo sicuri – domanda infine Marco Squarta - che i terremotati si trasferiranno volentieri in zone dell'Umbria lontane dai loro paesi d'origine e dal luogo di lavoro? La soluzione al problema non può essere questa perché penalizza un ceto sociale che, suo malgrado, vive già estreme difficoltà economiche”.

TERREMOTO: “MANCATA INSTALLAZIONE DELLE STALLE PROVVISORIE NECESSARIE AL RICOVERO DEL BESTIAME” - INTERROGAZIONE QUESTION TIME DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciano la presentazione di una interrogazione risposta immediata con cui chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini quando verranno costruite le stalle provvisorie nelle zone terremotate dell'Umbria e se gli allevatori verranno indennizzati per i costi relativi allo spostamento del bestiame. Liberati e Carbonari riportano infine i contenuti di un reportage giornalistico secondo cui le strutture di cui è prevista l'installazione sarebbero inadatte ad accogliere gli animali.

Perugia, 28 novembre 2016 - La Giunta regionale spieghi quando gli allevatori delle zone terremotate dell'Umbria potranno davvero avere i tunnel, le stalle provvisorie di emergenza, che sono stati loro promessi. Definisca quali sarebbero i dispositivi inclusi nelle strutture di emergenza, altrimenti non adatte ad accogliere gli animali. Chiarisca se qualcuno ripagherà gli allevatori dei costi sostenuti per spostare altrove il proprio bestiame. Evidenzi chi pagherà i costi di urbanizzazione. Rendere pubblico l'esito delle gare di cui Regione Lazio è capofila per l'acquisto delle stalle temporanee.

Sono queste le domande che i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) affidano ad una interrogazione a risposta immediata “question time” rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, che riporta i rilievi contenuti in un reportage del settimanale Internazionale.

Liberati e Carbonari spiegano che “innumerevoli allevatori delle zone terremotate dell'Umbria (e delle altre regioni colpite dal sisma del 24 agosto e seguenti) non hanno ancora un luogo per ricoverare in sicurezza il proprio bestiame, col rischio che il gelo decimi gli animali. Molti allevatori sono già stati costretti a muovere gli animali altrove, a proprie spese mentre altri, spinti dallo stato di necessità, li stanno riparando in ciò che resta delle loro stalle, con evidenti pericoli per tutti, nell'inerzia totale dello Stato che non provvede tempestivamente ad alcuna concreta forma di aiuto, oltre le consuete promesse”.

I consiglieri di opposizione ricordano che “il ministro dell'Agricoltura promise in settembre la rapida attivazione della misura 5.2 del Programma di

sviluppo rurale 2014/20 dedicata al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici, ma al momento si tratta di un annuncio senza esito. Ed a inizio novembre l'assessore regionale Fernanda Cecchini annunciò 'tutte le azioni necessarie perché agricoltori e allevatori possano restare nella loro terra e assicurare la ripresa e il rilancio delle attività produttive'”.

TERREMOTO: “DAVVERO LE NUOVE CASETTE (CHE NON ARRIVANO) SARANNO DESTINATE SOLO ALLE FAMIGLIE CON INAGIBILITÀ TOTALE DELL'ABITAZIONE?” - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione sul terremoto nella quale chiedono se “davvero le nuove casette (che non arrivano) saranno destinate solo ai danneggiati di 'tipo E'”. Per Liberati e Carbonari comunque “l'attesa per le nuove casette di legno appare ingiustificatamente ancora troppo lunga”.

Perugia, 29 novembre 2016 – “Davvero le nuove casette (che non arrivano) saranno destinate solo ai danneggiati di 'tipo E', ossia con inagibilità totale dell'abitazione?”. È quanto chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che annunciano la presentazione di un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Nell'atto ispettivo, Liberati e Carbonari domandano alla Giunta “se davvero la Regione Umbria considera corretta l'assegnazione delle casette di legno ai soli danneggiati rientranti nella 'tipologia E' in esito alla verifica di agibilità, e non anche alle famiglie titolari di immobili parzialmente inagibili 'tipo C' e 'D' che, stando alla classificazione della Protezione Civile, non avrebbero comunque possibilità di pronto intervento o rapida realizzazione di misure per il ripristino dello status quo ante. Se anche per costoro si prevedono tempi molto lunghi per le relative ricostruzioni, per quale motivo dovrebbero essere costretti a vivere nei container?”.

“Nel corso delle comunicazioni rilasciate in Aula il 22 novembre scorso da parte di Catiuscia Marini – si legge nell'interrogazione - è emerso che 'le Regioni si occupano della realizzazione delle aree per le sistemazioni di abitazioni di emergenza, che spetteranno esclusivamente ai cittadini le cui case sono classificate come 'E', cioè con danni subiti che presuppongono un periodo medio-lungo per rientrare nelle abitazioni'”.

Stando alle affermazioni del presidente della Regione, dunque, le nuove casette saranno assegnate soltanto a chi abbia subito danneggiamenti di 'tipo E' (inagibilità totale). Ciò significa che chi avesse subito rilevanti forme di inagibilità (tipo C-D), non avrebbe possibilità di pronto intervento o rapida realizzazione di interventi per il ripristino dello status quo ante. Costoro dovrebbero



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

bero pertanto ricorrere per lungo tempo ai famigerati microcassoni, senza bagno interno, oppure individuare case in autosistemazione, eventualità però impraticabile in loco nei centri terremotati, poiché la concreta disponibilità è scarsa. Frattanto l'attesa per le nuove cassette di legno appare ingiustificatamente ancora troppo lunga. Eccezion fatta per alcune famiglie di allevatori che, forse, riusciranno auspicabilmente ad avere un tetto in loco entro Natale grazie a un bando indetto dalla Regione Umbria con ristretti termini di consegna".

I consiglieri del Gruppo Movimento 5 Stelle ricordano infine che "a seguito del sisma del 24 agosto e della crisi sismica registrata nelle settimane e nei mesi seguenti, si sono determinate condizioni di vita particolarmente difficili per migliaia di cittadini sfollati. Situazioni che impongono risposte concrete e immediate in loco, evitando lo spopolamento a medio e lungo termine di comunità che viceversa hanno potenzialità culturali e socio-economiche per ripartire presto e con forza".

AREE INTERNE: "ACCELERARE L'ITER DELLA VALNERINA, INTEGRANDOLO CON I PROCESSI DI RICOSTRUZIONE" – INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, ha presentato un'interrogazione sulle Aree Interne e in particolare su quella della Valnerina. Per Smacchi è "fondamentale che la strategia delle Aree Interne, sulla quale esistono 33 milioni di euro di finanziamento, proceda, nel caso della Valnerina, di pari passo con la ricostruzione, al fine di creare un mix virtuoso tra le varie filiere di finanziamento".

Perugia, 30 novembre 2016 – "È fondamentale che la strategia delle Aree Interne, sulla quale esistono 33 milioni di euro di finanziamento, proceda, nel caso della Valnerina, di pari passo con la ricostruzione, al fine di creare un mix virtuoso tra le varie filiere di finanziamento". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che ha presentato un'interrogazione per conoscere "priorità, percorsi e destinazioni delle risorse già previste o definite per le Aree interne e se, come auspicabile, vista la situazione determinata dal sisma in alcuni comuni della Valnerina, si sta valutando l'ipotesi di rendere complementari i finanziamenti della ricostruzione a quelli delle strategie per le Aree Interne".

"L'importanza delle Aree interne – spiega Smacchi - è chiara ed è testimoniata dai numeri: rappresentano circa tre quinti del territorio e un quarto della popolazione. L'Umbria, con la delibera del marzo 2015, ne ha individuate tre: l'Orvietano, la Fascia appenninica e la Valnerina, per un totale di 44 comuni. Per loro sono stanziati oltre 33 milioni di euro tra risorse europee, nazionali e regionali per intervenire sullo sviluppo e sulla valorizzazione di settori come agricoltura, cultura e turismo cercando di creare una inversione di

tendenza rispetto al processo che coinvolge le cosiddette aree interne".

"Nel caso specifico – prosegue Smacchi – visto che per l'area dell'Orvietano si sta procedendo all'ultimazione della fase preliminare della strategia e che per la Fascia appenninica è in corso la partecipazione territoriale, è fondamentale accelerare anche l'iter della terza area, integrandolo con tutti i processi di ricostruzione che stanno interessando e interesseranno i comuni colpiti dal sisma".

SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL DDL DELLA GIUNTA PER LA CONCLUSIONE DELLA RICOSTRUZIONE LEGATA AL SISMA 1997 E PRECEDENTI – VOTO FAVOREVOLE DEI COMMISSARI PD, SOCIALISTI E RP, ASTENUTO M5S

Con i voti favorevoli dei commissari della maggioranza, oltre a Ricci (Rp) e l'astensione di Liberati (M5S), la Seconda Commissione ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti'. Votati all'unanimità due ordini del giorno che verranno presentati in Aula. Il primo prevede la riparametrazione del contributo in concessione per i nuovi edifici legato al più recente prezzario regionale e non a quello 2001; l'altro riguarda il riconoscimento degli stessi requisiti previsti nel Decreto legge del Governo per l'Aquila in merito agli aggravamenti prodotti dal sisma del 24 agosto e seguenti rispetto ad edifici la cui ricostruzione non è stata iniziata o completata.

Perugia, 30 novembre 2016 – Con 6 voti favorevoli, 5 dei commissari di maggioranza (Brega, Casciari, Chiacchieroni, Smacchi-Pd oltre a Ricci-Rp e l'astensione di Liberati-M5S), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha dato il via libera al disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale che detta 'Norme per la conclusione della ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 e precedenti', nel quale sono state accolte numerose proposte dei sindaci territorialmente interessati.

Votati all'unanimità due ordini del giorno che verranno presentati in Aula. Il primo prevede la riparametrazione del contributo in concessione per i nuovi edifici legato al più recente prezzario regionale e non a quello 2001; l'altro impegna la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo nazionale per il riconoscimento degli stessi requisiti previsti per l'Aquila, contenuti nel Decreto legge concernente gli ultimi eventi sismici del 2016, per quanto attiene agli aggravamenti prodotti dal sisma del 24 agosto e seguenti rispetto ad edifici di fascia G e N la cui ricostruzione non è stata iniziata o completata. L'iniziativa legislativa mira a regolamentare la risoluzione delle problematiche che impediscono una celere conclusione della ricostruzione post-sisma '97, quali: il mancato inizio dei lavori, la fine dei lavori oltre i



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

termini, la revoca dei contributi, le azioni sostitutive, la conclusione dei controlli esercitati dalla Regione per interventi privati, l'attività di rendicontazione e di liquidazione dei contributi pubblici e privati da parte dei Comuni, l'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili.

Fanno parte del testo legislativo alcune proroghe rispetto al completamento di procedure normative da parte dei Comuni, che riguardano: l'omessa presentazione del progetto degli interventi, l'integrazione documentale, l'inizio e ultimazione dei lavori, l'attività di controllo sugli interventi dei privati, la programmazione e la rendicontazione delle opere pubbliche. Per quanto attiene ai Comuni interessati dalla crisi sismica iniziata lo scorso 24 agosto, la Giunta regionale, con proprio atto, da trasmettere alla Seconda Commissione consiliare, può concedere una proroga ulteriore, per un massimo di 120 giorni. Per quanto riguarda la stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato dai Comuni per la ricostruzione post-sisma del 1997, anche se non in attività, la Regione, è scritto nella legge, "incentiva gli Enti che procedono alla stipulazione degli accordi di programma". Sulla questione Andrea Liberati (M5S) ha proposto una "più completa riflessione. La strada migliore – ha spiegato – è che vengano assunti attraverso iniziative nazionali di Fintecna ed Invitalia".

Relatori in Aula, per la maggioranza sarà il presidente della Commissione, Brega, per la minoranza il consigliere Liberati.



ARPA: AUDIZIONI IN PRIMA COMMISSIONE DELL'ASSESSORE BARTOLINI E DEL DIRETTORE GENERALE GANAPINI

La Prima Commissione ha proseguito le audizioni sulla situazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. L'assessore Bartolini ha annunciato che "lunedì la Giunta esaminerà un progetto di legge di riforma dell'Arpa". Il direttore generale dell'Agenzia Ganapini ha spiegato che l'Arpa "ha avviato un percorso di riorganizzazione per recuperare efficacia e efficienza, eliminando sprechi e duplicazioni, aumentando le prestazioni e potenziando il radicamento sul territorio".

Perugia, 9 novembre 2016 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha proseguito le audizioni sulla situazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Dopo aver ascoltato l'assessore Fernanda Cecchini (<https://goo.gl/UpAJgV> [link is external](#)), nella seduta odierna è stata la volta dell'assessore regionale Antonio Bartolini e del direttore generale dell'Arpa, Walter Ganapini. Queste riunioni prendono le mosse dalla proposta di modifica alla legge regionale n.'9/1998' (Norme sulla istituzione e disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale), che era già stata illustrata dal primo firmatario Raffaele Nevi (FI) (<https://goo.gl/KUOHTf> [link is external](#)) e sottoscritta anche dai consiglieri Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), Marco Squarta (Fratelli d'Italia), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord), che punta a costruire un'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'ambiente su due dipartimenti territoriali che coincidono con le aree di competenza delle Asl.

L'assessore BARTOLINI ha spiegato che "è allo studio della Giunta un pacchetto complessivo di riforme all'interno delle quali è prevista anche quella dell'Arpa. Già nella riunione di lunedì prossimo affronteremo questo tema. Anche perché dobbiamo adeguare la normativa regionale alla legge nazionale 132 del 28 giugno 2016 'Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale'. La norma, tra le altre cose, prevede per le agenzie regionali di riportare nella competenza dell'Assemblea legislativa tutto quello che era stato lasciato ai regolamenti, compresa l'organizzazione dell'ente. Quindi anche eventuali elementi di non chiarezza dell'attuale legge regionale legati ai dipartimenti potranno essere chiariti, anche per andare verso una dipartimentalizzazione territoriale e non per macro funzioni".

Il direttore GANAPINI ha ricordato come "l'Arpa, in un periodo di risorse decrescenti, ha avviato un percorso riorganizzativo, come molte altre agenzie regionali, per recuperare efficacia e efficienza, eliminando sprechi e duplicazioni di funzioni. Così ora abbiamo una struttura non più piramidale ma flessibile, in una logica multi sito, che ci ha consentito di aumentare le nostre pre-

stazioni, perseguendo la strada del potenziamento e del radicamento con il territorio, anche grazie ad un rapporto costante con i comuni. E tutto il percorso è stato sempre condiviso con i nostri stakeholders, con il personale (su 307 persone in Arpa non sono stati espressi voti negativi e solo 5 astensioni) e con tutte le sigle sindacali che hanno approvato la riorganizzazione. Il regolamento che ha modificato l'assetto organizzato di Arpa ha risposto perfettamente alla legge istitutiva modificando i dipartimenti provinciali in dipartimenti territoriali, con la nuova macrostruttura che ha definito le aree dipartimentali Umbria sud e Umbria nord che ricalcano le aree delle due Asl umbre. Abbiamo combattuto l'abbandono tendenziale del territorio da parte di Arpa, potenziando il personale dei 9 distretti; non c'era un censimento accurato di tutte le sorgenti emmissive, una classificazione di priorità per intervento delle scarse risorse che avevamo. Stiamo lavorando per ricostruire i meccanismi di affidabilità dell'Agenzia, puntando molto sul potenziamento del laboratorio. Per operatività e efficienza noi abbiamo raddoppiato le attività ispettive e di controllo. E le aziende lo apprezzano perché abbiamo un corpo ispettivo di grande competenza. Abbiamo ridotto i costi dell'Agenzia, raddoppiando la produttività e investito in alta strumentazione che è il futuro dei controlli. Le agenzie ambientali si caratterizzano come soggetti terzi e indipendenti, che tutelano l'interesse generale ad un ambiente pulito come premessa al benessere alla salute delle persone. E s reggono su tre pilastri: trasparenza, indipendenza e credibilità. Compito dell'Agenzia è conoscere l'ambiente, le pressioni che la società esercita sull'ambiente, monitorare nel tempo i fenomeni di contaminazione e produrre soluzioni, essendo promotori di innovazioni. In Italia le agenzie sono finanziate principalmente dal sistema sanitario nazionale: l'orientamento iniziale del Parlamento era che almeno l'1 per cento del fondo sanitario nazionale venisse allocato per le funzioni delle agenzie ambientali, ma siamo solo allo 0,3 per cento e le risorse sono anche in decrescita".

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

RAFFAELE NEVI (FI): "Lo spirito della nostra proposta di legge è di costruire e non di distruggere, visto che consideriamo l'Arpa come elemento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della nostra Regione. Sono disponibile a non chiedere di andare avanti e votare il nostro atto solo se si definisce in questa Commissione una road map precisa nei tempi, perché le cose vanno fatte più rapidamente possibile. E la Giunta mi sembra intenzionata ad andare in questa direzione. Ma serve fare presto, per tornare a far coincidere i due dipartimenti con autonomia funzionale e gestionale con le 2 Asl, la prevenzione ambientale con la tutela della salute. Solo così Arpa tornerà ad avvicinarsi al territorio, con centri decisionali vicini alle esigenze delle aziende, in particolare a Terni. Arpa deve avere un ruolo di prevenzione per accompagnare il sistema im-



prenditoriale verso frontiere più avanzate di tutela ambientale, quasi di consulenza alle aziende, e non un compito di repressione e di contiguità con le forze militari e di polizia che hanno compiti ispettivi e di accertamento. Poi c'è il ruolo di Arpa come ausilio della Regione, di analisi e di costruzione di proposte sul versante ambiente. Dobbiamo intendere l'Agenzia in modo diverso da quello che è stato fatto nell'ultimo anno".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "Diamo fiducia alle parole dell'assessore Bartolini. Approviamo la legge il prima possibile. Siamo in fase di miglioramento del ruolo e dell'efficienza di Arpa. Quello che abbiamo visto fin qui non andava, ci sono stati decenni di vicende giudiziarie pesanti, con funzionari Arpa alla fine scagionati da qualsiasi accusa. La storia di Arpa è recente. L'Agenzia ha una mission che non può che essere quella di fare controlli sulla situazione ambientale, che indirettamente esercita prevenzione come frutto della propria azione. Ma va valutato il rapporto con gli altri organi di controllo. Dovbbiamo interrogarci se un rapporto collaborativo con questi organi dello Stato può determinare una maggior possibilità di indirizzi, consigli e garanzie per le stesse imprese oppure no. In passato diffidenze e separazioni hanno portato a disastri di cui siamo stati poco più che spettatori".

SILVANO ROMETTI (SER): "Arpa è organo di controllo ma di secondo livello. Una concezione troppo poliziesca dell'Arpa non va bene. Arpa deve mantenere una sua autorevolezza, un livello scientifico per dare supporto ad altri. Una eccessiva centralizzazione non va bene, mantenere organizzazione territoriale è funzionale a conoscere la realtà del territorio. L'organizzazione interna non va lasciata ad un atto interno, ma deve essere oggetto di un provvedimento che coinvolge l'Assemblea".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Ci sono luci e ombre nelle attività di Arpa negli ultimi anni. Pendo al caso della conca ternana, soprattutto rispetto a Tyssen. I dati ne ho trovati molti, ma bisogna capire quale era la sua mission in passato".

CLAUDIO RICCI (RP): "Manca nella nostra Regione un atto ricognitivo e manca un sistema informativo territoriale. Serve implementare la precisione degli strumenti di Arpa. Le attuali problematiche nascono da un referendum che ha scisso la competenza ambientale da quella sanitaria. È necessaria una riconnessione tra le attività delle ASL con quelle di Arpa, anche per ottimizzare le risorse in una logica di efficacia ed efficienza".

CARLA CASCIARI: "Non bisogna avere paura di perdere la specificità di ogni singolo territorio, ma serve territorializzare i servizi. Sarebbe utile avere un quadro più dettagliato della dislocazione nei distretti del personale".



TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN PER IL "RICONOSCIMENTO DELLA SINDROME DA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA (MCS) QUALE PATOLOGIA RARA" - PREVISTE AUDIZIONI

In Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa è stata illustrata la proposta di legge dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (Ser), Raffaele Nevi (FI), Sergio De Vincenzi (Rp) e Carla Casciari (Pd) sul "Riconoscimento della sindrome da sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara. Iniziative per la diagnosi e la cura". I consiglieri proponenti mirano dunque al riconoscimento della Mcs quale patologia rara e, conseguentemente, vengono previsti strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del Sistema sanitario regionale.

Perugia, 4 novembre 2016 – In Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, è stata illustrata la proposta di legge dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (Ser), Raffaele Nevi (FI), Sergio De Vincenzi (Rp) e Carla Casciari (Pd) sul "Riconoscimento della sindrome da sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara - iniziative per la diagnosi e la cura". I consiglieri proponenti mirano dunque al riconoscimento della Mcs quale patologia rara e, conseguentemente, vengono previsti strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del Sistema sanitario regionale.

La Giunta viene, di fatto, incaricata di individuare un centro di riferimento per la cura della Mcs, come altre Regioni hanno fatto, e gli ulteriori presidi destinati alla diagnosi e alla cura medesima, nonché di prevedere la dotazione organica e le risorse finanziarie necessarie al funzionamento dei citati presidi, e i criteri per l'esenzione dal ticket delle prestazioni sanitarie necessarie per la diagnosi e la cura della malattia. La proposta di legge prevede un finanziamento con risorse del Fondo sanitario regionale.

Nell'illustrazione dell'atto, prima Casciari e poi Chiacchieroni hanno spiegato che "la sensibilità chimica multipla (Mcs) è una sindrome immunotossica infiammatoria simile, per certi versi, all'allergia e molto spesso scambiata con essa, poiché i sintomi appaiono e scompaiono con l'allontanamento della causa scatenante, ma le sue dinamiche e il suo decorso sono completamente diversi, ossia si perde per sempre la capacità di tollerare gli agenti chimici (questo già dal 1° stadio). E' una sindrome multi-sistemica di intolleranza ambientale totale alle sostanze chimiche, che può colpire vari apparati e organi del corpo umano: le sostanze chimiche danneggiano il fegato e il sistema immunitario sopprimendo la mediazione cellulare che controlla il modo in cui il corpo si protegge dagli agenti estranei. I sintomi si verificano in risposta all'esposizione a molti composti chimici presenti nell'ambiente: insetticidi, pesticidi, disinfettanti, profumi, deter-

sivi, vernici, solventi, inchiostri, farmaci, prodotti plastici, fumi di stufe, tutto ciò che è di derivazione petrolchimica, in dosi anche di molto inferiori da quelle tollerate dalla popolazione ingenerale. Da uno studio Heuser del 1998 (USA) la Mcscolpisce tra l'1,5 e il 3 per cento della popolazione, ed è causa di moltissime patologie disabilitanti che interessano vari sistemi fisiologici: sistema renale, l'apparato respiratorio, cardiocircolatorio, digerente; sistema neurologico, sistema muscolo-scheletrico, endocrino e immunitario. Nell'arco di pochi anni dalla manifestazione della Mcs, i sintomi si cronicizzano e, senza un adeguato sostegno, la sindrome può avere conseguenze molto gravi sino a provocare emorragie, collassi, ictus o infarti. Ancora, l'infiammazione cronica, tipica dell'evoluzione e progressione della Mcs, porta a sviluppare con alta incidenza forme tumorali e leucemiche. Si tratta di una sindrome che può colpire chiunque a qualsiasi età e classe sociale, in un rapporto uomini/donne 1 a 3. La Mcs è irreversibile, progressiva e non esiste al momento una cura per il ritorno allo stato originario di tolleranza. Peggiorando nel tempo, in proporzione all'entità delle esposizioni chimiche e alla loro frequenza, si diventa inoltre allergici a molte sostanze naturali, e intolleranti alla quasi totalità degli alimenti".

Il presidente Solinas, di concerto con i promotori della proposta legislativa ha invitato l'ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni a dare corso ad una ricerca documentale a seguito della quale verranno programmati incontri con l'assessorato regionale per conoscere dettagliatamente la situazione in Umbria dove i malati attuali dovrebbero essere una decina. Chiacchieroni ha proposto, infine, di promuovere un dibattito scientifico coinvolgendo l'Università di Perugia ed altri Atenei nazionali ed europei.

SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE

L'articolato è composto da 2 articoli, il primo riguarda le finalità: "La presente legge individua interventi per favorire diagnosi e cura della sensibilità chimica multipla (MCS) fornendo alle persone affette da tale patologia adeguate strutture e la previsione della partecipazione del Servizio sanitario regionale al costo delle prestazioni per la diagnosi e le terapie". Il secondo ha come titolo 'Riconoscimento della sensibilità chimica multipla quale patologia rara. Iniziative per la diagnosi e la cura'. Viene previsto che:

1. La Regione riconosce la sensibilità chimica multipla quale patologia rara.
2. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale con proprio atto individua: a) la sede del centro di riferimento per la cura della sensibilità chimica multipla; b) gli ulteriori presidi destinati alla diagnosi e cura della patologia di cui alla lettera a); c) la dotazione organica e le risorse finanziarie necessarie al funzionamento dei presidi di cui alla lettera b); d) i criteri per l'esenzione dal ticket per la diagnosi e le terapie necessarie alla cura della patologia.



Nella proposta viene spiegata anche L'EVOLUZIONE DELLA PATOLOGIA:

STADIO 0 – LA TOLLERANZA Rappresenta l'abilità di un individuo di sopportare l'ambiente chimico circostante.

STADIO 1 - SENSIBILIZZAZIONE (fase irritante) Si verifica quando si è sottoposti ad una esposizione chimica acuta ad alte dosi o ad una esposizione cronica insidiosa. I sintomi non sono rilevabili clinicamente. I disturbi possono includere dolore alle articolazioni e ai muscoli, cefalea, stanchezza cronica, prurito, nausea, tachicardia, asma.

STADIO 2 - INFIAMMAZIONE L'esposizione chimica determina una infiammazione cronica dei tessuti, come ad esempio artrite, vasculiti, dermatiti, coliti, rinite, miosite. In questo stadio sono presenti segni rilevabili clinicamente. La progressione avviene in seguito a nuove esposizioni, ma se non si è ancora verificato il danno ai tessuti, il processo può essere gestito evitando il contatto con gli agenti chimici e specifiche cure di desintossicazione.

STADIO 3 - DETERIORAMENTO L'infiammazione cronica causata dall'esposizione chimica produce danni permanenti al tessuto. Questo livello è irreversibile: una volta che i tessuti vengono danneggiati e la funzione dell'organo compromessa rimangono poche le speranze nella pratica medica di invertire il processo. La sensibilità chimica multipla è una delle malattie più gravi conosciute al mondo perché porta ad una invalidità totale, all'isolamento fisico e impedisce qualsiasi forma di vita sociale.

“TRE MAXI-FURTI IN CINQUE MESI. UMBRIA NEL MIRINO DI BANDE CRIMINALI, MA I DG COSA FANNO PER BLOCCARE I LADRI?” – NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, sottolinea che “in cinque mesi tre strutture sanitarie pubbliche sono state svaligate: Perugia, Terni e Città di Castello”. Per Squarta “l'Umbria sembra il paese dei balocchi: se non esistono misure di sicurezza adeguate e non viene immediatamente trovata una soluzione per arginare questi raid i dirigenti delle strutture farebbero bene a rassegnare le dimissioni”.

Perugia, 8 novembre 2016 – “In cinque mesi, da giugno a novembre, tre strutture sanitarie pubbliche dell'Umbria sono state svaligate. Dopo Perugia (rubati 870mila euro di medicinali per l'epatite C) e Terni (sei colonscopi da 100mila euro ad agosto) durante il weekend i ladri sono riusciti ad entrare anche nel nosocomio di Città di Castello facendo sparire cinque sofisticate apparecchiature per esami endoscopici. Anche in questo caso il bottino è stato quantificato in circa 100mila euro. Sembra il paese dei balocchi. Se non esistono misure di sicurezza adeguate e non viene immediatamente trovata una soluzione per arginare questi raid i dirigenti delle strutture farebbero bene a rassegnare le dimissioni”. È

quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

Per Squarta “dinanzi a episodi di questo genere, che continuano a ripetersi in varie città della nostra regione, non ci si può consolare soltanto dinanzi all'esistenza di qualche polizza assicurativa che bene o male risarcirà il danno. Siamo di fronte ad un sistema al collasso che favorisce furti da parte di bande criminali organizzate. Al distretto sanitario di via XIV Settembre a Perugia è stato installato l'antifurto dopo il milionario furto di farmaci. Come già fatto in passato torno a chiedere l'audizione dei direttori generali in Commissione consiliare. Inoltre credo sia arrivato il momento di installare adeguati sistemi di allarme e sicurezza in quei locali dove vengono custoditi macchinari e farmaci costosi, quanto meno un deterrente per complicare la vita ai ladri che ora riescono ad entrare con facilità forzando porte e finestre”.

“Basta furti. Se i responsabili delle strutture - conclude Squarta - non sanno arginare neppure questi episodi, che provocano effetti negativi sui cittadini-pazienti che nell'immediato non possono ricevere visite o scatole di medicine, è giusto che vadano a casa”.

“NUOVE FARMACIE, LA REGIONE FA GLI INTERESSI DELLE LOBBIES?” - NOTA DI CARBONARI (M5S) SU “MANCATA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE SEDI FARMACEUTICHE IN UMBRIA”

La consigliera del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari punta il dito contro la Regione Umbria per la mancata pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche in Umbria: “sull'argomento abbiamo presentato a febbraio un'interrogazione alla Giunta rimasta senza risposta, quindi nello scorso mese di giugno anche una diffida affinché la Regione attuasse entro breve la legge dello Stato ('27/2012') che prevede l'apertura di nuove sedi farmaceutiche”.

Perugia, 8 novembre 2016 - “Inspiegabile la mancata pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche in Umbria. Siamo ultimi in Italia. La Giunta regionale non risponde a un'interrogazione e a una diffida”: lo dice Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 stelle.

“Le farmacie – spiega Carbonari - rappresentano un servizio fondamentale per tutti i cittadini e sono strettamente legate al fondamentale diritto alla Salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione. La spesa per la sanità in Italia è inferiore alla media dei Paesi OCSE, eppure i tagli sistematici e indiscriminati stanno costringendo sempre più cittadini a pagare privatamente farmaci, analisi e cure. Come tutti gli utenti sanno, i meccanismi utilizzati per limitare o ridurre la domanda di prestazioni sanitarie pubbliche sono numerosi: alti ticket sanitari, esclusione di farmaci,



analisi, visite e cure, e soprattutto le lunghe liste di attesa, che costringono gli utenti a ricorrere al settore privato anche quando avrebbero diritto a prestazioni gratuite o a prezzo ridotto. La spesa farmaceutica privata è triplicata dal 1992 e in questo contesto di tagli indiscriminati è realistico pensare che il trend non potrà che accelerare”.

“Dal 2008 – prosegue – la componente privata della spesa farmaceutica è aumentata del 21 per cento, a fronte di una diminuzione della componente pubblica del 9,1 per cento. In questo contesto, ormai sotto gli occhi di tutti, diventa fondamentale fare tutto il possibile per poter eliminare tutti gli sprechi. Ciò in Umbria avviene su un doppio fronte. Dal lato della spesa pubblica vi è un inspiegabile sottoutilizzo della Centrale Acquisti della Sanità, un enorme e inutile spreco (già segnalato dalla Corte dei Conti nella ultima Relazione alla Parifica) che avvantaggia le grandi società farmaceutiche a danno della stessa Regione e quindi degli utenti. Dal lato della spesa privata, la Giunta si è resa inadempiente rispetto alla legge dello Stato 24 marzo 2012 n° 27, che prevedeva l'apertura di nuove sedi farmaceutiche (di cui 39 in Umbria) al fine di aumentare la concorrenza e quindi migliorare la trasparenza e l'efficienza dei servizi, stimolare l'economia locale grazie all'indotto, nonché ridurre i prezzi per gli utenti finali, già danneggiati dai tagli pubblici. Il concorso prevedeva che entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge (cioè inizio 2013) le Regioni avrebbero dovuto completare le procedure del concorso e assegnare le sedi farmaceutiche vacanti. Mentre tutto il resto d'Italia ha già completato il concorso, dopo oltre 4 anni, la Regione Umbria, non ha ancora pubblicato la graduatoria definitiva, unica 'eccellenza' in Italia a non averlo fatto. Va poi aggiunto che tale grave ritardo potrebbe determinare anche eventuali responsabilità penali e responsabilità risarcitorie per danno da ritardo. A ciò si aggiunge la gravità del fatto che a febbraio abbiamo presentato alla Giunta una interrogazione proprio in merito a questo inspiegabile ritardo, interrogazione ancora senza risposta (nonostante l'articolo 86 del Regolamento interno prevede che la risposta vada fornita entro 15 giorni)”.

“A giugno – ricorda Carbonari – ho presentato una formale diffida ai competenti organi della Regione affinché si attuasse la legge e a brevissimo giro; lo stesso Ministero della Salute ha scritto ha scritto alla Regione Umbria 'tenuto conto del grave ritardo nella definizione della procedura concorsuale in questione, si chiede ... , di voler far conoscere, con ogni consentita urgenza, quali siano le ragioni di tale lentezza e i tempi previsti per la conclusione del concorso’”.

“In seguito ad un'altra interrogazione consiliare, di luglio 2016, sul medesimo tema (che ha avuto più seguito della nostra evidentemente), l'assessore Barberini garantiva che 'entro la fine di settembre di questo anno avremo la definitività della graduatoria'. Ancora ciò non è avvenuto. Questo valzer di scuse, ritardi ingiustificati e mancato rispetto della legge deve finire, nell'in-

teresse dei cittadini umbri, della legalità e del ruolo che questo Consiglio deve avere. Abbiamo già chiesto alla Presidente del Consiglio regionale Donatella Porzi di sollecitare la Giunta affinché risponda alla nostra interrogazione, dopo un illecito e ingiustificato ritardo di 8 mesi. In parallelo, procederemo a tutte le iniziative previste dalla legge e dal regolamento affinché questa “Tela di Penelope” trovi finalmente conclusione e continueremo ad attivarci presso le competenti autorità affinché verifichino se ci sono responsabilità, eventualmente a carico di chi fossero, e se questo assurdo traccheggiare sia stato volutamente realizzato nell'interesse di qualcuno”.

“Sia che questo grottesco ritardo – conclude – sia dovuto alla semplice incompetenza di qualcuno, sia che ciò sia stato volutamente perpetrato allo scopo di favorire qualcuno o qualche lobbie che non ha interesse affinché le nuove sedi vengano aperte, questo resta un episodio gravissimo di cui l'intera Giunta dovrà rispondere e fornire gli opportuni chiarimenti”.

“APPROFONDIRE UNO DEGLI OBIETTIVI INNOVATIVI DEL NUOVO PIANO NAZIONALE PER LA MALATTIA DIABETICA” - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE IN VISTA DELLA GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di un'interrogazione “per approfondire uno degli obiettivi innovativi del nuovo piano nazionale per la malattia diabetica, che prevede di favorire forme di partecipazione attraverso il coinvolgimento di associazioni di persone con diabete e la loro formazione”. Per Casciari “in Umbria il 4,4 per cento della popolazione soffre di diabete, un dato che potrebbe migliorare con una maggiore prevenzione, diagnosi precoce e coordinamento tra i soggetti interessati”.

Perugia, 11 novembre 2016 – “La Giunta regionale ha già sottoscritto e deliberato negli anni scorsi il Pdta, il percorso diagnostico-terapeutico assistenziale regionale, ed un protocollo d'intesa con il Coordinamento delle Associazioni di persone con diabete dell'Umbria”. È quanto dichiara Carla Casciari, consigliere regionale del Partito democratico, annunciando la presentazione di un'interrogazione “per approfondire lo stato dell'arte di uno degli obiettivi innovativi del nuovo piano nazionale per la malattia diabetica, che prevede di favorire varie forme di partecipazione attraverso il coinvolgimento di associazioni riconosciute di persone con diabete e la loro formazione al fine di accrescere il loro ruolo fondamentale di collaborazione che li porti ad operare con efficienza, affidabilità, eticità e professionalità nei confronti delle persone con diabete, dei loro familiari e della comunità”.

“Ricordo – sottolinea Casciari – che siamo alla vigilia della Giornata mondiale del diabete, che si festeggerà anche a Perugia sabato 12 novem-



bre con una tavola rotonda organizzata dal Core-diab, Coordinamento regionale associazioni per il diabete. In Umbria il 4,4 per cento della popolazione soffre di diabete. Un dato in linea con quello medio nazionale, che secondo il Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) si attesta al 4,5 per cento, ma che potrebbe migliorare con una maggiore prevenzione, diagnosi precoce e coordinamento tra i soggetti interessati”.

“I centri regionali umbri – prosegue Casciari – hanno censito 65mila pazienti, affetti da diabete di tipo 1 e tipo 2, ma secondo gli esperti questo numero è sottostimato, si ritiene che ci sia un mondo sommerso composto da persone che non sanno di averlo o che sono borderline. La prevenzione e la diagnosi precoce, quindi, ricoprono un ruolo rilevante in quanto uno stile di vita adeguato, caratterizzato da dieta equilibrata e attività fisica può consentire di evitare la malattia o, perlomeno, procrastinarne l'insorgenza. Il diabete è una malattia cronica che non fa discriminazioni: colpisce bambini, adulti ed anziani, ricchi e poveri, in tutti i Paesi. Comporta – conclude – l'inevitabile coinvolgimento delle famiglie ed interessa sia il mondo della scuola, sia quello lavorativo, senza considerare l'importante impatto a livello dell'assistenza sanitaria, in termini di risorse umane ed economiche”.

QUESTION TIME: “AUMENTO DISPONIBILITÀ DI POSTI LETTO DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE DI PERUGIA” – A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: “INCREMENTO NON NECESSARIO”

Perugia, 15 novembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata al question time, il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, “quali iniziative intende mettere in campo la Giunta regionale per aumentare la disponibilità di posti letto dell'Unità spinale unipolare dell'ospedale di Perugia, per adeguarli agli standard nazionali rispetto alla sua definizione di struttura complessa. Casciari ha chiesto anche quali sono i dati, ad oggi disponibili, rispetto al numero di pazienti che dall'Unità Spinale di Ancona sono stati trasferiti presso l'Unità Spinale Unipolare dell'ospedale di Perugia. Il protocollo d'intesa Regione Umbria e Regione Marche, firmato nel 2014 e relativo al servizio di Eliambulanza fa riferimento alla possibilità che, al fine ridurre la mobilità passiva, i pazienti ricoverati presso l'Unità Spinale di Ancona vengano trasferiti per la fase riabilitativa presso l'ospedale di Perugia. D'intesa con il consigliere Claudio Ricci (Rp) sottolinea infine la necessità di chiarire il destino della piscina presente dentro l'unità spinale, che da dieci anni è inutilizzata e potrebbe essere invece un importante presidio riabilitativo sia per i pazienti ricoverati nella struttura stessa”.

L'assessore Luca Barberini ha spiegato che “la Regione Umbria ha definito e aggiornato le procedure e i percorsi vincolanti per la presa in carico delle persone con lesioni midollare con una delibera del 2009. L'obiettivo principale è la presa in carico precoce delle persone che hanno avuto lesioni per cercare di portare avanti un percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale e riabilitativo fino al loro reinserimento e inclusione nel loro ambiente sociale. Questo era il percorso e l'obiettivo della unità spinale. Abbiamo assistito nel corso degli anni alla trasformazione dell'attività dell'unità spinale: i ricoveri ordinari sono stabili, mentre quelli in day hospital sono azzerrati, perché le stesse attività vengono garantite in regime ambulatoriale. I pazienti ricoverati sono stati nel 84 nel 2013, 69 nel 2014, 70 nel 2015 e 66 nei primi nove mesi del 2016. Solo il 15 per cento dei pazienti, nel 2015, provenivano da fuori regione. Il trasferimento dalle Marche è venuto meno perché nell'ospedale di Torrette sono stati attivati posti letto per unità spinale, disattendendo gli accordi relativi all'elisoccorso, che prevedevano una sola unità spinale a Perugia. Ad oggi non c'è un incremento dell'attività extra regionale e non abbiamo necessità di altri posti letto. I presidenti di Marche, Umbria e Toscana hanno sottoscritto un protocollo di intesa che riguarda anche l'ambito sanitario e il welfare. Questa potrebbe essere l'occasione per rilanciare l'unità spinale di Perugia e farne un centro di riferimento. Potremo pensare di valorizzare la piscina solo dopo questo che accordo verrà stipulato e quando entreranno in vigore i nuovi Lea, nel corso del prossimo anno”.

Carla Casciari si è detta “parzialmente soddisfatta, non avendo ottenuto un chiarimento sul mantenimento della struttura complessa. Importante non perdere la grande professionalità acquisita nell'ambito dell'Unità spinale, un centro di riabilitazione di eccellenza”.

QUESTION TIME: “RITARDI NELL'ASSEGNAZIONE DI 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE” – CARBONARI (M5S) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI: “IL LAVORO DI VERIFICA SULLE DOMANDE SARÀ ULTIMATO ENTRO L'ANNO”

Perugia, 15 novembre 2016 - “Si chiedono chiarimenti circa lo stato attuale del concorso straordinario delle farmacie indetto dalla Regione Umbria che prevedeva l'assegnazione nella nostra regione di 39 farmacie. Era previsto che le Regioni avrebbero provveduto entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il 19 marzo 2013. In data 29 febbraio di quest'anno non erano ancora state pubblicate le graduatorie e abbiamo presentato un'interrogazione che non ha avuto alcuna risposta, per cui chiediamo di nuovo quali sono le reali motivazioni di questo ritardo, dato che nemmeno la diffida inoltrata alla Regione ha avuto una risposta soddisfacente”: lo ha chiesto nel question time odierno la consiglie-



ra regionale del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari all'assessore Luca Barberini.

L'assessore Barberini ha risposto che "per sei mesi ad inizio 2016 si è perso tempo per capire come doveva essere composta la Commissione che doveva esaminare la documentazione piuttosto copiosa dei primi 39 assegnatari, dei secondi 39 e dei successivi 13, con domande estratte a caso. Non si tratta di esaminare solo la domanda, ma tutti i documenti che normalmente in ogni domanda riguardano almeno tre persone mediamente, quindi si tratta di verificare la documentazione che attiene a circa 250 posizioni, tra l'altro molte di queste situazioni, anzi tutte, sono autocertificate, si va dal titolo di studio al voto di laurea, al voto di abilitazione, ai corsi di formazione valutabili, ai periodi lavorativi prestati per singola giornata. Quindi questa Commissione ha iniziato a riunirsi dall'inizio del mese di settembre e ad oggi ha già esaminato il 40 per cento delle posizioni, questo è il dato di fatto. La Commissione ritiene di completare questo percorso di valutazione entro la fine dell'anno 2016, ricordando che la valutazione deve essere fatta per ogni singola situazione perché lo scostamento anche non solo di un punto ma solo di decimali o addirittura di centesimi può stravolgere la composizione, quindi va fatto un lavoro di accertamento molto certosino".

Nella replica conclusiva, Maria Grazia Carbonari si è dichiarata totalmente insoddisfatta della risposta ricevuta "perché sono quattro anni che queste persone che hanno presentato le domande sono in attesa di capire se la loro istanza può essere accolta. Non è una giustificazione dire dobbiamo rianalizzare, se non avete un personale efficiente e un dirigente efficiente, cambiatelo, io ho presentato anche una richiesta di omissione atti d'ufficio. Io ritengo che ci siano pressioni molto forti affinché questo procedimento vada con questa lentezza, e non capisco perché la politica debba sottostare a tali pressioni, scaricando le colpe su qualche dipendente. Anche perché se così fosse sarebbe necessario ritirare il premio concesso al dirigente, visto che non c'è tutta questa efficienza".

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA VOTA ALL'UNANIMITÀ RINVIO IN COMMISSIONE MOZIONE SU INNALZAMENTO QUALITÀ PRESTAZIONI SANITARIE PRIVATE PROPOSTA DA SOLINAS (PD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Terza commissione la mozione, presentata da Attilio Solinas (Pd), riguardante le 'Iniziative della Giunta regionale per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private, per l'applicazione uniforme su tutto il territorio regionale delle disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali e per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità delle strutture medesime'.

Perugia, 15 novembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Terza commissione la mozione, presentata da Attilio Solinas (Pd), riguardante le 'Iniziative della Giunta regionale per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private, per l'applicazione uniforme su tutto il territorio regionale delle disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali e per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità delle strutture medesime'.

Illustrando l'atto in Aula il consigliere SOLINAS ha spiegato che "la mozione recepisce istanze che nascono dal mondo della sanità privata. In particolare si chiede alla Giunta di assumere iniziative affinché le disposizioni normative riguardanti il sistema degli accordi contrattuali stipulati con le strutture sanitarie private vengano applicate da parte delle diverse aziende sanitarie con modalità omogenee in tutto il territorio regionale". Si chiede inoltre che: "i budget previsti per le strutture sanitarie private di diagnostica e di fisioterapia vengano adattati alla necessità di garantire la qualità dei servizi erogati e la riduzione delle liste di attesa compatibilmente con la programmazione regionale ed in piena integrazione con il servizio pubblico; sia regolamentata l'attività di diagnostica di laboratorio gestita in service per contenere proporzionalmente il numero dei punti prelievo in relazione alle effettive esigenze della comunità regionale, nonché garantire il corretto esercizio di tale attività e la qualità delle prestazioni erogate; venga istituito un apposito comitato tecnico con il compito di eseguire un controllo periodico e costante delle strutture sanitarie private in esercizio, al fine di monitorare il mantenimento dei requisiti di idoneità delle strutture medesime in termini di adeguatezza e professionalità del personale impiegato, in termini di aggiornamento qualitativo e quantitativo delle dotazioni strumentali e delle tecnologie impiegate per l'erogazione delle prestazioni diagnostiche, e in termini di corretto equilibrio tra volume di prestazioni erogabili e potenzialità delle strutture stesse. Tutto ciò affinché possa essere concretamente garantita nel tempo l'erogazione di prestazioni di elevata qualità e adeguate al fabbisogno degli utenti".

GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "La proposta è positiva. Anche se la sanità deve rimanere saldamente pubblica, credo che vadano applicate tutte le situazioni che sono esternalizzabili e che possono essere affidate a componenti private, controllandone la qualità del servizio. In questo modo si potrebbero produrre benefici per la spesa sanitaria regionale e diminuire mobilità passiva. Probabilmente la mozione potrà trovare delle situazioni applicative nel quadro del prossimo piano sanitario regionale".

VALERIO MANCINI (Lega nord): "Il mio voto è favorevole ma sarebbe interessante conoscere quante strutture private operano in Umbria e in quale specializzazione offrono servizi sanitari ai nostri cittadini. Mi preoccupo che queste struttu-



re private non possano usufruire delle tecnologie migliori per fare diagnosi. Tutto ciò che serve a garantire la salute dei cittadini è una priorità. Propongo di andare in Commissione per acquisire maggiori dati”.

SILVANO ROMETTI (SER): “Condivido lo spirito della mozione. Nel rapporto pubblico-privato in Umbria la situazione che merita attenzione è quella delle cliniche per la riabilitazione post operatoria. Ai cittadini umbri viene garantito un periodo di riabilitazione minore rispetto ai cittadini di fuori regione. Noi dobbiamo lavorare per l'attrattività del nostro sistema sanitario, però dobbiamo pensare prima di tutto ad offrire una sanità di qualità ai nostri cittadini”.

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): “Portare questa mozione in Commissione ci consentirebbe di avere un quadro più preciso e di fare approfondimenti. La Commissione avrebbe dovuto occuparsi come primo atto del problema delle liste di attesa”.

LUCA BARBERINI (assessore): “I temi toccati dalla mozione sono assolutamente condivisibili e credo che sia necessario approfondirli in Commissione. La risposta che possiamo dare per un innalzamento e un miglioramento del servizio sanitario regionale deve vedere il protagonismo delle strutture pubbliche, ma anche una forte compartecipazione dei privati. Ma privati che dobbiamo organizzare e che dobbiamo indirizzare sulla base dei bisogni del nostro sistema regionale. Dobbiamo approfondire i meccanismi che portano all'accreditamento e al convenzionamento, ma anche alla fase ancora prima all'autorizzazione di queste strutture, sempre nell'ottica delle limitazioni finanziarie che precludono ulteriori stanziamenti a favore delle strutture private. Chiarisco che il nostro servizio sanitario regionale costa oltre 1miliardo 700milioni di euro l'anno e i servizi privati nel sistema regionale pesano per poco meno del 2 per cento: 34milioni vanno alle case di cura e 7milioni vanno ai laboratori di diagnostica. Una cifra ormai consolidata nel tempo, perché una legge, la '135/2012', non consente alle Regioni di aumentare il trasferimento di risorse finanziarie alle strutture accreditate convenzionate. Quindi quello che avevamo speso nel 2011 non può essere assolutamente modificato e toccato. Inoltre a partire dal 2014 e per gli anni successivi, le leggi di stabilità prevedono una contrazione del 2 per cento l'anno rispetto al tetto di spesa del 2011. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale delle case di cura auspicato dalla mozione, dobbiamo ricordare che le case di cura di fatto sono tutte concentrate nel territorio della Asl 1, tranne una. Anticipo che nel regolamento che stiamo predisponendo in virtù di quella norma introdotta al Testo unico della sanità, andiamo anche a rivisitare tutti i percorsi di accreditamento e di controllo post autorizzazione, introducendo dei meccanismi puntuali per la verifica e il controllo delle attività. Siamo consapevoli che c'è una necessità di aumentare i percorsi della riabilitazione, così come siamo consapevoli che in questa regione i

letti ospedalieri sono sufficienti, ma manca tutta quella che è l'area della post-acuzie. Il grosso della nostra mobilità passiva, 20 milioni su 90 complessivi, è riconducibile esclusivamente al settore della ortopedia e della conseguente riabilitazione. Stiamo cercando di indirizzare l'attività delle case di cura per rispondere alle nostre necessità: nel piano 2017 che abbiamo approvato in Giunta dell'assegnazione delle risorse alle aziende sanitarie abbiamo provato a chiedere alle nostre case di cura di orientare la loro attività su quelle attività dove abbiamo lunghe liste di attesa a favore dei cittadini della nostra regione”.

GIACOMO LEONELLI (PD): “Concordo con l'approfondimento in Commissione. L'abbattimento delle liste d'attesa ci sta molto a cuore. Spero che la Commissione lavori velocemente per poi riportare in Aula un testo dettagliato e ancorato alla realtà dei numeri già nelle prime settimane del prossimo anno, subito dopo la sessione di bilancio”.

“RISORSE AI PRIVATI CONVENZIONATI PER ACCELERARE RISPOSTE AI CITTADINI E CONTROLLI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI” - SODDISFAZIONE DI SOLINAS (PD) PER L'INVIO IN COMMISSIONE DELLA SUA MOZIONE

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) esprime soddisfazione per la decisione unanime dell'Assemblea legislativa di approfondire in commissione Sanità e Servizi sociali la sua mozione sulle “Iniziative della Giunta regionale per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private”.

Perugia, 16 novembre 2016 – “Mi sono fatto carico di rappresentare le istanze di alcune componenti della sanità privata umbra che segnalano problematiche suscettibili di interesse da parte della politica e dell'Amministrazione pubblica”: il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) esprime soddisfazione per la decisione unanime dell'Assemblea legislativa di approfondire in commissione Sanità e Servizi sociali la sua mozione sulle “Iniziative della Giunta regionale per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private”.

La mozione ha lo scopo di rendere uniforme su tutto il territorio regionale l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali con il privato convenzionato e per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità delle strutture medesime.

“La sanità privata in Umbria – spiega Solinas - è sempre stata contenuta dal punto di vista quantitativo, anche se qualitativamente valida. Giusto rispettare gli equilibri fra pubblico e privato ed è cruciale che le prestazioni offerte dalla sanità privata siano integrate con quelle dei servizi assistenziali pubblici. Deve essere attuata un'analisi precisa e accurata di ciò che è opportuno affidare al privato convenzionato, vuoi perché conveniente dal punto di



vista economico, vuoi perché è necessario potenziare l'offerta per far fronte ai tempi di attesa e alla domanda sempre più pressante di prestazioni. E a proposito di queste, ribadisco con forza la necessità di verificarne sempre il tasso di appropriatezza.

Solinias sottolinea l'importanza di "assegnare risorse adeguate al privato convenzionato per potenziare l'offerta qualora sia necessario e incrementare e accelerare le risposte assistenziali a favore dei cittadini. È ovvio che un imprenditore privato della sanità che ha investito e investe milioni di euro nell'aggiornamento delle proprie apparecchiature e nella selezione di professionisti qualificati, incrementando in questo modo l'offerta di posti di lavoro, dovrebbe essere favorito nell'assegnazione di budget rispetto alle realtà private che 'vivono di rendita' senza riqualificare le proprie strutture e aggiornare il parco delle apparecchiature. Una sollecitazione particolare ho voluto darla alla questione dei laboratori di analisi che effettuano prestazioni in service, inviando i prelievi in strutture fuori regione, e che quindi non hanno investito in apparecchiature e professionalità proprie per effettuare le analisi. Occorre in questo ambito verificare sempre la qualità dei servizi e tenere conto di tutte le strutture che investono nelle apparecchiature".

"È necessario – prosegue – anche verificare nel tempo il mantenimento dei requisiti di accreditamento e autorizzazione in termini strutturali e funzionali. A questo proposito ho proposto la creazione di un organo di controllo. È necessaria – conclude – un'analisi manageriale e operativa delle necessità assistenziali negli ambiti dove ci sono carenze e tempi di attesa più lunghi, quindi assegnare le giuste risorse anche per il privato convenzionato".

TERZA COMMISSIONE: "CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE FRA GIOVANI E ADOLESCENTI" - MOZIONE DI SQUARTA (FDI) DISCUSSA CON L'ASSESSORE BARBERINI

La Commissione Sanità e Servizi sociali ha discusso stamani, alla presenza dell'assessore Luca Barberini, la mozione presentata dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, riguardante le "iniziative che la Giunta intende adottare per contrastare il fenomeno delle dipendenze fra giovani e adolescenti". Il confronto non si è esaurito oggi: l'assessore Barberini ha annunciato la disponibilità di nuovi dati aggiornati (quelli della mozione fanno riferimento al 2014) che saranno forniti dall'Osservatorio epidemiologico e su cui sarà possibile articolare meglio la discussione in Commissione e gli interventi da attuare.

Perugia, 17 novembre 2016 – La Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso stamani, alla presenza dell'assessore Luca Barberini, la mozione presentata dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco

Squarta, riguardante le "iniziative che la Giunta intende adottare per contrastare il fenomeno delle dipendenze fra giovani e adolescenti". Il confronto non si è esaurito oggi: l'assessore Barberini ha annunciato la disponibilità di nuovi dati aggiornati (quelli della mozione fanno riferimento al 2014) che saranno forniti dall'Osservatorio epidemiologico e su cui sarà possibile articolare meglio la discussione in Commissione e gli interventi da attuare.

"La mozione, presentata diverso tempo fa – ha detto Squarta – prende atto dei dati contenuti nel Report dipendenze 2015 (rilevati sulla situazione dell'anno precedente, ndr) che parla di preoccupante aumento di assunzione di alcol e droghe fra i giovani di 15 e 16 anni, non escludendo, anche per questa fascia di età, la dipendenza da gioco patologico, il tutto nell'assoluto disinteresse della politica, vista la mancanza di risorse investite e di progetti, mentre stanno emergendo danni gravi, disturbi dell'umore e sindromi psichiatriche. Per questo si chiede di promuovere un progetto che limiti i danni e preveda la presa in carico e il trattamento personalizzato dei giovani. La Regione si impegni a realizzarlo collaborando fattivamente con le strutture interessate, come il Dipartimento politiche antidroga presso la presidenza del Consiglio dei ministri, e stipuli accordi di collaborazione per il reperimento delle risorse necessarie".

L'assessore Luca Barberini ha ricordato che la Giunta dal 2011 ha istituito l'Osservatorio epidemiologico per tutte le dipendenze, una rete informativa istituzionale per reperire dati sul fenomeno e sulle criticità, non dimenticando che siamo in presenza di illegalità. I dati contenuti nella mozione, riguardanti la situazione al 2014, sono datati e non consentono di valutare appieno tutte le iniziative messe in campo a partire dallo studio dell'Osservatorio. Nello scorso anno è stato approvato il Piano di prevenzione regionale che riserva a quest'area iniziative particolari. I dati del 2015 saranno oggetto di un report che sarà consegnato alla Commissione entro breve. Evidenzieranno un quadro sempre critico ma sicuramente diverso da quello del 2014. Il Piano di prevenzione 2014-2018 prevede interventi sistematici a tutela dei giovani e contiene una relazione degli uffici che rappresenta i vari interventi fatti, ad esempio nel campo della promozione di stili di vita nelle scuole secondarie, nelle Asl, con medici di medicina generale che sostengono percorso, i progetti finanziati come 'Largo ai giovani tra reale e virtuale', finanziato dal ministero della Salute e conclusosi nel marzo 2015. Poi, con nostre risorse, sono in campo altre attività. Nel giro di un mese e mezzo forniremo il report aggiornato".

Il consigliere Squarta ha accettato di ridiscutere l'argomento con i dati aggiornati.

TERZA COMMISSIONE: "FURTI DI MEDICINALI E ATTREZZATURE NELLE STRUTTURE SANITARIE" - INTERROGAZIONE DI SQUARTA (FDI), BARBERINI RISPONDE:



“ALLARMI, TELECAMERE E STOCK DENTRO GLI OSPEDALI”

“Cosa intende fare la Regione per porre fine ai furti di medicinali e attrezzature che si sono registrati nelle strutture sanitarie e che stanno facendo diventare l'Umbria un 'Paese dei balocchi' per ladri e criminali?": all'interrogazione di Marco Squarta (FDI) ha risposto stamani, in commissione, l'assessore Luca Barberini: “I direttori di Asl e Aziende ospedaliere, ai quali è stato detto che simili eventi non saranno più tollerati, hanno installato allarmi e telecamere di sorveglianza, mentre per i farmaci stiamo pensando di metterli in sicurezza all'interno degli ospedali, dove la presenza di personale è continua e dove operano i medici che tali farmaci prescrivono”.

Perugia, 17 novembre 2016 – Risposta in Commissione per l'interrogazione del consigliere Marco Squarta (Fdi) sui furti di medicinali e apparecchiature sanitarie dalle strutture sanitarie dell'Umbria. Nell'atto ispettivo, il capogruppo di Fratelli d'Italia fa riferimento al furto dei “costosissimi farmaci” per la cura dell'epatite C, verificatosi nella sede dell'Asl 1 di via XIV Settembre a Perugia, ma la discussione odierna si è estesa agli altri episodi di furto negli ospedali di Terni e Città di Castello, per un totale dei danni quantificato in 827mila euro.

“Com'è possibile – ha detto Squarta - che chiunque possa entrare di notte nella sede dell'Asl in via XIV Settembre e portare via 700mila euro di farmaci salva-vita contro l'epatite C, per sentirsi poi dire dal direttore sanitario che i sistemi anti-furto sono stati messi a punto il giorno dopo il furto e comunque per i cittadini non cambia nulla perché tanto paga l'assicurazione? Cosa intende fare la Regione per porre fine a questa serie di eventi scandalosi, che fanno diventare l'Umbria un 'Paese dei balocchi' per ladri e criminali, comprendendo anche gli altri furti consumati negli ospedali di Città di Castello e Terni?”.

“In qualità di assessore – ha risposto Barberini – ho inviato una comunicazione ai direttori rappresentando non solo il problema dei furti di medicinali e attrezzature ma anche quello dei furti in corsia, che minano la tranquillità di pazienti, parenti e personale medico. Ho detto con chiarezza che non tollereremo più questi eventi, pur sapendo che non possiamo fare una sorveglianza h24 in ogni singola struttura delle Asl o delle Aziende ospedaliere. La situazione che mi hanno rappresentato i direttori è che sono state rafforzate le misure di sicurezza, si stanno dotando di allarmi e telecamere per la videosorveglianza collegati con le centrali operative della pubblica sicurezza. Stiamo pensando di mettere i farmaci in sicurezza all'interno degli ospedali, strutture dove la presenza di personale è continua e dove operano i medici che tali farmaci prescrivono. Le misure non sono ancora del tutto risolutive e la prossima settimana incontreremo nuovamente i direttori per fare il punto della situazione. Vi sono poi altre strade da perseguire: una è quella di

chiedere, come ha fatto la Regione Umbria e anche altre Regioni, di ridurre il prezzo di tali farmaci. Gli incassi di due anni a 400 euro per confezione di farmaco per l'epatite C hanno ormai ripianato del tutto le spese sostenute dalle multinazionali farmaceutiche per la ricerca che ha portato alla scoperta del farmaco stesso. Fa pensare anche il fatto che i furti siano avvenuti a magazzini pieni, pochi giorni dopo il ricarica. È chiaro che non possiamo risolvere da soli questo tipo di criticità, ma il primo passo verso i piani di sicurezza e azioni concrete è stato fatto”.

Nella replica conclusiva, Squarta si è dichiarato “non soddisfatto” della risposta ricevuta: “è apprezzabile l'impegno dell'assessore – ha detto - ma provvediamo sempre dopo che i danni si sono verificati. Emblematico che l'allarme in via XIV Settembre sia stato montato solo il giorno dopo il furto. I direttori si sveglino e pensino ad attivarsi subito non soltanto per i farmaci, ma per tutelare tutto ciò che fa parte delle strutture pubbliche. In casi del genere i responsabili andrebbero rimossi”.

“RENDERE OBBLIGATORIA LA VACCINAZIONE PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI DELLA PRIMA INFANZIA” - PROPOSTA DI LEGGE DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) hanno presentato una proposta di legge che modifica la legge legge “30/2005” (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia) introducendo l'obbligatorietà delle vaccinazioni prescritte dalla normativa vigente per i bimbi in età da 3 a 36 mesi che frequentano i servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati.

Perugia, 18 novembre 2016 - “Al fine di preservare lo stato di salute sia del minore sia della collettività con cui il medesimo viene a contatto, costituisce requisito di accesso al sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, l'aver assolto da parte del minore gli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente. Ai fini dell'accesso, la vaccinazione deve essere omessa o differita solo in caso di accertati pericoli concreti per la salute del minore in relazione a specifiche condizioni cliniche”: è il punto centrale della proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) che modifica quanto stabilisce la legge “30/2005” (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia) per quanto riguarda l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

“L'obbligatorietà delle vaccinazioni per gli iscritti agli asili nido – spiega Leonelli - tutela i bambini più deboli. Se il tasso di vaccinazioni scende sotto il 95 per cento, infatti, i bambini che non possono vaccinarsi per immunodeficienza o patologie rischiano di contrarre malattie debellate da decenni e che quindi sono più esposti a contagi. Anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha



stigmatizzato la 'grave involuzione' rappresentata dal calo vaccinazioni in base ad 'affermazioni sconsiderate' sui presunti effetti dannosi. Rendere obbligatorio sul territorio regionale, vaccinare i bambini per la loro ammissione agli asili nido è quindi una misura di civiltà a tutela della salute pubblica, e quindi delle nostre comunità".

"Negli ultimi anni – si legge nel testo della proposta di legge - si è registrato in Italia un trend negativo per quanto riguarda il numero di bambini sottoposti sia alle vaccinazioni gratuite obbligatorie che a quelle raccomandate secondo quanto previsto dal Piano nazionale prevenzione vaccinale. Le obbligatorie sono antidifteritica, antipoliomelitica, antitetanica e antiapatite virale B; quelle raccomandate riguardano pertosse, infezioni da haemophilus influenzae b-Hib, morbillo-parotite-rosolia. Il piano prevede anche vaccinazioni antipneumococcica ed antimeningococcica C per tutti i nuovi nati e vaccinazione contro la varicella per tutti i nuovi nati a partire dal 2015. Il 95 per cento è la soglia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per ottenere la cosiddetta immunità di popolazione. Infatti, se almeno il 95 per cento della popolazione risulta vaccinata si proteggono indirettamente coloro che per motivi di salute non possono provvedere alla somministrazione dei vaccini. Tali coperture vaccinali, dopo una continua crescita, si erano tendenzialmente stabilizzate nel corso del decennio 2000/2010 tanto da arrivare, per le vaccinazioni obbligatorie, alla soglia raccomandata. Purtroppo anche gli ultimi dati pubblicati dal Ministero della Salute (Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale) sulle coperture vaccinali nazionali nel 2015 relativi ai bambini con 24 mesi (ovvero nati nel 2013), confermano un andamento decrescente in quasi tutte le Regioni e Province Autonome".

"Il calo – spiegano Leonelli e Casciari - riguarda sia le vaccinazioni obbligatorie che alcune delle vaccinazioni raccomandate e ciò conferma un trend che ha portato il tasso di copertura dell'evalente dal 96,1 per cento del 2012 al 93,4 per cento del 2015 (- 2,7 per cento). Sono altrettanto preoccupanti i dati di copertura vaccinale per morbillo e rosolia, che hanno registrato un calo addirittura di cinque punti percentuali dal 2013 al 2015 passando dal 90,4 per cento all'85,3 per cento. Un dato che incrina la credibilità internazionale dell'Italia che, impegnata dal 2003 in un piano globale di eliminazione del morbillo redatto dall'ufficio regionale dell'OMS, rischia di comprometterne gli obiettivi in quanto il presupposto per dichiarare l'eliminazione di una malattia infettiva da una regione dell'OMS è che tutti i Paesi membri siano dichiarati 'liberi'. Anche in Umbria, come evidenziato dai dati pubblicati dal Ministero della Salute del 2015, relative alle vaccinazioni somministrate entro i 24 mesi, si conferma un calo percentuale del 2 per cento per anti-polio (93,90 per cento), anti-difterite (93,78 per cento), anti-tetano (93,96 per cento) e anti-epatite B (93,43 per cento) rispetto al 2014. Calo confermato nella stessa percentuale anche per per-

tosse (93,71 per cento) e Hib (93,65 per cento). Per le coperture vaccinali a 36 mesi dalla nascita si registrano in Italia valori più alti rispetto alla coorte dei nati a 24 mesi. Infatti, le vaccinazioni obbligatorie in tale fascia d'età raggiungono il 95 per cento di copertura; tale aumento potrebbe essere attribuito alla decisione dei genitori di effettuare i vaccini in ritardo superando così le preoccupazioni legate agli eventuali rischi, spesso infondati, di somministrare i vaccini prima dei due anni".

QUESTION TIME "AFFIDAMENTO SERVIZIO TRASPORTI SANITARI IN EMERGENZA/URGENZA E ORDINARI PER AREA NORD USSL 1" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "NON PREVISTA MODIFICA ASSETTO"

Perugia, 22 novembre 2016 – Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), nell'ambito della seduta odierna dell'assemblea legislativa, riservata alle 'Question time', ha chiesto all'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, "le motivazioni che sono alla base del mancato inserimento, tra quelle oggetto di bando di gara, della postazione del 118 a Gubbio e soprattutto quali azioni la Giunta voglia adottare per garantire la continuità di tale servizio".

Smacchi, nell'illustrazione dell'atto ha spiegato di parlare "di trasporti sanitari, sia per quanto riguarda l'emergenza/urgenza sia per quanto riguarda quelli ordinari e programmati, relativi all'area nord dell'azienda sanitaria Umbria 1. Il 31 gennaio 2016 – ha ricordato - scade l'appalto per quanto riguarda il trasporto sanitario, in questo momento svolto da Italy emergenza. Con una delibera del direttore generale del 31 dicembre 2015, poi ripresa dal nuovo direttore il 23 giugno 2016, di fatto si è deciso di bandire una nuova gara che ha riguardato esclusivamente l'ospedale di Città di Castello e quello di Umbertide, per un importo di circa 800 mila euro. Riguarda il servizio h24 per tre autoambulanze, relativamente, sia per il trasporto sanitario di emergenza /urgenza, sia quelli ordinari programmati, mentre il bando di gara non prendeva in considerazione lo stesso tipo di servizio per l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino e per quanto riguarda l'attuale postazione distaccata presso il centro storico di Gubbio. Sono poi venute a conoscenza di una delibera, sempre del direttore generale, datata 9 novembre 2016, in cui veniva deciso di autorizzare l'acquisto di due nuove autoambulanze di tipo A, sempre per il soccorso avanzato 118, da destinare al presidio ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino e di un'ulteriore autoambulanza da destinare alla postazione di Pronto Soccorso distaccata presso Gubbio centro. Ho anche appreso di un'ulteriore delibera del direttore generale che prevedeva l'attivazione della procedura di mobilità volontaria per la copertura di 21 posti vacanti del profilo di autista di ambulanza con funzioni di soccorritore. Chiedo quindi, una volta aver visto riconosciuto il man-



tenimento del presidio di 118 presso la postazione distaccata di Gubbio centro, quali sono le linee di indirizzo dell'assessorato rispetto al trasporto sanitario di emergenza /urgenza e rispetto a quello programmato, proprio perché esiste una inversione di rotta rispetto al passato e c'è una parte di questo servizio che viene ripreso dall'Asl, sia con l'acquisto di tre autoambulanze per un importo di 250 mila euro, sia con l'assunzione di nuovi autisti soccorritori".

Assessore Luca Barberini: "In Umbria nel 2015 sono stati effettuate 62891 prestazioni di soccorso, di cui 30946 con infermiere, 22280 con soccorso avanzato, 2300 con automedica e 32 con elisoccorso, il resto attraverso altre modalità di intervento. Per quanto riguarda l'ospedale di Branca, nella programmazione aziendale della Asl 1 non è prevista alcuna modifica all'assetto organizzativo attuale. Questo significa 2 unità medicalizzate presso il presidio ospedaliero di Branca e una all'interno del centro storico di Gubbio. Quella a cui fa riferimento l'interrogante è una procedura ristretta che, pur non prevedendo espressamente il posto su Gubbio all'interno del centro storico, prevede l'opzione per attivare servizi analoghi, quali la possibilità di ampliare fino al 50 per cento i servizi. Sarà cura della direzione generale della ASL organizzare al meglio l'attività di soccorso, così com'è attualmente strutturata. Quindi non ci sarà alcuna decurtazione. L'assessorato sta lavorando insieme alle direzioni generali delle aziende per organizzare al meglio e rendere soprattutto omogeneo all'interno della nostra regione l'attività di soccorso. Sulla vicenda delle autoambulanze messe a gara, la Asl certifica che solo due saranno assegnate al presidio ospedaliero di Branca, sulla terza si sta valutando se andrà in sostituzione di quella che svolge servizio presso il centro storico, o se sarà assegnata in altre sedi del territorio della Asl. Comunque il tipo di servizio che viene oggi garantito verrà sicuramente mantenuto, magari con una attenzione particolare a una rivisitazione del modello che può portare anche ad uno svolgimento del servizio tutto all'interno della Asl".

Nella replica, Smacchi ha ringraziato l'assessore per la garanzia che "rimarrà il presidio presso il centro storico di Gubbio. Allo stesso tempo, però, rimango in qualche modo interdetto rispetto a al cambio di direzione annunciato che sicuramente può essere importante per il futuro. Non capisco allora perché si è fatto il bando di gara per quanto riguarda l'ospedale di Città di Castello e l'ospedale di Umbertide, perché o si va a gara o si riprende il servizio. Per armonizzare e omogeneizzare in tutta l'Umbria questo tipo di servizio bisognerebbe approfondire e valutare al meglio cosa si farà in futuro".

"TRE NUOVE AUTOAMBULANZE E 21 NUOVI AUTISTI PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SANITARIO IN ALTO CHIASCIO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 22 novembre 2015 - "La postazione del 118 presso l'ex ospedale di Gubbio Centro verrà mantenuta grazie all'acquisto di 3 nuove autoambulanze e all'assunzione di 21 nuovi autisti direttamente da parte del USL 1. A partire dal primo gennaio 2017 infatti USL Umbria1 ha deciso di internalizzare il servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza e di quello programmato e ordinario in Alto Chiascio, con una scelta diversa rispetto al passato e rispetto a quanto fatto per il servizio in Alto Tevere, dove si è confermata la procedura della gara di appalto". A dirlo il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) a margine della seduta del question time, nella quale è stata discussa la sua interrogazione sulla postazione di 118 di Gubbio Centro.

"La postazione del 118 di Gubbio Centro - spiega Smacchi - non cesserà di esistere, nonostante l'esclusione dalla procedura di gara ristretta per l'affidamento del servizio. L'assessore Barberini ha infatti assicurato che l'azienda sanitaria Umbria 1 si impegna ad assicurarne la continuità. Sottolineando l'atipica modalità che in Alto Tevere esternalizza e in Alto Chiascio internalizza il servizio - continua Smacchi -, voglio evidenziare l'opportunità che si apre nel territorio. L'Usl Umbria1 infatti ha autorizzato l'acquisto di tre ambulanze per l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, confermando ufficialmente l'esistenza e la necessità di una postazione di 118 presso il centro storico eugubino. Proprio in questo quadro si evidenzia la presenza di 21 posti vacanti per il profilo di autista di ambulanza con funzione di soccorritore e ne viene autorizzata la copertura. Una buona notizia che restituisce certezza e valorizza ancora di più i servizi sanitari nel nostro territorio".

INTRAMOENIA: "MEDICI TRASFORMATI IN ESATTORI DELLE TASSE" - SQUARTA (FDI): "ATTO REGIONALE ILLEGITTIMO E ORA I PAZIENTI RIAVRANNO INDIETRO MILIONI DI EURO"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta punta il dito sulla Giunta regionale perché "per quasi due anni la Regione ha riscosso milioni di euro facendo pagare il ticket dell'intramoenia ai pazienti, ma anche il Consiglio di Stato ha confermato l'illegittimità del provvedimento". Squarta rimarca dunque come "secondo i giudici questo provvedimento sia illegittimo, come rischia di essere dichiarata illegittima la delibera che sospende l'assegnazione delle case popolari alle famiglie in difficoltà per darle ai terremotati della Valnerina".

Perugia, 24 novembre 2016 - "Per quasi due anni la Regione Umbria ha riscosso milioni di euro facendo pagare il ticket dell'intramoenia ai pazienti, ma anche il Consiglio di Stato ha confermato l'illegittimità del provvedimento. Il Centrosinistra paladino dei più deboli fa pagare tasse ingiuste". Lo scrive il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, ri-



marcando come "secondo i giudici questo provvedimento è illegittimo, come rischia di essere dichiarata illegittima la delibera che sospende l'assegnazione delle case popolari alle famiglie in difficoltà per darle ai terremotati della Valnerina". Squarta punta il dito sulla Giunta regionale perché, "per accedere al fondo sanitario nazionale nel 2012 ha trasformato i medici in esattori delle tasse. Milioni di euro che ora, dalle casse regionali, dovranno essere restituiti ai pazienti. Noi – ricorda Squarta - avevamo denunciato tutto ciò in tempi non sospetti, ma la Regione ha fatto finta di non sentire. Così anche il Consiglio di Stato ha confermato la decisione del Tar, che con ogni probabilità verrà chiamato a pronunciarsi sulla delibera relativa alle case popolari se la Giunta non ritirerà immediatamente il provvedimento. Non si può pensare – conclude Marco Squarta - di risolvere i problemi dei terremotati lasciando in mezzo alla strada le famiglie che hanno diritto ad un alloggio popolare".



COMMISSIONE ANTIMAFIA: VIA LIBERA ALL'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ

La Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, ha approvato all'unanimità dei presenti il testo di una proposta di modifica alla legge regionale "16/2012" che consentirà l'istituzione dell'"Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità". L'atto, firmato da tutti i componenti dell'organismo di inchiesta, sarà ora inviato alla Prima Commissione per l'iter procedurale necessario all'approvazione definitiva in Aula.

Perugia, 4 novembre 2016 – La Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, ha approvato all'unanimità dei presenti (Leonelli e Solinas PD, Rometti-SeR, De Vincenzi -RP, Liberati M5S) il testo di una proposta di modifica alla legge regionale "16/2012" che consentirà l'istituzione dell'"Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità". L'atto, firmato da tutti i componenti dell'organismo di inchiesta, sarà ora inviato alla Prima Commissione per l'iter procedurale necessario all'approvazione definitiva in Aula.

Nella proposta di modifica si definiscono obiettivi, attività, componenti e modalità di lavoro di uno strumento di analisi e conoscenza del fenomeno cui tutti i componenti della Commissione assegnano un grande valore. Tra i compiti dell'Osservatorio in primo luogo lo studio dei fenomeni correlati al crimine organizzato e mafioso, attraverso la raccolta di dati e informazioni relativi al progredire della presenza o delle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose. Tutto ciò per promuovere la condivisione e la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati interessati al tema della legalità, e per definire azioni e politiche di intervento.

Il presidente Leonelli, nel sottolineare l'importanza della decisione unitaria di istituire l'Osservatorio regionale ha spiegato che, dopo una fase di confronto e ascolto con le associazioni e i soggetti sociali e istituzionali, si è giunti ad "positiva sintesi che porterà all'attivazione di un importante strumento utile ed efficace per contribuire a prevenire e contrastare il pericoloso fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale umbro. La nostra – ha sottolineato – è la prima esperienza a livello nazionale che, su un tema come questo, vede impegnati insieme soggetti istituzionali ed associazioni".

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) "pur con qualche perplessità" ha espresso l'auspicio che l'Osservatorio sia uno strumento realmente utile per un'azione rispetto alla quale la convergenza e l'unità di intenti della politica deve essere "to-

tale". L'esponente pentastellato ha espresso "forte preoccupazione" rispetto alla dinamica "in atto" delle infiltrazioni criminali anche a livello di sensazioni ed ha fatto riferimento alle questioni legate "all'attività antisismica ed ai mancati controlli", e "agli esposti di alcuni cittadini relativi alla ricostruzione post terremoto 1997 che non hanno trovato ancora risposta. Ruolo primario della politica è contribuire affinché sia fatta chiarezza".

Silvano Rometti (SeR) ritiene necessario "capire a fondo" il fenomeno della criminalità organizzata per qualificare l'efficacia dei mezzi di contrasto, come pure è "estremamente utile", a suo giudizio, la presenza dei soggetti attivi a livello di associazioni. Rometti sollecita poi un'"attenzione massima" alla vicenda relativa alla ricostruzione post sisma 2016: "ci sarà un grande flusso di risorse le cui modalità di utilizzo andranno costantemente e attentamente monitorate con grande attenzione".

OSSERVATORIO REGIONALE (SCHEDA)

L'Osservatorio resta in carica per tutta la durata della Commissione d'inchiesta o speciale ed opererà in raccordo con il Comitato tecnico-scientifico previsto dall'articolo 6 della legge regionale "16/2012", composto da tre tecnici esperti della materia. Questi gli specifici compiti cui dovrà adempiere: raccogliere tutte le informazioni e i dati utili; assicurare il necessario supporto informativo alla Commissione d'inchiesta o speciale, segnalando eventuali problematiche o criticità; promuovere forme di comunicazione diretta con i cittadini anche attraverso il sito internet dell'Assemblea legislativa; svolgere attività di studio, ricerca ed indagine contribuendo all'implementazione del portale telematico di documentazione.

Faranno parte dell'Osservatorio il presidente ed il vice della Commissione d'inchiesta, un rappresentante delegato da ANCI Umbria, sette esperti nelle tematiche attinenti al tema della legalità designati congiuntamente dalle seguenti associazioni antimafia operanti in Umbria (Libera Umbria, Libera informazione, Legambiente, SOS Impresa, Cittadinanzattiva, Mente Globale, Wwf), un rappresentante designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale, tre rappresentanti designati congiuntamente dalle organizzazioni rappresentative delle imprese e delle cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale, un rappresentante designato dalla Commissione regionale dell'Associazione bancaria (ABI) Umbria. La Commissione d'inchiesta potrà integrare i componenti potranno essere integrati individuando ulteriori associazioni.

Il presidente dell'Osservatorio sarà nominato nella prima seduta di insediamento, scelto tra le sette associazioni antimafia designate. Il supporto amministrativo all'Osservatorio sarà assicurato dall'Assemblea legislativa e la partecipazione alle sedute dell'Osservatorio è a titolo gratuito. Un'apposita norma finanziaria consentirà l'impiego



delle risorse necessarie a particolari attività di studio e comunicazione.

FIERA DEI MORTI: "A PIAN DI MASSIANO PARCHEGGIATORI E VENDITORI ABUSIVI ESERCITANO VIOLENZA PSICOLOGICA SU TURISTI E VISITATORI" - MANCINI (LN) "FENOMENO DA CONTRASTARE PER IL BENE DI PERUGIA E DELL'UMBRIA"

Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini fa sapere di avere effettuato un sopralluogo alla Fiera dei Morti di Pian di Massiano (Perugia) e di aver trovato "una situazione insostenibile che non rende giustizia alla città di Perugia e all'Umbria". Il riferimento è al "fenomeno dei parcheggiatori e venditori abusivi va fermato con un'azione concreta, volta all'incremento del numero di Forze dell'ordine e ad un controllo più selettivo sulla concessione e il rinnovo dei permessi di soggiorno".

Perugia, 4 novembre 2016 - "È una situazione insostenibile che non rende giustizia alla città di Perugia e all'Umbria. Il fenomeno dei parcheggiatori e venditori abusivi va fermato con un'azione concreta, volta all'incremento del numero di Forze dell'ordine e ad un controllo più selettivo sulla concessione e il rinnovo dei permessi di soggiorno". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-vicepresidente Assemblea legislativa dell'Umbria), a seguito del suo "sopralluogo alla Fiera dei Morti a Pian di Massiano, manifestazione di rilevanza regionale e al centro della programmazione di eventi autunnali del Comune di Perugia".

Per Mancini "è inammissibile che gruppi di parcheggiatori abusivi, alcuni addirittura provenienti da fuori regione (secondo quanto emerso dai controlli delle Forze dell'ordine), si aggirino nei parcheggi della Fiera. Cosa ancora più grave è che, in alcuni casi, la Polizia municipale sia impotente nel fronteggiare il fenomeno poiché alcuni soggetti sono formalmente 'in regola' in quanto aventi il permesso di soggiorno rilasciato grazie al possesso di una partita iva, con reddito pressoché nullo. Certi soggetti spesso si muovono in gruppo ed esercitano una chiara violenza psicologica contro turisti e visitatori, in molte occasioni costretti ad elargire qualche euro perché intimiditi dal contesto creato attorno a loro".

"Occorre intervenire al più presto in tema di sicurezza e decoro urbano – rimarca Mancini -, perché è palese che la presenza copiosa e asfissiante di questi parcheggiatori abusivi, oltre a rappresentare una forma di microcriminalità, a ledere le attività commerciali del territorio, è pure un danno di immagine notevole per la città di Perugia e per l'Umbria. Il mio auspicio è che almeno nell'ultimo fine settimana della Fiera, la Polizia municipale, in sinergia con le altre Forze dell'ordine, riesca a reprimere queste azioni illegali".

L'esponente umbro del Carroccio fa sapere che, nel corso del sopralluogo ha "ascoltato con at-

tenzione le esperienze di alcuni vigili urbani: il loro presidio sul territorio è generoso – spiega -, ma purtroppo devono fare i conti con la triste realtà dei numeri, visto che a causa anche delle scelte del Governo Renzi, si trovano sotto organico. Quanto appurato è un fenomeno difficile da gestire, ma non si può per questo rinunciare a risolverlo. Al Partito Democratico perugino, che finalmente sembra preoccuparsi di legalità e sicurezza, consiglio di indirizzare i comunicati stampa al proprio Governo centrale che con la sua politica dell'invasione, ha di fatto posto le basi per certi fenomeni!".

TERREMOTO: LAVORI E APPALTI PUBBLICI NELLA FASE DI EMERGENZA E DI RICOSTRUZIONE – RESPONSABILI DIREZIONI REGIONALI IN AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI

Si è svolta ieri a Palazzo Cesaroni l'audizione della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita" in merito a lavori pubblici e appalti nella fase di emergenza e di ricostruzione post sisma. Al termine della seduta, a cui hanno partecipato i responsabili delle direzioni regionali della Giunta competenti in materia, il presidente Leonelli ha rimarcato l'importanza di "valorizzare gli anticorpi previsti dalla normativa umbra per prevenire le infiltrazioni, garantendo sempre massima trasparenza alle procedure".

Perugia, 11 novembre 2016 - "Valorizzare gli anticorpi previsti dalla avanzata normativa umbra per prevenire le infiltrazioni, garantendo sempre massima trasparenza alle procedure di appalto anche nelle fasi di emergenza e ricostruzione post terremoto". Queste le conclusioni tratte dal presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita", Giacomo Leonelli, dopo l'incontro di ieri pomeriggio con i responsabili delle direzioni regionali della Giunta competenti in materia di lavori pubblici e di appalti.

Illustrando il lavoro svolto e rispondendo alle sollecitazioni dei consiglieri regionali Carla Casciari, Attilio Solinas, Giacomo Leonelli (Pd), Sergio De Vincenzi (Rp), Andrea Liberati (M5S), Marco Squarta (Fdi) i dirigenti della Giunta Marina Balsamo, Alberto Merini e Stefania Rosi Bonci hanno spiegato quali misure la Regione Umbria sta attuando per garantire trasparenza e legalità nei lavori della ricostruzione, anche alla luce delle nuove normative, come il rinnovato codice degli appalti.

È stato evidenziato che esiste un "difficile equilibrio", nell'effettuare gare e bandi, tra rispetto delle regole dello stato di diritto e prevenzione delle infiltrazioni criminali nell'economia. L'esclusione di ditte e imprese deve essere ben motivata. Inoltre l'iscrizione delle imprese nelle white list non escluderebbe ulteriori verifiche



ulteriori, anche utilizzando l'albo regionale delle imprese "regolari". Relativamente alle procedure, funzionari e consiglieri si sono soffermati sulle differenze tra "offerta economicamente più vantaggiosa" e "massimo ribasso": con la prima che aiuterebbe ad evitare prodotti scadenti o risparmi sul costo della manodopera, mentre la seconda garantirebbe tempi più celeri ed adatti a situazioni di emergenza.

Rispetto alla attuale fase di emergenza post sisma, due sono i bandi pubblicati dopo le scosse del 24 agosto e ormai chiusi, relativi alla fornitura di circa 70 moduli abitativi provvisori per gli allevatori. La Regione Umbria in questo caso si è fatta carico della procedura come "centrale unica di committenza" anche per le altre regioni coinvolte dal sisma. I tecnici della Regione stanno nel frattempo curando la progettazione dei moduli temporanei e delle aree per le stalle provvisorie. Avviato anche il confronto con il Commissario Errani per la stesura di un prezzario unico inter-regionale per la ricostruzione, che dovrebbe uscire a giorni.

QUESTION TIME: "DEGRADO E INSIUREZZA NELLA EX FORNACE DI UMBERTIDE" - INTERROGAZIONI DI GUASTICCHI E SMACCHI (PD), ASSESSORE PAPARELLI: "SICUREZZA COMPETENZA STATALE, NON REGIONALE"

Perugia, 15 novembre 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi e Andrea Smacchi (PD) hanno presentato le rispettive interrogazioni a risposta immediata alla Giunta di Palazzo Donini relative all'area della ex fornace di Umbertide ed alle azioni da attuare "per il ripristino di condizioni di vivibilità e sicurezza e per superare degrado e abbandono".

Marco Vinicio Guasticchi ha evidenziato "la deregulation di un'area abbandonata nel centro di Umbertide. Abbiamo letto stamattina sul giornale che l'onorevole Giulietti ha dato notizia della vendita del complesso per 10milioni di euro. Mentre l'attuale sindaco della città dice che l'operazione non è conclusa. Possiamo a questo punto solo chiedere chiarezza su quanto avvenuto nei giorni scorsi. Il nuovo proprietario avrà tutto il vantaggio di bonificare il comparto e ristrutturare le abitazioni. Rimane la preoccupazione di recuperare l'area in questione e di controllare in come sarà messa in sicurezza nel periodo di transizione".

Per Andrea Smacchi "siamo di fronte ad una situazione kafkiana, con un rappresentante delle istituzioni che brucia la notizia ad un sindaco. Siamo in presenza di una situazione seria di degrado. È necessario portare il tema della ex fornace in Commissione, chiamando il sindaco di Umbertide e l'assessore Paparelli per capire bene come stanno le cose. E comprendere certe esternazioni del sindaco. Non vorremo trovarci di

nuovo davanti a situazioni come il palazzo degli specchi a Ferrara o la palazzina di Civitanova occupata da anni. Un sincero ringraziamento alle forze dell'ordine per le operazioni compiute nella ex Fornace".

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto agli atti ispettivi spiegando "di trovarsi in imbarazzo di fronte a questa interrogazione, da cui emerge la presenza di sottogruppi nello stesso gruppo consiliare. L'ordine pubblico è di competenza esclusiva dello Stato e non della Regione o degli enti locali. Solo la sicurezza urbana, attraverso coesione sociale e partecipazione civile, rientrano nelle competenze regionali. Porterò in Commissione quanto concordato in precedenza sui criteri dell'avviso e sul monitoraggio di quanto è stato fatto in questi mesi. Daremo priorità all'installazione di impianti di videosorveglianza, in particolare nelle zone produttive, attive o abbandonate. In merito alla ex Fornace, il Comune di Umbertide potrà intervenire con la polizia locale e per il ripristino della sicurezza. E su questo noi potremo fare pressione. Mi pare improbabile insediare una caserma dei Carabinieri all'interno dell'area. Mi pare una provocazione positiva che potrò portare solo ad un confronto con il Comune, la Prefettura e le Forze dell'ordine".

Guasticchi ha replicato chiedendo "una sensibilizzazione per un problema reale. Io vivo ad Umbertide e al di là delle speculazioni politiche, la popolazione ha bisogno di essere rassicurata anche in relazione alla nuova moschea, che sta nascendo a 500 metri di distanza dalla ex Fornace. La Regione non può restare in disparte. L'idea di trasferire la caserma è stata già affrontata in passato e la Regione potrebbe intervenire con la Provincia, proprietaria dell'immobile che ospita ora la caserma dei Carabinieri, per favorire il trasferimento nella ex Fornace".

Smacchi ha valutato "offensiva l'introduzione dell'assessore Paparelli circa i 'sottogruppi' all'interno del gruppo del Partito democratico", stigmatizzando quanto dichiarato dal vice presidente della Giunta.

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONI E OSSERVATORIO SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA – RIUNIONE A PALAZZO CESARONI

La Prima commissione si è riunita a Palazzo Cesaroni per due audizione e per esaminare la proposta di legge per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, che è stata approvata all'unanimità. Sono stati ascoltati Mauro Volpi, vicepresidente della Commissione di garanzia statutaria, per acquisire informazioni sull'attività svolta, e Marcella Galvani, presidente del Collegio dei revisori dei conti, per chiarimenti sulle relazioni sull'andamento della gestione finanziaria della Regione.

Perugia, 16 novembre 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. All'ordine del giorno l'audizione con il professor



Mauro Volpi, vicepresidente della Commissione di garanzia statutaria, per acquisire informazioni sull'attività svolta dalla commissione stessa; l'audizione con la presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marcella Galvani, in merito alla relazione del Collegio sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2015 e nel primo e secondo trimestre 2016; la proposta di legge di iniziativa di tutti i consiglieri della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose, con primo firmatario Giacomo Leonelli (Pd), per l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità.

L'audizione del professor Volpi aveva l'intento di capire se andare al rinnovo o alla modifica della Commissione di garanzia statutaria. Dalla riunione è emersa l'intenzione di rivitalizzare il ruolo della Commissione di garanzia, anche nell'ottica della macroregione. Volpi ha espresso una "valutazione positiva sulla composizione della Commissione e sulla sintonia tra i suoi componenti. Però i pareri resi sono stati solo tre. Credo che questo organo possa essere utile se viene rilanciato e valorizzato, altrimenti se ne può anche fare a meno. Prima di votare i nuovi componenti sarebbe il caso di fare un punto sul ruolo della Commissione che può dare un contributo interessante". Silvano Rometti (Ser) ha sottolineato la necessità di "un momento per creare una maggiore consapevolezza sulle funzioni di questo organo". Claudio Ricci (Rp) ha concordato sul "mantenimento della Commissione, soprattutto in prospettiva di un prossimo statuto macroregionale".

Nella sua audizione la dottoressa Galvani, sollecitata dalle domande di Maria Grazia Carbonari (M5S), ha sottolineato che "nelle ultime relazioni non sono state rilevate particolari criticità sui conti della Regione. Il ritardo con cui sono state presentate è dovuto alle mancate risposte da parte degli uffici della Giunta regionale alle nostre domande sulle società partecipate e in particolare su Umbria Mobilità".

Infine, la Prima commissione ha approvato all'unanimità la proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli, Carla Casciari, Attilio Solinas (Pd), Sergio De Vincenzi (Rp), Emanuele Fiorini (Ln), Andrea Liberati (M5S) e Attilio Rometti (SeR) per l'istituzione di un 'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità' che possa essere di supporto alla Commissione Antimafia. Relatore in Aula sarà Leonelli, presidente della Commissione 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', che ha spiegato come "questo atto vuole formalizzare e istituzionalizzare l'esperienza positiva fatta dall'Osservatorio nella scorsa legislatura, che ci pone all'avanguardia a livello nazionale. L'obiettivo è farlo partire a gennaio".

LAVORI D'AULA: APPROVATA L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ – ASTENSIONE M5S

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con l'astensione dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, una modifica alla legge regionale "16/2012" che consentirà l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. La proposta è stata sottoscritta da tutti i componenti della Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita".

Perugia, 22 novembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con l'astensione del M5S, il testo della proposta di legge che consentirà l'istituzione dell'"Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità". L'atto è stato firmato da tutti i componenti della Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita" (Leonelli, Casciari e Solinas-PD; De Vincenzi-RP; Fiorini-LN; Liberati-M5S; Rometti-SeR) e approvato dalla Prima Commissione. La proposta integra la legge regionale "16/2012" riguardante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Il relatore in Aula, Giacomo Leonelli (PD-presidente della Commissione d'inchiesta), nel sottolineare l'importanza della decisione unitaria di istituire l'Osservatorio regionale, ha spiegato che l'obiettivo è "partire dalla positiva esperienza della precedente legislatura, allargandola ed ottimizzandola. Dopo una fase di confronto e ascolto con le associazioni e i soggetti sociali e istituzionali, si è giunti ad una positiva sintesi che porterà all'attivazione di un importante strumento utile ed efficace per contribuire a prevenire e contrastare il pericoloso fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale umbro. La nostra – ha sottolineato – è la prima esperienza a livello nazionale che, su un tema come questo, vede impegnati insieme soggetti istituzionali ed associazioni".

Nella proposta di modifica si definiscono obiettivi, attività, componenti e modalità di lavoro di uno strumento di analisi e conoscenza del fenomeno cui tutti i componenti della Commissione assegnano un grande valore. Tra i compiti dell'Osservatorio in primo luogo lo studio dei fenomeni correlati al crimine organizzato e mafioso, attraverso la raccolta di dati e informazioni relativi al progredire della presenza o delle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose. Tutto ciò per promuovere la condivisione e la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati interessati al tema della legalità, e per definire azioni e politiche di intervento.

GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (Rp): "Il mio sarà un voto favorevole. Plaudo all'iniziativa proposta per il poten-



ziamento dell'Osservatorio. Nel corso delle audizioni in Commissione molte associazioni ed istituzioni hanno posto l'attenzione sull'Osservatorio che, in modo operativo, è chiamato a raccogliere dati ed attivare indicatori, ma dovrà essere utile anche a raccogliere proposte e modelli che potrebbero determinare proposte di legge, oltre a modelli da applicare sul territorio. Spesso disponiamo di dati, ma importante è la modalità con la quale vengono elaborati, raccolti, messi insieme e su come utilizzarli per mettere a punto azioni importanti per il territorio. In tema di sicurezza, non bisogna limitarsi quindi a leggere i dati, ma mettere a disposizione modelli da applicare su scala regionale e comunale".

ANDREA LIBERATI (M5S): "NEL VOTARE ALL'UNANIMITÀ QUESTO OSSERVATORIO CI ATTENDIAMO PAROLE CHIARE E SEVERE SULL'INCHIESTA DI TERNI. Oggi parliamo di questo Osservatorio quando c'è l'operazione Spada a Terni con 16 indagati, con presunti gravi reati contro la Pubblica amministrazione da parte di soggetti cooperatori di prima grandezza. Se questa Commissione vuole essere seria fino in fondo, il suo presidente della Commissione e la presidente Marini hanno la possibilità di dire esprimersi con rigore sul rapporto tra politica e affari. Una parola chiara è necessaria, non servono posizioni pilatesche che fanno ricadere solo sul sindaco l'eventuale responsabilità. Oggi abbiamo l'occasione per evidenziare che c'è un problema incombente, quello del rapporto tra politica e affari, che zavorra questa regione".

LEONELLI (PD) ha replicato dicendosi "sostenitore del principio di innocenza e della Costituzione. Il Movimento 5 Stelle è abituato ad utilizzare metri diversi in base all'appartenenza dell'amministratore indagato. La funzione della Commissione è di fare chiarezza su tutti i fenomeni poco chiari che riguardano la nostra regione ma non mi si chieda di assumere un atteggiamento forcaiolo, che non appartiene alla mia cultura politica".

ANDREA LIBERATI (M5S) ha infine annunciato il voto di astensione "alla luce delle parole del consigliere Leonelli e del non intervento in merito alle vicende di Terni della presidente Marini".

L'OSSERVATORIO REGIONALE

L'Osservatorio resta in carica per tutta la durata della Commissione d'inchiesta o speciale ed opererà in raccordo con il Comitato tecnico-scientifico previsto dall'articolo 6 della legge regionale "16/2012", composto da tre tecnici esperti della materia. Questi gli specifici compiti cui dovrà adempiere: raccogliere tutte le informazioni e i dati utili; assicurare il necessario supporto informativo alla Commissione d'inchiesta o speciale, segnalando eventuali problematiche o criticità; promuovere forme di comunicazione diretta con i cittadini anche attraverso il sito internet dell'Assemblea legislativa; svolgere attività di studio, ricerca ed indagine contribuendo all'implementazione del portale telematico di documentazione. Faranno parte dell'Osservatorio il presidente ed il vice della Commissione d'in-

chiesta, un rappresentante delegato da Anci Umbria, sette esperti nelle tematiche attinenti al tema della legalità designati congiuntamente dalle seguenti associazioni antimafia operanti in Umbria (Libera Umbria, Libera informazione, Legambiente, Sos Impresa, Cittadinanzattiva, Mente Globale, Wwf), un rappresentante designato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello regionale, tre rappresentanti designati congiuntamente dalle organizzazioni rappresentative delle imprese e delle cooperative maggiormente rappresentative a livello regionale, un rappresentante designato dalla Commissione regionale dell'Associazione bancaria (Abi) Umbria. La Commissione d'inchiesta potrà integrare i componenti potranno essere integrati individuando ulteriori associazioni. Il presidente dell'Osservatorio sarà nominato nella prima seduta di insediamento, scelto tra le sette associazioni antimafia designate. Il supporto amministrativo all'Osservatorio sarà assicurato dall'Assemblea legislativa e la partecipazione alle sedute dell'Osservatorio è a titolo gratuito. Un'apposita norma finanziaria consentirà l'impiego delle risorse necessarie a particolari attività di studio e comunicazione.

LEGALITÀ: "UMBRIA PRIMA IN ITALIA A DOTARSI DI UNO STRUMENTO DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA COME IL NOSTRO OSSERVATORIO" - LEONELLI, PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA, SULL'ATTO APPROVATO

Il presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", Giacomo Leonelli, commenta positivamente l'approvazione dell'atto con cui l'Assemblea legislativa ha istituito l'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Per Leonelli "l'obiettivo è che l'attività di monitoraggio del fenomeno e di divulgazione della cultura della legalità sia operativa già dai primi mesi dell'anno prossimo".

Perugia, 23 novembre 2016 - "Con il voto positivo di ieri l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, seguendo un iter molto veloce, agevolato anche dal giudizio positivo sull'attività svolta dall'Osservatorio stesso nella passata consiliatura". Lo sottolinea Giacomo Leonelli, presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita", facendo riferimento ai lavori d'Aula di ieri (riassunti nel lancio [Acs News\(link is external\)](#)).

"Nell'atto istitutivo – prosegue Leonelli – si definiscono obiettivi, attività, componenti e modalità di lavoro di questo strumento di analisi e conoscenza del fenomeno dell'infiltrazione delle mafie, cui tutti i membri della Commissione da me



presieduta assegnano un grande valore. Tra i suoi compiti, vi è in primo luogo quello di studiare i fenomeni correlati al crimine organizzato e mafioso, attraverso la raccolta di dati e informazioni relativi al progredire della presenza delle organizzazioni mafiose nella nostra regione. Allo scopo poi di promuovere la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati interessati al tema della legalità, e per definire azioni e politiche di intervento, partendo dalle migliori esperienze della scorsa legislatura, è stata ampliata la platea dei soggetti che potranno collaborare con la struttura, mettendo allo stesso tavolo le associazioni che operano sul territorio e i rappresentanti dei sindacati e delle organizzazioni di categoria".

"Dal punto di vista operativo – conclude Giacomo Leonelli – verrà riattivato quanto prima il sito internet che contiene l'attività svolta e definita la struttura di supporto al lavoro dell'Osservatorio stesso, con l'obiettivo che l'attività di monitoraggio del fenomeno e di divulgazione della cultura della legalità sia operativa già dai primi mesi dell'anno prossimo".



TERZA COMMISSIONE: DONAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI E NON SOLO – ILLUSTRATE DUE PROPOSTE DI LEGGE: UNA DI SQUARTA (FDI), L'ALTRA DI CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)

Nella seduta odierna della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, sono state illustrate due analoghe proposte di legge che mirano sostanzialmente alla limitazione degli sprechi attraverso la donazione di prodotti alimentari e non solo, alle fasce più vulnerabili della popolazione. La prima di iniziativa del consigliere Marco Squarta (FDI): 'Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari per la limitazione degli sprechi', l'altra firmata dai consiglieri Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR): "Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale".

Perugia, 4 novembre 2016 – Nella seduta odierna della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, sono state illustrate due analoghe proposte di legge che mirano sostanzialmente alla limitazione degli sprechi attraverso la donazione di prodotti alimentari e non solo, alle fasce più vulnerabili della popolazione. La prima di iniziativa del consigliere Marco Squarta (FDI): 'Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari per la limitazione degli sprechi', l'altra firmata dai consiglieri Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR): "Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale".

Nell'illustrazione della sua proposta legislativa, Squarta ha rimarcato l'importanza di "puntare a far riconoscere in Umbria l'accesso al cibo come un diritto fondamentale, come è già a livello comunitario, e dimezzare gli sprechi alimentari entro il 2025. L'obiettivo – ha spiegato Squarta è quello di "incidere sull'entità degli sprechi alimentari nel territorio regionale; facilitare la donazione delle eccedenze alimentari; favorire l'introduzione di criteri di prevenzione degli sprechi alimentari nei bandi di gara pubblici per la ristorazione; contribuire all'adozione di buone pratiche di prevenzione, sensibilizzando bambini e consumatori sul tema dello spreco alimentare; creare una rete virtuosa di soggetti attivi nella gestione delle eccedenze alimentari, donazione, raccolta e redistribuzione, valorizzando il ruolo delle realtà già impegnate sul territorio regionale; porre a garanzia dell'efficacia di tali politiche una verifica puntuale delle azioni messe in campo e l'adozione dei correttivi necessari al perseguimento degli obiettivi fissati dalla norma. Questa proposta di legge – ha detto Squarta - è stata condivisa dalla piattaforma del Forum del Terzo settore. La Regione sarà dunque chiamata a mettere a punto un piano di coordinamento per creare una rete virtuosa di soggetti attivi nella gestione delle eccedenze alimentari".

La proposta di legge, firmata dai due esponenti della maggioranza è stata illustrata dalla consigliera Casciari. L'iniziativa, ha detto, "mira a perseguire, a livello regionale, le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee. I principi ispiratori della proposta di legge sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso. Un importante settore dell'economia circolare è quello che si preoccupa della riduzione degli sprechi alimentari. È stato stimato che a livello globale ogni anno venga sprecato cibo non consumato o che si perde nella filiera alimentare pari a 1,3 miliardi di tonnellate. In conformità con quanto espresso anche a livello europeo, il nodo centrale della proposta di legge riguarda proprio la costituzione di reti operative, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione primaria, ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. Faranno parte della rete, oltre ai comuni, i soggetti della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I soggetti donatori così individuati dovranno però avere almeno una sede operativa in Umbria".

La proposta di legge di Casciari e Rometti impegnerebbe la Regione Umbria a promuovere progetti innovativi, che riguardino anche lo sviluppo tecnologico nel campo del confezionamento dei prodotti alimentari, al fine di ridurre gli sprechi; a sostenere la diffusione sul territorio della vendita di prodotti sfusi e con erogatori alla spina; a realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione al fine di promuovere modelli di consumo e di acquisto improntati a criteri di solidarietà e di sostenibilità. Per raggiungere questo scopo è necessario coinvolgere larga parte della popolazione a cominciare dai consumatori più giovani, con azioni mirate alla comprensione delle differenze fra un consumo sostenibile o non sostenibile. A tal fine la proposta di legge promuove, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria, percorsi didattici in tutte le scuole di ogni ordine e grado finalizzati all'educazione ad una sana alimentazione, ad una produzione alimentare eco sostenibile, al diritto al cibo e alla riduzione degli sprechi.

Casciari ha infine spiegato che, "per conseguire le finalità della legge, la Regione Umbria dovrà introdurre dei sistemi di premialità e di contributi



per i comuni che: concorreranno alla costituzione delle reti operative; sostenteranno l'insediamento sui propri territori di centri per il riuso; s'impegneranno nella riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti in occasioni di sagre e feste popolari. La nuova norma introdurrà un coefficiente di riduzione della tariffa relativa alla tassa sui rifiuti per coloro che contribuiranno alla realizzazione della strategia regionale 'rifiuti zero'; un coefficiente che sarà determinato dall'Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico. Infine, in conformità con le linee d'indirizzo espresse a livello nazionale ed europeo, la Regione Umbria e gli Enti locali, inclusi i rispettivi Enti strumentali, nelle procedure per l'affidamento dei contratti di concessione e degli appalti pubblici nei settori della ristorazione collettiva e della fornitura di derrate alimentari sono tenuti a prevedere nei bandi di gara, avviso pubblico o nell'invito, criteri di premialità per la valutazione dell'offerta in relazione alle attività di recupero e donazione di bene alimentari non somministrati".

La Commissione, anche su indicazione degli stessi proponenti, ha dato mandato all'ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni di armonizzare ed accorpare i due testi legislativi. Di seguito verrà dato luogo ad un incontro con la Giunta regionale, propedeutico ad audizioni con associazioni di categoria ed in genere con tutti i soggetti interessati alla materia.

CASE POPOLARI: "SIANO ASSEGNATE A CHI RISIÈDE IN UMBRIA DA ALMENO 10 ANNI" - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA LEGA NORD

Perugia, 9 novembre 2016 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha discusso oggi, alla presenza dell'assessore regionale Giuseppe Chianella, la proposta di legge dei consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, con cui si intende modificare la legge regionale "23/2003", riguardante l'assegnazione delle case popolari: "introduciamo dei parametri come la residenza anagrafica o una stabile attività lavorativa sul territorio regionale da almeno 10 anni", ha spiegato Fiorini, allo scopo di "tutelare o quantomeno di non penalizzare i cittadini italiani che spesso, scorrendo le graduatorie, risultano avere meno diritti degli stranieri nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale popolare".

La proposta di legge della Lega Nord non si esaurisce qui: con le modifiche da apportare alla legge si intende giungere alla "tutela di quei coniugi che, in seguito ad una separazione, non dispongono più della loro casa perché assegnata dal giudice all'altro coniuge e vengono così a trovarsi in forte difficoltà economica e abitativa. Per questo – ha detto Fiorini - chiediamo che venga data loro possibilità di accedere al bando per l'assegnazione dell'alloggio popolare sulla base della documentata indisponibilità della proprietà". Inoltre, "anche i cittadini stranieri dovranno sottosta-

re alla limitazione di non possedere immobili al di fuori del territorio italiano".

Diversi consiglieri regionali hanno condiviso con il proponente la necessità di rivedere i criteri di assegnazione delle case popolari, ma non c'è condivisione sul periodo di 10 anni anche perché, come ha evidenziato l'assessore Chianella, un simile provvedimento legislativo adottato in precedenza dalla Regione, che prevedeva una residenza sul territorio di almeno 5 anni, è stato impugnato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente però, le Regioni Lombardia e Toscana hanno legiferato in maniera identica, ossia con il parametro dei 5 anni di residenza, e non hanno subito alcuna osservazione.

"Nonostante alcuni Comuni abbiano già introdotto punteggi aggiuntivi per chi risiede da almeno 10 anni – ha spiegato Fiorini – non c'è alcuna normativa regionale a supporto quindi i Comuni rischiano impugnative e chi viene escluso può fare ricorso e vincere. Per questo serve una modifica di legge".

L'assessore Chianella ha espresso contrarietà a modifiche di legge con rischio di incostituzionalità, pur riconoscendo qualche problematica che la normativa attuale ha evidenziato: per esempio il fatto che "gli assegnatari di case popolari denotano ampia mobilità residenziale e si muovono spesso, ma fermare le case popolari per lunghi periodi di tempo – ha detto – aprirebbe la strada al rischio di impugnative. Sono inoltre necessari approfondimenti tecnici in merito al possesso di immobili al di fuori del territorio nazionale: difficile, ad esempio, fare verifiche sui possedimenti di cittadini del Maghreb".

La consigliera Carbonari (M5s) propone direttamente di considerare il periodo di 5 anni di residenza o attività lavorativa stabile, e suggerisce un'audizione con Ater e associazioni.

Per Marco Vinicio Guasticchi (Pd) la proposta della Lega "pone un problema serio che non possiamo ignorare, perché è necessario dare una risposta ai cittadini che non si sentono tutelati dalle leggi attuali, a cominciare dalla disastrosa e inapplicata Bossi-Fini, e pretendono maggiore equità e trasparenza nelle assegnazioni degli alloggi popolari. Proprio per i motivi di cui parla Fiorini, è necessario un maggiore controllo sia sulle assegnazioni che sulla gestione postuma. Se la proposta non supererà i vincoli di legittimità io la voterò".

Per Claudio Ricci (Rp), "il problema è nella quantità di alloggi disponibili. I Comuni possono agire con i punteggi aggiuntivi per spingere la residenzialità verso gli italiani ma nelle graduatorie i risultati non si vedono perché le norme hanno parametri economico-familiari e la tipologia dell'extracomunitario sul piano del nucleo familiare e finanziario non le rendono incisive nella direzione che si vorrebbe, quindi sarebbe utile approfondire l'argomento e riuscire a normare la materia".

Silvano Rometti (SeR) ha ricordato che "già nella scorsa legislatura mancarono le risorse per au-



mentare l'offerta di alloggi popolari e il Governo continua a investire poco. Ci sono delle storture, regole che finiscono per facilitare alcuni e consentire di cambiare e andare da altre parti nonostante si sia ottenuta una casa qui. Perciò dobbiamo riuscire a evitare impugnative ma anche a entrare in questo tema sensibile".

Anche Marco Squarta (FDI) sostiene la proposta della Lega e ricorda che "le graduatorie per l'assegnazione hanno una altissima percentuale di non italiani e visto che altre Regioni hanno legiferato senza incorrere in provvedimenti facciamolo anche noi sul limite dei 5 anni di residenza o attività lavorativa".

Al termine della riunione, l'assessore Chianella ha detto che la Giunta regionale effettuerà i richiesti approfondimenti tecnici sulla proposta di legge della Lega Nord.

WELFARE: IN TERZA COMMISSIONE PRESENTATO DALL'ASSESSORE BARBERINI IL NUOVO PIANO SOCIALE REGIONALE

Presentato in Terza commissione il nuovo Piano sociale, un atto che "tiene conto dei mutati bisogni della comunità umbra e si fonda su un principio di maggiore equità per migliorare inclusione e coesione sociale e calibrare meglio le prestazioni sociali – ha spiegato l'assessore alla sanità Luca Barberini – con i cittadini che saranno non solo destinatari ma anche protagonisti delle azioni che saranno messe in campo".

Perugia, 10 novembre 2016 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato stamani l'illustrazione del nuovo Piano sociale fatta dall'assessore Luca Barberini. L'atto presenta una ricognizione attualizzata della situazione sul territorio regionale e alcuni elementi di novità riguardanti il monitoraggio sull'efficacia delle azioni messe in atto dalle zone sociali. Al centro dei principi che ispirano il documento la centralità della persona e una maggiore equità nel calibrare le prestazioni sociali, tenendo conto della mutata situazione relativa ai bisogni della comunità umbra.

"Il documento – ha spiegato Barberini - è stato aggiornato ai mutati bisogni della comunità umbra che si presenta come la regione con la più alta percentuale di ultra 75enni rispetto alla popolazione, con una crisi economica che ha portato a un impoverimento della comunità e a maggiori difficoltà che incontrano le famiglie a sostenere le fragilità interne. L'atto è stato ampiamente partecipato nella sua stesura grazie a più di 40 incontri pubblici che hanno toccato tutte le zone sociali della regione, con contributi da parte di cittadini e associazioni, diversi dei quali sono stati recepiti e già inseriti nel testo".

"Per quanto riguarda i flussi migratori – ha detto Barberini - siamo sempre stati una regione multiculturale, ma oggi possiamo sfatare un mito: stiamo assistendo a una contrazione della percentuale di stranieri che risiedono in Umbria. La tendenza è verso un lieve ma costante calo".

"Il principio che anima questo documento – ha proseguito l'assessore – è quello di mettere al centro delle attenzioni e delle risorse la centralità della persona. Abbiamo costruito meccanismi influenzati da chi governava quelle procedure, condizionati da chi è chiamato a operare, ma perdendo di vista l'obiettivo della centralità. Quindi un principio di equità, per porre maggiore attenzione ai nuovi, accresciuti bisogni della popolazione, migliorare inclusione e coesione sociale e calibrare meglio le prestazioni sociali. Altro aspetto fondamentale la responsabilizzazione dei cittadini, che non sono solo i destinatari ma anche protagonisti delle azioni che mettiamo in campo".

ZONE SOCIALI: "Tutta la programmazione – ha continuato - deve avere un riconoscimento territoriale, l'assessorato dà le linee generali, cerca di rendere il percorso omogeneo in tutta la regione, evitando risposte a macchia di leopardo, quindi medesima qualità dei servizi sul territorio. Le zone sociali si devono riappropriare del loro ruolo, intervenire su anziani o giovani, porre attenzione sui flussi migratori. La situazione è diversa da zona a zona, per esempio attualmente la Valnerina è la zona sociale con la percentuale più bassa di popolazione straniera ma più alta di anziani. Il ruolo delle zone sociali sarà importante per il protagonismo che viene loro richiesto e per la definizione degli obiettivi: i piani sociali di zona debbono interpretare i bisogni locali e mettere a disposizione strumenti per realizzare le attività individuate. Quindi le zone sociali diventano motore degli interventi, strumento essenziale della governance. E per la prima volta sono previste premialità e penalità per le zone sociali inadempienti".

RISORSE FINANZIARIE: Sono nazionali, regionali e provenienti dalla UE. Il Fondo nazionale politiche sociali riserva per il 2016 all'Umbria 4 milioni e 600mila euro, a cui bisogna aggiungere i 4 milioni 544mila 623 euro del Fondo sociale regionale, finanziato dal bilancio della Regione Umbria e altre risorse di minore entità: i 123mila euro dal Fondo nazionale politiche per la famiglia e i 25mila euro che, sempre lo Stato, destina alle politiche giovanili. In totale sono 9 milioni 183mila e 716 euro, cui vanno aggiunti i 6 milioni e 800mila euro destinati al Fondo nazionale autosufficienza.

Altre risorse, di entità minore e diluite nel corso degli ultimi anni, provengono dalle leggi regionali approvate, quindi dal Fondo per agevolare l'accesso al microcredito con il prestito sociale d'onore, dal Fondo di emergenza per le famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro e dalle risorse già previste per la promozione dell'associazionismo familiare, per l'invecchiamento attivo e per gli interventi in materia di immigrazione. Altro ramo di finanziamenti è quello proveniente dal Fondo sociale europeo, Asse inclusione sociale del POR FSE Umbria 2014-2020: 41 milioni 358mila 990 euro che l'UE destina all'Umbria per l'inclusione attiva, la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, l'incremento dell'occupazio-



bilità e anche per promuovere le pari opportunità, cui devono aggiungersi 14 milioni 167mila 168 euro per il miglioramento dell'accesso ai servizi, sostenibili e di qualità, per un totale di risorse UE pari a 55 milioni 526mila 158 euro.

NOVITÀ: "Per la prima volta – ha sottolineato Barberini - affrontiamo un sistema di monitoraggio informativo che permette di misurare lo stato di bisogno dei cittadini e gli interventi fatti nel sociale, tramite un meccanismo di controllo su chi riceve sostegno e chi no, grazie alla messa in rete delle strutture coinvolte. Inoltre, uno specifico capitolo è destinato alle risposte all'emergenza sociale, con la creazione di un modello umbro di servizi socio-comunitari in grado di rispondere all'emergenza, con particolare attenzione alle aree interne, specialmente montane, territori più fragili sia in base agli indicatori economici che per la maggiore presenza di anziani". Al termine dell'illustrazione del nuovo Piano sociale regionale da parte dell'assessore, la Commissione ha stabilito di effettuare un ulteriore percorso di partecipazione convocando la vasta platea di soggetti interessati per una audizione pubblica.

PICCOLO CARRO: "SUL RUOLO DELLA 'GARANTE' ANCORA TANTI INTERROGATIVI" - CARBONARI (M5S): "SEPPURE CON RITARDO BENE LA POSIZIONE DELLA REGIONE A FAVORE DELLA LEGALITÀ E GIUSTIZIA"

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) torna a parlare del Piccolo Carro e dell'evolversi delle indagini, rilevando "un incoraggiante atteggiamento della Regione per garantire la legalità", ma evidenziando "gli ancora tanti interrogativi sul ruolo della 'garante' Serlupini a favore della cooperativa, descritto in un documento della USL 1". L'esponente pentastellata dice aver "appreso, oggi, con piacere dall'assessore Luca Barberini che, finalmente la Regione Umbria ha deciso di costituirsi a fianco del Comune di Assisi dinanzi al Tar in merito alla sospensione dell'autorizzazione al Piccolo Carro a seguito delle tante irregolarità emerse".

Perugia, 11 novembre 2016 - "A seguito dell'evolversi delle indagini sul Piccolo Carro, finalmente un incoraggiante atteggiamento della Regione per garantire la legalità, ma ancora tanti interrogativi sul ruolo della 'garante' Serlupini a favore della cooperativa, descritto in un documento della USL 1". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) nel ricordare che "ieri è stata diffusa la notizia del sequestro preventivo delle strutture del Piccolo Carro disposto dall'Autorità giudiziaria in merito all'indagine sui possibili reati di truffa a danno degli enti e frode in pubblica fornitura a carico di Cristina Aristei e Pietro Salerno, rispettivamente presidente e vice-presidente della cooperativa". Carbonari dice aver "appreso, oggi, con piacere dall'assessore Luca Barberini che, finalmente la Regione Umbria ha deciso di costituirsi a fianco

del Comune di Assisi dinanzi al TAR in merito alla sospensione dell'autorizzazione al Piccolo Carro a seguito delle tante irregolarità emerse. Gravissimo, a nostro avviso – rimarca Carbonari -, era soprattutto il fatto che gli abili difensori del Piccolo Carro hanno cercato di far passare una situazione di grave irregolarità (il fatto che ai ragazzi venivano somministrate cure farmacologiche e psicologiche senza alcuna autorizzazione) tollerata dagli organi di controllo competenti proprio come una 'attenuante' o peggio come la prova che questa fosse una prassi tutto sommato accettabile. L'ordinanza del Tar, che ha temporaneamente sospeso il provvedimento del Comune di Assisi, in attesa di una decisione nel merito, ha scritto in modo sibillino e a nostro parere allarmante: 'lo svolgimento di attività anche sanitaria da parte della ricorrente [Piccolo Carro] benché formalmente consacrata in un atto di intesa con la ASL competente, sia stata di fatto resa in pieno accordo con i soggetti istituzionali coinvolti'. Come a dire – commenta l'esponente pentastellata - che una condotta illecita, se tollerata, non diventa più illecita, in barba a tutti quelli che si sono sempre attenuti alla legge".

"La Regione – aggiunge Carbonari - ha pertanto finalmente assunto una posizione chiara a favore della legalità e di giustizia, volendo chiarire il proprio ruolo. Una decisione che condividiamo e appoggiamo, che arriva tardi, ma è comunque positiva, non solo per la vicenda in sé, ma anche per l'immagine di imparzialità, tutela della legalità e difesa dei soggetti più deboli che la Regione deve portare avanti ogni giorno in ogni atto dei propri organi".

Per Carbonari, "in attesa della conclusione dell'esito di questi processi e dei vari filoni di indagine, aperti rispetto a queste ipotesi di reato e alla morte della giovane Daniela Sanjuan, sarebbe opportuno chiarire i tanti lati oscuri della vicenda dal punto di vista istituzionale. Soltanto a seguito dell'eco mediatica sollevata dalla trasmissione 'Chi l'ha Visto?' - commenta la consigliera pentastellata - ha cominciato a creparsi il muro di incomprensibile immobilismo dell'Amministrazione. Immobilismo di cui per tanti anni sembrano aver goduto il Piccolo Carro e i suoi titolari, Cristina Aristei e Pietro Salerno, i quali da oltre venti anni costituiscono, cedono, chiudono e gestiscono un impressionante intreccio di società ed enti di varia natura, gestita a tutti gli effetti come una ricca corporation con enormi entrate, esattamente l'opposto della cooperativa senza fini di lucro 'ispirata all'insegnamento di San Francesco' di cui parlano nelle interviste".

Secondo Carbonari, però, "in questa vicenda il lato ancora oscuro riguarda i rapporti tra il Piccolo Carro e alcuni soggetti istituzionali, in primis la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Umbria, Maria Pia Serlupini, il cui figlio risulta socio del Piccolo Carro, proprio dal 2014, anno in cui la madre ha assunto la carica. Quest'ultima ha recentemente risposto alla questione da noi sollevata sostenendo che 'non vi



sarebbe alcun conflitto di interessi' poiché il ruolo della Garante non sarebbe 'né di ispezione, né di autorizzazione' e finendo per scaricare queste responsabilità sui Comuni e le ASL che avrebbero dovuto vigilare. Dalla documentazione che stiamo raccogliendo emerge però che i Comuni e le ASL segnalavano da anni queste irregolarità ai competenti organi della Regione. Ma il Piccolo Carro continuava indisturbato ad operare e incassare come se nulla fosse".

"A maggio – rileva Carbonari - vi è stata la visita della Serlupini e della presidente Marini alla struttura, con giornalisti e fotografi al seguito, e dichiarazioni entusiastiche sul Piccolo Carro. Una visita in pompa magna che non aveva nulla di routine, come invece la Garante afferma, dato che non ci risulta un simile trattamento a vantaggio di altre strutture 'concorrenti'. Ma l'intervento della Garante non si ferma qui: da documentazione protocollata dalla USL 1 si evince che in data 13 luglio 2016, Maria Pia Serlupini ha partecipato (presumibilmente essendone l'organizzatrice) ad un incontro con Cristina Aristei e Pietro Salerno (i coniugi presidente vicepresidente del Piccolo Carro) e un funzionario della USL 1. Si scrive: 'il colloquio si è basato ... sulle tipologie degli inserimenti degli 'ospiti minore' ... le caratteristiche risultano radicalmente trasformate rispetto al passato ed appaiono caratterizzate dalla necessità di un sostegno psicologico nel percorso socio-educativo individuale; inoltre molti dei soggetti inseriti giungono all'inserimento gravati dalla prescrizione di una terapia farmacologica Valutando lo stato corrente della normativa in materia (nazionale e regionale) sono emerse la necessità e quindi la volontà di concretizzare una costante collaborazione tra la Cooperativa e questa USL ...'. Probabilmente – continua Carbonari - è stato proprio il documento che la difesa del Piccolo Carro sta cercando di utilizzare per dimostrare una presunta 'tacita accettazione' da parte della Regione della condotta irregolare della cooperativa. Dal documento si deduce infatti che il problema 'autorizzativo' era ben noto alla Garante e ai titolari del Piccolo Carro, e si cercava di ovviare ai problemi di somministrazione delle cure. Si cercava un modo per utilizzare all'interno di queste strutture, non autorizzate, la somministrazione di cure da parte degli organi sanitari regionali, in modo che il Piccolo Carro e i suoi soci potessero continuare ad operare (e percepire le ricchissime rette di 400 euro circa al giorno per ogni minore ospitato). Soci tra i quali c'era proprio il figlio della garante Serlupini. Più che un intervento di controllo e vigilanza, sembra esservi stato un tentativo di 'intermediazione' e 'lobby' a favore del Piccolo Carro, ma questo vorremmo che sia la Garante a chiarirlo meglio".

Carbonari dice di "non credere" che tra i compiti istituzionali della Garante vi sia quello di "partecipare a incontri di questo genere, nell'interesse di una singola cooperativa. Incontri che non ci risultano essere stati svolti anche nell'interesse di altre strutture concorrenti del Piccolo Carro.

Se poi ricordiamo che Antonio Sisani, figlio della Serlupini, è socio della ricca cooperativa, questo intervento personale appare a maggior ragione moralmente e politicamente inopportuno".

"Da oltre un mese – fa sapere l'esponente pentastellata - abbiamo chiesto la convocazione in Terza Commissione consiliare della garante Serlupini per avere da lei maggiori chiarimenti su questa vicenda, ma per adesso la nostra richiesta al presidente Solinas non ha avuto risposta. In attesa di questa audizione, credo quindi sia fondamentale, anche alla luce delle inchieste giudiziarie in corso, che la garante Serlupini chiarisca pubblicamente quali sono e da quanto tempo durano i suoi eventuali rapporti personali con Cristina Aristei e Pietro Salerno, con la cooperativa il Piccolo Carro e con eventuali altre strutture od organizzazioni cooperative, religiose o di altro genere che fanno capo ai due".

"Non si tratta – precisa Carbonari - di un attacco personale alla Garante come persona, ma il suo ruolo istituzionale deve garantire terzietà e la Garante deve operare nell'esclusivo interesse dei minori e nessun altro. Sono morte due ragazze – conclude la consigliera del M5S -, una delle quali in circostanze ancora misteriose, riteniamo perciò di fondamentale importanza comprendere a fondo come il Piccolo Carro operava dettagliatamente, non solo al suo interno, ma anche nei suoi rapporti con le istituzioni e con gli organi di controllo regionali e locali".

WELFARE: "LE FAMIGLIE DEVONO POTER SCEGLIERE SE FARSI ASSISTERE O RICEVERE RISORSE PER GESTIRE IN PROPRIO LA DOMICILIARITÀ" - AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA

Si è tenuta nel pomeriggio di ieri l'audizione della Commissione Sanità e Servizi sociali, richiesta dai consiglieri Marco Squarta (FDI) e Maria Grazia Carbonari (M5s), sulla proposta di Risoluzione per la non autosufficienza. Le associazioni e le famiglie chiedono libertà di scelta per l'assistenza domiciliare, progetti personalizzati e multidisciplinarietà nei servizi. Le immagini dell'incontro: [https://goo.gl/O8LZAU\(link_is_external\)](https://goo.gl/O8LZAU(link_is_external)), [https://goo.gl/mWCsri\(link_is_external\)](https://goo.gl/mWCsri(link_is_external)).

Perugia, 17 novembre 2016 - "Vogliamo la libertà di scelta: le famiglie devono scegliere se farsi assistere dalle cooperative o disporre di assegni per fare diversamente. In Umbria non ci sono gli specialisti, serve multidisciplinarietà per risolvere problematiche difficili. I nostri figli hanno diritto a servizi innovativi non a prestazioni assistenziali. Servono progetti individuali da rivedere e aggiornare periodicamente. Risolvere il problema degli adulti: al compimento del diciottesimo anno di età svaniscono tutti gli specialisti e si rimane solo con un assistente sociale. Le famiglie con disabili devono venire prima di tutti gli altri": son solo alcune delle osservazioni fatte dai rappresentanti delle associazioni di tutela dei disabili



nel corso dell'audizione della Commissione Sanità e Servizi sociali sulla proposta di Risoluzione per la non autosufficienza, incontro richiesto dai consiglieri Marco Squarta (FDI) e Maria Grazia Carbonari (M5s).

All'incontro hanno partecipato dirigenti dell'assessorato regionale alla salute, rappresentanti di sigle sindacali, cooperative sociali e di numerose associazioni (Fish Umbria, Istituto Serafico per sordomuti e ciechi, Anpis Umbria, A voce libera, Associazione Aladino, Afad, Volare insieme, Aucla, Insieme per te, Onmic, Cesvol, Aniu, Osservatorio regionale persone con disabilità).

Il presidente della commissione Sanità e Servizi sociali, ATTILIO SOLINAS, ha detto che la questione non autosufficienza "è molto complessa e articolata, non si può generalizzare se parliamo di assistenza a queste persone. Bisogna capire quali categorie ci sono: i servizi devono essere adattati a seconda della gravità delle varie situazioni. Chiaro che alcune famiglie preferiscono il ricovero in struttura residenziale assistita, penso ai casi di alzheimer avanzato, mentre altre famiglie possono preferire di appoggiare la persona in un centro diurno, e in altri casi può anche essere richiesto un assegno per l'assistenza domiciliare. Tali servizi integrano quelli forniti dalle strutture di assistenza pubblica con i privati, va fatto l'accreditamento, ma pensare di voucherizzare in modo indiscriminato l'assistenza a queste persone non ha senso, perché se la Regione assegna risorse e assegni di cura deve sapere chi fornisce questa cura, quindi ci vuole anche un albo con persone accreditate, non si può andare a sostenere un tipo di assistenza se non è qualificata. L'Umbria non è all'anno zero sul tema non autosufficienza, i servizi funzionano, le coop sono di alto livello e la Regione deve garantire la professionalità se no è il far west. Dovremo essere elastici e, compatibilmente con le risorse disponibili, potenziare i servizi, che poi è quello che chiediamo con la proposta di risoluzione".

MARCO SQUARTA, capogruppo dei Fratelli d'Italia e commissario richiedente l'audizione, ha detto che "in Emilia Romagna, dopo la fase di specifici controlli e accertamenti, vengono concessi tre assegni di sostegno e un contributo per l'assistenza familiare per l'assunzione di qualcuno che assista la persona disabile. Credo che possa essere un buon punto di equilibrio anche per noi e ve lo propongo. Chi vuole rimanga come oggi, ma a chi sceglie di non affidarsi alle strutture sia concessa la possibilità di farlo con assegni".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Abbiamo cercato di introdurre in Consiglio regionale una risoluzione per dare possibilità di scegliere a chi affidarsi. La commissione sia in grado di portare l'Umbria alla libertà di scelta, chi ha bisogno di istituti continuerà, chi vuole stare a casa deve avere la possibilità di farlo".

CARLA CASCIARI (PD): "Abbiamo rallentato un percorso come Umbria ma non buttiamoci addosso fango, sul territorio ci sono esperienze che sono più avanti di tante altre. Abbiamo bisogno di tutte le sensibilità e di tenere al centro la so-

stenibilità economica. Sono mancati i fondi per due anni e la Regione ha provveduto di suo. Ora servono le buone pratiche nei territori per dare risposte che vadano oltre le ore di domiciliarietà".

SERGIO DE VINCENZI (Ricci presidente): "Dovremo integrare quanto emerso oggi, visto che abbiamo scoperto molti nuovi aspetti, e porre attenzione sulla necessità di equipe multidisciplinari. Giusto il dimensionamento dei servizi e necessario evitare doppioni. Poi serve una banca dati per avere quadro certo, definito della situazione".

SILVANO ROMETTI (Socialisti): "Un incontro per noi istruttivo. Prendiamo atto di quanto ci viene detto, di quali sono i bisogni e delle critiche su temi importanti come la libertà di scelta, il percorso di accreditamento e la reversibilità se la famiglia non ce la fa a portare avanti un progetto personalizzato. Le cose vanno cambiate partendo da quello che già c'è".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "Un incontro di grande importanza dove sono emerse proposizioni operative molto chiare. Zone sociali e comuni sono fondamentali e il Piano sociale coglie questo aspetto. Devono elaborare piani specifici. Regione e livello locale si incontrano. La risoluzione parla di monitoraggio, un'azione importante per misurare i risultati e poter agire dopo. Al Piano sociale seguirà quello Sanitario ed entrambi gli atti racchiudono tematiche e provvedimenti afferenti sia alla sfera del sociale che alla sanità".

NON AUTOSUFFICIENZA: "IN UMBRIA NON C'È L'ASSEGNO DI CURA PER I DISABILI GRAVI. MA OLTRE ALLE RISORSE SONO FONDAMENTALI I SERVIZI PER LE FAMIGLIE CHE FANNO ASSISTENZA" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, propone di "seguire il modello dell'Emilia Romagna per l'assegno di cura destinato alle persone con disabilità grave". Per Squarta "insieme alle risorse sono fondamentali i servizi da erogare ai disabili, alle loro famiglie e alle altre persone che si occupano dell'assistenza".

Perugia, 17 novembre 2016 – "Sull'assegno di cura destinato alle persone con disabilità grave, in Umbria dovremmo seguire il modello dell'Emilia Romagna, secondo cui il sostegno economico è alternativo all'inserimento in una struttura residenziale e permette alla persona di rimanere nel proprio contesto sociale e affettivo, conducendo una vita il più possibile indipendente". È quanto dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).

"Attualmente in Umbria – spiega Squarta - non è previsto l'assegno di cura e non c'è alcun piano personalizzato. Sono un politico di destra, ma di fronte a determinati problemi non devono esistere colori né schieramenti. Il modello emiliano, regione rossa per antonomasia, ha dimostrato di essere efficiente e pertanto propongo di applicarlo anche in Umbria. Sono fermamente convinto



che su certe battaglie, durissime per chi le combatte, i partiti debbano fare squadra anziché dividersi. Ho avanzato questa proposta in seguito a diversi incontri con le associazioni perché insieme alle risorse, va ricordato, sono fondamentali i servizi da erogare ai disabili, alle loro famiglie e alle altre persone che si occupano dell'assistenza"

"Un recente decreto ministeriale - conclude Squarta - individua i requisiti per accedere alle nuove misure di assistenza mediante piani di misura per disabili gravi: d'ora in avanti la valutazione dei bisogni sarà affidata a commissioni composte da sanitari e personale tecnico. Dei 90milioni stanziati a livello nazionale circa 1milione 350mila verranno destinati in tal senso alla nostra regione".

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE PER LE POLITICHE DI GENERE – PREVEDE MAGGIORI TUTELE PER LE DONNE NEL LAVORO, NELLA SALUTE E NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA

Approvato a maggioranza, con 14 voti a favore (Pd, Socialisti e Fratelli d'Italia) e 7 astenuti (Forza Italia, Ricci presidente, Lega Nord e Movimento 5 stelle), il disegno di legge della Giunta regionale "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne", una "legge-quadro", com'è stata definita, che va ad intersecarsi con le leggi di settore e le politiche di servizio che la Regione mette in campo in diversi ambiti, dalla salute al lavoro. In più, questo disegno di legge contiene delle parti riguardanti il contrasto alla violenza sulle donne.

Perugia, 22 novembre 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza, con 14 voti a favore (Pd, Socialisti e Fratelli d'Italia) e 7 astenuti (Forza Italia, Ricci presidente, Lega Nord e Movimento 5 stelle) il disegno di legge della Giunta regionale "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne". Per la maggioranza si tratta di una legge che "vuol far fare culturalmente e con azioni di governo passi avanti verso la rimozione di ostacoli che impediscono una piena parità fra donne e uomini, oltre che sostenere i centri antiviolenza". Per la gran parte dell'opposizione (di diverso avviso solo il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta), una "legge manifesto, che non incide sui reali problemi delle donne e non è stata sufficientemente condivisa dall'universo femminile quanto piuttosto dalle associazioni femministe".

Si tratta di una "legge-quadro" che va ad intersecarsi con le leggi di settore e le politiche di servizio che la Regione mette in campo in diversi ambiti, dalla salute al lavoro. In più, questo disegno di legge contiene delle parti riguardanti il contrasto alla violenza sulle donne, come la Rete dei servizi antiviolenza, di cui fanno parte i Comuni, le aziende ospedaliere, le Ausl, il Cpo (Centro pari opportunità) e i Centri antiviolenza.

Nello specifico l'atto è sostenuto da una norma finanziaria che prevede, già per il 2016, 200mila euro: 100mila per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere; 50mila per la promozione della cultura della differenza nelle scuole e la formazione del personale, 40mila per le azioni della Regione riguardo la diffusione delle buone pratiche per nuovi stili di vita, la promozione di esperienze di vita solidali e sostenibili, 10mila per interventi di comunicazione e informazione". Durante la discussione sono stati aggiunti e votati alcuni emendamenti e un ordine del giorno: Eros Brega (Pd) ha ottenuto, con un ordine del giorno votato all'unanimità, che "sia vietata la pratica della maternità surrogata, con cui il corpo della donna e le sue funzioni riproduttive sono usate come bene di lusso, il corpo umano usato per guadagno finanziario o di altro tipo, in particolare nel caso di donne vulnerabili di Paesi in via di sviluppo". La consigliera Carla Casciari (Pd) ha invece ottenuto con il suo emendamento, focalizzato su lavoro e welfare, l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle politiche di welfare aziendale e di una Giornata annuale del welfare aziendale. Altri emendamenti, di natura tecnica, sono stati aggiunti da Attilio Solinas (Pd) e da Catiuscia Marini, quello della presidente per aggiungere altre risorse in aggiunta alla posta di 200mila euro prevista.

INTERVENTI

RELATORE DI MAGGIORANZA – ATILIO SOLINAS (PD): "LEGGE CHE RIMUOVE GLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO LA PIENA PARITÀ DI UOMINI E DONNE - Si tratta di un disegno di legge che si propone di rimuovere ogni ostacolo che impedisca la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica della nostra regione. La normativa comunitaria stabilisce che le politiche di promozione della differenza di genere e delle pari opportunità non si devono esaurire nella sola tutela dei diritti ma devono investire la sostenibilità degli attuali sistemi europei di sviluppo, la qualità dei sistemi del welfare e lo sviluppo del benessere e della qualità della vita di uomini e donne. Lo scopo di questo disegno di legge è proprio quello di attuare tali principi in tutti gli ambiti a partire dall'occupazione e dal mercato del lavoro, dall'istruzione e formazione, dal giusto equilibrio tra vita familiare e professionale, riconoscendo il valore e il ruolo delle donne nella società e nel lavoro. La parità di genere, infatti, non è solo una questione di giustizia sociale e di integrazione tra diversità, ma è anche uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile, di occupazione, di competitività e di coesione sociale".

RELATORE DI MINORANZA - SERGIO DE VINCENZI (RP): "LEGGE SCRITTA E PENSATA MALE, CHE DISSIPA SOLDI PUBBLICI IN MILLE RIVOLI SENZA EFFICACIA SOCIALE - La Giunta regionale ha voluto caparbiamente perdere un'occasione importante per dare al nostro territorio una normativa che potesse essere sostenuta da una larga maggioranza perché innovativa e rispettosa



delle donne ombre. Ci aspettavamo legge organica nei contenuti e rispondente alle attese delle donne, non solo in ambito lavorativo ma anche familiare, come moglie e madre, e nelle tante situazioni difficili di cui si fanno carico le donne senza essere considerate, come la cura dei figli o familiari con disabilità o entrati nel vortice delle dipendenze. Con queste caratteristiche poteva riscuotere il consenso della minoranza perché sul tema del sostegno alla figura femminile non dovrebbero esserci. È una legge scritta e pensata male, connotata da tinte di femminismo ideologico sessantottino e veterofemminista, non è una legge quadro, ma un'accozzaglia disorganica di elementi a corollario del sostegno alla rete dei centri antiviolenza e alle associazioni che li gestiscono, una legge inemendabile, ideologicamente connotata dall'imprinting femminista che non valorizza la figura femminile come 'persona in relazione' e contribuisce invece ad alimentare la contrapposizione di genere senza offrire elementi di novità sul fronte della proposizione di più armoniose relazioni di genere, non valorizza né promuove la donna, creando i presupposti per una sua ulteriore discriminazione. Un atto lesivo della dignità delle donne e una palese montatura per dissipare soldi pubblici in mille rivoli di nessuna efficacia sociale, anzi moltiplicando danni e divisioni. Chi voterà a favore se ne assumerà tutte le responsabilità di fronte ai cittadini, ma soprattutto a tutte le donne, che sono palesemente prese in giro, perché i veri elementi di interesse non sono finanziati e probabilmente non lo saranno in futuro. Perciò la proposta della minoranza è di ritirare il disegno di legge e aprire un tavolo per elaborare una proposta condivisibile da parte di tutte le componenti interessate".

EROS BREGA (PD): "VOTERÒ LA LEGGE ANCHE SE SI PUÒ MIGLIORARE, COME SULLA QUESTIONE DELL'UTERO IN AFFITTO. Per questo presenterò un ordine del giorno per far allineare questa Aula al documento del Consiglio d'Europa contro questa pratica. Dal punto di vista tecnico ci sono alcuni articoli che potrebbero essere migliorati, come l'articolo 1, altri che andrebbero riscritti, come l'articolo 5, ed altri eliminati, come l'articolo 14 quando parla di promozione della fertilità. Questa è una legge che ci consente di fare un primo passo, e spero che in futuro potremo lavorarci per fare qualcosa di più. Voterò questa legge anche per le parole ultimamente pronunciate da Papa Francesco".

CLAUDIO RICCI (RP): "LA LEGGE PONE TEMI DI INTERESSE PER LA DIGNITÀ E TUTELA DELLE DONNE, anche se mi auguro che le osservazioni di De Vincenzi possano far parte di una successiva implementazione di questo atto normativo, per un miglioramento ancora più incisivo. L'articolo normativo è molto ampio, anche con carattere descrittivo. Preferisco norme che contengono principi essenziali rimandando l'applicazione ad altre norme. Ci sono aspetti interessanti come l'idea della pari fruizione di arte, cultura e ambiente; la partecipazione paritaria alle decisioni di governo; l'archivio delle competenze per

far conoscere le potenzialità inespresse; le banche del tempo e del baratto sociale; i servizi di mediazione; l'importanza della formazione; la maternità consapevole; l'attenzione allo sviluppo delle imprese femminili; la corresponsabilità nella crescita dei figli; la presa di posizione chiara contro la violenza; il ruolo delle zone sociali. Perplessità sulla creazione di un osservatorio autonomo, visto che siamo in un quadro di risorse carenti".

MARCO SQUARTA (Fdi): "LEGGE CON CONCETTI E PRINCIPI CONDIVISIBILI E DI BUON SENSO - Il mio sarà un voto favorevole sulla legge perché punta al bene generale della comunità, è un passo avanti verso azioni di civiltà. Ci sono questioni da migliorare, traspare anche una certa superflua cultura sessantottina, poteva sicuramente essere fatta meglio, ma si tratta comunque di un passo in avanti nella lotta alle discriminazioni sulle donne. È previsto un maggiore riguardo per le donne, oggi fortemente svantaggiate nell'accesso al lavoro, all'istruzione e alla formazione. È importantissima la previsione di centri antiviolenza per donne e bambini. Come pure la tutela del post-parto, l'accesso alla locazione per chi ha subito violenze maschili. Previste azioni importanti, in tema sanitario, per la prevenzione rispetto alle malattie tumorali femminili. Ci sono concetti e principi condivisibili e di buon senso con un sostegno particolare anche alla qualità dei servizi sociali. Approvando questa legge facciamo sicuramente un passo in avanti perché vengono messe in campo azioni che portano ad un maggiore grado di civiltà".

CARLA CASCIARI (Pd) "PREVEDERE OSSERVATORIO REGIONALE ED ISTITUIRE UNA GIORNATA PER PROMUOVERE IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE QUELLO CHE IN ALCUNE REALTÀ GIÀ È PRESENTE - Oggi viene sancita una buona legge per l'Umbria che avrà così una legislazione sulle politiche di genere, che significano perseguire l'obiettivo di parità sociale ed economica. Questa legge ha elaborato lo sforzo di mettere a sistema importanti politiche che guardano verso interventi di programmazione delle azioni regionali. Oggi ho letto una notizia che mi ha fatto rabbrivire: il Consiglio regionale della Lombardia ha dovuto sospendere i lavori nell'approvazione della legge della parità di genere, perché il capogruppo della Lega ha detto che le donne non ci sono nei consigli di amministrazione perché preferiscono stare a casa a guardare i bambini, e se hanno uno stipendio, una retribuzione più bassa è perché non fanno gli straordinari. Si tratta di una cultura che, al di là della legge, deve crescere molto. In merito al sostegno all'economia da parte delle donne, la Fondazione Brodolini, nei dati 2007, evidenziava che rappresenta per la nostra regione quasi il 37 per cento del Pil. Le politiche in un'ottica di genere non tutelano soltanto i diritti delle donne, ma investono sulla sostenibilità dei sistemi di sviluppo e anche sulla qualità della vita di tutta la comunità. Le politiche sociali hanno portato anche la Regione Umbria negli anni scorsi a fare dei



passi in avanti: penso ai servizi di mediazione familiare che sono già in programmazione nel POR FSE, o il sostegno alle politiche per la prima infanzia, le banche del tempo già finanziate all'interno della legge della famiglia. Penso che ci debba sempre più appartenere il rispetto per il ruolo nuovo che la donna deve avere, servizi che siano più vicini a noi, più vicini ai nostri orari, ai nostri bisogni, quindi innovazione, inclusione e sostegno. Ho presentato un emendamento proiettato verso un'ottica di crescita e riguarda la previsione di un Osservatorio regionale che possa portare in evidenza le buone pratiche, prevedendo l'istituzione di una giornata apposita per promuovere in tutto il territorio regionale quello che in alcune realtà già è presente. Nutrire la cultura del rispetto e della differenza è l'unico antidoto contro la violenza di genere, e questo nella legge è ben specificato. Nella legge viene anche riconfermato l'importante ruolo del Centro per le pari opportunità. Auspico infine che i punti di ascolto e sostegno per uomini autori di maltrattamenti diventino una realtà consolidata. Voterò convintamente e fermamente questa legge”.

VALERIO MANCINI (Lega nord): “UNA LEGGE IDEOLOGICA, CHE DISTORCE ALCUNI ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE, come il numero 3 sulla pari dignità sociale. Le risorse pubbliche per trasporti, mense, asili nido e mense vanno in gran parte ai cittadini extracomunitari e stranieri. La normativa in discussione è tutta incentrata sull'esaltazione delle differenze invece che dell'eguaglianza. La libertà e l'autodeterminazione devono riguardare tutti, non solo le donne. Per accedere a ruoli di responsabilità e di governo ci sono le elezioni, non altro. Bisognerebbe garantire eguaglianza alle donne, invece che differenze, anche sul luogo di lavoro. Serve un approccio diverso contro i reati verso le donne, violenze e femminicidi, che reprimano questi fenomeni. La famiglia non è solo quella delle donne adulte: ci sono le minori e le anziane, vittime di furti in casa e di mancanza di sicurezza. Ripartiamo dalla Costituzione, cercando di farla applicare a tutti i livelli. Ricordiamo che la Carta riconosce la famiglia fondata sul matrimonio, anche la signora Cirinnà ha voluto alterare questo principio. Rivendico il no a questo provvedimento. Questo sembra un editto, che fa spesso riferimento al potere e alla sua gestione. Non è questa la strada giusta, vanno solo applicate le leggi esistenti”.

SILVANO ROMETTI (SeR): “UN IMPORTANTE PASSO AVANTI PER LA PARITÀ DI GENERE - La Regione Umbria fa bene ad approvare questa legge. Ne condividiamo l'esame generale, anche se ho presentato vari emendamenti in linea con la mia cultura laica e riformista. La legge contiene una eccessiva sottolineatura delle differenze di genere, avrei preferito valorizzare i generi in modo paritario. Positivi il contrasto alla diversità retributiva tra uomo e donna, l'attuazione di una genitorialità responsabile, il rafforzato ruolo del comitato per la parità regionale. Voto favorevole alla proposta, che rappresenta un importante

passo avanti per la parità di genere e rendere più efficace la rete dei servizi contro la violenza”.

RAFFAELE NEVI (FI): “SI POTEVA FARE UN LAVORO MIGLIORE ED ARRIVARE AD UN PROVVEDIMENTO CONDIVISO. Questa legge è stata promessa in campagna elettorale, che quindi andava fatti in tempi rapidi e che serve a riconciliarsi con un mondo che rischiava di perdersi. Importanti alcuni aspetti positivi, come il contrasto alla violenza di genere. Non si può negare il fenomeno, il problema esiste e va affrontato in modo pragmatico, cercando di favorire la parità dei punti di partenza. Non condivido la posizione della Lega Nord, dato che oggi le donne hanno gravi difficoltà rispetto agli uomini. Di converso l'impostazione della consigliera Casciari è un po' sessantottina, per cui la donna non può stare in famiglia e il proprio successo può nascere solo all'esterno. Non mi convince l'intervento della Regione nel sostegno alle imprese femminili: se l'imprenditrice non è brava non riuscirà comunque al successo. La garanzia deve essere quella dei punti di partenza e non di quelli di arrivo. Non mi convince neppure il tema della formazione, va superata la visione statalista che cozza con il principio del libero mercato. Ci sarebbero altri ambiti su cui far confluire finanziamenti, come i centri antiviolenza, a cui mancano risorse. Su questo dovremo fare uno sforzo maggiore. Non servono antiche battaglie femministe ma soluzioni concrete. Non posso votare contro una legge che affronta aspetti fondamentali, ma neppure a favore visto l'approccio ideologico. Mi asterrò”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “IL DISEGNO DI LEGGE È ISPIRATO DA PRINCIPI POSITIVI E IMPORTANTI MA CI SONO RIFLESSI IDEOLOGICI E DEMAGOGICI. Centinaia di parole che non cambieranno il destino delle donne, perché in questa Regione la donna non è mai stata considerata se non nel momento elettorale. Occorre più coerenza, al di là di 45 pagine di legge che non cambieranno nulla ad eccezione fatta per i centri antiviolenza che devono avere risorse, ma sarebbe stato meglio farlo in una forma più concreta e meno ideologica. Nella legge mancano alcuni aspetti: ad esempio non ci sono abbastanza parole sulle donne anziane. Anche quando parliamo di violenza ci sono mille forme: dai suicidi ai tassi di esclusione di genere che in Umbria hanno tassi tra i più alti d'Italia. Però governate voi da 45 anni: presentare questa normativa mi sembra che non porti molti lontano. C'è sicuramente un'anima femminista dietro, che ci ha portato tanto progresso ma non rappresenta tutte le donne: ci sono mille sensibilità. Bisognerebbe cercare un approccio ragionato e equilibrato. Mettere cose sulla carta per dire che abbiamo fatto un bel compito è una cultura che non mi appartiene. Il reddito di cittadinanza sarebbe stato un modo per aiutare le donne. Ma voi l'avete rifiutato. Il tema della famiglia si fa scolorire creando una società di individui soli. Voi siete i primi a non rispettare le regole sulla parità, ad esempio sui sindaci delle società partecipate”.



CATIUSCIA MARINI: "LEGGE CHE VUOLE FAR FARE CULTURALMENTE E CON AZIONI DI GOVERNO PASSI IN AVANTI - Non è una legge omnibus che vuole essere risolutiva, ha come finalità atti di indirizzo all'azione di governo, rapporti con altri livelli istituzionali con una legge che sui temi e competenze della Regione su lavoro, impresa, welfare, servizi, istruzione e formazione permetta di affrontarle con condizioni di parità. In modo pragmatico impone responsabilità, non solo discrezionalità di carattere politico ma un impegno formale della Regione nel raggiungimento degli obiettivi. Non è ideologica, perché la strada verso la parità è complessa e difficile, sono stati fatti passi in avanti ma anche stop and go, con ritorni drammatici all'indietro. L'affermazione di diritti fondamentali è storia recentissima: nonostante la Costituzione, ci sono voluti 20 anni per avere donne in magistratura, 30 per cambiare il diritto di famiglia e avere gli stessi poteri dei padri, 50 anni per cambiare il codice penale sulla violenza sessuale da reato contro la morale a reato contro la persona. Vuole far fare culturalmente e con azioni di governo passi in avanti. Lo scenario dice che non è un percorso lineare, le ragazze di oggi potrebbero avere anche un percorso all'indietro, perdere diritti più delle madri e delle generazioni precedenti. Ancora oggi la disoccupazione femminile è il doppio di quella maschile, basso è il numero di imprese medie e grandi guidate da donne, a parte le figlie dell'imprenditore, difficile che conducano loro. Non c'è ancora parità di stipendi, compresa la PA, nell'impresa privata a parità di lavoro, c'è rinuncia a progetti di vita e fare figli. C'è quindi una responsabilizzazione della Regione che sui fondi strutturali ha degli obblighi cui adempiere nei confronti della parità. Coinvolge lavoro, scuola, istituzioni e associazioni nell'impegno a far fare passi avanti alla legislazione su questi temi. Detta priorità nell'allocazione delle risorse, organizzazione risorse, prevenzione, welfare, conciliazione tempi di vita e di lavoro, nei percorsi educativi e nel contrasto alla violenza. La legge permetterà a Regione e enti territoriali di avere quadro normativo di riferimento avanzato che tiene conto della evoluzione del dibattito pubblico. Organizzazione della rete antiviolenza, prevenzione, assistenza, centri, enti locali, livelli dello Stato, case rifugio, tutte figlie di lavoro dal basso di Regione, Comuni e associazioni. Diamo una risposta ad alcune cose. È anche un riconoscimento a chi ha aiutato a costruirla, in coerenza con lo Statuto regionale. Non è una legge manifesto, dà indirizzi su materie di competenza regionale. Una legge che prova a indirizzare una strada".

SCHEDA DELL'ATTO

"La Regione riconosce il valore della differenza e della libertà femminile e si propone di promuovere nuove forme di convivenza, più giuste e rispettose delle differenze, basate sul principio dell'interdipendenza che lega tra di loro gli esseri umani e questi agli altri esseri viventi, alle risorse naturali, produttive e culturali, in un'ottica di

condivisione delle responsabilità tra i sessi e le generazioni e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità. Il principio della trasversalità delle politiche di genere viene adottato in tutte le politiche regionali con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, del lavoro, della formazione, delle attività economiche, del welfare e della sanità. La Regione promuove quindi azioni volte ad affermare la libertà e l'autodeterminazione delle donne, promuove l'occupazione femminile e sostiene il lavoro qualificato delle donne nella pubblica amministrazione, nelle imprese private e nel lavoro autonomo. Viene istituito l'ARCHIVIO DELLE COMPETENZE DELLE DONNE che lavorano o risiedono in Umbria, nel quale sono inseriti i curricula delle donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico e politico.

E' istituito, presso il Centro per le pari opportunità, l'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI MOVIMENTI FEMMINILI E FEMMINISTI, a cui possono iscriversi associazioni, movimenti e organizzazioni femminili, cooperative no profit, di genere, che hanno sede operativa nel territorio regionale e il cui statuto o atto costitutivo preveda attività finalizzate alla promozione di una cultura che favorisca relazioni rispettose della differenza tra donne e uomini appartenenti a generazioni, culture e religioni diverse. E' istituita la RETE PER LE POLITICHE DI GENERE, di cui fanno parte la Regione, gli enti locali, le associazioni delle donne, le associazioni datoriali e sindacali, gli organismi di parità e di pari opportunità e il Cpo, finalizzata a attuare un programma integrato di politiche e interventi.

Uno specifico capo del disegno di legge è dedicato al contrasto alla violenza degli uomini contro le donne, che conduce alla RETE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA, di cui fanno parte gli enti locali, le aziende ospedaliere, le Ausl, il Cpo e i Centri antiviolenza. La Regione istituisce TAVOLI DI COORDINAMENTO per il contrasto alla violenza maschile contro le donne e il loro reinserimento socio-lavorativo, con il compito di agevolare gli indirizzi di programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di contrasto alla violenza e la loro integrazione con le politiche sociali della casa e del lavoro. Più tutela anche per i minori testimoni di violenza, che saranno ascoltati in luoghi dedicati all'interno delle strutture pubbliche.

Altri interventi specifici riguardano i campi della SALUTE, del LAVORO, della FORMAZIONE e della SCUOLA: la Regione sostiene le scelte procreative delle donne e maternità e paternità consapevoli, favorisce la libertà di scelta dei luoghi dove partorire; le aziende organizzano, nell'ambito della rete ospedaliera dei punti nascita, delle aree demedicalizzate denominate "case della maternità". Previste azioni di premialità per le imprese e il sostegno all'imprenditoria femminile. Nella formazione professionale il 50 per cento dei posti sono riservati a donne disoccupate e inoccupate iscritte ai servizi per il lavoro. Nella scuola



la regione favorisce una ridefinizione delle discipline, dei libri di testo e dei programmi scolastici affinché sia valorizzata la differenza di genere e quindi la presenza sia delle donne che degli uomini nel mondo della cultura. FONDO REGIONALE PER LA CONCILIAZIONE: finanzia interventi per asili nido interaziendali e territoriali, per sostenere specifiche forme di sostegno alla maternità per le donne lavoratrici e il ricorso ai congedi personali da parte dei padri.

GRUPPO TECNICO PER LE POLITICHE DI GENERE: costituito dai rappresentanti delle strutture regionali, con particolare riferimento a quelle delle aree tematiche in oggetto, dalle consigliere di parità e da rappresentanti del Cpo, con funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione delle azioni regionali per realizzare il mainstreaming di genere. NORMA FINANZIARIA: Per l'anno 2016 sono in ballo 200mila euro. 100mila per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere; 50mila per la promozione della cultura della differenza nelle scuole e formazione del personale, 40mila per le azioni della Regione riguardo la diffusione delle buone pratiche per nuovi stili di vita, la promozione di esperienze di vita solidali e sostenibili (carpooling, coworking, cohousing, acquisto collettivo, aggregazione sociale), 10mila per interventi di comunicazione e informazione.

POLITICHE DI GENERE: "LA LEGGE APPROVATA RAPPRESENTA PER LA REGIONE UMBRIA UN IMPORTANTE PUNTO DI ARRIVO" - CASCIARI (PD): "L'OBBIETTIVO È SUPERARE GLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO UNA REALE PARITÀ"

La consigliera regionale Carla Casciari (Pd) esprime "soddisfazione" per l'approvazione, da parte dell'Assemblea legislativa, del disegno di legge sulle "Politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne" che rappresenta per la Regione Umbria "un punto di arrivo importante, frutto di un lungo percorso di partecipazione e di consultazione, che sancisce nero su bianco principi e diritti irrinunciabili. Per Casciari "l'obiettivo principale è "superare gli ostacoli che impediscono una reale parità, riconoscendo alle donne un ruolo fondante nelle dinamiche socio-economiche ovvero nel lavoro, nella famiglia e nella vita culturale".

Perugia, 24 novembre 2016 - "Il disegno di legge che abbiamo votato in Aula martedì scorso rappresenta per la Regione Umbria un punto di arrivo importante, frutto di un lungo percorso di partecipazione e di consultazione, che sancisce nero su bianco alcuni principi e diritti irrinunciabili per le donne di questa regione. L'obiettivo principale è superare gli ostacoli che impediscono una reale parità così come prevede l'articolo 7 del nostro Statuto, riconoscendo alle donne un ruolo fondante nel lavoro, nella famiglia e nella

vita culturale". Così la consigliera Carla Casciari (Partito democratico) dopo l'approvazione del disegno di legge della Giunta regionale 'Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne'. Casciari evidenzia che "gli indirizzi comunitari in tema di politiche di genere sostengono che non vengano tutelati solo i diritti delle donne, ma che queste azioni rappresentano un investimento per la sostenibilità dei sistemi di sviluppo e della qualità della vita. La parità di genere è vista quindi come uno dei presupposti per una crescita sostenibile, competitiva e per la coesione sociale. Ciò che apprezzo maggiormente di questo disegno di legge è lo sforzo che si è voluto porre nel mettere a sistema, e ricondurre quindi ad una trasversalità nella programmazione, gli interventi al fine di promuovere la prospettiva del mainstreaming di genere come principio in ogni politica".

Secondo Casciari, "per una donna, oggi, alla vigilia del 2020, è ancora difficile scegliere tra la carriera e la famiglia se non si ha una solida rete familiare. Un lavoro pubblicato qualche anno fa 'Lavoro di cura e crescita in Umbria' aveva stimato che in Umbria il valore del lavoro di cura ammontava a poco più di 8 miliardi di euro, pari al 37 per cento del prodotto interno lordo umbro dell'anno 2007. Questo 'PIL invisibile' è quotidianamente prodotto quasi totalmente dalle donne e richiede necessariamente politiche sociali, politiche di genere, politiche del lavoro e politiche di conciliazione che rimuovano gli ostacoli per una reale parità di genere. In tal senso, in Umbria è stato fatto molto dall'Amministrazione regionale e comunali nell'ambito dei servizi per la prima infanzia, rendendoli più flessibili e accessibili, banche del tempo e servizi sperimentali come i family helper. Innovazione, inclusione e sostegno all'integrazione dei costi sostenuti dalle famiglie sono le parole d'ordine per una governance del sistema dei servizi per la famiglia che vogliono essere davvero adeguati ed al passo con i tempi".

"Aver dedicato alle politiche di conciliazione un intero capo del disegno di legge - commenta Casciari - è sicuramente un segnale importante per armonizzare, e quindi integrare, il welfare dedicato alle donne. Non possiamo guardare solo a quello che si è fatto, ma lavorare in prospettiva e quindi puntare alla piena realizzazione anche in Umbria di un secondo welfare (come è stato definito nell'ultima stesura del Piano Sociale regionale) che è integrativo, aggiuntivo, innovativo e non sostitutivo rispetto agli interventi proposti esistenti, e si realizza con programmi di protezione forniti da un insieme di attori economici e sociali anche non pubblici".

Per Casciari, "le politiche di welfare aziendale e le buone prassi delle imprese, inoltre, devono essere orientate non solo alla concessione di benefits economici, ma sempre di più verso servizi forniti dall'azienda al fine di migliorare la vita privata e lavorativa dei dipendenti. Su questi temi e sulla valorizzazione del welfare aziendale ho depositato un emendamento - ricorda l'esponente della



maggioranza -, poi approvato dall'Aula, volto alla costituzione di un Osservatorio regionale, aperto alla cittadinanza e alle realtà associative, che promuova politiche di welfare e di conciliazione, con il compito di raccogliere, di analizzare ed infine di diffondere le buone prassi. L'emendamento si compone di due integrazioni all'articolo 27 ed istituisce in Umbria una Giornata regionale sulle politiche di welfare aziendale".

"Infine - continua Casciari -, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, è bene rimarcare il valore di una legge che contribuisce a far maturare una cultura del rispetto della differenza, quale l'unico antidoto contro la violenza di genere. La scuola, il mondo della comunicazione, della pubblicità e in generale ciascuno di noi, devono adottare una nuova narrazione della figura femminile, e per farlo sarà fondamentale riconfermare il ruolo del Centro Pari Opportunità, istituito in Umbria con una legge all'avanguardia, quale luogo di formazione e coordinamento. Sarà altrettanto fondamentale continuare a finanziare i Centri antiviolenza e punti di ascolto rivolti alle donne, consolidando una rete di prevenzione e protezione che coinvolge il CPO, i Comuni, le aziende ospedaliere, le aziende unità sanitarie locali, le forze dell'ordine, ma anche la magistratura, la scuola e il mondo associativo, e dove auspico - conclude - di vedere attuati gli interventi previsti dall'articolo 38 per il sostegno ai punti di ascolto per i troppi, e a volte insospettabili, uomini autori di maltrattamenti".

MONITORAGGIO E VIGILANZA: ALLOGGI A CANONE SOCIALE, MOROSITÀ, SFRATTI, EFFETTI DEL SISMA - AUDIZIONE CON IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, ALMADORI

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, ha ascoltato questa mattina Alessandro Almadori, presidente dell'Ater, per un report sulla situazione dell'edilizia residenziale pubblica in Umbria. Al centro dell'audizione, importi degli affitti e parametri per la loro definizione, bilancio e introiti dell'Azienda, morosità e sfratti, effetti del sisma sull'attività dell'Azienda.

Perugia, 24 novembre 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina Alessandro Almadori, presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater), per un report sulla situazione dell'edilizia residenziale pubblica in Umbria. Al centro dell'audizione importi degli affitti e parametri per la loro definizione, bilancio e introiti dell'Azienda, livelli di morosità e sfratti, effetti del sisma sull'attività dell'Azienda.

L'INFORMATIVA DI ALMADORI Rispondendo a domande e sollecitazioni dei consiglieri regionali presenti, il presidente Almadori ha evidenziato che "il bilancio di Ater è in equilibrio ed ammonta

a 19milioni di euro. Circa 2,5 milioni vengono impiegati ogni anno per la ristrutturazione degli 11mila immobili gestiti, suddivisi tra 8mila alloggi a canone sociale, mille a canone concordato e 2mila locati a canoni di mercato (negozi, spazi commerciali, sedi istituzionali). Sarebbero necessari maggiori fondi, nazionali e regionali, per fare fronte alle esigenze di manutenzione e per ampliare l'offerta di abitazioni. Le aziende territoriali si sobbarcano la copertura di una quota del welfare, garantendo canoni molto bassi, che vengono definiti, in base a quanto previsto dalla legge regionale, su parametri quantitativi e qualitativi del reddito. A parità di reddito un pensionato, un lavoratore autonomo o un disoccupato pagheranno canoni differenti.

Già prima del terremoto era stato avviato, in collaborazione con l'Università di Perugia, un programma di verifica sismica degli alloggi dell'Azienda. Nessun edificio Ater è crollato con il sisma del 24 agosto, alcuni sono stati danneggiati, ma solo in modo lieve, grazie alla ricostruzione seguita al terremoto del 1997. Ma dopo il 30 ottobre la situazione è cambiata e molto peggiorata. Su richiesta della Regione abbiamo consegnato la lista degli immobili liberi, di quelli da ristrutturare e ristrutturati. In tutto circa 500 in tutta la regione. La Giunta ha quindi deciso di sospendere per 6 mesi le assegnazioni e i nuovi bandi, che vengono pubblicati dai Comuni.

La morosità annuale è tra il 18 e 20 per cento, ed è in crescita, così come il numero delle famiglie che hanno difficoltà a garantirsi una abitazione con il proprio reddito. Il bando della Regione sulla 'morosità incolpevole' ha permesso di contenere il fenomeno, ma il peggioramento delle condizioni di vita degli utenti dell'edilizia sociale può portare allo sfratto dei soggetti che non possono pagare nemmeno il canone minimo. Il deterioramento delle condizioni economiche porta anche a quello degli appartamenti, di cui non viene curata l'ordinaria conduzione. Riteniamo importanti le iniziative per accrescere la consapevolezza culturale negli affittuari, anche con interventi nelle aree comuni. Anche il prestare lavoro per interventi di manutenzione in cambio del canone sarebbe positivo, ma è necessario un quadro normativo di riferimento.

Nel 2015 ci sono stati solo 4 sfratti, tutti in via bonaria, che hanno riguardato categorie in difficoltà. Prima di arrivare a questo punto vengono predisposti piani di rientro che mirano ad evitare l'allontanamento. Abbiamo appurato che esistono due categorie: le famiglie che vivono nella casa da anni, la sentono propria e tendono a pagare, tranne in caso di eventi traumatici e improvvisi. Altre che invece non sentono quella casa come propria e che quindi ritardano nei pagamenti, non curano la manutenzione ed eludono anche gli oneri condominiali, cosa che poi porta al degrado delle strutture".

TERZA COMMISSIONE: ESAMINATI DEFR 2017-2019 E PROPOSTE DI LEGGE SULLO SPRECO ALIMENTARE



La Terza Commissione consiliare dell'Assemblea legislativa ha deciso di rimettersi al parere della Prima Commissione per il Documento di economia e finanza regionale 2017-2019. È stata inoltre istituita una sottocommissione per arrivare ad un unico testo per le due proposte di legge sullo spreco alimentare.

Perugia, 30 novembre 2016 – La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. Con 3 voti favorevoli (Solinas, Casciari-Pd e Rometti-SeR) e due astenuti (Squarta-FdI e Carbonari-M5S) è stato deciso di rimettersi al parere della Prima Commissione per il Documento di economia e finanza regionale 2017-2019.

Inoltre è proseguito l'iter delle proposte di legge sullo spreco alimentare: "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari per la limitazione degli sprechi" presentata da Marco Squarta (FdI) e "Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale" dei consiglieri Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR). All'unanimità è stato deciso di istituire una sottocommissione, composta dai tre firmatari, per arrivare ad un unico testo che sia coordinato anche con la nuova legge nazionale sulla materia.



QUESTION TIME: "REALIZZARE STAZIONE AEROPORTO PER SVILUPPARE SCALO" - A RICCI (RP) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "SISTEMA AEROPORTUALE ROMA E UMBRIA IN RAPPORTO DI COMPLEMENTARIETÀ"

Perugia, 15 novembre 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) nella seduta odierna di question time ha interrogato la Giunta regionale per sapere se "in correlazione con Rete ferroviaria italiana (Rfi), intende aggiornare le precedenti ipotesi tecniche ed elaborare i progetti preliminari legati al raddoppio ferroviario della Spoleto-Terni e a quello selettivo, dove necessario, della Foligno-Terontola". Ricci ha auspicato la realizzazione di una stazione ferroviaria all'aeroporto di Perugia, "importantissima per lo sviluppo dello scalo umbro, attivando almeno un 'concorso per idee' al fine di elaborare un progetto per connettere la linea ferroviaria sino all'aeroporto e realizzare la stazione con i relativi servizi". Ricci ha ricordato che a livello mondiale il trasporto aereo "crescerà, secondo le previsioni, dagli attuali 3,8 miliardi di passeggeri all'anno, fino a 7.4 miliardi di passeggeri all'anno nel 2034. Su scala europea, nei piccoli aeroporti si riscontra, nel 70 per cento dei casi, che lo sviluppo avviene se si ampliano le linee aeree con compagnie low cost, che assumono anche la valenza di tour operator, e si realizza una stazione ferroviaria (con adeguati servizi) che colleghi, in modo veloce, il piccolo aeroporto con quelli più grandi. Nel caso dell'Umbria con Roma Fiumicino, Firenze e gli aeroporti della fascia adriatica". Ricci ha anche ricordato che "nel nuovo Piano regionale dei trasporti è emersa, fra le priorità, oltre al raddoppio della Spoleto-Terni, quella del raddoppio selettivo della linea ferroviaria Foligno-Terontola con la connessione per l'aeroporto, lasciando in valutazione la variante ad Alta Velocità Roma-Ancona per l'aeroporto e le aree Euginio/Gualdese".

Giuseppe Chianella (assessore regionale Trasporti): "Negli ultimi decenni gli investimenti si sono concentrati quasi esclusivamente sul sistema dell'Alta velocità, che nell'Italia centrale viene identificata con la dorsale Bologna-Firenze-Roma-Napoli. Sono stati invece disattesi interventi sulle linee trasversali, alcuni dei quali da lungo tempo programmati o progettati. Già nel 2011 i presidenti e assessori delle Regioni Umbria, Lazio, Abruzzo, Toscana e Marche avevano presentato al Ministero delle infrastrutture e trasporti un documento congiunto con cui si poneva l'esigenza del completamento del sistema ferroviario centrale con il potenziamento delle trasversali (Tirreno-Adriatico) in particolare il raddoppio della linea Orte-Falconara. Il nuovo Piano regionale dei trasporti tratta in maniera approfondita il tema dei collegamenti verso Roma e verso nord. Per quanto riguarda i collegamenti dell'Umbria con la rete Alta velocità verso nord, il piano prevede la realizzazione della nuova stazione sul tracciato della direttissima Roma-

Firenze, sul modello della stazione Medio-Padana. Per la modalità aerea, il piano si pone l'obiettivo di affermare il ruolo dell'aeroporto San Francesco d'Assisi, sia come scalo vocato al traffico turistico/business, che come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico low coast. La strategia di sviluppo del traffico aereo vede l'aeroporto di Perugia ed il sistema aeroportuale di Roma in un rapporto di complementarietà e parziale sussidiarietà con servizi non in competizione. Con la messa a punto degli interventi di potenziamento programmati sulla linea ferroviaria Orte-Falconara e sulla Foligno-Ponte San Giovanni verranno completati sarà possibile offrire servizi veloci tra l'Umbria e Roma. Il Piano punta dunque al potenziamento ferroviario con la Capitale e l'aeroporto di Fiumicino per agevolare la domanda di trasporto aereo negli spostamenti di lungo raggio di diversa tipologia. Per queste finalità è prevista la fermata ferroviaria all'aeroporto San Francesco sulla linea Foligno-Perugia-Terontola attrezzata come scambio ferro/gomma con l'istituzione di un servizio navetta. Per il collegamento con l'alta velocità verso sud, la strategia prevede il potenziamento Orte-Falconara".

Nella replica, Ricci ha definito positivo il fatto di "prevedere una stazione ferroviaria nel quadro del sistema aeroportuale dell'Umbria ed in correlazione con il futuro raddoppio selettivo della linea Foligno-Terontola. È importante il sostegno al raddoppio Spoleto-Terni. Auspicio infine che per i 100 anni della Ferrovia centrale umbra si possa prevedere, anche per questo sistema ferroviario, una adeguata valorizzazione".

"SPOLETO NEL CRATERE, ORA PASSI CONCRETI PER COMPENSARE DANNI DEL SISMA A TURISMO E CULTURA, A COMINCIARE DA UNA FERMATA DEL TRENO FRECCIA BIANCA" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 21 novembre 2016 - "Spoleto è rientrata nel 'cratere', quindi l'ambito prioritario, in relazione al sisma del centro Italia. Adesso ci siano da parte di tutti, anche Trenitalia, passi concreti a cominciare dalla fermata del treno Freccia Bianca per compensare i danni provocati dal sisma a turismo e cultura". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente).

"Sono oltre due anni – continua - che chiediamo una cosa di buon senso: far fermare a Spoleto il treno Freccia Bianca, che già transita e rallenta, per migliorare i collegamenti con Roma e la rete italiana. Non credo ci siano più giustificazioni, nemmeno di ordine tecnico economico. E se non si riesce, nemmeno ora, a far fermare un treno a Spoleto il senso comune di ogni cittadino porta a ovvie conclusioni: chi sul tema riveste ruoli di responsabilità ne prenda atto e ne tragga le dovute conseguenze".



TERREMOTO: "PREVEDERE PIANI DI EMERGENZA E INFORMATIVI PER IL TURISMO IN CASO DI SISMA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di prevedere piani di emergenza e informativi per il turismo in caso di sisma. Per Ricci servirebbero, all'interno del Testo unico sul turismo, "progetti e azioni specifiche che possano mitigare i rischi, anche per gli ospiti turisti, nelle aree a maggiore vulnerabilità sismica".

Perugia, 5 novembre 2016 – Inserire nel Testo unico sul turismo "progetti e azioni specifiche che possano mitigare i rischi, anche per gli ospiti turisti, nelle aree a maggiore vulnerabilità sismica", comprendendo anche "interventi per contenere i danni economici nella comunicazione e promozione dopo un sisma". Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente).

Secondo l'esponente dell'opposizione consigliere "un edificio a carattere ricettivo, ristorativo o correlato a servizi e poli attrattivi di turismo pur rientrando nelle tipologie pubbliche, con la necessità di applicare le specifiche normative, include anche aspetti particolari legati all'industria del turismo. Andrebbe quindi attivata, prima del sisma, una particolare analisi suppletiva degli edifici adibiti alle funzioni turistiche nonché un quadro informativo, sul come comportarsi, da aggiungere a quello antincendio, come l'inserimento, dietro alle porte delle camere in attività ricettive, delle indicazioni di cosa fare in caso di terremoto".

"L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI ASSISI 'FERTILITY ROOM' NON È ADEGUATA ALL'IMMAGINE E ALLA PROMOZIONE REGIONALE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione sull'iniziativa del Comune di Assisi 'Fertility Room' "che prevede il rimborso della camera se nasce un figlio nove mesi dopo il soggiorno in città". Per Ricci la Giunta dovrebbe chiarire se questa iniziativa "è adeguata all'immagine di Assisi e alla promozione regionale".

Perugia, 17 novembre 2016 – "L'iniziativa del Comune di Assisi 'Fertility Room' è adeguata all'immagine e alla promozione regionale?" È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di un'interrogazione con la quale domanda alla Giunta "se ritiene, pur nella totale legittimità del Comune di Assisi di decidere le azioni di comunicazione che ritiene ottimali, l'iniziativa 'Fertility Room' che prevede per le coppie che, nove mesi dopo aver soggiornato in città, avranno avuto un figlio/a, il rimborso del costo della ca-

mera per una notte. Ci chiediamo se questo sia assonante, sul piano dell'immagine di Assisi nel mondo, con le azioni di promozione e marketing turistico che la Regione Umbria sta attivando".

Per Ricci "l'atmosfera percepita del marchio 'Fertility Room' sembra più attinente a Parigi o Rimini, solo per citare due esempi congruenti fra tipo di prodotto e immagine. Ovviamente è chiaro l'obiettivo tecnico di attivare un incisivo marketing passa parola anche sui Social Network, includente anche qualche polemica utile alla promozione. Ma la riflessione è sulla delicatezza con cui va utilizzata l'immagine Serafica di Assisi. Le azioni di promozione e marketing turistico in un territorio locale spettano esclusivamente agli indirizzi del Comune anche se andrebbero armonizzate con le attività regionali per rendere più efficace ed efficiente l'azione di vendita dei prodotti".

"La recente proposta del Comune di Assisi 'Fertility Room' – conclude Ricci – non appare pienamente assonante con l'immagine di Assisi che è conosciuta nel mondo per gli aspetti storico francescani, soprattutto dal 2013 dopo l'elezione di Papa Francesco; culturali, con la nascita dell'arte pittorica europea; di armonia con l'ambiente, con il Cantico delle Creature, e benessere nonché di incontro fra popoli e persone".

PATTINAGGIO SUL GHIACCIO: "LA SOPRINTENDENZA DICE 'NO' ALLA PISTA A GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "il perché del 'no', da parte della Soprintendenza all'installazione della pista di pattinaggio sul ghiaccio in Piazza Grande a Gubbio dopo che lo scorso anno aveva autorizzato l'installazione". Nel sottolineare che l'ubicazione in un luogo più piccolo come Piazza Oderisi non coinvolge l'intero centro storico, Smacchi chiede di conoscere "le motivazioni di una diversa interpretazione della normativa tra varie città dell'Umbria, dove invece tali strutture verranno installate".

Perugia, 21 novembre 2016 - "Il terremoto ha causato notevoli danni indiretti alle attività del turismo in tutta l'Umbria, per questo è paradossale che istituzioni come la Soprintendenza che lo scorso anno aveva autorizzato l'installazione della pista di pattinaggio sul ghiaccio a Gubbio, quest'anno l'abbia negata. Una struttura, la pista sul ghiaccio in Piazza Grande, capace di mobilitare migliaia di turisti". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "le motivazioni di una diversa interpretazione della normativa tra varie città dell'Umbria, dove invece tali strutture verranno installate".

Smacchi spiega che "la Soprintendenza ha negato l'utilizzo di piazza Grande, relegando la pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza Oderisi, un



luogo più piccolo e che di fatto non coinvolge l'intero centro storico. È un vero peccato – commenta –, considerando che lo scorso anno tale iniziativa aveva mobilitato 350 persone al giorno nel periodo di apertura, con punte di 1.500 nel ponte dell'Immacolata, attirando turisti anche da fuori regione”.

“Il rammarico – continua Smacchi - è che si parli di una installazione che 'arrecava danno alla percezione visiva del centro storico di Gubbio', quando strutture simili sono state autorizzate in altre città posizionandole in luoghi comunque di pregio. Dispiace quindi – conclude - constatare la scarsa attenzione della Soprintendenza ai problemi delle comunità”.

TERREMOTO: “NEL TESTO UNICO UN PIANO PER IL TURISMO POST SISMA: INDENNIZZO DANNI INDIRECTI, FIERA DEL TURISMO INTERNET ED EVENTI DIFFUSI” – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) propone che “nel testo unico sia inserito un piano per il turismo post sisma”. Per Ricci è necessario “un indennizzo per i danni indiretti, una fiera del turismo internet ed eventi diffusi per far passare l'idea che in Umbria si viaggia sicuri”.

Perugia, 29 novembre 2016 – “Nel testo unico serve un piano per il turismo post sisma: l'indennizzo dei danni indiretti, una fiera del turismo internet ed eventi diffusi per far passare l'idea che in Umbria si viaggia sicuri”. È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Per Ricci “nel prossimo testo unico in materia di turismo occorre inserire uno specifico articolato per le azioni di promozione e commercializzazione del prodotto in caso di sisma. Un marketing turistico per eventi come quello grave avvenuto in Valnerina. Per questo indico tre proposte concrete: sollecitare il Governo affinché siano studiate misure per danno indiretto nel settore del turismo per le aree colpite dal terremoto, come le mancate prenotazioni o disdette, rimborsando un pernottamento su due mancati a causa del sisma: serve poi creare uno specifico strumento informatico per la promozione, soprattutto orientato ai social network che ormai gestiscono il 50/60 per cento delle comunicazioni internet; organizzare una fiera annuale per la vendita del turismo on line, soprattutto per il triennio 2017/2019. È infine necessario proporre micro eventi diffusi in tutta l'Umbria per mostrare che nessun danno si è verificato, tranne che in Valnerina. In questo modo riusciremmo ad far passare l'idea che in Umbria si viaggia sicuri. Peraltro – conclude Ricci - negli alberghi e negli agriturismi bisognerebbe introdurre, oltre alle indicazioni antincendio, quali comportamenti bisogna attivare durante un sisma: sarebbe il primo esempio in Italia di segnaletica turistica in caso di terremoto”.

“GUBBIO NEGLI 'ITINERARI CULTURALI E RELIGIOSI D'ITALIA' È UN OTTIMO SEGNALE DI FIDUCIA” – NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'inserimento di Gubbio negli 'Itinerari culturali e religiosi d'Italia'. Per Smacchi “l'entrata ufficiale di Gubbio nell'itinerario umbro della pubblicazione promossa dall'Opera Romana pellegrinaggi è un ottimo segnale di fiducia per una città che fa della sua storia, della sua cultura e della sua spiritualità uno dei principali punti di forza per attrarre pellegrini e turisti”.

Perugia, 30 novembre 2016 – “Gubbio è entrato ufficialmente negli Itinerari culturali e religiosi d'Italia, promossi dall'Opera Romana pellegrinaggi: un'ottima notizia per una città che fa della sua storia, della sua cultura e della sua spiritualità uno dei principali punti di forza per attrarre pellegrini e turisti”. È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commentando l'inserimento di Gubbio nell'itinerario umbro della pubblicazione promossa dall'Opera Romana pellegrinaggi.

“Con l'inserimento di Gubbio – spiega Smacchi – si compie un percorso iniziato grazie allo sforzo e alla lungimiranza del vescovo, monsignor Mario Ceccobelli, che nel 2010 firmò, proprio con l'Opera Romana, un protocollo per sancire una stretta collaborazione. L'Opera è un'attività del vicariato di Roma, che accompagna migliaia di pellegrini nei luoghi più significativi della tradizione cristiana. Gubbio – prosegue Smacchi - entra nell'itinerario umbro, caratterizzato ovviamente anche da Assisi, e che pone l'offerta turistica della nostra regione al pari di quella di luoghi ben più strutturati sul fronte della ricettività come Fatima o Santiago di Compostela. Le date scelte per l'Umbria sono quelle che vanno dal 13 al 15 maggio, per vivere al meglio tutto quello che comporta la Corsa dei Ceri, uno dei momenti più intensi della vita della città ed emblema di storia, cultura, fede e tradizione, oltre che simbolo dell'intera comunità regionale”.

“Il segnale degli 'Itinerari culturali e religiosi d'Italia' – continua Smacchi – rappresenta poi un vero spiraglio di luce in un momento difficile per tutto il settore turistico. Un periodo di apnea, quello attuale, dovuto al crollo delle prenotazioni a causa della paura per il sisma, nonostante non tutta la regione sia terremotata. Il fatto che l'Opera Romana Pellegrinaggi abbia puntato su Gubbio lascia ben sperare e restituisce all'esterno il giusto segnale di fiducia verso una terra ricca di bellezze naturali e culturali”.



LAVORI D'AULA: VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ALLE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA – ASTENUTA COALIZIONE CENTRO DESTRA E CIVICHE, VOTO CONTRARIO DEL M5S

Con 12 voti favorevoli della maggioranza, 6 astenuti (Rp, FI, FdI, LN) e 2 contrari (M5S), l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che apporta modificazioni e integrazioni al Testo unico del governo del territorio (legge regionale '1/2015'), resesi necessarie dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo. Approvati tutti gli emendamenti presentati in Aula da Eros Brega (5) e dall'assessore Fernanda Cecchini (1).

Perugia, 15 novembre 2016 – Con 12 voti favorevoli della maggioranza, 6 astenuti (Rp, FI, FdI, LN) e 2 contrari (M5S), l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale che apporta modificazioni e integrazioni al Testo unico del governo del territorio (legge regionale '1/2015'), resesi necessarie dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo.

Approvati tutti gli emendamenti presentati in Aula da Eros Brega (5) e dall'assessore Fernanda Cecchini (1). Altre proposte della Giunta regionale erano già state approvate ed inserite nel testo dalla Seconda Commissione. Riguardavano le autorizzazioni di attingimento per i pozzi e la norma transitoria che prevede una deroga all'applicazione delle leggi vigenti per i Comuni (sotto i 10mila abitanti) che hanno già avviato, ma non concluso, l'iter per il nuovo Piano regolatore. Sempre in Commissione era già stato approvato un emendamento Smacchi (Pd), Liberati (M5S) e Ricci (RP) sulle risorse per la manutenzione straordinaria e ampliamento dei sentieri.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati in Aula, quelli di Brega (tutti approvati) riguardano, in particolare: “nei terreni relativi a praterie naturali e pascoli permanenti, posti al di sotto dei 1300 metri di altitudine, di proprietà delle Comunanze o Università agrarie che dispongono di terreni agricoli di almeno 100 ettari, si possono realizzare ricoveri di ovini e bovini, con l'applicazione della densità edilizia massima di 20 mq per ogni ettaro di terreno, con esclusione delle aree boscate e dei terreni ricadenti nei parchi e nelle aree naturali”. Altro emendamento di Brega riguarda il Piano di Bacino del Fiume Tevere: sono ammesse varianti ai piani attuativi convenzionati, purché non comportino aumento del carico urbanistico né aggravio del rischio o ostacolo al deflusso delle acque. In altro emendamento vengono trattate modalità per nuovi interventi edilizi in aree boscate sottoposte a vincolo di tutela paesaggistica.

L'emendamento (approvato) dell'assessore Cecchini prevede 'norme speciali per la ricostruzione nelle zone terremotate': “per gli edifici destinati

ad attività produttiva del settore agroalimentare, danneggiati dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016 e ricadenti nei territori nei comuni individuati dalle normative nazionali, la ricostruzione, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia o urbanistica, è effettuata con permesso di costruire e può comportare anche l'utilizzo di aree contigue al lotto edificabile di pertinenza aventi diversa destinazione d'uso, senza costituire variante agli strumenti urbanistici. Questi interventi edilizi sono consentiti anche in deroga alla disciplina dello spazio rurale, fermo restando il rispetto della disciplina in materia di aree boscate, in materia paesaggistica, ambientale ed igienico sanitaria e non possono eccedere il volume e le altezze degli edifici esistenti oggetto di intervento, con la possibilità di prevedere aree per la realizzazione di dotazioni territoriali e funzionali per parcheggi al servizio delle attività”.

L'impugnativa del Governo riguardava particolarmente il piano regionale di sviluppo strategico perché anteposto al piano paesaggistico, che, secondo il Governo, deve invece costituire la disciplina superiore e prevalente nella definizione delle invarianti strutturali di tutela paesaggistica. Le modifiche proposte sono volte a superare i profili di illegittimità, riposizionando nella scala gerarchica i vari strumenti di pianificazione nei termini desumibili dalla legislazione statale. Sempre con riferimento al Piano paesaggistico sono state apportate modifiche all'articolo 15 del Testo unico, anche questo oggetto di impugnativa, superando di fatto le censure mosse dal Governo che lamentava come la normativa regionale non avesse previsto la partecipazione del MiBact al procedimento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano paesaggistico regionale in contrasto con quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e ambientali.

RELAZIONI

EROS BREGA (Relatore di maggioranza – presidente Seconda Commissione): “Il disegno di legge si propone principalmente di superare i rilievi di legittimità costituzionale sollevati dal Governo. La Giunta regionale (atto n. 505 del 20 aprile 2015), ha disposto che la Regione Umbria si costituisse innanzi alla Corte Costituzionale per resistere avverso il ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, contestando le eccezioni di incostituzionalità rispetto a tutti gli articoli impugnati. Tuttavia è emersa la necessità di ritornare sui contenuti di diversi articoli della legge per adeguarli alla normativa di principio statale, che per alcuni aspetti è risultata, in effetti, disattesa.

Accanto a queste modifiche, in seno al disegno di legge si è intervenuti anche su altre disposizioni che hanno portato ad adeguamenti tecnici e precisazioni che la prima fase applicativa della legge ha fatto emergere. Sono stati accolti in Commissione alcuni emendamenti, proposti dai Commissari e dalla Giunta regionale, ma anche alcune istanze avanzate dai alcuni Comuni, anche attraverso il Cal e da organizzazioni del settore. Le modifiche apportate riconducono nell'alveo della



legittimità sia la definizione di 'governo del territorio, che viene a questo punto circoscritta a quanto contenuto unicamente nel testo unico - sia le altre definizioni che vengono modificate nel senso di renderle più in linea con il 'Testo Unico edilizia statale. Modifiche sono state apportate nella parte dell'articolato del Testo unico avente ad oggetto la disciplina dei contenuti e delle procedure di tutti gli strumenti generali di pianificazione e programmazione, regionali, provinciali e comunali: numerosi sono stati i rilievi di legittimità costituzionale eccettati dal Governo nel ricorso che ha ritenuto la nostra legislazione non conforme alla normativa statale ed in particolare al Codice dei beni culturali e ambientali. Le modifiche proposte sono volte a superare i profili di illegittimità riposizionando nella scala gerarchica i vari strumenti di pianificazione nei termini desumibili dalla legislazione statale. Con riferimento al Piano paesaggistico sono state apportate modifiche all'articolo 15 del Testo unico, anche questo oggetto di impugnativa, superando di fatto le censure mosse dal Governo che lamentava come la normativa regionale non avesse previsto la partecipazione del Mibact al procedimento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano paesaggistico regionale in contrasto con quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e ambientali".

EMANUELE FIORINI (Lega Nord - Relatore di minoranza): "Sul testo abbiamo fatto una grande battaglia soprattutto rispetto ai Piani regolatori dei Comuni, sperando che da oggi non si perda più tempo nell'approvare le varianti, passaggio importante per stimolare investimenti ed edilizia. È importante far ripartire l'economia per dare impulso allo sviluppo economico e quindi all'occupazione e al turismo. Nel testo ci sono carenze, ma è stato comunque sufficientemente snellito".

ANDREA LIBERATI (M5S- relatore di minoranza): "Si tratta di un argomento interessante che rappresenta una lotta in punta di diritto tra il Governo nazionale e quello regionale, tra l'altro dello stesso colore politico. Il Testo unico del governo del territorio è stato approvato nel gennaio 2015 in modo bipartisan in disprezzo di molte norme tanto da far impugnare al Governo decine di articoli. Noi abbiamo tentato di limitare i danni rispetto ad una continua deregulation. Associazioni e comitati ci ricordano che il paesaggio deve rimanere integro perché rappresenta il fulcro della bellezza. La stessa Confindustria sottolinea il fatto che bisogna recuperare il tessuto antico e metterlo in sicurezza, investire cioè su quello che c'è già. Su questo atto serviva maggiore approfondimento in Commissione, del resto è stato licenziato lo scorso 27 giugno e nei cinque mesi passati c'era il tempo per farlo. Questa legge urbanistica galleggia da due anni e meritava maggiore riflessione soprattutto alla luce degli ultimissimi eventi sismici di agosto ed ottobre. Bisogna capire se, in proposito, ci sono risposte adeguate all'interno di questa legge. Come non rilevare poi che il Cal che ha detto che, sostanzialmente, va tutto bene su un testo in contrapposizione con la Carta suprema. Bisogna evitare la deriva delle speculazioni, evitare che l'Umbria diventi fattore attrattore di soggetti variopinti e di individui che possano pensare di poter fare ciò che vogliono. Speriamo che questo testo non rappresenti un'anticamera ad ulteriori devastazioni paesaggistiche su cui faremo comunque attenta guardia".

Interventi:

CLAUDIO RICCI (RP): "L'ATTO CHIARIFICA E INTEGRA IL QUADRO URBANISTICO PER GLI 11MILA PROFESSIONISTI CHE LAVORANO IN QUESTO SETTORE. Abbiamo fatto un buon lavoro di approfondimento in Commissione. La legge regionale originaria era un atto normativo con un buon impalcato urbanistico, che introduceva due concetti di rilievo: la volumetria veniva trasformata in risorsa volumetrica, e veniva inseriva la concertazione, con un rapporto più corretto e equilibrato tra pubblico e privati. A partire da questa norma. L'atto arriva in un momento di calo del 30 per cento di addetti nell'edilizia e spero che possa essere utile a sostenerlo. Il ddl risponde ad alcuni requisiti richiesti dal Governo, alcune di carattere semantico, alcune di carattere tecnico di particolare rilievo. Vi sono anche elementi complessi a cui il ddl non riesce a porre un chiarimento conclusivo, come sui condoni, ma risolve alcune problematiche per i comuni entro i 10mila abitanti. Auspico che l'attuale legislatura possa portare avanti questa riflessione urbanistica i approfondita su temi importanti come la qualità, non solo legata agli aspetti di quantità ma di linee guida per qualità progettuale; la flessibilità, con la possibilità di adattare le soluzioni urbanistiche alle esigenze di persone e attività; e l'urbanistica del cosa c'è fra un edificio e l'altro, analizzando il paesaggio nel recupero dei volumi, particolarmente rilevante per il paesaggio storico urbano della nostra regione".

FERNANDA CECCHINI (assessore): "CODICE MODERNO CHE SALVAGUARDIA IL TERRITORIO E VA VERSO IL CONSUMO DI SUOLO ZERO. Questo è un atto importante perché il lavoro che abbiamo fatto ha bisogno di essere portato a compimento: non basta aver approvato il Testo unico se non si conclude la fase di confronto con il Governo. Confronto che ci ha portato a condividere delle soluzioni sui rilievi fatti dall'Esecutivo. Ora abbiamo un codice moderno, che ci mette in sintonia con le norme nazionali e provenienti da altre materie che si interfacciano con vicende urbanistiche. Il testo guarda alla salvaguardia del nostro territorio, e va in direzione del consumo di suolo zero. E questo non vuol dire non ammodernare, ma far sì che nel governo del territorio la normativa sia all'insegna della qualità degli interventi per far star meglio persone e ambiente. Condivido gli emendamenti che sono stati fatti perché tengono conto delle esigenze emerse e non mettono in discussione i capisaldi del lavoro fatto. Aggiungo un emendamento che previene dalle richieste delle aziende che si trovano nelle zone colpite dal sisma: un'impresa



che ha avuto un capannone danneggiato, quando va a ricostruire può andare in deroga ai piani regolatori se ha bisogno di utilizzare aree contigue non previste con la pianificazione urbanistica come edificabile. Questo va a risolvere una delle necessità che si stanno ponendo per la futura ricostruzione, visto che alcuni imprenditori stanno valutando di costruire moduli ad un unico piano. Un piccolo aiuto nei confronti di chi vorrà subito ripartire anche con edifici più funzionali e più adeguati”.

PRIMA CASA: “SUBITO I BANDI CON GLI STANZIAMENTI 2016. ASPETTATIVE SEMPRE PIÙ CRESCENTI NELLA COMUNITÀ REGIONALE” - SMACCHI (PD) INTERROGA LA GIUNTA

Il consigliere regionale Andrea SMACCHI (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione per “conoscere la situazione in merito ai bandi che dovranno assegnare contributi per l'acquisto della prima casa. Smacchi spiega che “dal 31 maggio non si hanno notizie dei bandi 2016 per i contributi relativi all'acquisto della prima casa, possibili grazie allo stanziamento di un milione di euro nel bilancio 2016. Serve chiarezza, essendo trascorso un anno ed avendo ormai alle porte anche la sessione di Bilancio 2017”

Perugia, 24 novembre 2016 - “Dal 31 maggio non si hanno notizie dei bandi per i contributi da elargire per l'acquisto della prima casa, possibili grazie allo stanziamento di un milione di euro nel bilancio 2016. Serve però chiarezza, essendo trascorso un anno ed avendo ormai alle porte anche la sessione di Bilancio 2017”. Così il consigliere regionale Andrea SMACCHI (Pd) che annuncia la presentazione di una interrogazione per “conoscere il punto della situazione in merito a modalità e tempistiche per la predisposizione dei bandi 2016 che dovranno assegnare contributi per l'acquisto della prima casa, così come stanziati in sede di bilancio 2016, alla luce delle sempre più crescenti aspettative nella comunità regionale”.

“Questa è la terza interrogazione sull'argomento che presento – spiega Smacchi – perché si tratta di un settore che sta particolarmente a cuore ai cittadini. Nel quinquennio 2011– 2015 sono stati elargiti 13 milioni 188 mila 334 euro. Nel 2015 e nel 2016 non ci sono stati bandi, ma si è proceduto alla liquidazione delle domande del 2014. Lo stanziamento, dunque, di un milione di euro in sede di bilancio di previsione 2016 avrebbe permesso la possibilità di provvedere a nuovi bandi, andando incontro al fabbisogno sempre crescente”.

Per Smacchi “il problema è che non si è mai arrivati a questa fase. L'assessore Chianella, sollecitato sui ritardi, il 31 maggio ci aveva informato che si stava riflettendo su 'diverse modalità e caratteristiche” nella predisposizione dei bandi, ‘per intercettare, in maniera più incisiva i bisogni e le aspettative delle famiglie’. Da allora – con-

clude Smacchi - nessuna novità: è necessario quindi porre fine a queste lungaggini e passare alla fase operativa delle elargizioni, perché le aspettative sono crescenti ed è nostro compito fornire le giuste risposte”.

EDILIZIA SCOLASTICA: “GRANDIOSO IL PIANO PER LE SCUOLE DI 27,8 MILIONI DI EURO ILLUSTRATO DAL SINDACO DI PERUGIA ROMIZI” - NEVI (FI) “GRANDE LAVORO DI UNA AMMINISTRAZIONE AUTENTICAMENTE LIBERALE”

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi plaude al Piano per le scuole del Comune di Perugia che “torna a progettare investimenti contraendo la spesa corrente e in questo c'è tutta la differenza con la sinistra che da Terni al resto dell'Umbria fa esattamente l'opposto”.

Perugia, 25 novembre 2016 - “È qualcosa di semplicemente grandioso il Piano per le scuole di 27milioni 800mila euro illustrato ieri dal sindaco di Perugia Andrea Romizi perché coglie lo spirito vero di un nuovo modo di fare politica che guarda al futuro, ai prossimi venti anni, scrivendo una pagina di storia cittadina e rinunciando ad un consenso facile abbassando un po' le tasse”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele NEVI che sottolinea come l'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Perugia “prima ancora di essere una operazione utile è un messaggio culturale, anche in relazione al devastante terremoto che ha colpito la nostra Regione”.

“Il Comune di Perugia – aggiunge Nevi - torna a progettare investimenti contraendo la spesa corrente e in questo c'è tutta la differenza con la sinistra che da Terni al resto dell'Umbria fa esattamente l'opposto. In questo c'è tutto il grande lavoro di una intera amministrazione autenticamente liberale che punta dritto sulla qualità degli spazi in cui cresceranno i nostri figli e si formeranno al meglio per affrontare le sfide che il mondo globale ci pone davanti tutti i giorni. La Regione, invece che dare finanziamenti a pioggia per tappare i buchi di bilancio delle amministrazioni dei compagni di partito – conclude - , dovrebbe premiare i Comuni così virtuosi e spingere il sistema degli enti locali umbri a seguire la strada tracciata dall'amministrazione Romizi”.

EDILIZIA SCOLASTICA: “L'IMPORTANTE INVESTIMENTO ANNUNCIATO DAL SINDACO ROMIZI È LA BONTÀ DEL 'MODELLO PERUGIA' CHE IL CENTRO DESTRA DEVE FAR SUO PER LA GUIDA DELLA REGIONE” - NONTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta esprime soddisfazione per la decisione del Comune di Perugia di investire 28milioni di euro sulla vulnerabilità sismica dell'edilizia scolastica. Per Squarta, tutto ciò “dimostra, ancora una volta, lo straordinario lavoro che il sindaco di Perugia, Andrea Romizi e la sua Giunta stanno



portando avanti. E questo 'Modello Perugia' deve rappresentare un assoluto punto di riferimento per l'intero centrodestra umbro, e proiettarlo verso la 'conquista' dei Comuni fino alla guida della Regione".

Perugia, 25 novembre 2016 - "L'investimento che il Comune di Perugia si appresta a mettere in campo per intervenire sulla vulnerabilità sismica dell'edilizia scolastica, dimostra, ancora una volta, lo straordinario lavoro che il sindaco di Perugia, Andrea Romizi e la sua Giunta stanno portando avanti. E questo 'Modello Perugia' deve rappresentare un assoluto punto di riferimento per l'intero centrodestra umbro, e proiettarlo verso la 'conquista' dei Comuni fino alla guida della Regione". Lo afferma il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta che esprime "grande soddisfazione" per "la lungimiranza amministrativa che sta mettendo in campo il sindaco Romizi e l'Esecutivo del capoluogo umbro".

"I 28milioni di euro, di cui 15 dal bilancio comunale, previsti, tra il 2017 e 2019, per la sicurezza strutturale delle scuole – commenta il capogruppo di FdI - è un investimento mai visto negli ultimi 20 anni. Ed il fatto che tutto ciò non comporterà alcun aumento di tasse è una nuova dimostrazione della buona amministrazione della 'cosa pubblica'".

Squarta, nel rimarcare che verranno riqualificati oltre 30 plessi scolastici, definisce il progetto "un vero e proprio Piano per la scuola che mira alla riqualificazione e alla messa in sicurezza delle strutture, ma anche e soprattutto a garantire la sicurezza di bambini e ragazzi che rappresentano il futuro di tutti. La visione strategica, razionale e lungimirante di Andrea Romizi – spiega - dovrebbe essere presa da esempio dagli altri Comuni umbri e dalla stessa Regione. Attraverso il 'Modello Perugia', come sostengo da tempo, che vede insieme la destra, i moderati e la parte civica della città, con volti nuovi e preparati – conclude Squarta –, ogni obiettivo può diventare possibile e può rappresentare il futuro politico ed amministrativo dell'intera regione".

